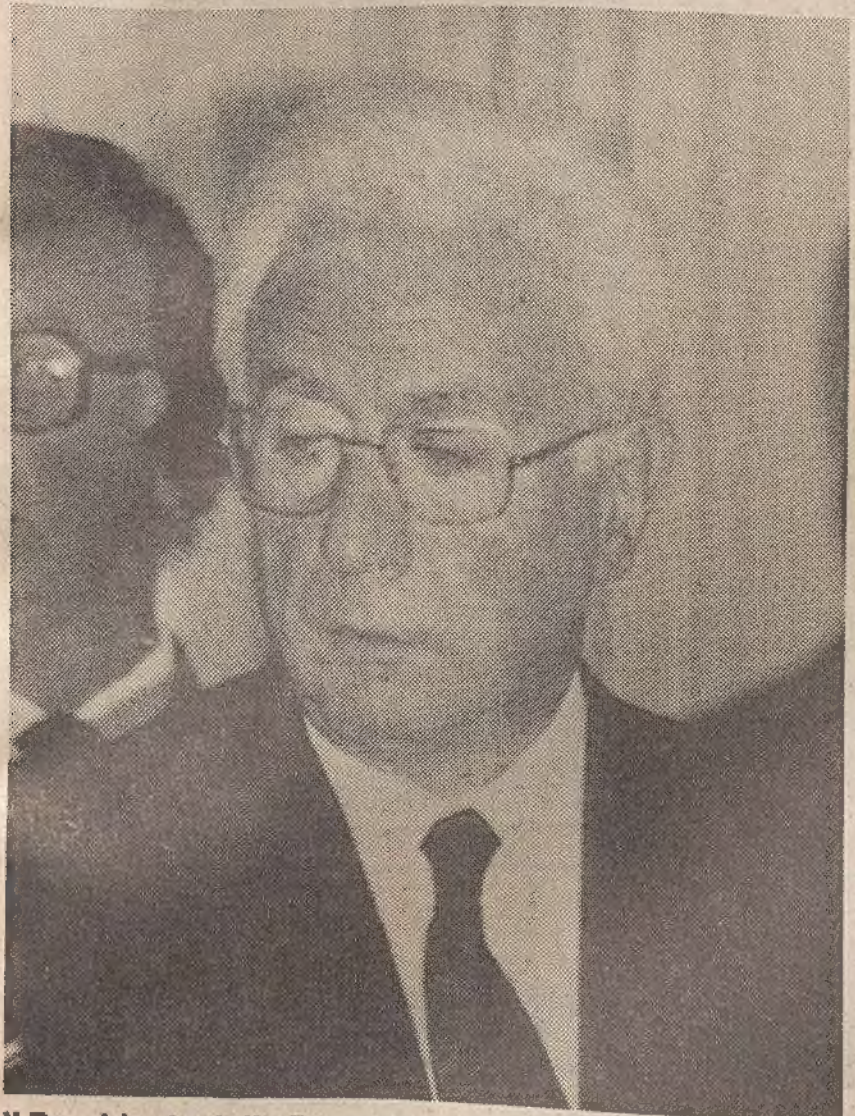


SFIORATA LA CRISI AL QUIRINALE

L'«aut-aut» di Cossiga

Il Presidente ha ventilato una supplenza al vertice dello Stato



Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga in una immagine che esprime la preoccupazione per il clima di tempesta che il caso Gladio ha scatenato fin sul Quirinale.

Lettera al Consiglio dei ministri per avere solidarietà «in toto» dal governo. Andreotti ripara ma c'è irritazione nei socialisti

ROMA — Si è sfiorata ieri una crisi al massimo livello istituzionale che ha rischiato di sfociare in una supplenza del Capo dello Stato. La situazione si è rasserenata soltanto più tardi, non senza che il Presidente Cossiga concedesse la situazione in una battuta significativa a Bologna dove si è recato a rendere omaggio alle vittime della tragedia aerea. Cossiga, avvicinato da un cronista che aveva sottolineato l'importanza della sua presenza come Presidente della Repubblica, ha risposto: «Un Presidente... o forse mezzo».

Tutto era cominciato ieri mattina quando il Capo dello Stato ha fatto pervenire una lettera al Consiglio dei ministri in riunione per esprimere il proprio malumore in merito alle precedenti conclusioni del Consiglio di gabinetto da cui non è emersa una solidarietà inequivocabile circa le dichiarazioni del Capo dello Stato stesso nella vicenda «Gladio». Cossiga, in definitiva, chiedeva una solidarietà del governo nella sua globalità, diversamente avrebbe predisposto una supplenza in attesa di un pronunciamento definitivo delle commissioni e del Parlamento chiamati a pronunciarsi sulla legittimità di Gladio. Andreotti a questo punto ha predisposto un testo riparatore che dà totale copertura al Capo dello Stato da parte dell'intero governo. In realtà i socialisti non hanno nascosto la loro irritazione se Craxi ha fatto accenno alla «presunta infallibilità della massima autorità dello Stato».

Servizi in Politica

AVVIATA LA RIFORMA DELLA 180

La nuova legge per la psichiatria

In dirittura d'arrivo il contratto della sanità



ROMA — Il Governo ha avviato una parziale riforma delle norme che disciplinano la tutela della salute mentale, sinora regolate dalla discussa legge 180. Il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro della Sanità De Lorenzo (nella foto accanto), ha infatti approvato ieri un decreto legislativo con cui si intende regolare in modo nuovo l'assistenza psichiatrica.

Il provvedimento modifica parzialmente la legge 180 prevedendo per i malati di mente anche la possibilità di trattamenti sanitari obbligatori «in presenza di alterazioni psichiche che richiedono urgenti interventi terapeutici» e dopo che sia stato espletato ogni valido tentativo volto a ottenere il consenso dei pazienti o, se minori di 14 anni, dei genitori. Secondo il ministro De Lorenzo il nuovo decreto «dà finalmente una risposta alle insopportabili sofferenze delle famiglie».

Intanto l'annosa vicenda della sanità sembra essere giunta a conclusione. Il governo ha chiesto (è la seconda volta) alla Corte dei conti di «registrare con riserva» il contratto di lavoro. E a questo punto la «registrazione» appare scontata perché l'opposizione riguardava aspetti normativi non considerati «insuperabili».

Servizi in Interni



Telethon in piazza

MONFALCONE — Anche Monfalcone sta partecipando da ieri sera a Telethon, la manifestazione-fiume a favore della lotta alle distrofie muscolari che si sta svolgendo contemporaneamente in Italia, Francia e Svizzera. Ieri sera gli scout Agesci di Monfalcone e Mariano del Friuli hanno dato vita ad una fiaccolata (nella foto Nadia) intorno a piazza della Repubblica, dove fino a stasera stazionerà un banco di raccolta per le offerte dei cittadini, curato dagli alpini delle sezioni Ana di Monfalcone e Ronchi.

CONFINDUSTRIA E SINDACATI AI FERRI CORTI

Scontro sui contratti

Frenetiche trattative nella notte per evitare una grave rottura

LUTTO NELLA MODA
Stroncato lo stilista Coveri da un 'ictus' a 38 anni

FIRENZE — Lo stilista Enrico Coveri è morto ieri nella sua casa fiorentina colpito da un ictus cerebrale. Aveva solo 38 anni. Nato a Prato, ma da sempre residente nel capoluogo toscano, Coveri era in casa solo con la madre Diana, la quale, accortasi del male che aveva colpito il figlio, ha chiamato un medico. Questi, arrivato in poco tempo, non ha potuto fare altro che constatare il decesso dello stilista. I funerali dovrebbero svolgersi domani.



in Cultura

SERBIA, DOMANI SI VOTA
Milosevic «minacciato» dall'astro Draskovic

BELGRADO — Domani Serbia e Montenegro, ultimi bastioni del fondamentalismo socialista in Jugoslavia vanno al voto. Otto milioni di persone dovranno decidere se i comunisti di Slobodan Milosevic (nella foto) dovranno continuare a governare. La Serbia, che con le sue scelte di grandezza ha scatenato l'autonomismo sloveno, il nazionalismo croato e la ribellione albanese, si trova davanti ad una scelta, che farà sentire i suoi contraccolpi in tutta la federazione. Accanto agli ex comunisti si delineano le due tendenze maestresse nella politica moderna, quella laburista dell'Alleanza democratica, capeggiata dallo scrittore Vuk Draskovic, altro acceso trascinatore di folle che gode dell'appoggio della chiesa ortodossa.



Rumiz in Esteri

TORINO — Lo stallo della trattativa sul rinnovo contrattuale dei metalmeccanici ha determinato uno strappo nei rapporti tra organizzazioni imprenditoriali e sindacali. Ieri a Torino Confindustria e Federmeccanica hanno chiesto al ministro Donat Cattin che fosse ridefinita la proposta d'accordo formulata dallo stesso ministro. A quel punto i vertici di Cgil-Cisl-Uil hanno dichiarato di non essere più disponibili a ulteriori trattative e hanno affermato che la mancata firma del contratto delle «tute blu» causa l'immediata decadenza delle intese siglate a luglio con la rappresentanza imprenditoriale. Il progetto di un nuovo sistema di relazioni industriali rischia così di saltare. Donat Cattin ha convocato in serata Sergio Pininfarina per metterlo al corrente della dura reazione sindacale. Il confronto tra le parti, è ripreso ieri sera e, nonostante le premesse, si spera che la trattativa riguardante i metalmeccanici si risolva positivamente. Tra l'altro Gianni Agnelli, parlando ieri a Bologna, aveva dichiarato: «Oggi è un giorno molto importante, speriamo che si chiuda».

in Economia

SCUOLA NEL LUTTO

Avviso di garanzia al pilota del disastro di Casalecchio

SCONTRO
Studenti feriti

CAGLIARI — Un treno delle ferrovie di Sardegna (ex ferrovie complementari) si è scontrato ieri mattina con un camion a un passaggio a livello incustodito, a dieci chilometri da Cagliari. L'urto, nonostante il treno viaggiasse lentamente, è stato inevitabile e ha provocato la morte di dodici studenti (l'ultima salma senza nome è stata riconosciuta ieri dal padre) dell'Istituto «Salvemini». I giudici sono unanimi. Nella sede centrale dell'Istituto bolognese gli insegnanti e gli studenti si sono riuniti nell'assemblea dove il dolore si è mescolato alla tensione e alla rabbia. Il Presidente Cossiga, ha reso ieri omaggio alle vittime dell'incidente e ha visitato all'ospedale «Maggiore» i giovani rimasti feriti. Nel frattempo un avviso di garanzia nel quale si ipotizza il reato di omicidio colposo plurimo è stato firmato dal procuratore della Repubblica Massimiliano Serpi nei confronti del pilota del velivolo, il sottotenente Viviani, e la cui emissione ipotizzerebbe, secondo indiscrezioni, anche il reato di disastro colposo. La magistratura sta preparando anche gli avvisi di parte lesa per le famiglie delle 12 vittime, che in un secondo tempo riguarderanno anche i feriti.

In Interni

BOLOGNA — Era una classe modello, un gruppo di ragazzi affiatati durante e dopo le lezioni. Nella scuola di Casalecchio su cui ieri è precipitato il Macchi MB 326 dell'Aeronautica militare che ha provocato la morte di dodici studenti (l'ultima salma senza nome è stata riconosciuta ieri dal padre) dell'Istituto «Salvemini». I giudici sono unanimi. Nella sede centrale dell'Istituto bolognese gli insegnanti e gli studenti si sono riuniti nell'assemblea dove il dolore si è mescolato alla tensione e alla rabbia. Il Presidente Cossiga, ha reso ieri omaggio alle vittime dell'incidente e ha visitato all'ospedale «Maggiore» i giovani rimasti feriti. Nel frattempo un avviso di garanzia nel quale si ipotizza il reato di omicidio colposo plurimo è stato firmato dal procuratore della Repubblica Massimiliano Serpi nei confronti del pilota del velivolo, il sottotenente Viviani, e la cui emissione ipotizzerebbe, secondo indiscrezioni, anche il reato di disastro colposo. La magistratura sta preparando anche gli avvisi di parte lesa per le famiglie delle 12 vittime, che in un secondo tempo riguarderanno anche i feriti.

Servizi in Interni

AZIENDE DI PROMOZIONE

Riforma turistica bocciata dagli albergatori friulani

UDINE — Gli albergatori friulani, aderenti all'Uepea, l'unione esercenti pubblici esercizi e alberghi, hanno reso noto ieri il loro duro commento in merito al disegno di legge di riforma dell'organizzazione turistica che il Consiglio regionale discuterà il 17 dicembre. Il presidente dell'Uepea, Benedetto Beltrame, ha «accusato» questa nuova legge di non prendere minimamente in considerazione l'enorme potenziale turistico della fascia intermedia del Friuli, dove la Regione non ha

previsto l'istituzione di alcuna azienda di promozione. Inoltre con questa normativa, secondo gli albergatori, non si ridurrebbe affatto l'eccessivo frazionamento dei finanziamenti nei confronti di enti minori, principale neo dell'attuale organizzazione turistica regionale. Nel frattempo il presidente dell'azienda di soggiorno della Carnia centrale, Renato Fanelli, ha presentato le dimissioni contestando la paralisi dell'ente.

Nella vicenda della Cassa di Asti rinviate a giudizio 22 persone

MILANO — Rinviate a giudizio ventidue persone, imprenditori, amministratori e sindaci della Cassa di risparmio di Asti, in consiglio negli anni tra il '75 e il '77 accusati, a diverso titolo, di vari reati. Tra questi la bancarotta fraudolenta, la truffa, il falso in bilancio. Il giudice ha emesso anche un mandato di cattura per l'attuale vicedirettore della

banca, Gianfranco Crenna, motivato con la possibilità che l'imputato possa inquinare le prove. Stralciata invece la posizione dell'onorevole Gorla, all'epoca sindaco della Cassa di Asti, per il quale a suo tempo era stata chiesta l'autorizzazione a procedere non ancora esaminata dal Parlamento.

Consarino in Interni

Il Milan all'alba ci riprova a Tokyo per la Coppa intercontinentale

TOKYO — Domattina alle 4 (Italia 1) la tv ci propone la nuova sfida milanista che cerca per il secondo anno consecutivo di conquistare la Coppa intercontinentale Toyota. L'anno scorso gli avversari erano i colombiani di Medellin, questa volta tocca ai paraguiani dell'Olimpia. Sacchi ha avuto parecchi problemi per varare una formazione ed ancora a

poche ore dal match non sa se potrà utilizzare Donadoni e Rijkaard. Sicuri invece i ricuperi di Gullit e Van Basten che guideranno l'attacco rossoneri sorretti da Stroppa e Carbone a centrocampo con i sicuri Baresi, Maldini e Costacurta in difesa. In porta Pazzagli.

Servizio in Sport

IL CENSIS «FOTOGRAFA» LA REALTA' CHE CI CIRCONDA

L'italiano? Un cittadino scontento

Il disagio provoca attendismo, asimmetria e autoregolazione: siamo un Paese «seduto»

ROMA — Le «tre A» del ventiquattresimo «Rapporto Censis» (attendismo, asimmetria, autoregolazione) riassumono il disagio degli italiani e le esortazioni a superarlo con un impulso coraggioso. Lo hanno spiegato il presidente del Censis, Gino Martinoli, ed il direttore Nadio Delai nella conferenza stampa seguita alla presentazione del «Rapporto» al Cnel. Le «asimmetrie forzate» che alimentano l'attendismo nazionale devono essere superate con l'assunzione di scelte e, quindi, di responsabilità. In altre parole l'italiano non ne può proprio più. E' diventato insoddisfatto e nei «Rapporti» i fenomeni più generali di «insoddisfazione» sono molti, troppi: 70 italiani su 100 sono scontenti dei trasporti pubblici; 60 dei telefoni e delle poste; 49 della con-

Sotto accusa

i servizi: troppe

le carenze. Il

nodo Sanità

dizione delle strade: 41 di come funzionano gli uffici tributari e 36 di quelli doganali; 25 dell'erogazione dei servizi idrici o elettrici. Inoltre si vorrebbero cose che questo Paese, pur potendo permetterselo, nemmeno prende in considerazione: nell'Italia che ha già 700 mila abbonati al fax e 150 mila telefoni sulle auto, sono per esempio rare le biblioteche

che forniscono informazioni telefoniche sulla disponibilità di testi. E gli uffici di anagrafe, pur informatizzati, sono aperti per lo più solo 3 ore la mattina. Che dire ancora di quel magico e ormai imprescindibile apparecchio che è il telefono, quando si scopre che 52 volte su cento le comunicazioni non vanno a buon fine (non si riesce a prendere la linea, altre volte cade mentre si parla, e così via)? Un capitolo particolare dello scontento nazionale è quello che riguarda la sanità. Su questa si scarica gran parte della rabbia e della frustrazione dei cittadini, di fronte a una situazione negativa che ha l'aggravante di provocare disagio a persone deboli come i malati.

Servizi in Interni

INAUGURATO L'ANNO ACCADEMICO DELL'ATENEUM TRIESTINO

L'università guarda all'estero



TRIESTE — L'anno accademico 1990-91, 67.º nella storia dell'Università di Trieste è stato aperto ufficialmente ieri sera dal rettore Giacomo Borruo (nella foto), nel corso di una cerimonia avvenuta nell'aula magna, alla presenza del sottosegretario all'Istruzione Claudio Vitalone. Borruo ha ribadito la necessità di «internazionalizzare» maggiormente l'ateneo, anche in virtù di una solida tradizione di rapporti con tutte le università di Alpe Adria. Attualmente sono at-

tive 10 facoltà, con 31 corsi di laurea e 1049 docenti, oltre a 31 scuole specializzate e 13 scuole a fini speciali. Nell'anno entrante prenderanno l'avvio una nuova scuola di specializzazione in archeologia, una di tecnologie marittime e, a Portogruaro, un istituto di tecnologie del legno, impianti termici e frigoriferi. Ieri mattina è stato anche presentato un Consorzio per lo sviluppo internazionale dell'università.

in Cronaca

Gioielleria - Orologeria moderna ed antica

Gold Emotion concessionario esclusivo



Carrera y Carrera MADRID

Trieste - Capo di Piazza, 2 (Unità)

IL PICCOLO Grande concorso

La Commessa Ideale

DATI COMMESSA

nome _____
cognome _____

DATI NEGOZIO

nome _____
via _____
località _____ c.a.p. _____

DATI DEL LETTORE

nome _____
cognome _____
via _____ tel. _____
località _____ c.a.p. _____

Aut. Min. in corso

GLADIO / IL CHIARIMENTO SOLO IN SERATA

Cronaca di una crisi sfiorata

Il Capo dello Stato aveva già concordato con il presidente del Senato la supplenza

Servizio di
Ettore Sanzò

ROMA — Si è veramente rischiata ieri, sul caso Gladio, una crisi istituzionale senza precedenti. Il pericolo si è dissolto solo al termine di una giornata tra le più difficili di questa legislatura. Ma i cocci sono tanti: per il governo la prova resta dura, soprattutto per le perplessità socialiste e la situazione resta dunque aperta ancora a chissà quali sviluppi. Anche se il peggio è stato evitato, durante la giornata di ieri c'è stato comunque un risvolto clamoroso: il Presidente Cossiga ha minacciato di farsi da parte se il governo non avesse riaffermato senza equivoci la legittimità di Gladio. E dunque la legittimità delle sue stesse affermazioni in tal senso. Ha annunciato con una lettera inviata ad Andreotti (proprio mentre era riunito il consiglio dei ministri) l'intenzione di chiedere la «supplenza», praticamente di essere sostituito finché la questione non fosse stata definitivamente chiarita.

Aveva già concordato la procedura con il presidente del Senato Spadolini, che avrebbe dovuto sostituirlo se Cossiga avesse deciso di porta-

re fino in fondo il proprio proposito. E ne aveva tutta l'intenzione. Riunione convulsa del consiglio dei ministri, parecchie polemiche, ma alla fine la decisione di evitare un salto nel buio: il governo nella sua globalità ha attestato la legittimità di Gladio, ed una riaffermazione solenne è stata ripetuta, davanti alle telecamere, da Andreotti in persona, in una conferenza stampa convocata subito dopo la riunione del consiglio dei ministri. Dovrebbe essersi così concluso quello che era apparso un vero e proprio scontro tra Cossiga ed il Psi, originato dalle affermazioni fatte da Martelli dopo il consiglio di gabinetto di mercoledì.

Ma è veramente concluso? Il Psi ha chiarito di considerare «con riserva» la decisione assunta ieri. Craxi contesta il principio dell'infalibilità del Presidente. Insomma una notevole dose di confusione resta, anche se per il momento l'ondata di piena sembra passata, a meno che nuove polemiche non finiscano per aprire «il caso Psi». Forlani smentisce ogni dissidio tra Cossiga ed Andreotti e definisce il Presidente «un galantuomo». Andreotti ha chiesto ai ministri

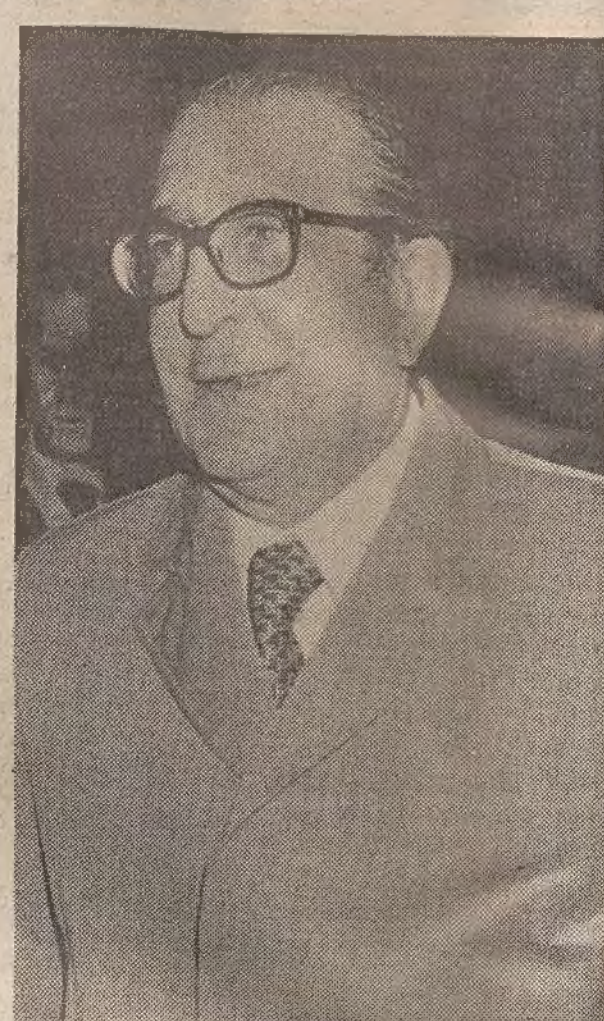
di non esprimere commenti che non siano compatibili «con il rispetto da essi dovuto al Presidente della Repubblica». E finalmente, a tarda sera, dopo un'alternanza di voci, dal Quirinale veniva l'annuncio che il Presidente si riteneva soddisfatto dei chiarimenti ottenuti. Come si è detto, la sensazione che qualcosa di clamoroso potesse avvenire si è avuta quando a palazzo Chigi è giunto il segretario generale del Quirinale, con una lettera per Andreotti. I timori erano giustificati dal fatto che fin dal giorno precedente Cossiga aveva perfino minacciato le dimissioni se non fosse giunto un chiarimento. Fatto sta che in quel momento era già riunito il consiglio dei ministri, per discutere affari correnti. Andreotti chiedeva immediatamente una sospensione, telefonava a Cossiga ed un quarto d'ora dopo la riunione riprendeva. Andreotti spiegava ai ministri (mancava solo Martelli) la decisione del Presidente. S'è aperta allora una nuova discussione, niente affatto pacifica soprattutto perché i ministri socialisti insistevano sulla necessità di ribadire la costituzione della commissione di saggi per affermare la legittimità di Gladio. Alla

fine Andreotti l'ha spuntata anche perché ha rappresentato la gravità della crisi istituzionale che si stava rischiando: una crisi della presidenza della Repubblica avrebbe travolto inesorabilmente governo e legislatura, aprendo la strada alle elezioni anticipate in un momento delicatissimo. Alla fine il consiglio dei ministri ha concordato sulla necessità di stendere un documento chiarificatore che lo stesso Andreotti si è preoccupato di leggere ai giornalisti. Il concetto è che il comunicato emesso al termine del consiglio di gabinetto di mercoledì «va letto nella sua integrità e senza chiose». Proprio quelle, cioè, che avevano provocato il risentimento di Cossiga. «Da parte mia — al consiglio dei ministri ho comunicato che in quella riunione era emerso un avviso negativo alla proposta di una inchiesta parlamentare e che il governo non intende ugualmente sottrarsi a continuare a fornire al Parlamento tutti gli elementi a sua conoscenza, affinché si faccia piena luce sui fatti». In definitiva il governo ha confermato l'opinione «che la struttura Gladio era legittima».

EX MINISTRO DEL COMMERCIO ESTERO Morto a Roma Rinaldo Ossola

Aveva 77 anni - Era stato direttore di Bankitalia

ROMA — L'ex ministro per il commercio estero ed ex direttore generale della Banca d'Italia Rinaldo Ossola è morto ieri a Roma. Era nato a Lecco nel 1913. Ricoprì attualmente la carica di presidente del Credito Varesino ed era consigliere d'amministrazione delle assicurazioni Generali e della Danubio. Più volte ministro per il Commercio estero nei governi Andreotti del 1976 e 1978, dopo aver lavorato per lunghi anni alla Banca d'Italia, di cui era diventato direttore generale nel 1975, Ossola era rientrato successivamente nel mondo bancario ricoprendo vari incarichi in Italia e all'estero (nel 1984/86 era stato presidente della Federazione bancaria europea).



Nato soprattutto per aver tenuto a battesimo la legge di riforma della disciplina del commercio estero che porta appunto il suo nome, Ossola aveva iniziato la sua attività lavorativa nel 1938 vincendo una borsa Stringher della Banca d'Italia dopo essersi laureato in economia e commercio alla Bocconi di Milano. Negli anni del dopoguerra Ossola partecipò ai lavori che portarono alla creazione del sistema di compensazioni valutarie in Europa e all'istituzione dell'Unione europea dei pagamenti.

GLADIO / IL COMITATO DEI SAGGI SI FARÀ

Fra scuse e nuove critiche il Psi non cambia idea

Servizio di
Itti Drioli

ROMA — Stava andando a Roma e ha fatto precipitosamente marcia indietro, appena ha saputo di quello che stava montando tra Palazzo Chigi e il Quirinale, Claudio Martelli ieri era atteso nel capoluogo fiorentino per partecipare a un convegno all'università. E aveva informato Andreotti che non avrebbe potuto essere presente al consiglio dei ministri che si teneva in mattinata. Ma per quel che è successo, visto quello che è successo poi nella riunione. E appena rientrato a Roma ha dato la «sua» risposta all'iniziativa di Andreotti, scrivendogli una lettera che non ha tenuto a mantenere riservata.

Già Craxi, comunque, aveva provveduto ore prima a chiarire l'atteggiamento del partito sulla nuova puntata dell'affare Cossiga-Gladio che coinvolgeva in modo così imbarazzante il Psi. Atteso a una riunione sull'università, il segretario socialista si è scusato per il ritardo con questo esordio: «Mi sono dovuto occupare dei problemi connessi alla presunta infallibilità delle maggiori autorità dello Stato». Poi con i giornalisti ha voluto essere più chiaro: «Penso che la sola cosa che non si possa fare, e che non si può fare, è quella di sancire in un ordine del giorno l'infalibilità di un presidente della Repubblica o di un presidente del Consiglio, sia su Gladio, sia su qualsiasi altra materia».

Esplacato, il leader del garofano. Ma a Martelli restava comunque il carico di mettere a punto la posizione del Psi nei confronti di Andreotti e contemporaneamente dell'opinione pubblica. Compito non semplice, dal momento che la parola d'ordine socialista è ancora quella di tener duro. Di non forzare la crisi, o perlomeno di non esserne imputati. Ma Martelli è il capodelegazione del partito al governo, e soprattutto è il protagonista principale del consiglio di gabinetto di mercoledì. Ed è lui chiamato in causa dal sibillino inciso di Andreotti sul comunicato che poi ne è uscito: andava

letto «nella sua integrità e senza chiose», ha sottolineato ieri il capo del governo. Mercoledì, dopo le tre ore di riunione in cui il governo ha dato il via all'operazione trasparenza su Gladio, è stato proprio il vicepresidente del consiglio a scendere nella sala stampa di Palazzo Chigi per illustrare il documento conclusivo. Fino al primo pomeriggio si sapeva che a fine riunione ci sarebbe stato solo un assetto comunicato. Senza conferenze stampa e botta e risposta con i giornalisti. Poi il cambiamento di programma: viene a presentarsi il vicepresidente del consiglio. Che, dapprima si limita a leggere integralmente il documento. Poi però non si sottrae alle richieste di chiarimento degli stampa. E se ne va con la frase, «il caso Formica è chiuso, il caso Gladio è aperto», foriera di burrasche. E non a caso a fine conferenza stampa qualcuno dell'en-

PROTESTE Slogan proibiti

ROMA — In occasione della manifestazione del 12 dicembre a Roma promossa dal «Comitato per la difesa della Costituzione», nell'anniversario della strage di Piazza Fontana, «saranno vietati slogan e cartelli contro il Presidente della Repubblica», l'annuncio viene dal deputato di Democrazia Proletaria, Giovanni Russo Spena, secondo il quale «gli organizzatori del corteo sono stati convocati in Questura e sono stati informati che le forze dell'ordine applicheranno controlli rigorosi per evitare il ripetersi del reato di offesa all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica». Insomma, spiega Russo Spena, «non si potranno innalzare cartelli né gridare slogan contro le massime cariche dello Stato, così come da sempre accade nei cortei di protesta».

tourage di Andreotti si lascia sfuggire, tra l'indispettito e il preoccupato: «Non era così che doveva andare. Doveva esserci solo un comunicato». Senza «chiose», come puntualizza ieri Andreotti. Forse per quanto riguarda il presidente del consiglio il documento non solo non andava commentato, ma era anche da formulare diversamente. Lo hanno infatti scritto, a due mani, Martelli e il repubblicano Maccanico (in quel consiglio di gabinetto repubblicani e socialisti lavorano in tandem). E da esso appare chiaramente la richiesta di far verificare dai cinque saggi e dal Parlamento la legittimità di Gladio, mentre non c'è accenno a giudizi del governo in merito.

Prima le «riserve» sollevate nel consiglio dei ministri da Conte, Tognoli, Formica e Ruffolo, le battute acide di Vassalli («Volete farmi parlare, scherzate?») e Formica («Non dobbiamo parlare di niente») all'uscita, che danno un'idea del clima creatosi nella delegazione socialista. Poi interviene Martelli con la sua lettera.

Ricorda ad Andreotti le decisioni prese dal consiglio di gabinetto — anche quella di richiedere il parere dei cinque saggi — e gli conferma le riserve socialiste sull'affermazione che il consiglio dei ministri ha confermato l'opinione del governo che Gladio sia perfettamente legittimo. Un gioco di equilibrio, la lettera di Martelli: attenda a non provocare rotture («voglio attenermi scrupolosamente alle decisioni...»), ma decisa a puntualizzare. Sulle «chiose», rimproverategli da Andreotti, ad esempio. Gli spiega di aver detto che il «caso Formica era chiuso» perché nella lettera che il presidente del consiglio aveva inviato a Cossiga, dopo le scuse presentate da Craxi e dallo stesso Formica, era stato proprio Andreotti a dire che «il caso Formica poteva considerarsi chiuso». E precisa che la frase «il caso Gladio è aperto» altro non è che la presa d'atto di quanto deciso, appunto, dal consiglio di gabinetto.

GLADIO / LA CONVULSA GIORNATA DI COSSIGA

«Sono un Presidente dimezzato»

L'amaro sfogo a Bologna durante la visita ai ragazzi feriti nella sciagura di Casalecchio sul Reno

Servizio di
Stefano Cecchi

ROMA — «Il clima di questi giorni? Mi ricorda quello della notte di Valpurga», confessa il deputato democristiano che per adattarsi chiede di conservare l'anonimato. Già, clima da notte di Valpurga sotto il cielo stellato di questo avanzato autunno romano. Con incontri lunari in vago sapore carbonaro. Come quello dei vertici Dc dell'altro notte a Piazza del Gesù. O come quello della segreteria socialista, l'incontro ieri. Socialisti, summit e altri, convocati come per non farsi trovare impreparati ad un evento che ormai sembrava poter accadere da un momento all'altro. A pensarci bene, più un clima da deserto di quel che non da notte di Valpurga. Dentro il fortino, i generali della maggioranza ad attendere un evento annunciato: le dimissioni di Francesco Cossiga.

Si, nelle segretarie dei partiti si è cominciato a credere che sempre maggiore forza a possibili dimissioni del capo dello Stato. «Il patacra avverrà prima della fine dell'anno», profetizzano da qualche giorno i deputati comunisti, conversando fra il Transatlantico e la bouvette di Montecitorio. Una strana frenesia che ha avvolto il fascino morboso dell'attesa. I Palazzi Romani del Potere. E che ieri mattina è stata nuovamente sul punto di esplodere, quando il segretario generale del Quirinale, Sergio Berlinguer, ha fatto irruzione in consiglio dei ministri consegnando ad Andreotti il nuovo aut aut di Cossiga.

Ma di dimissioni del capo dello Stato si era iniziato a sussurrare lunedì scorso, quando su Panorama era apparsa un'intervista del ministro delle finanze, Rino Formica, soprannominato non a caso Rino-ceronte. Un'intervista al cianuro. Veleno un po' su tutti. Su Gladio, che a detta del ministro era «illegittima». E di conseguenza su Cossiga, che era stato fra i più prodighi nel benedire la legittimità. Quando l'ha

Ma intanto a Roma Andreotti
rassicurava la stampa: il governo
dà pieno sostegno al Quirinale.
Il clima così tornava al bello

letta, il capo dello Stato è trascinato. «Voglio che il governo mi difenda — ha scritto ad Andreotti — In caso contrario ne trarrò le conseguenze». Andreotti si è subito sentito con Craxi. Poi con Martelli. Poi con Formica. Alla fine l'abilità luciferina di Giulio sesto è riuscita a far rientrare tutto. Craxi ha inviato una lettera al capo dello Stato per fare sapere che il Psi non ce l'aveva con lui. Così ha



Il Presidente Cossiga appare finalmente rasserenato dopo due giorni di «alta tensione» durante i quali si è rischiata una gravissima crisi istituzionale.

va a trattenersi. «Il caso Formica è chiuso, il caso Gladio è aperto», sbottava a fine conferenza stampa il vice presidente del consiglio, mentre accanto il portavoce di palazzo Chigi, Pio Mastrobuoni, consolo della nuova bomba molotov lanciata, si mordeva le mani, in altre parole: un appoggio alla linea del ministro delle finanze; una sconfessione nel fatto di Cossiga. Così, quando il giorno dopo a sorpresa il Quirinale convocava cinque giornalisti delle agenzie, le redazioni dei quotidiani ricominciavano a fremere. «Ci siamo vuol dimettersi», sbottava a mezza voce qualche deputato nel Transatlantico. Una frenesia che è riapparsa puntualmente ieri mattina, quando alle 10,19 improvvisamente il consiglio dei ministri veniva interrotto.

La tensione, fuori palazzo Chigi, era palpabile. Cronisti, telecamere, qualche curioso si radunavano in piazza Colonna per capire se veramente era alla porta una nuova, clamorosa crisi istituzionale. Con un presidente della Repubblica democristiano che, dopo i casi di Segni e di Leone, era costretto nuovamente ad interrompere il proprio mandato. Più tardi, era lo stesso Andreotti a scendere in sala stampa per far conoscere pubblicamente il sostegno del governo al presidente della Repubblica. Ancora una volta, tutto rientrato. Con felicitazioni dei protagonisti. «Ora il clima è più sereno», ammetteva in serata Giuseppe Zamberletti, personaggio vicinissimo a Cossiga.

Un'atmosfera di ritrovata paciosità che stemperava anche quel tono fra l'ironico e il polemico, profuso da Cossiga in una stanzetta del Policlinico Sant'Orsola di Bologna, davanti ad uno dei ragazzi feriti nella sciagura di Casalecchio: «Lo avresti mai immaginato, dieci giornalisti, due telecamere...». «E un presidente della Repubblica», lo interrompeva un cronista. «Un presidente — aggiungeva a sua volta Cossiga — o forse mezzo».

GLADIO / ROMA La Procura della Capitale aprirà una sua indagine

ROMA — La Procura della Repubblica presso il tribunale di Roma ha deciso di avviare l'indagine sulla vicenda «Gladio». Un fascicolo intestato «atti relativi» conterrà, infatti, oltre ai documenti raccolti nella capitale, anche il carteggio inviato nei giorni scorsi dalla Procura della Repubblica di Venezia, che a sua volta l'aveva ricevuta dal giudice istruttore Felice Casson. Il carteggio in questione è, in sostanza, un documento proveniente dallo Stato Maggiore servizio Sifar (il vecchio servizio segreto che fu diretto dal generale Giovanni De Lorenzo) che fu acquistato qualche mese fa dallo stesso giudice Casson durante una visita nell'archivio di Forte Braschi. La decisione di avviare l'indagine è del procuratore Ugo Giudiceandrea, il quale ha deciso di seguire personalmente la vicenda.

Ieri intanto il capitano dei carabinieri Antonio La Bruna, ex agente del Sid nei primi anni settanta, è stato ascoltato come teste dai giudici istruttori di Venezia. Come uno dei responsabili del depistaggio delle indagini sulla strage di Peteano da Walter Di Biaggio, il testimone che accusò della strage sei goriziani poi assolti.

GLADIO / PARLA IL CAPO DEI «SERVIZI» TEDESCHI

«Più che l'Armata Rossa ci preoccupano i palestinesi»

Dal corrispondente
Roberto Giardina

BOON — «Per la verità ho saputo della cosiddetta organizzazione "Gladio", o "Stay behind" solo dalle notizie pubblicate dai giornali», ammette Gerhard Boeden, il capo del Bundesverfassungsschutz, (BvS) letteralmente «Ente federale per la difesa della Costituzione», che è uno dei tre servizi segreti tedeschi. E' addetto soprattutto alla tutela dell'ordine interno, mentre il Bnd è il servizio di spionaggio classico, e il Maò il servizio dell'esercito. Naturalmente i

tre servizi dovrebbero lavorare in collaborazione, ma questo non sempre avviene. «Quello che posso dire — racconta Boeden in una conferenza stampa — è che per quanto riguarda il BvS all'inizio degli anni Cinquanta agiva in Germania una cosiddetta organizzazione Bundesdetuschjuden, la gioventù federale tedesca, di destra, che fu dichiarata illegale nel '52. Una sezione di questo gruppo, denominata Td (Technische dienst, ufficio tecnico) era addetta alle azioni di sabotaggio in caso di conflitto e successivamente occupazione da parte delle

forze nemiche. Posso presumere che in essa può essere riconosciuta la progenitrice della "Gladio" tedesca. E oggi? «Se ne occupa il Bnd», taglia corto Boeden, anche se aggiunge che a quanto gli consta non ne fanno parte estremisti di destra e che quanto prima della questione se ne occuperà il Bundestag. Come negli altri paesi europei, anche in Germania esiste questo servizio chiamato «Stay Behind», che in caso di occupazione avrebbe avuto il compito di fornire informazioni a un eventuale governo tedesco in esilio. Una dozzina di agenti

del Bnd erano «a disposizione» per quest'attività. Più che dalla Gladio, Boeden è preoccupato dell'attività dei terroristi palestinesi: «A quanto sappiamo in caso di guerra nel Golfo, i commandos palestinesi agli ordini di Saddam Hussein sarebbero pronti a scatenare azioni di guerriglia in Europa». In altre parole ci troveremmo tutti in prima linea.

La situazione è particolarmente delicata in Germania perché l'ex Rdt aveva «rapporti particolari» con i leader palestinesi, e si era offerta fin dal '79 di fornir loro bombe a ma-

no e materiale esplosivo. «Questa base esiste tuttora», dice Boeden. E per quanto riguarda i terroristi tedeschi? «Stanno attraversando una fase di riflessione dopo tutto quel che è avvenuto nell'ultimo anno. Dopo la riunificazione devono trovare nuovi obiettivi e una nuova strategia, ma il gruppo non si è sciolto né è più debole. L'ultima generazione è diversa ovviamente dalla Raf degli anni Settanta, ma il suo «nucleo» è sempre formato da 20-25 persone, un numero costante nonostante il passare degli anni e l'eliminazione e la cattura dei terroristi, un centinaio in vent'anni. Qualcuno temeva attentati prima delle elezioni, ma io non ero di questo parere. Temo che invece entrino in azione subito dopo, adesso».

Quali sono i rapporti con i vecchi agenti della Germania Est e con il loro ex capo Markus Wolf, il mitico «Mischa» che ha in passato inferto sconfitte brucianti ai servizi occidentali? Boeden, naturalmente, non può di darci di accordo, anche se sono passati dall'altra parte, funzionari del BvF ad alto livello come Tiedge, nel 1985, e Kuron, che si è costitui-

to poco prima della riunificazione. «Il tradimento fa parte della vita, nel matrimonio come nel nostro mestiere, non crolla il mondo per questo. Si danno dei colpi e si ricevono, ma sia Tiedge che Kuron non hanno tradito per motivi ideologici. Il primo, alcolizzato, era un rottame umano. Il secondo ha tradito per denaro».

Ma il suo caso è rivelatore. Prima di costituirsi, Kuron si recò a Berlino Est per prendere gli ultimi ordini. Gli dissero che non potevano più coprirlo e gli offrivano di passare al servizio del Kgb. Kuron rifiutò per non lasciare la famiglia.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

Direttore responsabile: RICCARDO BERTI

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342 - ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 38.000). ESTERO: tariffa ufficiale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2.400. Abbonamento postale Gruppo 1770.

POLIPRESS, agenzia della Poligrafici Editoriale

DIREZIONE e REDAZIONE: Lungotevere 4, da Brescia, 9/10 - 00196 ROMA. Tel. 06/323921 - fax 06/4741015/6741016. ECONOMIA e FINANZA: via Cordusio, 4 - 20123 MILANO. Tel. 02/72021007/72021013 - fax 02/72021014. PAGINE SPECIALI e INSERTI: via Enrico Mattei, 105 - 40138 BOLOGNA. Tel. 051/536425 - fax 051/532374. UFFICI ESTERI: WASHINGTON 916 National Press Bldg. Washington D.C. 20045 Usa. Tel. 001-202-3470245; NEW YORK Press Department United Nations Bldg. (room 308) New York 10017 Usa. Tel. 001-212-7686920 - fax 001-212-3711099; BONN Presshaus 1, Zimmer 363 5300 Bonn 1 Germania Ovest. Tel. 0049-228-210889; LONDRA Pall Mall Executive Centers 46/47 (room 12) London SW 1 GB. Tel. 0044-1-8383728; PARIGI 29 Rue Tronchet Paris 75008 Francia. Tel. e fax 0033-1-42654500; BRUXELLES Boulevard Clovis, 39 1040 Bruxelles Belgio. Tel. 0032-2-2307385 e fax 0032-2-2307691.

PUBBLICITÀ: S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366555, Fax 040/366046. Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi), posizione e data prestabilita L. 222.000 - Redaz. L. 190.000 (festivi) L. 228.000 - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi) L. 390.000 - Finanziari e legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 3900-7800 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3500-7000 - Partecip. L. 5100-10.200 per parola).

La tiratura del 8 dicembre 1990 è stata di 67.300 copie.

Certificato n. 1529 del 14.12.1989

© 1989 O.T.E.S.p.A.

EPISTOLARIO

Etty: resto intatta fra tanto orrore

PREMIO Vincitori del «Tevere»

ROMA — Mario Luzi («Cronache dell'altro mondo», Marietti), Cesare Segre («Fuori del mondo», Einaudi), Alberto Arbasino («Un paese senza», Garzanti), Gino Agnese («Marinetti», Camunia), Marcello Veneziani («Processo all'Occidente», Sugarco) sono i vincitori del premio «Tevere», oltre a Jean Starobinski, il grande critico francese. L'annuncio è stato dato da Lorenzo Vespignani, che è succeduto ad Alberto Moravia alla presidenza della giuria. Particolare rilievo è stato dato al premio assegnato a Starobinski. Come ha detto Jacqueline Risset, «la sua critica, agendo con molti metodi, ha rappresentato per ogni intellettuale del nostro tempo un incontro fulmineo e determinante».

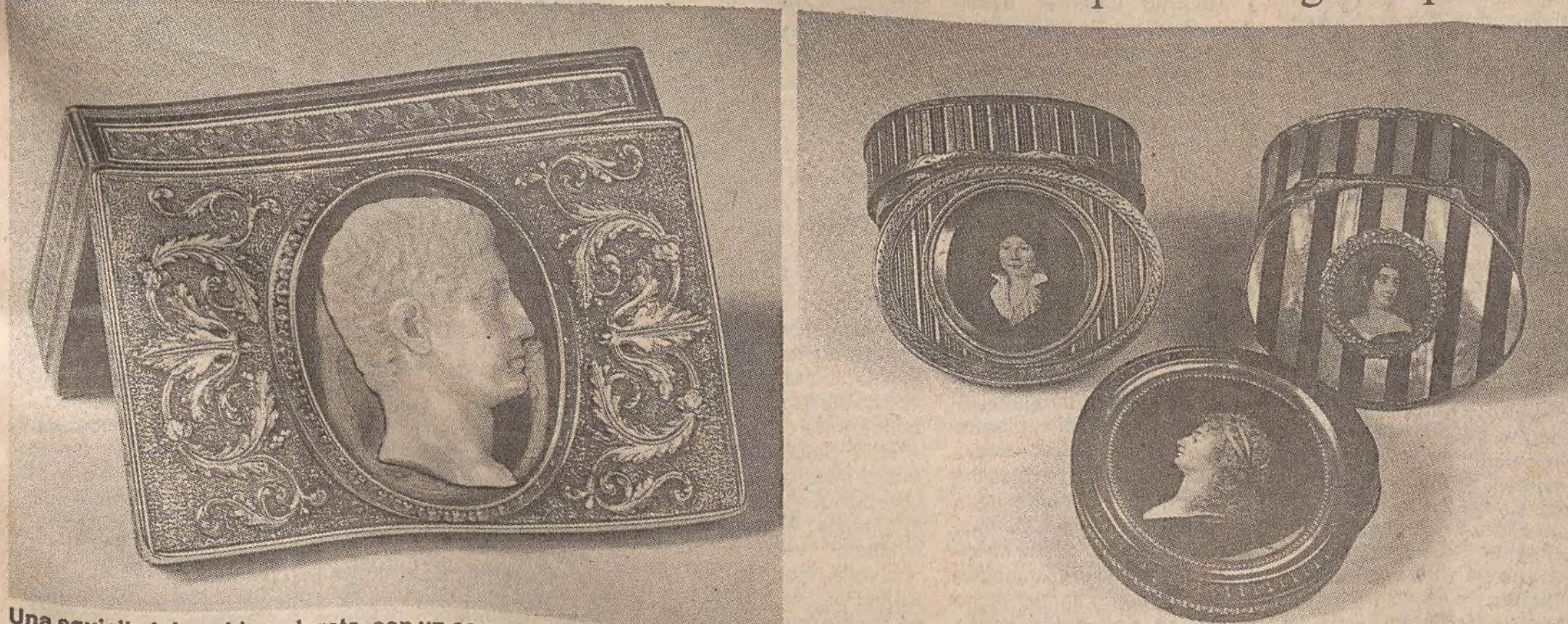
CONVEGNO Scrittura: è «igiene»

PALERMO — La scrittura come difesa da «ruggine», «virtù imposta», «prigionia», «inerzia», «paralisi», «morte»: la scrittura infine come «igiene». Questo è un frammento della comunicazione di Eduardo Saccone, docente di letteratura italiana alla Hopkins University di Baltimore, negli Usa, alla seconda giornata del convegno su «Destini della scrittura», organizzato a Palermo dal Premio Mondello e dalla facoltà di magistero. Per le proprie valutazioni Saccone si è ancorato alle «Confessioni di un veggente» di Italo Svevo. Guido Guglielmi (Bologna) ha discusso la legittimità dei processi allegorici e metaforici di Proust, Françoise de La Motte, e di altri, mettendo in relazione poesia con religione.

MOSTRA / VIENNA

Un po' d'arte sulla via del tabacco

Esposte tabacchiere e pipe (rare, preziose, curiose), assieme a quadri e insegne d'epoca



Una squisita tabacchiera dorata, con un cameo raffigurante la testa di Augusto, realizzata a Parigi alla fine del '700. A destra, altre tre tabacchiere francesi settecentesche, con ritratti. Sono esposte al «Tabakmuseum» di Vienna sino alla fine di gennaio.

Servizio di Marina Petronio

VIENNA — Una mostra dal significativo titolo «Snuff Boxes» (ovvero, come suona il sottotitolo in tedesco, «Rim-pianto di cipi di nasi») è stata inaugurata nei giorni scorsi a Vienna, nell'«Esterreichische Tabakmuseum», sito nella centralissima Mariahilfstrasse. Ricca di testimonianze preziose e curiose, la rassegna ripercorre la «via del tabacco», dal XVIII secolo ai giorni nostri, attraverso oggetti e strumenti che hanno fatto il paradiso dei fumatori e degli estimatori del tabacco. Al primo posto stanno le tabacchiere: ne sono esposte circa 450, provenienti da svariate raccolte private.

Il Settecento è stato, a tale riguardo, un'epoca d'oro per gli «sniffatori»; la moda era diffusa soprattutto tra i nobili, i quali provvedevano, naturalmente, a procurarsi contenitori adeguati al loro rango. Scriveva Diderot, nel suo romanzo «Giacomo il fatalista»: «Per fare il signore ci vogliono tre cose: il servitore, l'orologio e la tabacchiera».

E' una gioia per gli occhi passare da una vetrinetta all'altra e osservare le tabacchiere che, prese singolarmente, costituiscono ciascuna un piccolo capolavoro d'arte. I materiali impiegati sono i più diversi: da quelli maggiormente preziosi come l'oro e l'argento, sino al legno, al corno, all'avorio, alla madreperla. I soggetti raffigurati sono, a loro volta, lo specchio di un periodo storico, di un particolare momento culturale, e «identifi-

cano» in un certo modo il loro proprietario. Ci sono, ad esempio, tabacchiere con figure sacre e atteggiamenti adatti ai prelati, mentre altre, illustrate di note musicali, messaggerie amorose, rappresentazioni di animali, in pendente colate risalivano, poi, quelle in porcellana. Oltre alle tabacchiere è esposta una grande quantità di pipe, cesellate con scene originali, come certe «ammucchiature» erotiche (mai volgarie, a dire il vero) sulle quali il fumatore di turno poteva sbrigliare la fantasia, tra le volute di fumo. Una vera rarità sono le pipe in porcellana, ispirate alla Rivoluzione del 1848, con scritte ineggenti alla Costituzione. La parte grafica e i quadri a

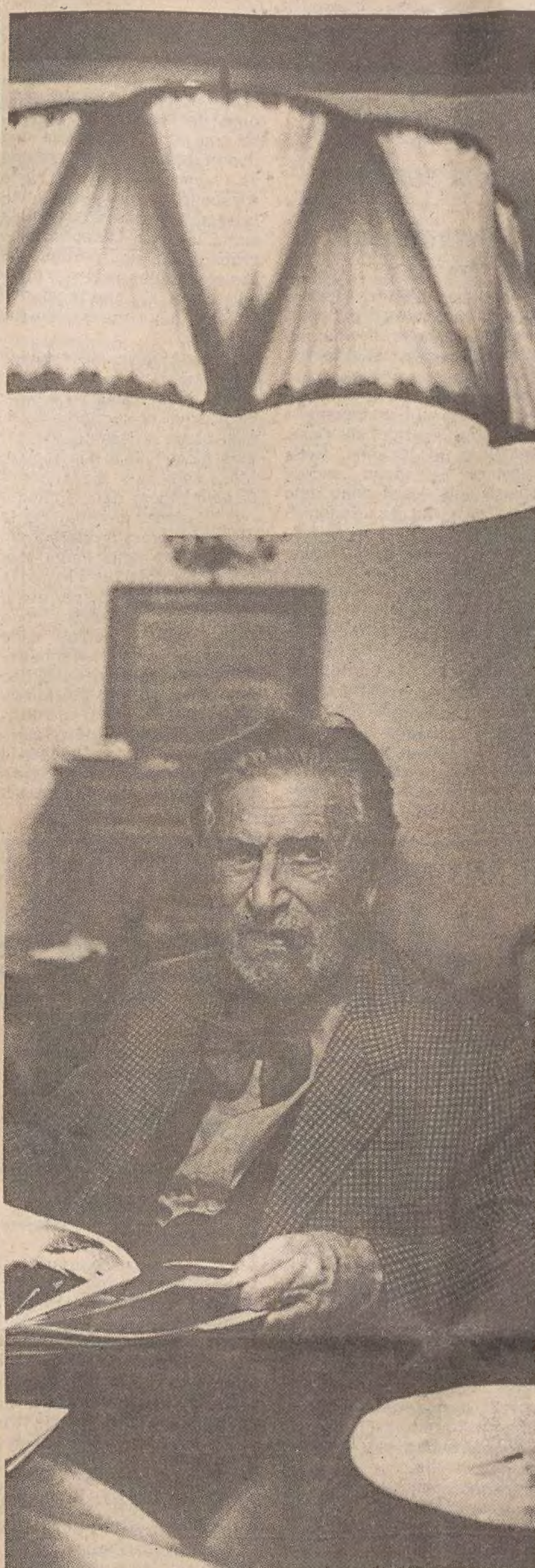
olio si possono considerare, per molti aspetti, una mostra nella mostra. E' impossibile non indugiare ammirati di fronte ai ritratti di bambini che fumano. Essi sono anche, purtroppo, testimonianza di una vita poco generosa all'infanzia; se alcuni rappresentano qualche «capriccio» a imitazione degli adulti, molti sono invece tratti dalla strada: bella tra le tante, l'immagine di uno scugnizzo napoletano, con la cicca penzolante tra le labbra e il berretto spavaldo battuto all'indietro. Le insegne di tabacco riportano, inoltre, località note, dell'Istria e della Dalmazia; mancano tuttavia cenni specifici sulla «imperial» manifattura di tabacco di Rovigno, su quella centinaia di tabacchine, «i cui vestiti, tutti della stessa foggia e preva-

lentemente neri — scriveva Walter Oels nel 1913, nelle sue «Osservazioni biologiche su un viaggio di primavera in Istria» — non offrono una vista lieta». La mostra che si esibirà il 31 gennaio 1991, espone infine le marche di tabacco attuali e le notizie sulle moderne piantagioni. Da segnalare il ricco catalogo, a cura del professor Richard Steiskal-Paur, che costituisce il quarto volume della collezione del «Tabakmuseum», edito dal direttore dello stesso, Herbert Rupp. Parallelamente alla manifestazione si svolgeranno programmi culturali e musicali, letture di poesie sul tema, e un concerto di Natale: tentazioni continue per quanti hanno deciso di smettere di fumare con l'anno nuovo.

PERSONAGGIO: INTERVISTA

Soldati, vita dura e felice

Domani allo scrittore-regista il Premio Pirandello per la sua opera narrativa



Mario Soldati fotografato da Ferdinando Scianna. L'incontro con Pirandello avvenne sul set di un documentario voluto da Mussolini.

Intervista di Alberto Morsaniga

LA SPEZIA — «Non ho mai creduto in Pirandello» ha detto e ripetuto in interviste Mario Soldati. Ma domani, ad Agrigento, il popolare scrittore e regista riceverà il premio intitolato al grande drammaturgo siciliano, per il complesso della sua opera narrativa.

Siamo nel soggiorno della sua villa di Tellaro, circondata dai pini tra i quali si intravede il mare del Golfo di La Spezia. E la prima domanda non può essere che questa: «Soldati, perché non crede in Pirandello?». «Ah — sbotta l'ottantatreenne scrittore, picchiando sul pavimento il bastone che lo sorregge dopo la brutta caduta dell'anno scorso —. Lavorai con Pirandello alla sceneggiatura di «Acciaio», un documentario su Terzi voluto da Mussolini, il quale affidò il soggetto al drammaturgo, che però non sapeva niente di cinema. In quella storia di operai, la protagonista Imelda doveva essere Marta Abba. Cambiai il nome del personaggio in Gina e feci scritturare Isa Pola, una prosaista ragazza bolognese. Fui parecchie volte a tu per tu con Pirandello. Quanto attesi da lui un sorriso, una strizzatina d'occhi, un cenno di ribellione e di speranza! Mi avrebbe avuto ai suoi piedi! Sapeva che io, e molti altri giovani come me, eravamo antifascisti. Ma non cercò di incoraggiarci, mai. Piuttosto cercò, coi suoi disperati silenzi, di far perdere anche a noi, per sempre, ogni speranza. Il giorno che vide la sceneggiatura, parlando di sé, mi disse soltanto: «Credo che lei avesse più rispetto per il Maestro». Io rispettavo il drammaturgo, ma non ho mai dimenticato la sua adesione al fascismo dopo l'assassinio di Matteotti».

Lei, da giovane, compì un atto di valore. «Avevo sedici anni, era il 17 marzo 1922. Un compagno di scuola cadde nel Po dalla barca, all'altezza del Valentino. Mi gettai in acqua e lo trassi a riva. Mi conferirono la medaglia al valor civile e il grande disegnatore Beltrame mi dedicò una copertina sulla «Domina del Corriere». Ricevetti il documento ufficiale il 28 ottobre, giorno della Marcia su Roma. Ancora poche ore e sarebbe stato firmato da Mussolini».

La sua formazione avvenne studiando presso i gesuiti e frequentando, da studente in lettere, gli intellettuali raccolti a Torino intorno a Gobetti. «Sono sempre rimasto affezionato ai gesuiti e non ho perso

Ma con il grande drammaturgo

non c'è mai stato vero «feeling»:

«Io non ho mai dimenticato

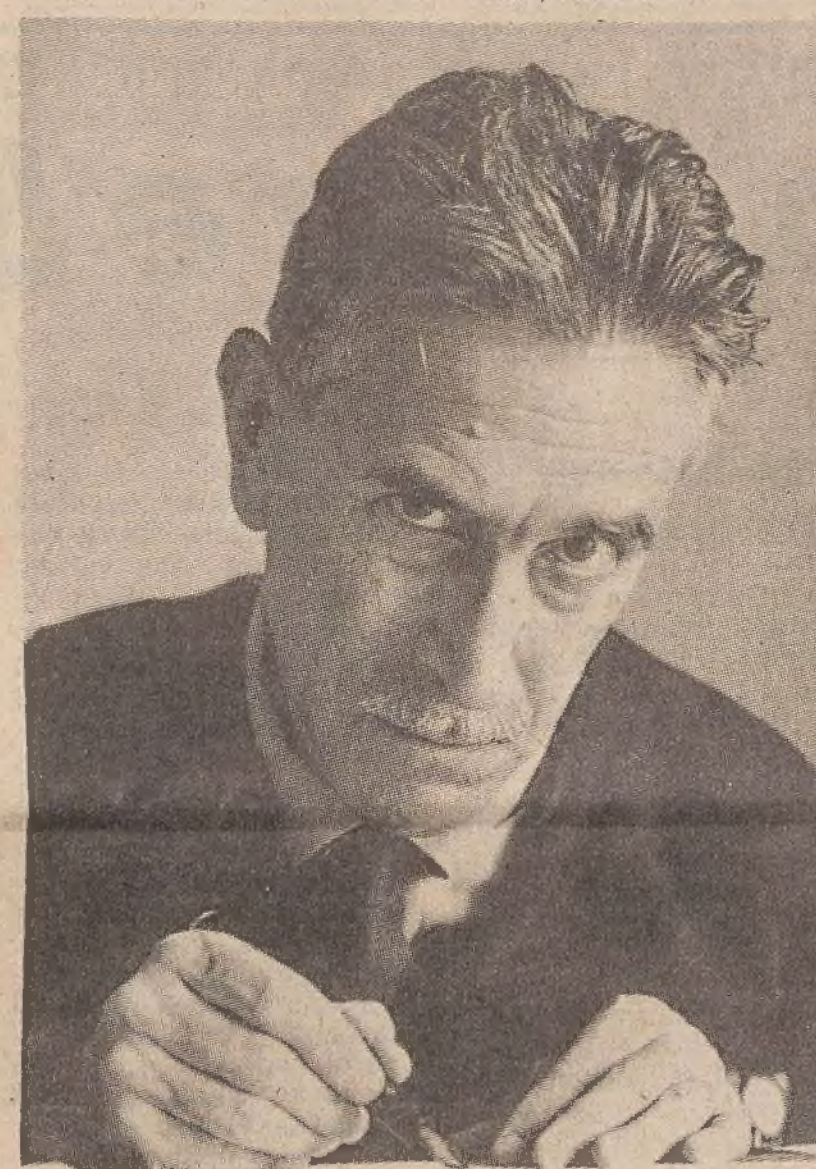
la sua adesione al fascismo...»

la fede, anche se non sono un praticante. Da Gobetti appresi l'aspirazione a un rinnovamento in senso democratico della nostra vita civile. All'inizio ci fu un Soldati comediografo. «A diciotto anni feci rappresentare «Pilato», premiato dalla federazione cattolica torinese. Amavo il teatro e scrissi una ventina di lavori, rimasti tutti nel cassetto. Poi fui tra i fondatori del «La Libria», con Emanuele e Bonfanti: era una rivista letteraria che pubblicò i miei primi racconti, poi riuniti nel volume «Salmace». Ma non potevo fare il giornalista, né insegnare, perché avevo fama di antifascista; così Lionello Venturi, che avevo conosciuto a Roma frequentando l'Istituto superiore di storia dell'arte, mi fece avere una borsa di studio e nel 1929

andai in America, dove incontrai quella che doveva diventare la mia prima moglie, Marion Richelmann, figlia di un ricco industriale. «Finiti i soldi della borsa di studio, avrei potuto ottenere un posto di assistente alla Columbia University della Carolina del Nord, ma Prezzolini, che dirigeva l'Istituto italiano di cultura a New York, diede referenze negative sul mio conto, come seppi poi. Mi trovavo però un imbarco come «working-passenger», passeggero-lavoratore, su una nave dell'armatore Cosulich. Con la complicità del marinaio, chiesi a Marion di sposarmi e lei rispose: «Yes, I love you». La notizia si diffuse e per l'intera traversata fui l'uomo del giorno. Sbarcato a Trieste — continua Soldati —, mi ritrovai senza un soldo, a bussare invano a mol-

te porte. Doveva essere mia madre ad aiutarmi. Conosceva bene un dirigente della Cines di Roma, che mi assunse, anche se di cinema non sapevo niente. Dopo umili lavori e qualche collaborazione a sceneggiature, il mio incontro determinante fu con Mario Camerini, il regista al quale devo tutto. Con lui collaborai a «Gli uomini che mascalzoni», il cui titolo è mio. Alcune co-regie, qualche film leggero, poi la prima pellicola importante: «Piccolo mondo antico», da Fogazzaro, scrittore del quale non avevo letto un solo riga. Seguevano film giudicati favorevolmente dalla critica e al pubblico, per un totale di trenta film in vent'anni passati sul set».

Intanto si era affermato anche il Soldati scrittore, con undici libri, da «America primo amore» e «Il vero Silvestri». Assieme ad altre quindici sue opere, questi libri verranno esaminati nei tre giorni di convegno di Agrigento. A proposito, qual è la fatica dello scrittore e quella del regista? «C'è qualcosa di rabbioso, di doloroso, di triste, di ossessivo, forse di folle, nella fatica solitaria dello scrittore. Al regista, invece, è sempre concesso un enorme sfogo nervoso. Sul set io tuffavo e mi scaricavo. Soldati, se dovesse fare un bilancio della sua vita e della sua opera, cosa direbbe? «Sono stato l'uomo più felice del mondo, anche se ho avuto i miei dolori alla morte dei genitori e di amici carissimi come Filiberto Lodi. Me lo fece conoscere Giorgio Bassani. Progettò lui questa casa, era un mecenate, un uomo straordinario. Più giovane di me, è morto prima di me. Ne ho fatto il personaggio del narratore nel romanzo «L'incendio», per poterlo avere accanto mentre scrivevo. Ho avuto tre figli da Marion, la sposa americana scomparsa nel 1973, e da Judd Kellermann, la mia attuale consorte, nata a Fiume, altri quattro figli, tra i quali Giuseppe Soldati che fa il regista e ha esordito trasformando i miei «Racconti del maresciallo» con Turi Ferro in film per la televisione. Per quanto riguarda il giudizio sulla mia opera voglio raccontare un fatto vero. In un gruppo di letterati si discuteva di uno scrittore contemporaneo, «E' uno di quegli scrittori minori, che non restano» sentenziò il più maligno, e tutti risero. A quella spiritosa epigrafe crudele, avvertii un gran disagio. Soltanto il tempo concede di essere esatti e ragionevoli».



Un Soldati «di mezza età», visto da Ugo Mulas. «Sono stato l'uomo più felice del mondo — afferma lo scrittore-regista —, anche se ho avuto i miei dolori».

MOSTRA I tesori degli Emiri

WASHINGTON — E' stato soltanto per un colpo di fortuna che, lo scorso agosto, Saddam Hussein non è riuscito a far piazzare i tesori dei ricchi tesori d'arte conservati per secoli nei palazzi degli sceicchi del Kuwait. Mentre i soldati iracheni marciavano sulla capitale degli emiri, manoscritti miniati, tappeti, gioielli, vasellame cesellato nella più pura tradizione islamica erano da pochi giorni al sicuro, fuori del paese.

A salvare dal saccheggio bellico 114 preziosissimi oggetti sugli oltre settemila della collezione è stata, in un certo senso, la «glasnost» e il nuovo clima dei rapporti internazionali: «Arte e mecenatismo islamico» — questo il titolo della mostra che si apre domani a Baltimora, negli Usa — è infatti il frutto di una collaborazione tra Stati Uniti e Urss che era impensabile negli anni della guerra fredda.

La tappa di Baltimora è la prima in America. Partita dall'Ermiteage di Leningrado, la mostra delle collezioni kuwaitiane approderà alla «Walters Art Gallery» e poi in altre quattro città degli Stati Uniti.

MODA: LUTTO

Vestiva con allegria

Enrico Coveri si affermò poco più che ventenne

Servizio di Eva Desiderio

FIRENZE — Sorrideva sempre. E non per dovere o per compiacenza. Era allegro per natura. Anche l'aspetto esteriore corrispondeva a questa immagine, quella di un fanciullo che sorride alla vita aspettandosi grandi cose. E la vita pareva proprio essere stata generosa con Enrico Coveri. Prima di ieri. Quel sorriso si è spento e l'ultima a vederlo è stata la mamma, la dolce signora Diana. Quel figlio così amato e così affettuoso, il più piccolo dopo Alberto e Silvana, è morto tra le sue braccia a soli trentotto anni.

Enrico Coveri era nato a Prato il 26 febbraio 1952. Un prete anomalo, che non aveva mai avuto antagonismi con Firenze perché aveva scelto questa città, che della moda è sempre stata la patria, come luogo della sua vita e del suo stile. Se ne è andato in silenzio, portato via da un ictus celebrato che lo ha fatto soffrire solo cinque minuti.

Ieri sera, strano, Coveri non aveva nessun appuntamento mondano, lui che era il più mondano tra gli stilisti e il più allegro. Aveva deciso di passare la sera nell'attico sul Lungarno Guicciardini che aveva comprato quattro anni fa. Sarebbe rimasto in casa insieme alla mamma e a qualche amico caro. Di amici Enrico ne aveva moltissimi: gente di spettacolo, scrittori, artisti come Botero o Mitrović, fanciulle della nobiltà come Bianca di Savoia, Aosta, principessa come Maria Gabriella e Maria Pia di Savoia, Carolina e Stefania di Monaco, e tante signore di salotto, Marta Marzotto in testa. Era appena tornato da un viaggio in Giappone e stava per partire



Lo stilista fiorentino in una foto di Davide Mosconi.

già uno stilista. «Ho fatto tutto da solo — raccontava ridendo — mi sono presentato a una ditta di Biella coi miei schizzi in mano e, italianissimamente, ho detto che ero uno stilista. Ci hanno creduto, eccomi qui». Nel 1974 la prima collezione disegnata per Touche, dopo quattro anni la prima linea di prêt-à-porter. Scelse subito Parigi, con un coraggio da leone, ed ebbe ragione. La sua moda allegria, scanzonata, coloratissima, fatta per una donna giovane e per tutte le donne che vogliono rimanere giovani vestendosi di paillettes, ha fatto il giro del mondo. Appena un mese fa l'ultimo grande successo, sulla passerella parigina del prêt-à-porter, con Enrico felicissimo, appena appena un po' più magro del solito. I soliti cattivi lo accusavano di presentismo, ma forse era tutta gelosia per quel ragazzo simpatico. Anche sul lavoro, nel palazzo di cinque piani all'«Osmannor» o nell'«Atelier di Parigi in Ave» rue Montaigne, era sempre sorridente. Le sue linee (abbigliamento, accessori, bambino, casa, arredamento) gli avevano permesso di produrre per oltre 200 miliardi, di avere 30 aziende licenziate e 15 boutique mondogriffe in tutto il mondo. Chi continuerà ora sulla strada tracciata? Da un po' di tempo Enrico aveva un grande sogno: l'alta moda. «La farò nel 1992, quando avrò quarant'anni. Ormai mi manca solo questa avventura», mi aveva detto a Parigi pochi giorni fa. Ed è davvero triste sapere che non lo vedremo più disegnare sul suo tavolo di lavoro che guarda l'Arno e il Ponte Vecchio. Ciao, Enrico.

JUGOSLAVIA, DOMANI SI VOTA IN SERBIA E NEL MONTENEGRO

Ma Milosevic ha paura del «lupo»

A contrastare il leader comunista è sceso in lizza lo scrittore nazionalista Vuk Draskovic

POLONIA Walesa vincente

VARSAVIA — Lech Walesa, tranquillizzato dagli ultimi sondaggi che gli assegnano nel ballottaggio di domani una vittoria con il 73 per cento contro il 16 di Tyminski, ha chiuso l'estenuante campagna elettorale, durata due mesi, facendo poche promesse e chiedendo ai polacchi sacrifici e pazienza. «Ogni problema va affrontato con prudenza», ha detto — tutte le riforme nei Paesi del post-comunismo sono dure e ne è la prova il governo Mazowiecki che si è logorato in un anno. Il suo avversario a Stettino è stato invece sommerso da fischi e contestazioni e a stento è riuscito a portare a termine il discorso, nel quale, come al solito, ha promesso facili guadagni e miracolosi suggerimenti per diventare ricchi.

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — Per il cuore della Santa Barbara jugoslava domani è la prova del fuoco. Nella morsa della neve la grande Serbia e la sua «succursale», il Montenegro, ultimi bastioni di fondamentalismo socialista d'Europa vanno al voto. Otto milioni di persone dovranno dire se i comunisti guidati dall'uomo forte Slobodan Milosevic, potranno continuare a governare. Nel resto della Jugoslavia il popolo ha già parlato chiaro in favore dei nuovi partiti democratici; qui, dove ancora forte è il carisma del più grande trascinatore di massa dopo Tito, la partita è tutta da giocare. Serbia e Montenegro potrebbero anche restare un'isola.

Volano i corvi sui campi spogli, le ciminiere vomitano il chiodo denso, sotto la nevicata il Danubio è un'autostrada color piombo. Il sisma jugoslavo è cominciato qui, esattamente tre anni fa, quando l'Est Europa era ancora un continente immobile. Con immensa mobilitazione di massa e comizi infuocati, il «Vojvodina» strappò alle altre repubbliche il consenso alla costituzione di una grande Serbia, alla normalizzazione del Kosovo e all'annessione dell'altra pro-

Il «rivale» può contare sull'appoggio della Chiesa

vinca autonoma, la Vojvodina, granaio della Jugoslavia. E da qui, dalla paura di una Serbia forte, trasse alimento l'autonomismo sloveno, il nazionalismo croato, la ribellione albanese in una paurosa reazione a catena di spinte e controspinte che oggi portano la federazione a un passo dal disolvimento. Qui tutto ebbe inizio, e qui tutto ora si conclude, in una Belgrado stanca, sfiancata dai troppi raduni, terrorizzata da una generale bancarotta.

Le prime libere elezioni della Serbia sono in tutto e per tutto europee. Come in Cecoslovacchia, Ungheria o Bulgaria, accanto agli ex comunisti si delineano le due tendenze mae- stre della politica moderna, quella cosmopolita e laburista, che qui prende il nome di Alleanza Democratica, e quella populista conservatrice, sul-

tipo del Forum magiaro e del partito di Lech Walesa, ma con tinte nazionalistiche assai più accese. Il gruppo si chiama «Del Rinascimento democratico» e a guidarla c'è lo scrittore Draskovic, che di nome si chiama Vuk, cioè «lupo». E' lui l'incubo dei comunisti perché cavalca senza inibizioni il nazionalismo confessionale più feroce, che di questi tempi in Jugoslavia è di gran lunga il cavallo vincente.

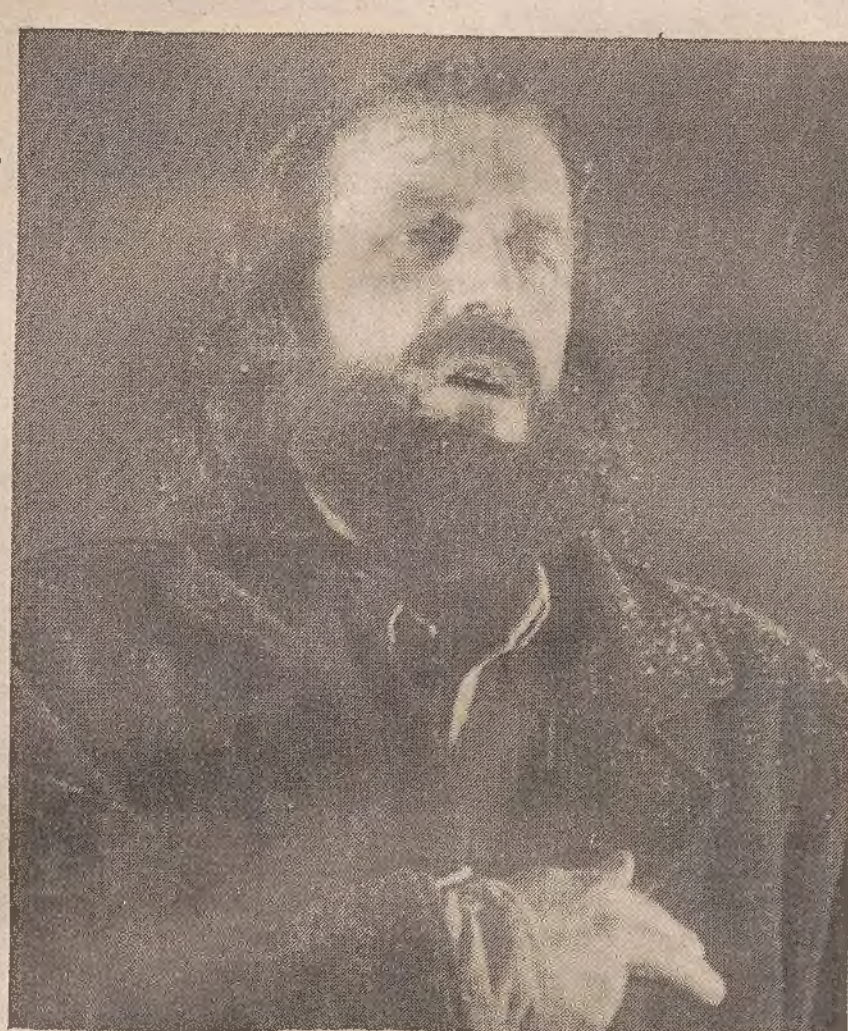
Barba e capelli lunghi, occhi febbricitanti, arringa le folle che accorrono a sentirlo con il sole o con la neve. Promette confini nuovi, «ridisegnati con la spada», e soprattutto promette ricchezza subito, attraverso una privatizzazione totale ed istantanea. Vuk incendia le masse come Milosevic — dice la gente — non sa più fare. Ma soprattutto, con il «lupo nero» c'è la Chiesa, che in Polonia, come altrove ha già avuto un peso determinante nelle elezioni. Ai comizi di Vuk intervengono Pope e metropolitani, la croce ortodossa benedice gli eserciti serbi nel grande scontro con gli albanesi, definite «avanguardie della spinta islamica sull'Europa». Perché su una cosa, qui in Serbia, nessuno discute, di qualsiasi partito sia: il Kosovo non si cede, anche se è al 92 per cento albanese.

E si profila il problema dei confini occidentali

Proprio dagli albanesi del Kosovo verrà domani la più grande sfida a queste elezioni. La comunità ha deciso l'assenteismo in massa dal voto, per protesta contro l'abolizione delle sue speciali autonomie e le ripetute infrazioni alla Carta dei Diritti di Helsinki. Nella provincia maledetta, ancora chiusa nella morsa dello stato di polizia, torna ora un silenzio di piombo, chiuso e organizzato come sempre per clan, una prova di forza, di resistenza passiva e civile che vuole porre una volta per tutte il caso del Kosovo sul tavolo dell'Europa. Saranno dunque, comunque sia elezioni mutilate, quelle di domani sul Danubio. Alla stampa internazionale era visibile lo sforzo di accreditare lo svolgimento di un'elezione normale, un'elezione europea. Computer, os-

servatori stranieri, sondaggi, segreterie premurose, cartelle con dovizie di dati. Ma nel mazzo della documentazione era infilato un opuscolo, un'analisi del separatismo albanese con sulla copertina una donna serba del Kosovo che va a lavorare i campi col fucile a tracolla, per proteggersi dalle aggressioni albanesi. Era la solita, vecchia ed improbabile propaganda del partito. Ma era soprattutto un segno di inquietudine per l'assedio non violento della minoranza più prolifica.

Si vota per una camera sola di 250 membri, e per un presidente della Repubblica, stavolta privo di supporto collegiale come in passato. Milosevic si gioca tutta la sua popolarità, e comunque sia, si andrà al ballottaggio del 23 dicembre. Lo stesso giorno in cui la Slovenia voterà il referendum sul distacco dalla Federazione. Il voto, dove i «si» hanno la vittoria scontata (66 per cento nell'ultimo sondaggio), non avrà effetti immediati sulle frontiere, ma ne avrà certamente di esplosivi sul piano politico. E già ieri il viceministro degli Esteri federale Mak-sic, ha ricordato come «cambiamenti politici in Jugoslavia potrebbero anche far riaprire la questione delle frontiere occidentali».



Lo scrittore serbo Vuk (che significa «Lupo») Draskovic il giovane leader nazionalista che fronteggia il capo carismatico dei comunisti serbi Slobodan Milosevic alle elezioni di domani, che quasi certamente si risolveranno nel ballottaggio del 23 dicembre, lo stesso giorno in cui gli sloveni voteranno al referendum sul distacco dalla federazione.

DAL MONDO

Bulgaria: nuovo premier

SOFIA — L'indipendente Dimitar Popov, è stato incaricato ieri dal Presidente bulgaro, Zhelev, di formare il nuovo governo. Attuale presidente del tribunale di Sofia, Popov è stato segretario della commissione elettorale in occasione delle prime elezioni libere tenutesi nel giugno scorso ed è l'elemento di compromesso tra comunisti e opposizioni. Popov ha ora una settimana di tempo per annunciare la composizione del suo governo.

Vertice europeo

BONN — In vista del vertice europeo che si terrà a Roma il 14 e 15 dicembre, il cancelliere tedesco Helmut Kohl e il Presidente francese François Mitterrand hanno scritto al presidente del Consiglio Giulio Andreotti chiedendo la creazione di un sistema di difesa comune e la concretizzazione del concetto di cittadinanza europea. «L'unione politica deve includere una vera e propria politica della sicurezza, che alla fine deve portare a una difesa comune», sostengono Kohl e Mitterrand nella missiva inviata al presidente di turno della Cee. A loro parere le decisioni che scaturiranno dalle conferenze sull'unione politica e su quella economica «dovrebbe rispettare gli obblighi già assunti con gli alleati Nato» e al contempo rafforzare, «passo a passo», il coordinamento fra i paesi firmatari dell'Ueo e quelli della Cee.

Bush: dal Cile in Venezuela

SANTIAGO — Il Presidente americano Bush ha concluso ieri la sua visita in Cile ed è partito per il Venezuela, quinto paese sudamericano che visita in un rapido viaggio di circa una settimana. Bush e il Presidente cileno, Patricio Aylwin si sono trovati d'accordo per un futuro di relazioni armoniose, basato sulla democrazia, l'economia di mercato e l'integrazione economica panamericana. Aylwin ha chiesto una maggiore apertura dei mercati e delle nazioni industrializzate, e Bush ha assicurato misure concrete in favore delle economie latinoamericane.

Maggie è una lady

LONDRA — Elisabetta II ha conferito all'ex primo ministro, Margaret Thatcher, l'ordine di merito, la massima onorificenza reale in Gran Bretagna, e al marito il titolo di baronetto. La Thatcher, che conserverà il seggio al parlamento, potrebbe farsi chiamare Lady ma ha precisato che manterrà il semplice appellativo di Mrs (signora) «con cui sono stata sempre chiamata in trentun anni di vita parlamentare». Quanto al marito dell'ex premier, Denis Thatcher, la proposta per il titolo di baronetto è partita dal nuovo primo ministro John Major. Denis Thatcher potrà d'ora in poi farsi chiamare sir Denis. Il titolo è ereditario, il che significa che il figlio di Margaret Thatcher, Mark, potrà fregiarsene alla morte del padre.

GOLFO / PREOCCUPANO LA SVOLTA PACIFICA DI BUSH E L'AMMORBIDIMENTO DI SADDAM HUSSEIN

Egitto, Siria e Israele sono in allarme

GOLFO / ONU

Risoluzione «palestinese»: rinviata la discussione

NEW YORK — Per la terza volta dall'inizio della crisi del Golfo, gli Stati Uniti si sono trovati ieri all'Onu nell'imbarazzante situazione di dover scegliere tra la tradizionale alleanza con Israele e la necessità di tenere in piedi l'eterogeneo fronte anti-iracheno e, nel tentativo di trovare un compromesso di cui è difficile prevedere i termini, hanno fatto rinviare un'importante votazione del Consiglio di sicurezza sul problema palestinese.

Per due volte in ottobre, dopo il massacro di una ventina di civili arabi sulla spianata delle moschee di Gerusalemme, Washington aveva scelto di unire la sua voce alla condanna dello stato ebraico per non compromettere l'alleanza con il presidente iracheno Saddam Hussein, ma di fronte adesso a un nuovo documento che parla della convocazione di una conferenza internazionale per il medio oriente — voluta dall'Iraq e dagli altri paesi arabi, ma osteggiata da Israele — ha preferito prendere tempo e ha lanciato ambigui segnali diplomatici.

In una situazione psicologicamente complicata dall'arrivo negli Stati Uniti del primo ministro israeliano Isaac Shamir, la Casa Bianca e il dipartimento di stato hanno entrambi negato ogni mutamento nella loro tradizionale politica — favorevole in linea di principio alla conferenza internazionale — e si sono impegnati in un intenso negoziato con i paesi non-allineati per trovare all'Onu un linguaggio sufficientemente vago da soddisfare entrambe le parti.

Fissata originariamente per venerdì la riunione del Consiglio di sicurezza che avrebbe dovuto votare su un progetto di risoluzione ancora derivante dal massacro di Gerusalemme è stata inizialmente rinviata a oggi — ed è poi nuovamente «slittata» senza che si sapesse di quanto.

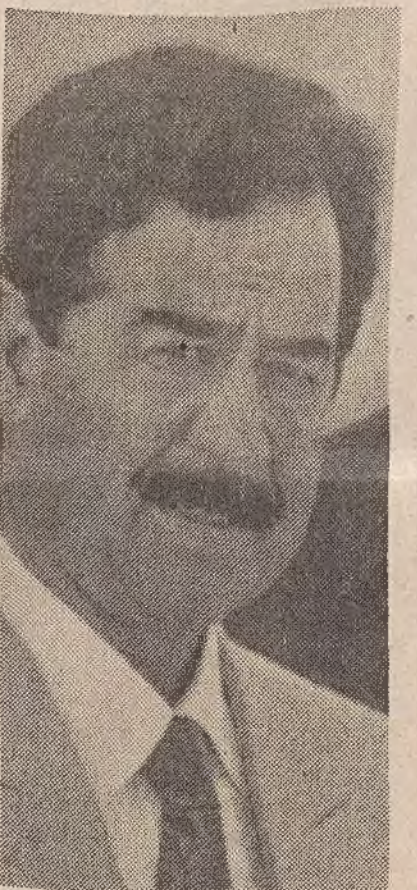
Argomento del contendere resta il breve paragrafo del documento in cui si dice che una soluzione globale e portare a una pace durevole «nel medio oriente». Considerato che il progetto di risoluzione non stabilisce quando la conferenza potrebbe essere convocata, il segretario di stato James Baker ha avuto buon gioco nel dire che gli Stati Uniti «non vogliono la riunione adesso» e che la loro politica non è quindi cambiata. Egli non ha però detto se accetteranno di votare in favore della bozza, se cercheranno di attenerne ancora di più il contenuto, o se — come hanno già chiesto Israele e le organizzazioni ebraiche americane — la bloccheranno con un «veto», che sarebbe però controproducente per la compattezza della coalizione araba in funzione anti-Iraq.

Lo stato ebraico ha sempre chiesto trattative bilaterali con i suoi vicini arabi e teme che un'internazionalizzazione del conflitto lo isoli di fronte ai suoi avversari e lo costringa inoltre a riconoscere i palestinesi dell'Olp, con i quali ha sempre rifiutato ogni trattativa. Gli Stati Uniti — che pure sono stati con l'Urss copresidenti della breve conferenza di Ginevra che pose termine alla guerra del 1973 — hanno di fatto sempre appoggiato questa tesi impedendo finora ogni tentativo dell'Onu di riconvocare la riunione nel suo formato originale o in qualunque altro.

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Per la seconda volta in ventiquattrore la Casa Bianca «saluta» con soddisfazione una notizia proveniente da Baghdad. L'altro ieri era l'annuncio della liberazione di circa 5500 ostaggi. Ieri è stato il voto, con il quale l'Assemblea Nazionale ha approvato la «raccomandazione» di Saddam Hussein. Replica al gesto conciliatorio ordinando il rimpatrio dei propri diplomatici asserragliati nell'ambasciata del Kuwait. L'assedio durava dal 2 agosto, giorno dell'invasione irachena. L'ambasciata rimarrà aperta, accoglierà nuovo personale quando il Kuwait sarà «tornato libero». Gli «ospiti» potranno andarsene quando vorranno, fa sapere l'ambasciatore a Washington Mohammed Saïd Al Mashat. Gli americani accelerano i preparativi di partenza. Fuori dall'Iraq, il più in fretta possibile, prima che Saddam ci ripensi. Ieri, nel primo contatto diretto dall'inizio della crisi, l'incaricato d'affari americano a Baghdad ha fatto sapere di poter organizzare un ponte aereo entro 24 ore. In Arabia Saudita sono disponibili i giganteschi «C 141» dell'US Air Force. Ad Amman un Boeing «707» e in Europa altri jumbo di compagnie aeree americane. 3300 sovietici stanno rimpatriando, 900 ostaggi sono americani, 720 britannici, 200 italiani e giapponesi. «Speriamo di poterli spedire a casa prima di Natale», ha detto l'ambasciatore.

L'America tira un sospiro di sollievo. Le buone notizie placano le ansietà della pubblica opinione. Rafforzano il partito delle colombe, quello di chi preferisce «lasciare lavorare le sanzioni», come si esprimono i leaders democratici. Il presidente George Bush, ancora in Sud-America, si confessa meno sollevato. Fa notare che, mentre parla di pace, il dittatore iracheno staziona altri 30 mila soldati in Kuwait. Ordina, a sua volta, l'invio di altri 10 mila marines. Ripete che la libera-



Saddam Hussein

zione degli ostaggi è solo un primo passo. Quelli successivi dovranno essere lo sgombero totale e incondizionato dal Kuwait e il reinsediamento del governo legittimo. Poi il negoziato. Ma su questo punto si innestano le preoccupazioni degli alleati arabi e d'Israele.

La grande sorpresa della svolta pacifica, impressa da Bush, è trovare dalla stessa parte e con argomentazioni molto simili Egitto, Siria e Israele. Tutti e tre i Paesi suonano l'allarme. Ritengono che una soluzione del genere, il ritiro iracheno dal Kuwait, accresca e non diminuisca i pericoli di guerra. Dal Cairo, Damasco e Gerusalemme giungono convergenti pressioni su Washington. Il Medio Oriente non sarà sicuro e in pace sino a che Saddam Hussein manterrà la sua poderosa macchina militare. «Quando Washington scenderà a negoziati con Baghdad, noi rimarremo scoperti», ha detto una fonte egiziana al «New York Times». La Siria sta trattando l'acquisto di missili nord-coreani e di altro materiale bellico.

Ieri è sbarcato a New York il primo ministro israeliano Isaac Shamir. Martedì incontrerà il presidente Bush alla Casa Bianca. Era di pessimo umore. Il suo risentimento non investe solo la minaccia irachena. Investe soprattutto il cambiamento di accenti sul problema palestinese. Gli americani hanno fatto cadere l'opposizione di principio a una Conferenza internazionale.

Il cambiamento emerge dal testo di una risoluzione sulla Palestina, di cui ieri ha cominciato a discutere il Consiglio di sicurezza dell'Onu. Si auspica una conferenza internazionale, seppur non ancorata a una data precisa. Shamir ha reagito così: «Non riconosceremo alcuna decisione di alcun organismo estraneo, che comprometta la nostra sicurezza». Il timore è che la conferenza dia vita a uno Stato palestinese. «Accettarlo, equivarrebbe a un suicidio collettivo», ha commentato un collaboratore.

Martedì, quando Shamir partirà per Baghdad, sarà troppo tardi. L'Onu avrà già approvato la risoluzione. Bush dovrà fornire spiegazioni e assicurazioni: l'indispensabilità dell'appoggio arabo nella lotta contro Saddam; la vaghezza della previsione; il potere di veto, di cui di fatto godrà Israele. Il testo è stato annacquato. Senza consenso e senza partecipazione di «tutte le parti», non ci potrà essere conferenza.

Ma il veto potrà rinviare, non scongiurare un evento, a favore del quale sono Europa, Urss e terzo mondo. Le pressioni su Israele diventeranno insostenibili. Bush non potrà invece dissipare il dubbio principio: e cioè che abbia escogitato la formula diplomatica per «salvare la faccia» a Saddam. La risoluzione Onu stabilisce una forma di legame indiretto Kuwait-Palestina, come richiede il dittatore. E un cedimento. Saddam non invase il Kuwait per aiutare i palestinesi.

Dal canto suo il ministro degli Esteri italiano De Michelis, che ha parlato durante il dibattito alla Camera sul Golfo, ha affermato che occorre accelerare tutti i passi in questi 40 giorni che ci separano dal 15 gennaio.

GOLFO / SUMMIT NATO A BRUXELLES

E Cheney serra le fila degli alleati Lo «Scudo nel deserto» va avanti - Si alla base a Crotone

Dal corrispondente
Piero Paoli

BRUXELLES — Anche se Saddam Hussein libererà tutti gli ostaggi, gli Stati Uniti sono pronti a sferrare una devastante azione militare se, da oggi al 15 gennaio, l'Iraq non si sarà ritirato da tutto il Kuwait. Non da una parte, ma da tutto il Paese che ha aggredito il 2 agosto scorso. E' stato lo stesso ministro della Difesa degli Stati Uniti Dick Cheney a ribadire questa posizione e a precisare anche di aver chiesto agli alleati tradizionali atlantici di sostenere l'operazione «Scudo del deserto» non solo con mezzi logistici, ma anche con «unità da combattimento pesanti». Cheney ha incontrato i giornalisti alla tradizionale conferenza stampa che conclude le riunioni ufficiali della Nato, subito dopo che il segretario generale Manfred Woerner aveva puntualizzato alcuni aspetti del comunicato finale emesso al termine della riunione del Comitato dei piani di difesa (Dpc) e del Gruppo dei piani nucleari (Npg).

«Ho invitato a una revisione in termini generali — ha precisato il capo del Pentagono — delle richieste di assistenza. Ho parlato di mezzi di trasporto marittimo e aereo e anche di unità da combattimento a questo o quel Paese alleato e ho avuto reazioni generalmente favorevoli». L'unico che già da giovedì aveva dato segni di perplessità era stato il ministro della Difesa del Belgio Coen, ma da quanto questi ha dichiarato, l'impressione degli ambienti atlantici è che Coen non abbia capito esattamente il problema: non si tratta infatti di sosten-

nere — come è stato precisato nel documento finale — l'azione di un Paese o due nel Golfo, ma di aderire al testo della risoluzione dell'Onu che prevede proprio un impegno sostanziale — logisticamente — a una eventuale azione militare. Cheney comunque non ha dato molta importanza a quella che sarà la risposta degli alleati: ha precisato solo che per «unità di combattimento pesanti» si riferiva a reparti di artiglieria e di contraerea e ha sottolineato che, qualora la richiesta venisse accolta, sarebbe bene che ci si muovesse subito. D'altra parte il 15 gennaio è davvero alle porte. Ovviamente gli Stati Uniti sarebbero felici che gli alleati rispondessero positivamente perché queste «forze agili» sarebbero utili per «aumentare la capacità offensiva se l'azione militare si dimostrasse necessaria». Ma Cheney ha aggiunto anche che, l'efficienza del dispositivo militare americano nel Golfo «non dipende» da questi rinforzi, sempre che arrivino.

Il ministro della Difesa degli Stati Uniti è apparso, e lo ha detto esplicitamente, molto soddisfatto di quanto gli alleati atlantici hanno fatto in questa circostanza. Naturalmente non ha fatto gradatorie, ma una parolina di particolare gratitudine l'ha avuto per la Germania che ha aiutato in modo preponderante a trasferire in Arabia Saudita uomini e mezzi installati nel Paese. Un'operazione che, a detta di Cheney, è stata di primo livello. E dopo, una volta risolta la crisi nel Golfo Persico, queste truppe rientreranno in Germania? Cheney non è stato molto preciso però, da

quanto ha detto tra i denti, si è capito che molti soldati americani riprenderanno la strada di casa anche perché si dovranno rispettare gli accordi per la riduzione delle truppe degli Usa e dell'Urss in Europa. Riguardo al problema della base di Crotone, dove, quando lascerà la Spagna, si trasferirà il 401° squadrone di caccia tattici, Cheney ha confermato la scelta e ha precisato che sarà la Nato a pagare le spese: in questo quadro il 28 per cento del costo spetterà agli Stati Uniti.

A conclusione dei lavori i ministri della Difesa della Nato, convenendo che la crisi nel Golfo Persico costituisce una minaccia alla pace nel mondo, si sono impegnati a mantenere la pressione militare e impiegare ogni altro strumento per costringere l'Iraq a ritirarsi dal Kuwait. Nel comunicato finale si afferma inoltre che la crisi nel Golfo è la prova che «permangono rischi di aggressione» al di fuori del territorio della Nato, che si riflettono sugli interessi vitali di sicurezza degli alleati.

La nuova strategia dell'Alleanza che sarà adottata l'anno prossimo, poggierà su forze multinazionali più piccole e flessibili dotate sia di armi convenzionali sia di armi nucleari, «in grado di rispondere ad aggressioni provenienti da qualsiasi settore».

Nel comunicato si afferma inoltre che «le armi nucleari giocano un ruolo chiave nel prevenire la guerra e nel garantire la stabilità». In esso si ribadisce anche il desiderio di arrivare a una riduzione in Europa dei missili nucleari a cortissima gittata attraverso il negoziato con i sovietici.

Il calendario mensile 1991. Di mese in mese le date, gli oroscopi, i cieli, le pietre zodiacali, le essenze. Il 12 dicembre in omaggio con Il Piccolo.

IL 1991 È IN REGALO CON IL PICCOLO

CENSIS

IL DISAGIO DELLA SOCIETÀ NEL RAPPORTO DEL CENSIS

L'italiano è diventato insofferente

Un capitolo particolare dello scontento riguarda la sanità: rabbia e frustrazione del cittadino

COMMENTO

Un Paese senza strategie poco veloce e incisivo

Commento di
Alberto Mucci

Lo slogan di quest'anno del Censis, sempre fantasioso nel dipingere la società italiana, è «attendismo». Sì, abbiamo lo «attendismo» ogni giorno — un «attendimento» di sostanziale attendimento. Lo hanno le imprese, così come i risparmiatori, per non parlare dei politici (che attendono lo sono da sempre, all'insegna del vivere alla giornata). La società italiana, un tempo effervescente, rampante, dinamica, sta cambiando atteggiamento. Siamo alla vigilia di un nuovo ciclo (forse il 2000 è nel nostro subconscio?) e la società esprime oggi incertezza, preoccupazione, indecisione. L'Italia sembra aver perso quell'«intelligenza fluida» che chiamavano più semplicemente «capacità di adattamento» che l'ha caratterizzata negli ultimi vent'anni e si accosta oggi di «avere» e di sfruttare una sorta di intelligenza cristallizzata delle cose.

L'abilità del Censis (e dei suoi ricercatori che più che ai dati pongono attenzione agli umori, agli stati d'animo, alle analisi dei comportamenti singoli e collettivi) è quella di cogliere e capire i segnali che giungono dal sociale. Quest'anno, in particolare Delai e soci colgono nel segno. Non c'è dubbio: questo nostro Paese ha perso, per ragioni proprie e per il contesto internazionale di cui è parte, velocità e incisività. Manca di strategia. Sta a guardare. Una constatazione amara, ma reale. Un segnale che viene da lontano, che ha acquistato forza. Si pensi soltanto a due atteggiamenti che si rincorrono, a due stati d'animo diffusi. Il primo è la «cultura del no». Ogni gruppo si oppone a un altro, ritenendolo concorrente e rivale. La scelta di una categoria è contrastata da quella di un'altra. Manca la sintesi per andare avanti, come dimostra l'azione (meglio la inazione) del governo. Il Censis quantifica questa situazione. Legge attentamente i grandi giornali e ne ricava un dato: nell'ultimo anno i «no» si sono moltiplicati per 6. «No» alle leggi e alle proposte (anche quelle valide); «no» all'ambiente, «no» ai divieti, «no» alle soluzioni di problemi urgenti (dagli ospedali alla previdenza). E via elencando. E «no» anche agli ultimi referendum. Una estraneità che non paga, ma che è diffusa. Il secondo atteggiamento è quello sintetizzato nella frase «Non ne posso più». Quante volte l'abbiamo sentita e l'abbiamo pronunciata! Ma cosa c'è dietro questa manifestazione negativa? Nulla di concreto, nessuna ricerca seria di soluzioni. L'«attendismo», appunto. Ma a chi giova? Quale cultura esprime?

La lettura della società italiana è purtroppo negativa, in questi ultimi anni. E il Censis non ne fa mistero. Alferma che dietro questi atteggiamenti c'è un «impovertimento culturale» diffuso e pronunciato. La parola «cultura» viene usata, in questo periodo, a proposito e spesso a sproposito. Ma non c'è dubbio che se per cultura intendiamo riferirci a comportamenti collettivi consolidati, allora l'impovertimento c'è, ed è giorno dopo giorno più marcato. C'è, innanzitutto, un impoverimento dei soggetti. Negli anni '70 (chi non ricorda la teoria Censis del «despuglio») i soggetti della società si moltiplicano: i piccoli imprenditori, la famiglia Spa. Negli anni '80 prevalgono i processi: il sistema a rete, le concentrazioni, le holding finanziarie. Nel più recente periodo i soggetti, che pur dovrebbero tornare alla ribalta in un mondo che ha affermato certi valori, restano bloccati dagli imbuti che caratterizzano il sistema: vincoli sociali, politici, comportamentali. Ognuno si richiude in se stesso: l'azienda cura il «core business» (dalla Fiat alla Ferruzzi); la famiglia pensa alla rendita. Non scommette più sui domani in crescita.

In parallelo si registra l'impovertimento del conflitto sociale, delle contrapposizioni. Siamo al dualismo amico-nemico, ma «chi sta con me e chi è contro». Il circuito della dialettica, anima forte di ogni società, si inaridisce. Tende a scomparire. E' già sparito dalla vita politica (purtroppo non soltanto in Italia).

«Non ci piacciono più», allora? Potrebbe essere questa la conclusione del Rapporto Censis di quest'anno. Ma sarebbe di chiusura, di abbandono. Fuori logica Censis. E questo Centro, inventato da De Rita e portato avanti ora da Delai, inventa anche la formula per non scomparire: è la richiesta di dare vita, nella società, ad «assimetrie», a comportamenti diversi, di rottura, per incrinare la «forza che pure dietro l'attendismo permane viva». Ma quali soggetti, nell'Italia di oggi, faranno «la prima mossa»?

Servizio di
Toni Capitanio

ROMA — Non ne posso più. Luogo comune dell'insofferenza che il Censis utilizza per sintetizzare il disagio di una società opulenta, ma condizionata da una serie di problemi piccoli e meno piccoli, quasi sempre riferibili alla diversa velocità con la quale sono cresciute la società civile e le sue istituzioni: servizi che non funzionano e vischiosità burocratiche, arretratezze strutturali o per contro nuovi problemi creati dalla crescita (il traffico che rende caotiche le città), trasandatezza. Ma anche corporativismi insofferenti l'uno nei confronti degli altri, personalismi, timori e rabbia per l'allargarsi di fenomeni di criminalità.

«Stato di diffusa insofferenza», dice ancora il Censis con il consueto gusto per i neologismi. Ed è questa l'altra faccia del Paese che, raggiunta la prosperità, ha rallentato la corsa verso un ulteriore sviluppo e si adagia nel proprio benessere, senza idee chiare su come rimettersi in movimento per un altro ciclo vitalistico.

Primo segnale di scollamento ideale, di frantumazione della socialità, è senz'altro la crisi del sistema elettorale e dei partiti: si è accentuata la mobilità del voto (a ogni elezione ormai circa un terzo degli elettori cambia voto), si logorano i partiti tradizionali che subiscono un processo di «meridionalizzazione» e si appanna la loro identità al Centro-Nord, mentre si amplia il fronte dei suffragi a nuove aggregazioni, siano verdi o leghe, pensionati o antiproibizionisti. Su questo fenomeno si innesta quel disagio estremo che il Censis definisce come «fronte del no»: no all'incenerimento dei rifiuti ma anche no alle discariche sul proprio territorio, no all'eccesso di traffico sulle autostrade ma anche no a nuove realizzazioni, no all'università che non funziona ma anche no alla riforma, contro la droga e contro la nuova legge, no alle discoteche e no alla chiusura delle discoteche. E anche il diffuso rifiuto di andare a votare per i referendum.

Poi i fenomeni più generali di «insofferenza», motivati da tante cose che non vanno nel nostro pur evoluto Paese. Secondo un'indagine dello stesso Censis 70 italiani su 100 sono scontenti dei trasporti pubblici, 60 dei telefoni e delle poste, 41 di condizione delle strade, 41 di co-

I motivi dello scontento



me funzionano gli uffici tributari e 36 di quelli doganali, 25 dell'erogazione dei servizi idrici o elettrici. E si vorrebbero cose che questo Paese, pur potendo permetterselo, nemmeno prende in considerazione: nell'Italia che ha già 700 mila abbonati al fax e 150 mila telefoni sulle auto, sono per esempio rare le biblioteche che forniscono informazioni telefoniche sulla disponibilità di testi. E gli uffici di anagrafe, pur informatizzati, sono aperti per lo più solo 3 ore la mattina. Che dire ancora di quel magico e ormai imprescindibile apparecchio che è il telefono, quando si scopre che 52 volte su cento le comunicazioni non vanno a buon fine «non si riesce a prendere la linea, altre volte cade mentre si parla, e così via)? E non

sono solo i servizi dipendenti dalla pubblica amministrazione, o a questa assimilabili, a far danzare l'anima ai cittadini: il Censis ci rivela che i radio-taxi nelle grandi città rimandano in media il 20 per cento delle chiamate nelle ore di punta, o che 64 cittadini su 100 si lamentano per la difficoltà di fare spesa all'uscita dal lavoro, perché tutti i negozi sono già chiusi. Un capitolo particolare dello scontento nazionale è quello che riguarda la sanità. Su questa si scarica gran parte della rabbia e delle frustrazioni dei cittadini, di fronte a una situazione negativa che ha l'aggravante di provocare disagio a persone deboli come i malati. Il Censis porta una serie di esempi di cattivo funzionamento: 7 Usl romane su 11 aperte il pomeriggio solo dal lunedì

al venerdì; liste di attesa nelle Usl di Bologna, dove per un'ecografia bisogna aspettare 6 mesi, per una visita oculistica 7 e per una mammografia le prenotazioni sono chiuse da un anno all'altro. E si scopre altresì che in un anno 44 cittadini su cento hanno deciso di cambiare medico (spesso perché insoddisfatti), e al tribunale dei diritti del malato arrivano ogni anno almeno 60 mila denunce per carenze di servizi.

Pessimo infine il quadro della mobilità. I trasporti pubblici sono insufficienti, e infatti l'85,8 per cento degli italiani si muove con l'auto (solo il 12,7 per cento usa il treno, e 1,5 l'aereo). E' che il grande sviluppo del mezzo privato ha reso caotiche le città, le più affollate delle quali risultano Milano, Torino, Napoli (4.000 vetture per chilometro quadrato). E il caos urbano non contribuisce certo a far migliorare l'umore dell'italiano medio scontento.

Nel capitolo dedicato al «Welfare State» si apprende che gli italiani sono il popolo più longevo d'Europa. Il tasso di mortalità generale è inferiore di un punto percentuale rispetto alla media europea. Anche la mortalità infantile è diminuita, allineandosi alla media dei Paesi della Cee: rispettivamente 9,5 e 8,5 per mille. E' diminuita la mortalità per malattie cardiovascolari di 11 punti percentuali nel quinquennio '83-'88 ma, per contrappeso, è aumentata quella delle malattie tumorali.

Allungandosi la durata della vita, gli italiani esprimono nuovi e maggiori bisogni. Chiedono più assistenza, pensioni più alte, magari integrate da forme assicurative. «I comportamenti della grande classe media europea e occidentale sono diventati standard. Li aspettano tutti». Così è per una copertura sanitaria globale, per la pensione, ma anche per «bisogni più sofisticati, come le cure di alta qualità, le forme di risparmio assistito, l'assistenza domiciliare». Ciò che non è deprecabile, ma pone molti problemi. Anche i cittadini extra-comunitari immigrati avanzano la richiesta di godere di nuovi diritti. Emergono dunque «una nuova agenda del Welfare» che coinvolge non più bisogni staccati dal contesto di un'Europa, la cui popolazione è «la più evoluta e sofisticata in termini di aspettative, comportamenti e attese».

COSA CAMBIA NELL'INFORMAZIONE

I sardi sono i lettori più accaniti

Terzo il Friuli-Venezia Giulia e ultima la Basilicata

ROMA — Sono i sardi, tra gli italiani, i più accaniti lettori di quotidiani e periodici: lo rivela il Censis nel capitolo dedicato al sistema di comunicazione, nell'ambito del rapporto annuale sulla situazione sociale del Paese. Complessivamente, comunque, continua il processo di estensione di questo tipo di lettura tra tutta la popolazione. I lettori abituali della stampa quotidiana sono cresciuti, in quasi dieci anni, di circa 6 milioni, passando dai 15 milioni 281 mila del 1980 ai 21 milioni 323 mila dell'89. Anche tra gli «sporadici», quelli che hanno letto almeno un quotidiano nell'arco di tre mesi, la cifra è lievitata e in misura particolarmente sostanziosa negli ultimi due anni: dai 32 milioni 502 mila del 1980 ai 37 milioni 637 mila dell'89, da 49 milioni 611 mila dell'89.

Sul totale della popolazione adulta, la quota dei lettori «sporadici» ha raggiunto l'83,3% ed è al 44,8% quella relativa a chi compra il giornale tutti i giorni, vale a dire quasi un italiano su due.

A livello regionale, al primo posto della Sardegna (64,7% di lettori abituali) seguono il 53,7% la Liguria, con il 56,1% il Friuli-Venezia Giulia, con il 54,3% la Toscana e con il 53,1% la Lombardia. In ultima posizione, con il 25,6% la Basilicata.

In costante crescita anche la lettura di settimanali e mensili (per questi ultimi particolarmente rilevante negli ultimi dieci anni): rispettivamente dai 25 milioni 437 mila lettori dell'80 ai 30 milioni 238 mila dell'89 e dai 17 milioni 330 mila ai 26 milioni 167 mila.

La radiografia del Censis sulla media degli anni Ottanta descrive dieci anni di trasformazioni radicali e irripetibili, per un settore cresciuto forse troppo in fretta fino in fondo per svolgere il suo ruolo di strumento di crescita culturale del Paese.

Sono mancate «le regole» al decennio passato, arrivate quest'anno con la legge sulla radiodiffusione e il giudizio del Censis, però, «parla soprattutto il linguaggio del divieto,

della limitazione, prescrive quello che non si può realizzare più che dare indirizzi e strumenti alla crescita del sistema».

Divorato dalla competizione, il mercato dell'informazione vive oggi uno «scollamento» tra quantità di informazione e povertà dell'interpretazione. Per il Censis, infatti, «i grandi protagonisti della comunicazione rivolgono la loro attenzione al consolidamento e alla difesa delle posizioni acquisite» e di fronte a un anno come l'89 «in cui è successo di tutto», la comunicazione «mostra una sorta di «sindrome da deserto dei tartari» trovandosi «in difficoltà ad affrontare i grandi eventi in chiave di analisi e approfondimento».

Secondo il Censis, inoltre, «l'ultimo anno ha assistito a processi di concentrazione di portata del tutto nuova» che «contengono rischi evidenti di omologazione dei prodotti, dei linguaggi e delle culture presenti all'interno dell'universo della comunicazione».

L'AUTOMOBILISTA DEGLI ANNI NOVANTA

Radiotelefono e aria condizionata

Ma anche alzacristallo elettrico, ABS, tendine, santini

ROMA — Messi da parte gli anni «poveri, ma belli» dell'utilitaria comprata a rate, quelli della motorizzazione di massa sotto il segno delle berline nazionali-popolari e la fase dell'inseguimento al sogno americano a colpi di «spider» e «dune buggy», gli automobilisti si affacciano agli anni '90 in piena crisi di identità. Sollecitati dai nuovi status symbol, come il radiotelefono e l'aria condizionata, gli italiani a quattro ruote non sembrano ancora in grado di fare a meno, sul cruscotto, del rassicurante «Non correre papà» accompagnato dalle foto di moglie e figli o della protezione dei «santini» magnetici.

Le due anime in lotta che coesistono nell'automobilista contemporaneo sono il dato caratterizzante dell'indagine condotta, attraverso l'uso di dettagliati questionari, dalla rivista «L'Automobile» in collaborazione con il servizio studi dell'Acis e il Censis servizi.

Nei sogni degli italiani il mito della «fuori serie» sembra ormai soppiantato dall'affidabilità e dai comfort offerti dalle berline del segmento medio-alto, più in linea con i ritmi frenetici delle metropoli. Monocolore di tono sobrio, metallizzata, senza decorazioni esteriori, di linea arrotondata, moderna, multiaccessoriata, l'identikit dell'auto ideale tradisce la voglia di sicurezza

e la scarsa attitudine alla trasgressione degli intervistati. Abbandonati accessori e gadgets, che negli anni passati caratterizzavano l'aspetto esteriore delle autovetture, gli italiani sono passati a una fase più «intimista» del loro rapporto con la macchina. Trionfano infatti le coperture per i sedili, utilizzate da oltre il 42 per cento degli automobilisti, seguite a ruota da un altro oggetto che tradisce la voglia di «privacy»: le tendine posteriori, montate a bordo di un quarto del parco macchine italiano.

Accanto a questi accessori, che marcano le nuove tendenze dell'arredamento a quattro ruote, coesistono però eredità del passato, come i «santini» e le immagini sacre (15 per cento), gli immancabili pupazzi di peluche (11 per cento) e i ciomoli porta-fortuna (9 per cento) e voglie di status symbol a buon mercato, come la finta antenna telefonica (1,2 per cento).

Piuttosto «ricca» anche la dotazione media di optional: circa 70 auto su cento montano un'autoradio, oltre 42 hanno l'alzacristallo elettrico, circa 40 la chiusura centralizzata e 35 l'antifurto.

Fra i «desideri», il più gettonato è quello dell'aria condizionata (39 per cento) seguito dal sistema frenante «Abs» (35 per cento) e dal tettino apribile (25 per cento).

L'INPS CAMBIA

DA COSÌ

A COSÌ.



NUOVO STILE.

L'INPS anticipa i tempi e semplifica la vita agli assicurati. Alcuni mesi prima di raggiungere l'età pensionabile il lavoratore riceve, direttamente a casa, la documentazione necessaria per chiedere la pensione di vecchiaia e l'estratto conto che riassume i contributi versati.

NIENTE PIU' FILE.

Con questo sistema si capovolge la tradizionale

procedura: ora è l'INPS che contatta il cittadino per chiederne la collaborazione. Si eliminano, così, tutti i fastidi causati dalle file agli sportelli.

PER APPUNTAMENTO.

La documentazione contiene anche un numero di telefono. Serve per fissare un appuntamento con il personale specializzato che è a disposizione dell'assicurato per esaminare la domanda.

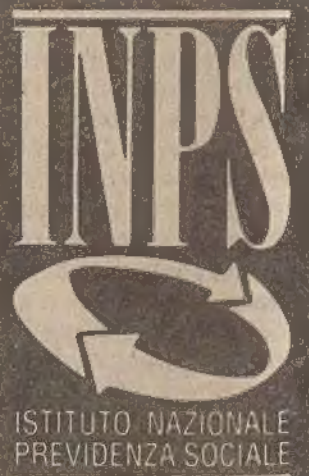
Anticipando i tempi di lavorazione diventa possibile liquidare la pensione «subito», in modo da far coincidere il compimento dell'età con l'effettivo pagamento.

LA QUALITÀ' DEL SERVIZIO.

Questo è il nuovo INPS, capace di offrire la qualità del servizio, come la migliore amministrazione pubblica europea.

ENTI DI PATRONATO.

Se lo desiderano, gli assicurati possono rivolgersi anche agli Enti di patronato che assicurano, gratuitamente, tutta l'assistenza necessaria per la compilazione dei moduli e per la presentazione della domanda.



Operazione Pensionesubito. E' segno di civiltà.

COSSIGA RENDE OMAGGIO ALLE VITTIME DELLA SCIAGURA NEL BOLOGNESE

'Dobbiamo ricominciare a vivere'

Il Presidente della Repubblica ha visitato i ragazzi rimasti feriti nel tragico incidente

Nell'incontro con i vertici militari: «Una cosa

atroce». Il resoconto delle situazioni fornito

dai medici dell'ospedale «Maggiore». Le parole

d'incoraggiamento per gli studenti ricoverati.

Servizio di

Gianni Leoni

BOLOGNA — Emozionatissima Daniela De Maria si concentra per un attimo nello sforzo di ricordare, passa lentamente in carrellata con lo sguardo quasi in cerca di aiuto, annaspa confusa e balbetta, ma ha la mente completamente vuota. E allora, cosa ti ha detto il Presidente Cossiga? «Mi ha chiesto, mi ha chiesto...». E un'anziana compagna di camera, all'ospedale Maggiore: «Ma come, non ti ricordi? Volva sapere cos'hai fatto all'orecchio». C'è animazione lungo i corridoi del «Maggiore», e anche un curioso colpo d'occhio con i pazienti in pigiama a strisce ordinatamente schierati davanti alle porte delle camerette come sofferenti eviscerati di altri tempi guardati a vista dalla polizia e dai carabinieri, e i ricoverati in barella un po' stupiti, all'uscita degli ascensori, nel brusco impatto con gli uomini in divisa dalle radioline gracchianti invece che con uno staff medico in camice bianco e stetoscopio.

E in quella piccola confusione, avanza il Presidente Cossiga arrivato in città alle 16.40 e subito diretto all'obitorio per un breve raccoglimento davanti alla cella frigorifera che accoglie i resti dei dodici poveri studenti falcitati dall'aereo. Allungando una mano verso la porta zingata, bisbiglia qualcosa e s'avvia all'uscita, dopo uno scambio di frasi con il direttore dell'istituto di medicina legale, professor Pier Lodovico Ricci. «Abbiamo ricordato i tempi dell'università a Sassari, eravamo insieme», spiega il docente.

Poi, il trasferimento all'ospedale «Maggiore». Cossiga avanza nell'atrio e si ferma davanti all'ascensore, ma quando il battente si chiude

compare un paziente in barella. C'è un momento di imbarazzo, poi l'ammalato viene fatto uscire dall'altra porta sul fondo, e il Presidente s'avvia all'undicesimo piano: l'eden grigio, sciarpone viola e cappello tra l'indice e il pollice, ascolta attentissimo dai medici il resoconto della situazione, li segue nel trasferimento da una camera

HA UN NOME
L'ultima
salma

BOLOGNA — Anche l'ultima salma dei 12 studenti è stata riconosciuta ufficialmente. Si tratta di Elena Righetti, di Sasso Marconi, anche lei allieva della seconda «A». Il riconoscimento è avvenuto ieri mattina e per il padre Jader, che l'aveva cercata inutilmente in tutti gli ospedali, si è spenta anche l'ultima speranza. Jader Righetti non era riuscito a identificare la figlia nell'ultima salma carbonizzata, ma ha continuato a credere nel «miracolo», anche se, via via che passavano le ore, con sempre minor convinzione. «Lo so, mi sono rimaste poche speranze — ha detto fino a poco prima di riconoscerla — perché io sono l'ultimo genitore e quello è l'unico cadavere rimasto». Gli altri undici genitori hanno conosciuto già l'altro ieri il terribile verdetto e da quel momento sentono le loro vite distrutte. Antonella, una ragazza di Zola Predosa appassionata giocatrice di pallavolo, era l'unica figlia di Argia ed Emilio Ferrari e l'unica loro ragione di vita. Vent'anni fa i suoi genitori avevano perso il loro bimbo di sei mesi, morto a causa di una malformazione congenita. Poi dopo altre due gravidanze finite male, era arrivata finalmente Antonella.

all'altra, sempre accompagnato dai ministri Virginio Rognoni e Gerardo Bianco, dal sottosegretario Nino Cristofori e da una piccola folla di altre autorità, ma si fa improvvisamente serio quando il professor Giuseppe Tibaldi, preside dell'istituto sventrato dal biposto militare, lo affianca, si presenta e gli sussurra: «Scusi, signor Presidente, abbiamo assoluta necessità della sede nuova...». Cossiga allunga l'orecchio per ascoltare meglio, poi si volta e chiama: «Gerardo, cerca di fare il possibile perché i lavori procedano spedatamente». E lui, Gerardo Bianco, ministro per la Pubblica Istruzione, fa sì con la testa e promette, mentre il Presidente si è già spostato accanto ai letti di altri studenti feriti. «Ciao — dice — dobbiamo ricominciare a vivere».

Fuori dalla stanza, il presidente Tibaldi ha l'espressione mesta, quasi sofferente, ma si volta di scatto quando un generale «azzurro» lo tocca lievemente sul braccio. E il capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, Stelio Nardini. «Signor presidente — gli sussurra — le porto le condoglianze dell'aeronautica militare. Ci dispiace davvero molto per l'accaduto. Condoglianze sincere». Il professor Tibaldi ringrazia, stringe la mano, e riprende la fila in fondo al gruppetto avviato alla discesa verso il primo piano. Nel grande atrio dell'uscita tra la selva di bagliori azzurrini dei lampeggiatori, una stretta di mano, e il Presidente: «E' stata una cosa atroce...». E' già buio quando il corteo si trasferisce a folle velocità verso il Sant'Orsola. Continua la visita ai feriti e infine, a Casalecchio, l'incontro con il sindaco Ghino Collina e con quelli degli altri comuni interessati.



Gli alunni della II A dell'Istituto «Salvemini», la classe nella quale dodici alunni sono morti per l'aereo precipitato a Casalecchio.

RESPONSABILITA' CIVILI
Sarà compito dello Stato
risarcire tutti i danni

BOLOGNA — Uno dei capitoli più dolorosi aperti dalla tragedia di ieri l'altro riguarda il risarcimento dei danni, sia fisici che materiali. Trattandosi di un evento che ha avuto come soggetto un dipendente dello Stato, con un mezzo di proprietà dello Stato, compete alla pubblica amministrazione l'azione risarcitoria verso i familiari delle vittime e l'amministrazione comunale di Casalecchio.

Gli aerei, e in genere il materiale di volo dell'Aeronautica militare, non sono coperti da polizze assicurative del tipo responsabilità civile verso terzi. Quando un incidente di volo provoca perdite di vite umane, lesioni personali, danni materiali, interviene per primo (limitatamente all'accertamento dei danni) il Demanio aeronautico, mentre l'azione risarcitoria compete alla Direzione generale del

contenzioso, presso l'amministrazione della difesa. E se i familiari delle vittime decidessero di agire legalmente nei confronti del pilota? Secondo alcuni esperti di diritto, sarebbe necessario attendere le conclusioni dell'inchiesta della magistratura fino all'ultimo stadio, cioè quando una eventuale sentenza è definitivamente passata in giudicato, fatto che potrebbe accadere solo in presenza di gravi omissioni da parte del pilota stesso. Se invece un evento con danni, e lesioni alle persone si produce durante una manifestazione aerea, scatta l'obbligo del risarcimento dei danni mediante copertura assicurativa, che è condizione preliminare (accertata dalla Prefettura competente) per poter far svolgere i voli.

[m. tav.]

APPELLO DEI CARABINIERI
L'allarme per il seggiolino
giustificato dall'esplosivo

BOLOGNA — Perché i carabinieri di Bologna avevano lanciato un appello affinché chiunque avesse trovato il seggiolino eietto dalla scuola informasse le forze dell'ordine, senza toccarlo? L'allarme era fondato, in quanto il seggiolino conteneva, ancora inesplosa, una carica che viene fatta azionare dal pilota solo nel caso in cui la sequenza automatica dell'espulsione dal velivolo non avvenga correttamente.

L'altra mattina, l'intera sequenza di lancio si è svolta regolarmente: in soli 2,85 secondi il pilota si è trovato appeso al paracadute, dopo aver tirato la funicella posta sopra il poggiatesta. Se invece il sottotenente Viviani si fosse accorto di avere problemi nella separazione dal seggiolino (una volta

scaraventato fuori dall'abitacolo) avrebbe dovuto tirare una maniglia che innescava la carica esplosiva per separare il seggiolino dal suo corpo. Il sistema utilizzato dagli Aeromacchi MB-326 è il Martin Baker MX 06A, che permette espulsioni anche in condizioni «zero zero», cioè anche quando l'aereo è fermo a terra. Come ogni altra parte dell'aereo, anche il seggiolino è oggetto di revisione generale che avviene ogni tre anni, per gli aerei dell'Armi questa operazione avviene presso la Sicamb di Latina, un'azienda del gruppo Macchi. A intervallo più brevi, i reparti di volo dell'Aeronautica effettuano ispezioni periodiche che riguardano principalmente le cariche esplosive, e in particolare il pacco-razzi (sostituito ogni 18 mesi).

[Marco Tavasani]

CAGLIARI
Il treno
deraglia:
ferite
32 persone

CAGLIARI — Un treno delle ferrovie complementari sarde, carico di studenti pendolari, si è scontrato, poco prima delle 8 di ieri mattina, con un camion a un passaggio a livello incustodito. Una delle carrozze del convoglio si è rovesciata e una trentina di persone hanno riportato ferite.

L'incidente ferroviario è avvenuto nelle campagne di Selargius, in località «Serriana», a breve distanza dalla stazione di Monserrato, a dieci chilometri da Cagliari. Il treno, composto da un locomotore e quattro carrozze, con 374 passeggeri, proveniente da Isili (Nuoro), era condotto da Vincenzo Demurtas, di 55 anni. La polizia stradale ha accertato che l'urto con il camion «Fiat 697», condotto da Angelo Follesa, di 25 anni, di Donori, è stato inevitabile ma non violento.

La motrice è però deragliata e il primo vagone si è ribaltato. L'allarme è stato dato dal capotreno Ivan Albertoni che ha raggiunto in auto la stazione di Monserrato. Cinque anni fa, nello stesso punto, erano morte tre persone.

Nell'incidente sono rimaste ferite, fortunatamente in modo non grave, il conducente del grosso mezzo e altre 31 persone che si trovavano sui tre vagoni che costituivano il convoglio delle ferrovie di Sardegna. Il conducente del camion è stato ricoverato all'ospedale «Brotzu» con una prognosi di dieci giorni. Tutti gli altri feriti, trasportati agli ospedali «Brotzu» (16), «Marino» (8), «SS. Trinità» (7) e «San Giovanni di Dio» (1), hanno riportato ferite e contusioni giudicate guaribili tra i cinque e i venti giorni. Gran parte dei medicamenti sono stati dimessi e altri lo saranno nelle prossime ore. Infatti soltanto una decina di feriti ha ottenuto prognosi tra i 15 e i venti giorni di cure. Le ferite alle braccia, alle gambe e al viso sono state provocate dal violento urto e dalla rottura di alcuni finestrini nel primo vagone. Sul posto dell'incidente sono confluite tempestivamente numerose ambulanze che hanno provveduto a trasportare parte dei feriti. Momenti di panico si sono avuti per il deragliamento del tre vagoni. Tre inchieste sull'episodio sono state aperte mentre le ferrovie della Sardegna hanno inviato sul posto dei mezzi per rimettere sui binari le tre vetture deragliate e ripristinare il traffico. Il passaggio a livello incustodito era però dotato di tutte le segnalazioni previste dalla legge.

†
Il giorno 6 dicembre si è spento
Erminio Minut
Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, ALDO e LUISA, anche a nome dei parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 9,15 dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 8 dicembre 1990

Partecipano al Jutto MARINO DE VECCHI e famiglia.
Trieste, 8 dicembre 1990

La STOCK S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa di

AVVOCATO
Vivian Randegger
già apprezzato consulente della Società per lunghi anni.
Trieste, 8 dicembre 1990

RINGRAZIAMENTO
Commosi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Francesco Iacobellis
ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.
Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 17 corrente alle ore 18 nella Chiesa dei Salesiani.
Il figlio CARLO e famiglia
Trieste, 8 dicembre 1990

RINGRAZIAMENTO
I parenti di

Santa Hamerle ved. Trevisan
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al triste lutto.
Un ringraziamento particolare a tutti gli inquilini di casa e alla gentile signora TAZZOLI.
Trieste, 8 dicembre 1990

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Albino Praselli
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Un grazie al reparto di rianimazione di Cattinara.
Trieste, 8 dicembre 1990

Fabio Albrizio
ci ha lasciati.
La moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto.
Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa della B. Vergine del Soccorso lunedì 10 dicembre alle ore 8.30.
Trieste, 8 dicembre 1990

I ANNIVERSARIO
Albina Cattalan in Pidò
Immutato amore vive nel rimpianto.
Il marito
Trieste, 8 dicembre 1990

I ANNIVERSARIO
Teresa Ursic in de Baseggio
Ti ricordano con immutato affetto e rimpianto
I tuoi cari
Trieste, 8 dicembre 1990

I ANNIVERSARIO
Giovanni Marchesan
Ricorderemo sempre con tanto affetto il caro
Trieste, 8 dicembre 1990

V ANNIVERSARIO
Mario Ferroggia
Con l'affetto di sempre.
I suoi cari
Trieste, 8 dicembre 1990

AVVISO
Gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO
di via Einaudi 3/B
OGGI
SABATO 8 DICEMBRE
SONO APERTI
dalle 9 alle 12
e dalle 17 alle 18

E' INIZIATA LA FASE OPERATIVA DELL'INDAGINE

Avviso di garanzia per il pilota

L'inchiesta giudiziaria è prioritaria rispetto a quella parallela avviata dall'Aeronautica

Servizio di
Roberto Canditi

BOLOGNA — Avviso di garanzia (omicidio plurimo e disastro colposo) per il sottotenente del terzo stormo Bruno Viviani, pilota del jet MB-326 che alle 10.33 di giovedì ha centrato una scuola alla periferia della città provocando la morte di 12 studenti e il ferimento di 96 persone. Il provvedimento, firmato dal sostituto procuratore Massimiliano Serpi, segna l'avvio della fase operativa dell'indagine. Contestualmente il magistrato ha inviato dodici comunicazioni alle famiglie degli studenti morti perché possano far valere i loro diritti di parti civili nei confronti di coloro che, in ipotesi, dovessero essere ritenuti responsabili della tragedia.

Viviani, con tre vertebre incrinare e un busto protettivo, è stato frattanto spostato dal

l'ospedale Maggiore all'ospedale militare di Verona. La decisione è stata presa dai suoi superiori in un momento in cui la presenza del pilota sarebbe forse stata necessaria a Bologna, dove operano gli inquirenti. Anche perché, come ha sottolineato fin dal primo giorno il procuratore capo Gino Paolo Latini, l'inchiesta giudiziaria è comunque prioritaria rispetto a quella parallela avviata dall'Aeronautica.

Il dottor Serpi, al quale da ieri mattina è stato affiancato il collega della Procura, Giovanni Spinosa, ha ordinato una serie di sequestri. Innanzi tutto il nastro della ripresa televisiva (58 secondi) effettuata da un operatore dell'emittente privata Rete 7, che documenta le fasi cruciali della tragedia, dal momento in cui il pilota si è lanciato fuori dall'abitacolo alla caduta incontrollata del «jet» verso il centro abitato. Poi, le

registrazioni del colloquio intercorsi fra il pilota e le torri di controllo dell'aeroporto di Bologna e di Villafranca, base della quale il «jet» era decollato alle 9.48 e le registrazioni radar. Infine, i rottami del caccia militare che i Vigili del fuoco hanno estratto ieri a mezzogiorno dall'aula della morte, che sono stati trasportati sotto scorta in elicottero e posti sotto sigillo in attesa della perizia.

L'avviso di garanzia al pilota non è dunque che il primo passo della indagine. Nel senso che l'ascolto delle registrazioni e l'analisi di quei elementi ritenuti importanti, potrebbero spingere il procuratore capo Latini e i due sostituti ad allargare la schiera degli avvisati di reato. «Nulla — ha detto Latini — verrà trascurato nell'accertamento della verità».

I quesiti giudiziari sono principalmente tre: il pilota ha

fatto tutto ciò che poteva per evitare la tragedia? Di chi è stata la scelta di far convergere il «jet» in avaria e già in fiamme verso un centro abitato? Perché è stata presa questa decisione? Prescindendo da quelle che saranno le risposte dell'indagine, è già possibile fare alcune anticipazioni. Quando si trovava sulla verticale di Ferrara a circa diciotto miglia da Bologna, il sottotenente Viviani ha dato il primo allarme chiedendo lumi prima alla centrale operativa di Villafranca e, successivamente, alla torre di controllo del Guglielmo Marconi. E' stata subito esclusa l'ipotesi di tentare l'atterraggio a Ferrara perché il piccolo aeroporto è dotato di una pista lunga seicento metri, del tutto insufficienti per un «jet». Poi, calcolando ciò che il pilota comunicava via radio, è stata presa la decisione di far proseguire l'MB-326 ver-

so l'aeroporto idoneo più vicino. La palla è rimbalzata alla torre di controllo di Bologna che ha messo a disposizione una delle piste predisponendo i soccorsi. Bruno Vitali ha a questo punto indirizzato il «jet» verso il Marconi continuando a comunicare via radio gli elementi che desunse dalla strumentazione di bordo e quelli che percepiva guardandosi attorno. Pur dovendo doverosamente attendere i risultati dell'inchiesta, è già possibile presumere che nessuno, dal pilota a chi lo guidava da terra, è stato in grado di prevedere che in vista dell'aeroporto di Bologna il «jet» sarebbe stato ingovernabile: sia per la progressiva perdita di potenza del motore, sia per i danni che le fiamme e il conseguente calore avevano provocato all'impianto elettrico e quindi ai comandi.

TRAGEDIA
Si toglie la vita
dopo aver ucciso
la propria madre
e il nipote drogato

BOLOGNA — Un uomo di 48 anni, alcolista, al termine dell'ennesimo litigio con il nipote tossicodipendente, lo ha ucciso con un fucile da caccia, poi ha rivolto l'arma contro la propria madre, ammazzandola, e la sorella, che è riuscita a fuggire per le scale dell'abitazione alla periferia di Bologna dove i quattro vivevano insieme; quindi si è sparato, uccidendosi. Pierluigi Parenti, grafico pubblicitario, ha esplosi vari colpi di calibro 12 a pallini da caccia contro il nipote Ezio Trevisani, di 22 anni, con il quale erano frequenti anche episodi di violenza, l'ultimo due ore prima della tragedia, concluso con l'intervento apparentemente rinfacciatore di una «volante».

Inspiegabilmente ha sparato anche contro sua madre Eideina Lambertini, 72 anni, uccidendola e la sorella Paola Parenti, che però è riuscita a rifugiarsi presso alcuni vicini, cui era molto legata. Sulla porta sono rimasti i fori di due rose di pallini. Poi l'uomo si è sparato al volto. La lite era cominciata alle 13, in cantina, dove probabilmente, secondo un biglietto trovato sul campanello, il nipote era andato per incontrare un amico, forse per uno scambio di droga. Lo zio è andato giù, è scoppiato un litigio, il nipote lo ha picchiato. Agli agenti Parenti ha detto di non voler sporgere denuncia. Poco dopo la lite è però ripersa. L'arma utilizzata era regolarmente denunciata per la caccia.

Nella stessa abitazione viveva un altro nipote dell'autore del massacro, Massimo Trevisani, elettricista di 25 anni, che al momento della tragedia era al lavoro. Il nucleo familiare comprende anche una sorella più giovane che è sposata. Paola Parenti si era separata dal marito tanti anni fa. Secondo un amico che ha chiesto di restare anonimo, la tragedia in un certo senso era stata annunciata da Pierluigi Parenti.



Il pilota dell'aereo Macchi MB-326 a Casalecchio di Reno (Bologna) Bruno Giovanni Viviani, sottotenente di complemento.

TRISTEZZA E DISPERAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI DELL'ISTITUTO «SALVEMINI»

Il preside: «Questa scuola non sarà più come prima»

Servizio di

Gianni Gennasi

BOLOGNA — «Ci siamo tutti meno dodici», dice con il magone una ragazzina bruna all'assemblea degli studenti dell'istituto tecnico commerciale statale «Salvemini», ieri mattina nella sede centrale di via Cimabue, un paio di chilometri dalla succursale della carneficina. Ottocento ragazzi e i loro insegnanti nell'ampio corridoio al piano terra, poche parole ma pesanti, severe, volti contratti dalla rabbia, occhi rossi di pianto. Un documento stilato

alla fine denuncia «le gravi responsabilità politiche della Pubblica Istruzione per lo stato di abbandono e di mancanza delle più elementari norme di sicurezza degli edifici in cui i lavoratori della scuola e gli studenti debbono continuamente operare».

«Salvemini» le lezioni sono sospese fino a lunedì, quando avranno luogo i funerali dei dodici vittime del «jet», assassinio. Nell'androne si compongono e scompongono continuamente figure di dolore senza rimedio, abbracci fra bisbigli e

carezze. «Questa scuola non sarà mai più come prima — ammette a capo chino il preside Giuseppe Tibaldi —. La II A era una classe modello, studenti amatissimi, creati meravigliosi. Il problema più immediato è di stare vicini ai genitori e al sopravvissuto, e perciò faremo ricorso a una équipe di psicologi». «Abbiamo preso contatto con gli ospedali, le notizie sono rassicuranti per tutti i feriti», informa a mo' di consolazione Miriam Ridolfi, preside del liceo scientifico Righi di Bologna, inviata dal provveditore a dare manfor-

te ai colleghi dell'istituto sventurato. Hanno lo sguardo duro, i ragazzi. «Vogliamo sapere cosa è successo, perché quell'aereo si è trovato in difficoltà su Ferrara e ha puntato su un altro centro abitato invece che sul mare — incalza Lorenzo Collina, V A Informatica, rappresentante d'istituto —. Hanno cercato forse di salvare il velivolo? La scuola dovrebbe essere un luogo sicuro. Più che una tragedia, questa assomiglia a una strage». Anche il documento dell'assemblea — parla espressamente di strage, di

cui chiede l'accertamento delle responsabilità «penali, civili e amministrative» e il risarcimento dei danni morali e materiali. Daniele, Milena, Federica e Federica, i quattro superstiti dell'aula maledetta, saranno integrati in altre classi. «Li adotteremo noi», garantisce un giovanotto serio serio, Ieri, al capezzale di chi soffre in corsia, a Bologna, a Parma, a Cesena, si sono recati gruppi di studenti e di professori. Verrà promossa una sottoscrizione a fini benefici. «Invece che spendere del denaro in necrologi», Mar-

tedi mattina l'attività didattica (la scuola rimane aperta anche stamane e domattina per ogni necessità) riprenderà nella centrale con un'assemblea di alunni, docenti e famiglie. Per ora, dopo i turni per accogliere gli sferragliati, il consiglio d'istituto ritiene che un'alternativa logistica possa essere lo stabile attualmente occupato dalla media Galilei. In attesa della nuova sede dell'istituto vicino allo svincolo della tangenziale, promessa da un'entertà e da qualche mese in costruzione. «Ma dubito che sia pronta per l'inizio del

prossimo anno — polemizza l'insegnante di lettere Giovanni Rubino —. Per i mondiali di calcio si che hanno fatto in fretta...».

Lunedì giornata di lutto nel capoluogo, e funerali solenni, celebrati dal cardinale arcivescovo Biffi, nella chiesa di San Giovanni Battista, a Casalecchio, alle 10. Spese a carico degli enti locali, previo sondaggio delle famiglie. E sempre ieri mattina, ventiquattro ore dopo la sciagura, i vigili del fuoco hanno rimosso lo scheletro bruciato dell'MB 326. Intorno, muti, gli amici di chi non c'è più.

ATENEIO / INAUGURATO L'ANNO ACCADEMICO

Porte spalancate all'Est

Il rettore Borruso: «Bisogna 'internazionalizzare' l'Università»

Servizio di

Furio Baldassi

Secco, coinciso. Pratico, soprattutto. Giacomo Borruso, Magnifico Rettore dell'Università di Trieste, tira bilanci, ventila prospettive. Va al sodo, insomma. Ed esprime anche, perché no, un po' di soddisfazione. L'ateneo è infatti entrato in un meccanismo di sviluppo impensabile, con delle prospettive di «internazionalizzazione» che quasi si toccano con mano. I problemi esistono, per carità, e non è un caso che i rappresentanti degli studenti li spattellino impietosamente e che quelli del personale non docente, per protesta, non prendano neanche la parola, mentre Carlo Tullio Altan, professore di antropologia culturale incentra la sua prolusione sulla «crisi dei valori». Ma i grandi obiettivi, come sempre, sopravvivono alle piccole difficoltà. Avanti, dunque, che l'anno accademico 1990-91, 67° della storia dell'Università, vada ad iniziare.

Il clima, ieri pomeriggio, era proprio questo. Cerimonia tradizionale, certo, ad autorità schierate, ma senza sfiorare la temuta ritualità. Merito anche di Borruso, senza dubbio, che ha puntato tutto sulla con-



Un'immagine dell'affollata aula magna dell'Università durante la cerimonia di apertura dell'anno accademico 1990-91. Sul banco degli oratori, il rettore Giacomo Borruso. (Italfoto)

cretezza, centrando il proprio intervento su quanto si è fatto, prima ancora che su quello che si deve fare. Attualmente, ha ricordato, l'Università ha 10 facoltà con 31 corsi di laurea, 10 in 20 dipartimenti e 57 istituti scientifici. Sono inoltre operative 31 scuole specializzate e 13 scuole dirette a fini speciali. Veniamo alle iscrizioni, forza-

tamente aggiornate al passato anno accademico. Gli studenti, comunque, erano 17.500, dei quali 700 stranieri. Un numero, quest'ultimo, che dovrebbe venir quasi sicuramente incrementato.

Nel futuro dell'ateneo triestino non ci sono però solo aperture internazionali, ma anche riciclaggi squisitamente regionali. Per questo Borruso ha fatto

anche riferimento al Mib Master in International Business, «primo concreto esempio di collaborazione con l'ateneo di Udine». E, a far capire che il polo universitario si sta allargando a livello di territorio, il Rettore ha anche citato il buon andamento del corso di laurea in scienze internazionali e di diplomazia della facoltà di Scienze politiche, che ha sede a Gorizia, e una delle nuove

scuole previste, che sarà aperta a Pordenone. Si tratta di un istituto di specializzazione in tecnologie del legno, macchine, impianti termici e frigoriferi. Un altro di questi istituti, quello relativo alle tecnologie marittime, aprirà invece a Trieste, dove prenderà pure avvio il prossimo anno una scuola di specializzazione in archeologia della facoltà di Lettere e Filosofia. Ultima curiosità, pescata in mezzo a una relazione infarcita di notizie, l'attivazione imminente, alla Scuola superiore di lingue moderne, di corsi di arabo e cinese.

Si pensa in grande, dunque. Ma è quasi un imperativo categorico. «La casa comune europea — ha detto tra le altre cose, il sottosegretario Vitaleone — nasce soprattutto dall'integrazione culturale». In questo l'ateneo triestino è favorito, ha aggiunto, potendo contare su di una tradizione di rapporti con l'Est che fa data già dagli anni '70 e su una vocazione indiscutibile. «L'Europa della libertà — ha aggiunto Vitaleone — ha nelle università un momento di grande propulsione». E' tempo allora di far marciare il motore a pieni giri.

IL COMANDANTE DEI VIGILI A PRONTOPICCOLO

'Ganasce' in arrivo

Cittadini divisi sugli antidoti ai posteggi «selvaggi»

Servizio di

Alberto Bolis

Telefono rovente ieri mattina per l'ospite di turno di «Pronto Piccolo», il comandante dei vigili urbani di Trieste Franco D'Ambrosi. Argomento trattato, la chiusura del centro storico al traffico automobilistico: un argomento difficile che non ha mancato di mettere in evidenza la spaccatura esistente a livello di utenza sulla riuscita (o meno) del provvedimento restrittivo adottato circa un mese fa dall'amministrazione comunale.

I lettori che sono riusciti a prendere la linea si sono egualmente divisi in due parti: uno a favore, uno contrario. I primi a sostenere che finalmente in città si respira, c'è più tranquillità, è più piacevole passeggiare. I secondi, da affermare, inviperiti, che circolare in macchina è diventato impossibile, che non si trova un posteggio nemmeno a morire, e via discorrendo. A tutti (o quasi, come vedremo più avanti) il comandante D'Ambrosi ha saputo dare una risposta, una spiegazione.

Una particolare nota d'interesse è venuta dall'annuncio di D'Ambrosi riguardante la prossima adozione da parte del Comune di Trieste dei «ceppi» che sistemati sui mozzoli delle ruote, bloccano le automobili in divieto di sosta. Il comandante, in ogni caso, non ha voluto sbilanciarsi troppo sui tempi necessari per attuare questo sistema di dissuasione lanciato per primo dal Comune di Milano.

Non sono mancate, infine, le attestazioni di stima e le dichiarazioni di simpatia e solidarietà per il Corpo dei vigili urbani.

Il primo squillo di telefono arriva alle 11.30 precise. Remigio Rautnik, autista, è prodigo di elogi sia per gli amministratori comunali sia per la polizia municipale che «io ho sempre rispettato, perché loro hanno sempre rispettato me». D'Ambrosi, visibilmente soddisfatto, accenna un sorriso beato ma non ha tempo di godersi quel momento di gloria perché già alla seconda telefonata arriva una «grana».

«Sono un invalido — spiega l'impiegato Dario Suklan — e sono condizionato da gravi limitazioni deambulatorie. Da quando hanno chiuso il centro, venire in città per me è diventato un inferno: i posteggi riservati ai portatori di handicap sono stati ridotti o, a volte, resi irraggiungibili dai divieti di transito, come quello in piazza San Giovan-

Le risposte

di D'Ambrosi

(foto) a decine di telefonate



ni». Pronta la risposta di D'Ambrosi: «In questi casi, i miei uomini hanno ricevuto l'ordine di considerare la situazione in maniera elastica (anche se l'interlocutore, a questo punto, dice di non voler accettare l'umiliazione di una benevola tolleranza, n.d.r.) per cui non c'è motivo di preoccuparsi. Comunque — continua D'Ambrosi — di posteggi per invalidi ne sono

stati istituiti altri in sostituzione di quelli eliminati perché all'interno di un'area pedonale».

Mario Iviani, pensionato, chiede maggior severità da parte dei vigili contro i protagonisti della «sosta selvaggia», e soprattutto nei confronti dei cittadini d'oltre confine che «posteggiano dove vogliono e, se prendono la multa, se ne infischiano

andandosene indisturbati». A questo proposito arriva da parte di D'Ambrosi il cenno alla possibilità di adozione delle famigerate «ganasce». «Ma già da tempo — prosegue il comandante — abbiamo provveduto a intensificare la nostra attività, aumentando il numero di contravvenzioni e quello delle rimozioni».

Un problema per il momento irrisolvibile viene posto al comandante dei vigili urbani da Angela Brandi, libera professionista, che chiede dove possano lasciare l'automobile gli abitanti ai numeri di spari di corso Italia, di piazza Benco e vie limitrofe, cui non è stato concesso alcun permesso. D'Ambrosi allarga le braccia e riconosce: «Questa è una di quelle domande a cui non so proprio come rispondere. Anche in altre zone della città esistono situazioni simili. Noi, purtroppo, non possiamo farci nulla».

Gianna Degraffi, casalinga, ce l'ha con le automobili non triestine che «entrano nel centro storico come e quando vogliono». Le spiegazioni del comandante («Molto probabilmente si tratta di rappresentanti che ottengono un permesso temporaneo») non valgono a placare le furie della lettrice.

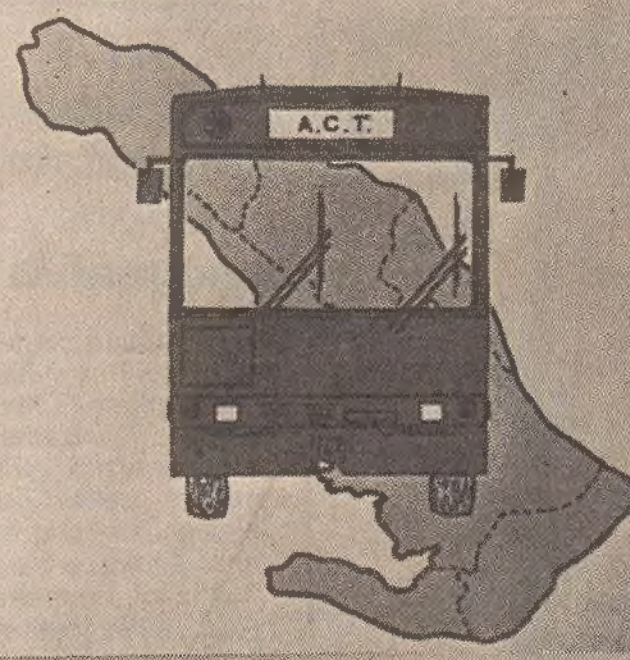
«Perché, dopo la chiusura del centro, il servizio di trasporto pubblico non è stato potenziato a sufficienza?», chiede il barista Bruno Fabris. D'Ambrosi, chiaramente, non è in grado di soddisfare il suo quesito e gira il quesito all'Act.

Una lunga discussione prende invece corpo quando a telefonare è il pensionato Luigi Morpurgo, al quale proprio non va giù di non poter scorrazzare indisturbato per tutta la città: «Mi sembra che invece di progredire, a Trieste si vada indietro» è la sua considerazione finale. «Dove c'è il cartello di divieto di transito — spiega D'Ambrosi (ma è un dialogo tra sordi) — possono passare solo i veicoli autorizzati e i residenti. Gli altri, se non vogliono essere perseguitati, dovranno imparare i percorsi alternativi».

Chiude, un po' fuori tema, la casalinga Teresa Messineo che chiede al più presto provvedimenti efficaci per deviare il flusso di Tir dalle vie Flavia, Baiamonti e Svevo sulla nuova superstrada. «Non si preoccupi Messineo, è l'ultima rassicurante affermazione di D'Ambrosi — abbiamo già fatto le nostre mosse, fra un po' le cose dovrebbero andare meglio».

DOMANI CON «IL PICCOLO» In omaggio la piantina Act con tutti i percorsi dei bus

AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI



Domani i lettori de «Il Piccolo» riceveranno, assieme alla copia del giornale, un utile omaggio: la piantina stradale della nostra città con evidenziata la rete dei trasporti pubblici urbani ed extraurbani. Una mappa, ideata e realizzata dall'Azienda consorziale trasporti, che aiuterà i triestini a scoprire l'uso dell'autobus proprio quando, con la chiusura del centro storico al traffico, esso rappresenta l'unica alternativa valida all'automobile. Certamente non sono molti quelli che conoscono tutte le potenzialità del trasporto pubblico triestino, i cui percorsi sono stati modificati di recente: l'omaggio di domani diventerà un irrinunciabile e fedele compagno dei nostri spostamenti cittadini. Sulla mappa troverete tutte le indicazioni, via per via, piazza per piazza, relative alla percorrenza e alle fermate di ogni singola linea, sia per il centro della città sia per la periferia. Allegato a questo «vademezum» del trasporto pubblico, i lettori troveranno anche un interessante fascicolo, un vero e proprio identikit dell'Act, nel quale trova posto, tra l'altro, il prospetto completo di tutte le linee attualmente in servizio.

ATENEIO / INIZIATIVA

Un «Consorzio» finanzierà gli scambi



L'obiettivo è chiaro: arrivare a un'Università senza confini, aperta alle collaborazioni con altri atenei europei ma allo stesso tempo in grado di diventare centro ricettivo per studenti e docenti. Le cifre dell'anno 1989-90 parlano già in tal senso. Ventun programmi interuniversitari di cooperazione (Pic) sottoscritti, con relativa mobilità di 114 studenti italiani e 95 stranieri. Nell'anno in corso si farà ancora meglio con 30 «Pic» previsti e l'apertura a paesi quali l'Ungheria, la Polonia, la Cecoslovacchia e la Jugoslavia.

Si esce dal guscio, dunque, ma per farlo c'è bisogno di una struttura più snella e, soprattutto, svincolata dalla burocrazia. Il Consorzio per lo sviluppo internazionale dell'Università di Trieste, presentato ieri mattina all'ateneo, è nato proprio in quest'ottica. Ed è quasi simbolico che la conferenza stampa di presentazione sia coincisa con la firma di un accordo di cooperazione

tra il Rettore dell'ateneo triestino, Borruso, e il secondo istituto medico dell'Università di Mosca, rappresentato da Vladimir Nikitch Jarighyn (il vediamo nella foto).

Perché un Consorzio, comunque? Perché, in estrema sintesi, c'è bisogno di «una struttura che possa erogare denaro senza passare attraverso troppi ostacoli», per dirla con l'ex Rettore Giampaolo de Ferra. E perché, da Budapest a Bratislava, da Zagabria a Regensburg si moltiplica l'interesse per una collaborazione con Trieste, come ha dimostrato il nutrito drappello di Rettori e prorettori presenti ieri al «battesimo» dell'iniziativa.

Come obiettivi ufficiali il Consorzio dovrà promuovere e finanziare nuove strutture di ricerca e di didattica, acquisire studiosi e tecnici qualificati, attivare corsi e convegni internazionali. E ancora: assegnare borse di studio della durata

che va dai 6 ai 24 mesi a studenti, laureandi, ricercatori eccetera, in particolare dell'Europa centrale e orientale. Nel pacchetto futuribile c'è anche l'ipotesi di «omogeneizzare» i corsi universitari europei mediante un confronto del curriculum, oltre alla creazione di vere e proprie banche dati.

Un impegno non da poco, che necessita di finanziamenti costanti. Del Consorzio fanno parte vari enti pubblici, tra i quali Comune e Provincia di Trieste e Gorizia, le due Camere di Commercio, l'Area di Ricerca, la Cassa di Risparmio di Trieste e Gorizia e, nota dolente, un solo privato, Primo Rovis. E invece di interventi del genere ce ne vorrebbero tanti, come ha argutamente polemizzato lo stesso de Ferra. Invitando, in ultima analisi, commercianti e industriali a mettere mano alla borsa, «perché anche nell'industria la cultura è la base».

[f.b.]

MANIFESTAZIONI ALLA TELETTRA E ALLA FINCANTIERI

Contratto, quasi un sogno

Proteste degli operai triestini per la situazione di incertezza

DEROGA DEL COMUNE Questo fine settimana aperti tutti i negozi

Non ci saranno problemi per chi vuole approfittare di questo fine settimana per cominciare ad acquistare i tradizionali regali natalizi o cominciare ad orientarsi tra le tante vetrine e le tante «occasioni» proposte oppure semplicemente scendere a fare la spesa quotidiana.

Con un permesso di deroga del comune oggi e domani tutti i negozi, dalle panetterie alle bancarelle degli ambulanti, potranno facoltativamente rimanere aperti. Il permesso vale anche per lunedì mattina e per tutti i festivi del mese

di dicembre. In pratica chi vuole potrà tenere aperto anche nel giorno di chiusura settimanale e la domenica, ad eccezione chiaramente del giorno di Natale e di Santo Stefano. I fiorai però potranno rimanere aperti anche la mattina di Natale.

Buone notizie anche per chi fuma: tabaccai aperti oggi e domani, sempre per facilità dei negozianti. Unica eccezione le farmacie, per le quali i due giorni sono considerati festivi e perciò rimarranno aperte solo quelle di turno.

Gli operai metalmeccanici triestini sono fortemente preoccupati per l'andamento della trattativa riguardante il rinnovo del contratto di lavoro. Le manifestazioni spontanee di protesta si susseguono a macchia di leopardo coinvolgendo un po' tutte le aziende. Ieri pomeriggio i dipendenti della Telettra (ex Fiat, ora Alcatel) hanno scioperato per quattro ore. L'adesione alla protesta è stata pressoché unanime. Il consiglio di fabbrica, nei giorni scorsi, aveva criticato il comportamento della Federmeccanica-Confindustria per la gestione del negoziato con le organizzazioni sindacali. Per un'ora hanno incrociato le braccia anche i dipendenti della Fincantieri della sede di divisione di via Cavour. All'interno dello stabilimento gli operai hanno dato vita a un corteo spontaneo che ha percorso tutti i reparti. Il consiglio di fabbrica ha poi in-

contrato il responsabile del personale al quale hanno esternato il disagio dei lavoratori per la situazione di incertezza determinata dall'altalenante trattativa contrattuale. «Tra i lavoratori e gli operai — hanno rilevato i sindacalisti — la tensione è elevata. Al pari, molto forte è la delusione per non veder riconosciuto il loro sforzo e il loro impegno trasportato nelle intese sindacali nazionali».

Situazione di incertezza anche alla Fiori provinciale. «Se da Torino non giungeranno segnali positivi sulla ripresa delle trattative — è l'avvertimento — studieremo ulteriori forme di lotta anche a livello locale».

Consigli di fabbrica e delegati sindacali locali sono in stato di allarme: già lunedì potrebbero verificarsi altre manifestazioni di protesta, che potrebbero poi proseguire per tutta la settimana.

AMARO RITORNO A CASA DALL'OSPEDALE

Il canarino è salvo, i soldi no

La disperazione dell'anziana che è senza denaro - Incriminata una vicina



La pensionata Vittoria Skerlavaj (Italfoto)

Il ritorno a casa dopo quattro mesi di degenza all'ospedale di Cattinara doveva essere un giorno lieto per la pensionata Vittoria Skerlavaj di 86 anni. Tanto più che prima di essere operata all'intestino aveva quasi visto in faccia la morte. Quando invece il 16 novembre di un anno fa l'anziana donna aveva riaperto l'uscio della sua abitazione di strada vecchia dell'Istria 9 per poco non era stata nuovamente colpita da un malore. Il libretto bancario al portatore con dieci milioni e mezzo di lire e un rotolino di banconote legate con l'elastico (altri sei milioni) erano spariti. Mancavano anche il televisore in bianco e nero, alcuni vestiti, biancheria ed effetti personali. L'appartamento era in condizioni penose: disordine e sporcizia dappertutto. Il water e la caldaia distrutti.

Di questo ineccepibile episodio si discuterà il prossimo

20 dicembre in un'aula giudiziaria. Daniela Premu in Veronesi, 35 anni, che abita due piani sopra la pensionata, dovrà rispondere di furto aggravato e di circonvenzione d'incapace. Il pubblico ministero Antonio De Nicolò aveva firmato l'ordinanza di rinvio a giudizio lo scorso 3 marzo. Il 14 luglio '89 era stata l'attuale imputata a soccorrere sul pianerottolo la Skerlavaj che stava malissimo. Dalla sua abitazione aveva chiamato la Croce Rossa. «Le 150 mila lire se si occupa del mio canarino», le aveva proposto l'anziana. «La vicina si era così tenuta le mie chiavi di casa», racconta ora la parte lesa che in seguito alla malattia ha perso l'uso delle gambe. «Il giorno seguente il mio ricovero la signora Daniela era venuta in corsia a trovarmi. Io ero moribonda. Mi aveva fatto così firmare tre lettere

in cui si nominava mia erede universale. Evidentemente sperava che morissi. Si era praticamente impossessata di tutti i miei beni. Soldi, gioielli e altri oggetti di valore». La Skerlavaj aveva poi denunciato la condanna al commissariato di San Saba.

In un'agendina che aveva nascosto sopra lo sciacquone aveva trovato il nome a cui era intestato il mio libretto di risparmio: Wols che il mio defunto cognolino. In banca c'erano oltre dieci milioni. Prima delle mie dimissioni dall'ospedale la donna mi aveva almeno restituito i gioielli, ma non il denaro. Adesso sono disperata. Non ce la faccio ad arrivare al processo. Sono senza una lira. Con la mia modesta pensione non riesco a far fronte alle spese di casa. Rivoglio indietro i miei soldi».

[m.c.]

tra pochi giorni nelle sale del NAZIONALE
IL GRANDE CINEMA DI NATALE

IL FILM CHE HA SBANCATO IL BOX-OFFICE AMERICANO INCASSANDO 200 MILIONI DI DOLLARI!
★ TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA (TEENAGE MUTANT NINJA TURTLES)
COWABUNGAI QUESTO NON È UN CARTONE ANIMATO, FINALMENTE SIAMO UN FILM!

★ VACANZE di NATALE '90
MASSIMO BOLDI, EZIO GREGGIO, CHRISTIAN DE SICA, ANDREA RONCATO, DIEGO ABATANTUONO

★ FANTOZZI ALLA RISCOSSA
PAOLO VILLAGGIO

★ LA STORIA INFINITA 2

VIA PARINI 6 A DICEMBRE IL TUO ELETTRODOMESTICO USATO VALE CENTOMILA LIRE!!! APERTO OGGI, DOMENICA LUNEDÌ Zanon ELETTRODOMESTICI TV - TEL. 776533	VIA PARINI 9 LINEA GIOIELLI DELLA <i>Salvini</i> COLLEZIONE COMPLETA OROLOGI LONGINES APERTO DOMENICA - LUNEDÌ OROLOGERIA OREFICERIA <i>Vagaia</i>	VIA PARINI 8 A NATALE I MIGLIORI FILM E C.D. A CASA TUA PUNTO VENDITA VIDEOREGISTRATORI E ALTA FEDELTA' APERTO DOMENICA LUNEDÌ Zanon ELETTRODOMESTICI TV - TEL. 776533
---	---	---

venti metri di buoni acquisti!

CRISI / PRESENTATA LA NUOVA GIUNTA CON LISTA FRAUSIN, PSI, VERDI E DUE DC

Muggia nel segno di Orlando

Derossi e Altin si richiamano all'esperienza di Palermo, ma rischiano l'espulsione dal partito

CRISI / IL PROGRAMMA AMMINISTRATIVO «In difesa dell'occupazione»

Sviluppo economico e viabilità i settori portanti

Primo obiettivo della nuova giunta di Muggia è quello di «coinvolgere il più ampio schieramento delle forze politiche presenti in consiglio comunale». Lista Frausin, Psi, Lva e i due Dc contano infatti di coagulare ulteriori consensi nell'intento di creare «una Muggia proiettata verso il duemila». Sul piano operativo la giunta guidata da Uicigrai intende misurarsi su parecchie questioni «scottanti». In undici punti sono stati riassunti i principali impegni di lavoro.

Nuovi insediamenti nella zona industriale, in stretto rapporto con l'Ezite e nel rispetto dell'ambiente, il centro commerciale delle Noghere, l'utilizzo delle aree dell'ex cantiere Alto Adriatico rappresentano le prime iniziative tese a ricreare una solida struttura economica. In tale ambito sarà prestata attenzione alla soluzione della riconversione dell'ex raffineria Aquila. «L'amministrazione — si legge nel documento programmatico — deve tornare a essere protagonista nella vicenda». La difesa dei livelli occupazionali viene considerata come pregiudiziale per ogni soluzione.

In tema di ambiente la giunta intende realizzare il parco delle Noghere, acquistare il bosco di San Rocco, ampliare la raccolta differenziata dei rifiuti, attivare un progetto didattico nelle scuole.

Sul piano infrastrutturale si punterà al completamento del raccordo autostradale

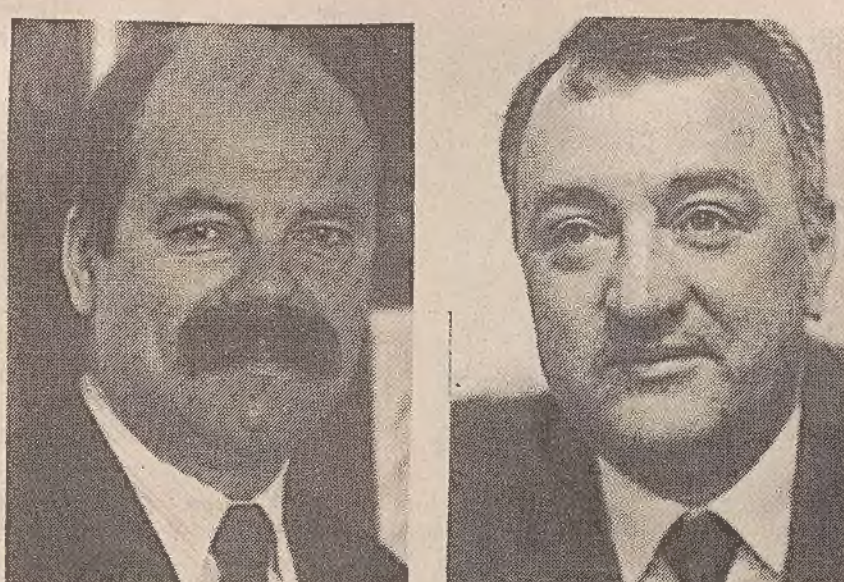
Locotisce-Rabuse-Muggia, alla revisione del progetto di viabilità Muggia-Lazzaretto, all'individuazione di possibili collegamenti rapidi con Trieste.

Il problema acquedotto e il debito con l'Acega rivestono un'importanza fondamentale per la futura amministrazione comunale. La nuova giunta intende proseguire una trattativa con l'Acega per consentire all'utenza muggesana di pagare l'acqua allo stesso prezzo di quella triestina.

Una «consulta» costituita per esaminare i problemi della sicurezza sociale, dovrà consentire di ridefinire e rilanciare i servizi assistenziali, con riguardo a quelli per gli anziani e gli emarginati. Due enti appositi, invece, aperti alla partecipazione dei privati, verrebbero istituiti per garantire la gestione delle due manifestazioni di richiamo che si svolgono in paese: il Carnevale muggesano e Festival teatro per ragazzi.

La compagine amministrativa di Uicigrai intende cercare poi fondi per completare le opere pubbliche e per programmare interventi «non dilazionabili» quali il cimitero, l'illuminazione pubblica, le fognature, i parcheggi. Un piano particolareggiato consentirà, nelle intenzioni della nuova maggioranza, il recupero del centro storico, non appena definita la realizzazione degli interventi di sistemazione delle reti del gas, acqua e della rete fognaria.

«E' una proposta per governare il futuro di Muggia dopo un anno di «crisi» amministrativa. Abbiamo voluto una maggioranza stabile e forte. Con la Dc non era più possibile». Giuseppe Di Candia, segretario della sezione del Psi, motiva così la nuova maggioranza che nei prossimi giorni si insedierà alla guida della cittadina rivierasca. Lista Frausin, Psi, Lva e due esponenti Dc regeranno le sorti di Muggia dopo l'esperienza del quadripartito guidato da Rossini. Il nuovo sindaco sarà Fernando Uicigrai (Psi), il vice Claudio Muton (Frausin), mentre l'esecutivo viene completato da Gianmilo (Psi), Fabio Vallon (Frausin), Diego Rota (Verdi), Franco Altin e Italo Derossi (i due Dc «trasfughi»). La forza della nuova giunta conta 17 voti sui 30 disponibili in consiglio, ma non viene esclusa la possibilità di raccogliere altri consensi. La nuova giunta conta di recuperare il voto dei due socialisti dissidenti, il sindaco uscente Rossini e Piga, che minacciano invece di passare all'opposizione assieme a Dc, Pri, Psdi, Lpm, Msi. Uomini e programmi sono stati presentati ieri spiegando come «la paralisi amministrativa degli ultimi sei mesi e i guasti provocati alla comunità non potevano perdurare oltre. Da qui — ha detto Fulvio Vallon,



Il sindaco uscente Jacopo Rossini, a sinistra, e il futuro primo cittadino Fernando Uicigrai, a destra, entrambi socialisti.

segretario del Pci — l'intesa che ha portato alla sfiducia all'attuale governo locale». Il cambio alla guida dell'amministrazione di Muggia è carico di significati politici e destinato a rimanere negli annali. Si tratta del primo comune della regione che utilizza lo strumento della «sfiducia costruttiva» e che conferisce a un esponente delle liste verdi un incarico assessorile. Primati a parte, l'intesa muggesana, nonostante le smentite dei partiti, potrebbe «trainare» a una analoga soluzione anche la situazione di Duino-Aurisina e avere

ra l'accordo e chiederà ai due esponenti dissidenti di accettare le scelte della maggioranza. Si vociferava che a Rossini potrebbero essere chieste le dimissioni anche da consigliere. La frattura in casa Psi, comunque, rischia di essere più pericolosa di quanto si voglia far credere.

«E' significativo — ha aggiunto Nico Costa, segretario provinciale del Pci — che la situazione sia scoppiata a seguito della difficoltà insorta per l'approvazione del bilancio e che la trattativa non abbia avuto luogo su tavoli provinciali». E' ovviamente particolare plauso è stato riservato ieri mattina ai due consiglieri Dc che hanno permesso il cambio della maggioranza. Vicini alle posizioni della Rete di Orlando, i due Dc dovranno ora rispondere alla direzione provinciale della loro scelta. Rischiano l'espulsione dal partito o quantomeno una sospensione: lo deciderà mercoledì il direttivo, ma i due sembrano tranquilli. «Abbiamo operato per il bene di Muggia — si difendono — Non è una scelta fine a se stessa, ma potrebbe essere allargata a livello provinciale». Di avviso contrario i consiglieri Dc Pionti e Pesce, che accusano di «tradimento dell'elettorato» e di «trasformismo politico» i due «ex colleghi di partito».

INTERVIENE BORDON

«Farò i nomi al giudice»

Il parlamentare comunista

in una lettera al Piccolo spiega

la sua sortita sulla vicenda

dei depositi della Monteshell

Riceviamo dall'onorevole Willer Bordon e volentieri pubblichiamo:

Bell'Italia, splendido Paese. Può capitare di trovarsi tu che denunci, denunciato; tu che imputi, imputato. Specie se il colosso che scomodi è una delle più grandi aziende italiane, abituata a fare (vedi Enimont) o almeno a tentare di fare il proprio comodo, pensando magari di intormentarsi con il metodo della querela (nel caso sbagliando di grosso).

Sarà allora il caso, come direbbe papà Bettino, di diradare i polveroni e di fare davvero chiarezza. Andando magari per ordine. E' proprio vero che niente è più segreto e inedito di quanto è già stato conclamato e scritto: di reato di concussione e di «liquidi» fu già detto alcuni mesi orsono.

Senza che allora nulla succedesse. Come mai? Cosa avrà mai detto di nuovo? Nulla! Se non la sottolineatura, fin troppo veritiera, che nel Paese delle tangenti stupirsi di queste cose è passare per ingenui. Ma allora come mai tale diversa reazione? Forse perché alla denuncia di un deputato e al clamore da questi sollevato non si può sfuggire, scivolando nell'oblio desiderato anche da qualche cupola, politica e non solo.

Fuori i nomi mi chiede però il direttore del «Piccolo». Ne apprezzi gli scopi (presumo simili ai miei) e lo accontento subito; anche se mi permetterà l'amico giornalista, preferisco farli al magistrato (ho per questo rinunciato al mio status di parlamentare) e non al direttore di un quotidiano per quanto autorevole. Ha le prove? Chiede ancora il direttore, come egli sa che esistono di vari tipi, quelle inductive e presuntive in una vicenda dai tratti così oscuri ed incredibili non mi pare proprio manchino. Almeno quelle sufficienti ad aprire un'inchiesta. E poi se per ui-

timo si trattasse solo di malinconie, non mie, ma da me solamente raccolte e rese pubbliche, non sarebbe comunque meritorio che all'eventuale nido di vipere venisse data una definitiva scoperta.

Si tranquillizzi l'amico direttore; non sono avvezzo a lanciare il sasso e a nascondere la mano (pallita) e lasci, per favore, (nel caso) perdere Muggia le cui vicende politiche si svolgono in piena e assoluta autonomia, come spesso stentano a capire coloro che la vorrebbero trascinare nella «baracca» provinciale.

Willer Bordon

Prendiamo atto dei buoni propositi dell'onorevole Bordon che si è impegnato a riferire al magistrato i nomi, cognomi e le circostanze del presunto scandalo. Restiamo però della stessa idea: cioè che meglio sarebbe stato prima raccontare la «storia» al giudice e poi sollevare il «caso».

Bordon ha preferito la strada inversa: ognuno è libero di scegliere, però, come meglio crede. Speriamo tuttavia che il suo incontro con il magistrato non finisca per essere un replay di chiacchiere, ma che il deputato comunista presenti gli elementi per scoprire quello che lui ha definito un «nido di vipere». Sempre che veramente esista.

Un'ultima considerazione sulla vicenda politica. Anziché qui restiamo con i nostri dubbi: non tanto perché non vogliamo prendere sul serio le parole di Bordon, ma più semplicemente perché quello che supponevamo è accaduto. Il Pci è tornato nella stanza dei bottoni di Muggia. E, un bello scandalo o anche una semplice ombra di scandalo potrebbe aver allentato la tanto sospirata crisi comunale...

[r. b.]

SANITA' Il tribunale del malato propone i segnafla

All'ospedale come al supermercato. Per evitare i «furbi» che tagliano la fila senza attendere pazientemente il proprio turno, gli utenti del settore prelievi della palazzina poliambulatori del Cattinara potrebbero usufruire di «taglianti numerati», una specie di segnafla in uso nei banconi verdura e salumi dei maggiori negozi. La proposta è stata avanzata da tempo alla direzione sanitaria dell'Ospedale Cattinara dal Tribunale per i diritti del malato rilevando come, nell'ambito della sanità, l'idea abbia già trovato attuazione in altre sedi cittadine e in molti servizi sparsi sul territorio regionale.

La necessità di regolare l'afflusso e le attese dei cittadini presso il settore prelievi prende spunto, specifica una nota del Tribunale per i diritti del malato, dal fatto che la gente è costretta ad attendere il proprio turno in piedi, «sia perché i posti a sedere sono insufficienti, sia perché un rientro in fila dà adito a mugugni, proteste e discussioni a non finire».

«Il semplice provvedimento — lamenta ora il Tribunale — pare rivestire particolare difficoltà, in quanto anche dopo un nostro sollecito, il 5 novembre, niente è cambiato. Ci rendiamo conto che ben più grossi problemi impegnano le amministrazioni sanitarie, ma non vogliamo vengano trascurati anche quelli più piccoli, che comunque pesano sul cittadino».

Nella logica del Tribunale, il meccanismo del segnafla agevolerebbe anche il lavoro degli operatori, evitando contestazioni e perdite di tempo caute dal «c'ero prima io». E a proposito di operatori, la sezione del Tribunale dell'ammalato non divide il cartello affisso nel locale degli appuntamenti e dei ritiri delle radiografie dell'Ospedale Maggiore, in via Stuparich, che invita gli utenti che chiedono chiarimenti ad essere brevi e a non fare domande inutili. «Lo ha autorizzato la direzione — si chiede il tribunale — o è stata una iniziativa di quell'operatore che un cittadino ci segnala come poco disponibile?».

UN'INIZIATIVA DELLA CGIL

Scorciatoia per il lavoro

Distribuito un volumetto per agevolare chi cerca un'occupazione

ANZIANA Muore nel salone

E'morta dalla parrucchiata, mentre attendeva il suo turno. Ma sotto il caso non ci è mai arrivata. La pensionata Luigia Balch in Siroth di 76 anni, via Puccini 4, è stata all'improvviso colta da male nel salone «Lumiere», in via Miani 1/c, nel rione di San Saba. Vano il tentativo del parrucchiere e delle clienti di soccorrerla. La donna era sofferente di cuore. Portava anche un pace-maker. Il medico della Cri ha emesso il certificato di morte. Sul posto la «volante».

Tutto ciò che avrebbe voluto sapere sul lavoro e non avete mai osato chiedere. Eloquenti sono i titoli per il volumetto «Un passo verso il lavoro» distribuito in questi giorni a cura della Cgil di Trieste. Dai contratti di formazione e lavoro ai colloqui di selezione, dalle assunzioni nel pubblico impiego alle indennità di disoccupazione. Ogni dubbio è destinato a scomparire. Complesse norme spiegate con chiarezza ma anche tanti piccoli consigli pratici per chi cerca un lavoro e non sa proprio da dove cominciare. Compilare un curriculum vitae, ad esempio, può sembrare impresa tutt'altro che proibitiva, eppure già da questo contatto iniziale si possono ricavare le prime informazioni sul candidato. «Sempre più persone si rivolgono a noi per avere chiarimenti — afferma Carmela Sterrentino, responsabile del centro informazioni disoccupati della Cgil — non tutte le disposizioni degli ultimi anni sono state ben digerite. C'è ancora molta confusione».

Articolato in quattro settori distinti (collocamento, assunzioni nel pubblico impiego, ricerca personale del lavoro e concorsi pubblici), il libretto è in distribuzione gratuita presso la sezione circoscrizionale di Trieste in via Fabio Severo 46 e la sede Cgil in via Ponderas 8. Sin da questi primi giorni il pubblico ne ha decretato un notevolissimo successo.

«La gente non riesce a ottenere sufficienti informazioni dall'ufficio di collocamento — continua

Carmela Sterrentino — Pur comprendendo appieno le difficoltà determinate dalla carenza di personale speriamo che il nostro volumetto stimoli positivamente chi lavora in questa importante struttura». L'iniziativa era quanto mai necessaria alla luce della particolare situazione triestina — ricorda Roberto Treu, segretario provinciale della Cgil — la realtà occupazionale della nostra città è caratterizzata da un movimento continuo».

Secondo i dati più recenti, a Trieste vengono assunte ogni anno 14.000 persone su un totale di 90.000 occupati. Nel 1989 sono stati ben 12.000 coloro che hanno sospeso il rapporto di lavoro per le più diverse ragioni (licenziamento, pensione, eccetera). Il tasso di disoccupazione è al 12%, mentre sono circa 8.000 gli iscritti alle liste di collocamento. «Tra loro ci sono tante, tantissime donne — continua Treu — un terzo dei disoccupati è alla ricerca di lavoro generico. Ebbene, quasi il 70% di questi appartiene all'universo femminile. I due sessi tendono invece a equivaleersi nelle altre fasce occupazionali». Con la pubblicazione di «Un passo verso il lavoro» la Cgil continua anche la battaglia per rendere più trasparenti gli uffici di collocamento. «Essi sono oggetto di molteplici pressioni — dice ancora Treu — proprio per questo non devono far sorgere alcun sospetto».

[Massimo Tognoli]

NON SI PROCEDE CONTRO L'EX SINDACO

Teatro: condono a Staffieri

Sotto accusa le vidimazioni dei registri Iva '87 e '88 del 'Verdi'

PRETURA Un colpo 'pagato'

Settecentocinquanta mila lire di multa anziché un mese di reclusione rappresentano la sanzione sostitutiva applicata dal pretore Frezza nei confronti del jugoslavo Tuksan Franjo Dragoslav, 50 anni, arrestato la scorsa sera dagli agenti della «volante». Tra le mani l'uomo teneva l'autoradio che poco prima aveva asportato da un veicolo dopo aver mandato in frantumi un deflettore. Assistito dall'avvocato d'ufficio Seibolt, Franjo ha ottenuto anche la scarcerazione.

Udienza dal giudice delle indagini preliminari, ieri mattina, per Giulio Staffieri. L'esponente della Lista per Trieste è stato sentito dal dottor D'Amato in quanto, nella qualità di ex sindaco di Trieste e ex legale rappresentante dell'ente autonomo del Teatro Verdi, era accusato di aver fatto tenere e conservare i registri previsti per la determinazione dell'Iva e delle imposte dirette, avendo sottoposto a vidimazione il registro Iva in una data successiva a quella in cui sono state effettivamente portate a termine le operazioni che vennero annotate su quel documento. Gli accertamenti risalgono al maggio dell'anno scorso. L'udienza si è conclusa con una dichiarazione di non luogo a procedere poiché il reato è stato estinto in seguito al condono.

GIOVANE CONDANNATA Furto nella discoteca: sparita una collana

«Lo sai che non è bello portare addosso una collana falsa?». Poche parole e poi uno strappo, deciso. A Deborah Di Candia, una giovane frequentatrice di una discoteca del centro, non è rimasto altro da fare che rivolgersi ai buffalori del locale. Gli ha raccontato che una ragazza bionda l'aveva incrociata nel bagno e, dopo essersi avvicinata per osservare meglio la collantina, gliel'aveva strappata, scappando. La stessa versione fornita poi ai carabinieri. La giovane bionda venne poi identificata per Manuela Zaccagna, 28 anni, via Pasteur 35. L'episodio,

accaduto nello scorso febbraio, è stato rievocato ieri in pretura. La Zaccagna, giudicata in contumacia, è stata condannata a venti giorni di reclusione e a 100 mila lire di multa con la concessione dei doppi benefici di legge.

Erano state, invece, più pesanti le richieste dell'accusa: tre mesi di carcere e 200 mila lire di multa. Note amare anche per la Di Candia che non è mai rientrata in possesso della collantina: non essendo presentata puntualmente al processo, dovrà pagare una sanzione di 300 mila lire.

INCIDENTE Anziana «atterrata»

Se la caverà con una prognosi di un paio di settimane la sfortunata passante, investita da uno scooterista ieri pomeriggio mentre attraversava via dell'Istria, all'altezza del civico 7/29. La sfortunata è Erta Marcovig, 59 anni, residente in città in via Puccini 40; soccorra da un'ambulanza della Cri è stata ricoverata nel reparto di ortopedia con una prognosi di quindici giorni per una contusione e una profonda ferita facciale contusa alla gamba sinistra. Solo lievi contusioni invece per Giorgio Bossi, 18 anni, via Colarich 10, che era alla guida della Vespa. E' stato medicato al pronto soccorso del Maggiore. I rilievi di legge sono stati effettuati dai vigili urbani.

TRAVERSATA Arrivano i gommoni

Arrivano questa mattina a Trieste, approdando intorno alle 11 in piazza d'Italia una trentina di gommoni provenienti da Venezia. A bordo ci saranno i partecipanti della dodicesima edizione del raid «Venezia-Trieste-Venezia», organizzata dal Gommone Laguna Club. La stagione non è fra le più adatte a questo tipo di competizione, ma proprio le difficoltà sembrano stimolare i gommoneisti di lunga data ed altri meno esperti. Gli onori di casa saranno fatti dai soci del club del gommone di Trieste che con i propri scafi, scorteranno gli ospiti nell'ultima parte del percorso. Quando scenderanno a terra verà loro rivolto un saluto e dopo un brindisi augurale la flotta riprenderà il mare alla volta della Serenissima.

32° MERCATO ANTICUARIO IN VILLA

VILLA MANIN DI PASSARIANO

- CODROIPO (UD) -

7-8-9 DICEMBRE

Per informazioni
Telefonare (0432) 904721

1

RADIOATTIVITA'

E' PRIMA!

RAI **OGE**

IL MONDO DI QUARK

FONIT CETRA video

CONFERMANO

LA LORO PRESENZA

OGGI A TRIESTE

SE AVETE RICEVUTO L'INVITO, VI ASPETTIAMO PER ENTRARE INSIEME NEL FAVOLOSO MONDO DI QUARK!

è un'esclusiva O.G. VIDEO

Con riferimento all'estrazione del 5 dicembre u.s. si precisa che il numero estratto è il:

SERIE F 001968

e non il numero

serie F 001938

come precedentemente comunicato

Godina

SCUOLE SLOVENE FATISCENTI

«Nessuno ci ascolta E rischiamo ogni giorno»

Bunker, anziché aule. Arredi squalidi e pericolosi. Ambienti malsani. Igiene che lascia a desiderare. Mancanza di adeguate misure di sicurezza. Queste sono solo alcune delle inefficienze nelle quali da anni versano gli istituti superiori di lingua slovena, lo Scientifico e il Classico «France Preseren», l'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Ziga Zois», l'Ipsia «Jozef Stefan» e l'Istituto magistrale «Anton Martin Slomsek». La denuncia non è nuova:

«Sono problemi vecchi — spiegano i rappresentanti degli studenti eletti nei Consigli d'istituto — da tempo segnalati dai presidi delle rispettive strutture». Problemi che non possono più attendere. «Non accettiamo più — rincarano gli studenti in una nota inviata alle Amministrazioni comunali e provinciali e al Provveditorato — di vivere in una situazione se non di pericolo, sicuramente di scarsa sicurezza».

ALBANESI / LANCIATA UNA PROPOSTA

Esuli nell'ex ospedale?

Potrebbero essere ricavati posti nella vecchia struttura militare

ALBANESI 'Polveriera balcanica'

«I paesi balcanici sono in grave crisi. Anarchia e spargimento di sangue possono essere dietro l'angolo». Arben Puto, docente di storia contemporanea presso l'università di Tirana, ha accettato l'invito dell'Istituto di studi e documentazione sull'Europa comunitaria e l'Europa orientale, tenendo una conferenza sul tema «I mutamenti nel Sud-Est europeo, con particolare riferimento all'attuale situazione di Jugoslavia e Albania».

«Non è azzardato paragonare la penisola balcanica a un'enorme polveriera», ammette Puto — nonostante i grandi cambiamenti in atto la crisi non è stata affatto superata. Anzi, ci sono molti segnali inquietanti. Secondo lo storico albanese, nel 1990 è stato denso di avvenimenti drammatici che hanno segnato una svolta epocale per l'Est europeo. L'irreversibile cammino verso la democrazia, però, è accompagnato da molta confusione poiché modi e tempi risultano assai discutibili. «La strada delle riforme va intrapresa con cautela e prudenza», ammonisce Puto.

Interessanti i riferimenti all'incandescente situazione jugoslava interpretata, dal punto di vista albanese, con molta preoccupazione. Da un lato la Serbia con le sue mire espansionistiche e di predominio, dall'altro chi si prefigge l'uguaglianza tra le sei repubbliche federali. «Jugoslavinismo o serbismo», questo è il dilemma jugoslavo — dice Puto — Slovenia e Croazia non possono più accettare un ruolo subalterno alla Serbia. Da ciò derivano le recenti spinte separatiste di queste due repubbliche. Anche la mina vagante del Kosovo, è destinata, secondo il relatore, a farsi sempre più pericolosa. L'annessione della Jugoslavia, nel 1913, non ha tenuto conto della popolazione quasi interamente albanese. «Il mio paese sarebbe favorevole allo stabilizzarsi della situazione — afferma Puto —. Purtroppo il comportamento dei serbi (che usano costantemente in Kosovo le forze di polizia) non facilita una pacifica soluzione».

[n. t.]

L'iter potrebbe rivelarsi alquanto tortuoso ma l'idea è già stata lanciata: perché non accogliere i profughi albanesi giunti nella nostra città all'interno dell'ex ospedale militare in via Fabio Severo? La struttura sembrava destinata a ospitare miniappartamenti e una casa albergo per anziani autosufficienti e non, ambulatori e uffici del distretto socio-sanitario e la nuova sede della consulta rionale di Cologna-Scorcola. L'emergenza albanesi (in questi mesi sono giunte a Trieste 400 persone provenienti da Tirana e il 31 dicembre il Comune dovrà sospendere l'assistenza finora assicurata tramite l'erogazione di buoni pasto e dei rimborsi delle spese di soggiorno) potrebbe, tuttavia, consigliare un diverso utilizzo.

L'ex ospedale militare sorge, del resto, su un'area di seimila metri quadrati e sulla carta non dovrebbe essere impossibile ricavare un centinaio di posti letto. Attualmente la maggior parte degli esuli albanesi è ospitata al «Gaspare Gozzi» e da un paio di settimane, nella «Casa del marinaio» di via Montefiore. Altri nuclei si sono sistemati in alcune pensioni del centro.

L'ultimo viaggio della motonave «Palladio», venerdì scorso, ha portato a Trieste solamente poche decine di persone. Le informazioni raccolte dalle Acli e dalla Caritas, le associazioni che si sono prese maggiormente a cuore il problema dell'assistenza ai profughi del Paese delle aquile, parlano, tuttavia, di qualche migliaio di passaporti già concessi dal governo di Tirana. L'emergenza, insomma, può continuare e la poca consistenza dell'ultimo contingente non deve necessariamente significare un'inversione di tendenza rispetto alle massicce invasioni di poche settimane fa. Per una riprova basterà attendere qualche giorno: martedì prossimo, infatti, la «Palladio» attracherà nuovamente al porto vecchio e, presumibilmente, altri gruppi di albanesi si recheranno negli uffici della polizia marittima per chiedere asilo politico.

Il 12 dicembre, intanto, quindici profughi che si sono sistemati nella nostra città si recheranno a Roma, al consolato generale degli Stati Uniti, per sostenere i colloqui in vista di un'emigrazione oltre Oceano. A causa delle difficoltà che stanno incontrando per trovare un'occupazione nel nostro Paese, molti esuli stanno chiedendo di poter emigrare negli Usa, in Canada o in Australia, nazioni che dovrebbero teoricamente offrire loro maggiori opportunità.



L'ospedale militare di via Fabio Severo potrebbe ospitare gli esuli provenienti dall'Albania.

ALBANESI / LA TESTIMONIANZA DI UN INSEGNANTE

La «colpa» di essere cattolico

Cinque anni di carcere e 40 anni di lavori forzati. Si riassume in questi tragici dati la vita dell'anziano professore albanese Vassili Darda, 75enne, proveniente dalla città di Scutari. È giunto a Trieste anche lui con la «Palladio». Insieme alla moglie, lasciando in Albania alcuni parenti e amici. In città ha trovato ricovero presso il monastero delle Benedettine, meta in questi mesi di tanti suoi connazionali. «Il fatto di essere cattolico e, in secondo luogo, intellettuale mi ha condannato al carcere per cinque anni e ai lavori forzati per altri quaranta».

Vassili Darda ha raccontato la sua esperienza e la sua «fuga dall'inferno» ai giovani di Comunione e Liberazione nella sede triestina del movimento cattolico. In campo di concentramento la sveglia veniva data alle 4 del mattino e alle 4.30

gli internati ricevevano per colazione una brodaglia. Poi il lavoro continuava fino alle 19 e in estate fino alle 20. Il lavoro, uguale per uomini e donne, consisteva nella bonifica di paludi. «La nostra unica resistenza si derivava dalla fede — ha affermato l'anziano professore di letteratura —. Durante quest'ultimo periodo di reclusione le torture e le umiliazioni sono state orribiose. Ma per questo non conserviamo uno spirito di vendetta. Anche noi come il Cristo sulla croce abbiamo chiesto a Dio di perdonarli. La loro verità, infatti, è la menzogna. Il loro cieco furore non poteva toglierli la libertà interiore». Il professore albanese parla al plurale poiché per molti anni la sua sorte l'ha condivisa con la moglie, anch'ella presente all'incontro con CL.

Tra le varie componenti religiose dell'Albania, i cattolici sono i più vessati dal regime. Perché? «L'odio del regime contro i cattolici era ed è alimentato dalla forte presenza culturale che il clero cattolico ha realizzato nelle principali città albanesi». La delazione era lo strumento poliziesco più utilizzato per ostacolare questa presenza. Racconta il professore: «Hanno chiesto perfino a mia moglie di rinnegarmi e diventare una delatrice, una testimone contro persone che lei neppure conosceva. Ma nonostante questo clima poliziesco, e le azioni propagandistiche contro la religione, la fede in Albania non è morta».

Ci sono speranze di libertà per l'odierna Albania, in un contesto di Europa orientale completamente mutato? «La libertà in Albania potrà nascere solamente se l'Occidente, e specialmente l'Italia, non crederà alle bu-

gie che anche in questi giorni il regime propina. Non credete alle elezioni libere di cui tanto si parla». Storie come queste al monastero di S. Cipriano se ne ascoltano parecchie. Pochi giorni fa, un giovane albanese di 26 anni non ha voluto rimpatriare prima di ricevere il battesimo che gli è stato impartito assieme alla cresima e alla prima comunione dal cappellano del monastero, don Bosello, su autorizzazione del vescovo. Il gruppo triestino di CL ha ora «adottato» una famiglia albanese, una giovane coppia con due figli piccoli. Pur di religione musulmana, la famiglia ha subito fraternizzato con il gruppo cattolico che ha già provveduto ad avviare al lavoro in un'azienda friulana il capofamiglia che pare essere prossimo anch'egli a ricevere il battesimo.

[s. p.]

FLASH

Elezioni scolastiche

Domani dalle 8 alle 20 e lunedì dalle 8 alle 13.30 nelle scuole statali e non statali del consiglio scolastico distrettuale di svolgimento delle elezioni per il rinnovo del consiglio stesso. Sono da eleggere i rappresentanti delle seguenti componenti: personale direttivo statale, personale direttivo delle scuole non statali, personale docente delle scuole statali di ogni ordine e grado, genitori delle scuole statali e non statali, personale Ata.

Alcolisti in trattamento

L'associazione clubs degli alcolisti in trattamento di Trieste ha trasferito la propria sede in via G. Foschiatti 1, telefono 370690, con orario dalle 16 alle 19.

Festa a San Giacomo

Continua al circolo Acli Fanin in campo San Giacomo 15, la Festa Insieme aperta a tutti gli abitanti del rione di S. Giacomo. Oggi gran finale con ballo, musica, lotterie, tombola e giochi vari allestiti da un cantante triestino. Il circolo sarà aperto ogni giorno dalle 15.30 alle 23 compreso il sabato; la domenica mattina poi sarà aperto dalle 9 alle 12.

Provveditorato ricevimento

Il ricevimento del pubblico al provveditorato agli studi verrà sospeso lunedì 24 e lunedì 31 dicembre.

Che fine farà la pensilina

Che fine farà il chiosco atteso-bus di piazza della Borsa dopo lo spostamento del capolinea della linea 18 in piazza Tommaseo? Questa la domanda contenuta in un'interrogazione rivolta al sindaco dal consigliere della Lista per Trieste Massimo Gobessi.

PROPOSTE
A cura SPE

FINO AL 15 DICEMBRE presentiamo DEISS
la star del 1990
CON ATTRAZIONI E VEDETTES DI 1ª CLASSE AL CABARET - MUSIC HALL
CARILLON
Trieste, via S. Francesco 2, tel. 73242
SERIALMENTE DALLE 22 ALLE 04
CHIUSO DOMENICA

STADION
Casa d'Aste
TRIESTE

ASTA DI ANTIQUARIATO

Esposizione e vendita:
STAZIONE MARITTIMA DI TRIESTE
Molo Bersaglieri 3 - Tel. (040) 311402

Esposizione:
Mercoledì 12 dicembre dalle ore 15.30 alle 20
Giovedì 13 dicembre dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 20
Venerdì 14 dicembre dalle 10 alle 16
Sabato 15 dicembre dalle 10 alle 13

Vendita:
Prima tornata venerdì 14 dicembre 1990 ore 21
Seconda tornata sabato 15 dicembre 1990 ore 15.30
Terza tornata sabato 15 dicembre 1990 ore 21

Per informazioni e cataloghi:
Tel. (040) 311319 - Fax (040) 311122

ARREDAMENTI San Giusto
VIA DIAZ 7 - TRIESTE

SVENDITA 2° LOTTO TOTALE
PER RINNOVO LOCALI

SCONTI FINO AL 60%

PAGAMENTO IN 12 MESI SENZA INTERESSI

APERTI SABATO 8, DOMENICA 9 E LUNEDÌ 10

AVVENTO Tradizionale infiorata in piazza Garibaldi

Si rinnova oggi alle 12 presso la stela mariana di Piazza Garibaldi, la tradizionale infiorata. Una speciale preghiera alla Madonna affinale proteggerà il piano pastorale diocesano, la Chiesa locale e la nostra città sarà ridata in questa occasione, renzo Belloni.

Il presule ha, inoltre, intitolato «La Carità di Dio» la tradizionale lettera pastorale dell'Avvento, il periodo che apre l'anno liturgico e prepara al Natale. Prendendo a prestito le parole di San Giovanni e San Paolo, il vescovo afferma che «Chi non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede» e che «Se non ho la carità non sono nulla... niente mi giova». Richiamando i contenuti del convengo ecclesiale triveneto di Aquileia della primavera scorsa e il piano pastorale dell'episcopato italiano per gli anni '90, monsignor Belloni indica ai fedeli «quella primaria forma di carità che è l'evangelizzazione, da rilanciare come «nuova» anche nelle nostre terre». Carità e evangelizzazione, sostiene il presule, «formano i due pilastri dell'edificio che anche la nostra diocesi deve mettere in piedi».

La lettera pastorale affronta il primo di questi «pilastri», su cui la Chiesa triestina si è soffermata nel corso delle «giornate pastorali» appena celebrate. «I contributi pervenuti dagli organismi pastorali, dalle parrocchie, dai gruppi ecclesiali e confutali spontaneamente nel lavoro dell'assemblea diocesana — dice il vescovo — assomigliano alla radiografia delle arterie che irrora la Chiesa di linfa divina».

IL COMITATO PER LA RESISTENZA SI «APRE» AI GIOVANI A lezione di storia vera

Nell'iniziativa verranno coinvolti i Comuni e il Provveditorato

Nel corso della riunione del Comitato per la difesa dei valori della Resistenza e delle istituzioni democratiche (riunione convocata ieri dal presidente Dario Crozzoli nella sala del Consiglio provinciale per l'individuazione dei finanziamenti necessari per l'attuazione di iniziative d'informazione, dedicate soprattutto ai giovani, sul periodo della dominazione fascista e nazista delle nostre terre), lo stesso presidente Crozzoli ha sollecitato anche i Comuni, che sono rappresentati nel Comitato, a concorrere insieme con la Provincia al sostegno finanziario dell'iniziativa. Nell'occasione, un sollecito è stato avanzato ai Comuni perché contribuiscano anche al finanziamento dell'annuale cerimonia del 25 aprile, tanto più che è già stato inoltrato richiesta per la partecipazione del Presidente della Repubblica alla prossima manifestazione alla Risiera di San Saba.

Quanto all'iniziativa finalizzata a un migliore conoscenza da parte delle giovani generazioni del tragico periodo della dominazione nazista, è stato deciso di avviare una consultazione con i Comuni per coinvolgerli, insieme col Provveditorato agli studi, nell'elaborazione del relativo programma, che intanto il Comitato ha valutato di una propria struttura ristretta insieme avanza delle proposte di un preventivo di spesa. Il programma si consultazione con i presidi, gli insegnanti, le rappresentanze degli studenti e dei genitori.

Il Comitato — nel quale sono rappresentati tutti gli enti locali della Provincia, tutti i partiti, i sindacati e le associazioni partecipi alla Resistenza — ha infine affrontato il tema del «Promittente televisivo locale». È stato stabilito di chiedere a tale emittente il nastro della trasmissione per l'individuazione degli eventuali elementi per un'adeguata azione da parte del comitato.

ARTIGIANATO Maggior peso economico per le piccole imprese

Il segretario provinciale della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola impresa (Cna) di Trieste, Mauro De Biasi, esprime la soddisfazione dell'Associazione per la firma del protocollo d'intesa fra le associazioni nazionali degli artigiani, dei commercianti, della piccola industria e delle libere professioni. Il documento sottoscritto dalle organizzazioni, sottolinea come da tempo l'ampia area dell'impresa minore e della libera professione viva un preoccupato senso di disagio dovuto al mancato riconoscimento del suo peso economico nella società, e alla difficoltà di incidere sulle grandi scelte della politica governativa che coinvolgono i propri associati. Contesta inoltre l'opinione secondo cui la grande impresa sarebbe il soggetto sul quale giocare nel prossimo futuro tutta la capacità competitiva nazionale. Sotto accusa viene messa la lentezza, l'incertezza e l'atteggiamento di sufficienza del sistema politico-istituzionale nei confronti delle imprese minori, le cui organizzazioni — conclude il protocollo — ritengono già il momento di cercare forme di rappresentanza e coordinamento che garantiscano il pieno riconoscimento del loro ruolo.

L'ITIS E COPENAGHEN INSIEME PER UN PIANO-PILOTA IN CITTA'

Casa di riposo modello danese

Si sta concretizzando la collaborazione avviata dall'Istituto triestino per interventi sociali con il Comune di Copenaghen, una delle città all'avanguardia, in Europa, nel campo dell'assistenza agli anziani. Dopo una serie di incontri, sia a Trieste che nella capitale danese, è stata definita una prima ipotesi per la realizzazione di una struttura protetta per anziani nella quale troverebbero applicazione i più avanzati modelli scandinavi. Il progetto è stato elaborato dalla Deniso, società mista pubblico-privata specializzata nel settore, assieme al Comune, e

prevede la completa ristrutturazione di uno stabile del centro storico triestino già di proprietà dell'Itis. Secondo tale piano, la casa di riposo sarebbe dimensionata sui 60 posti letto, con un centro diurno in grado di accogliere altri 50 utenti durante l'arco della giornata. La nuova struttura potrebbe inoltre occuparsi (ed è questa una delle novità più rilevanti) dell'assistenza domiciliare di ulteriori 250 anziani. In tal modo, pur essendo di dimensioni piuttosto ridotte rispetto agli attuali standard, avrebbe comunque un

«bacino di utenza» sufficientemente ampio per rientrare nei criteri di ragionevole economicità. Ai di là delle soluzioni architettoniche e di arredamento più moderne e razionali, gli aspetti maggiormente innovativi sono rappresentati dagli stessi principi ai quali la nuova struttura si ispirerebbe. Mentre nel nostro paese una casa per anziani è impostata su modelli di carattere assistenziale-sanitario, con un'organizzazione di tipo ospedaliero, in Danimarca si privilegia infatti il calore dell'ambiente, molto più simile a quello di una casa o di un

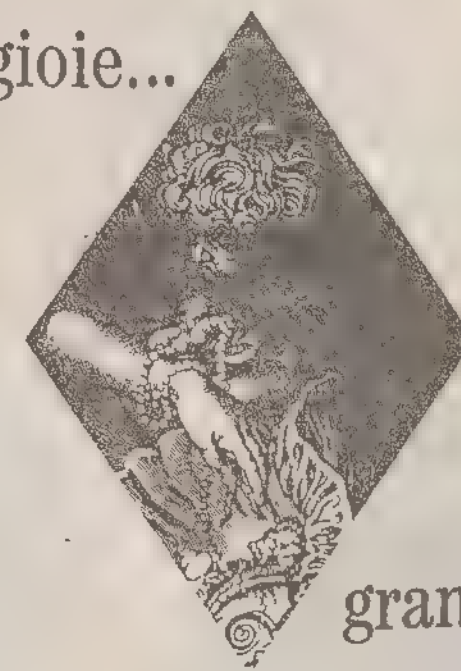
albergo familiare che di una struttura sanitaria, pur garantendo ogni tipo di assistenza medica e riabilitativa. Per favorire l'esito positivo di questo non facile «innesto» del modello scandinavo nel tessuto assistenziale triestino, è prevista, per i primi dieci anni, la gestione diretta della struttura da parte danese con la presenza di proprio personale specializzato, anche per assicurare un'adeguata formazione dei nostri operatori. Il costo complessivo dell'investimento si aggirerebbe sui sette miliardi e mezzo.

«MINERVA» Ricordato Giuseppe Secoli medaglia d'oro della cultura

In una riunione la società di Minerva ha ricordato il professor Giuseppe Secoli, suo socio scomparso recentemente. Il dottor Cristini, ricordandolo, ha illustrato la sua personalità e la sua carriera, dagli anni in cui era studente del «Dante» fino a quando assunse la direzione dell'«Archaeografo Triestino». Giuseppe Secoli si era laureato a Firenze discutendo una tesi sul Ruzante e aveva poi intrapreso la carriera dell'insegnamento. Nel 1937 ebbe l'incarico di insegnante all'estero e per sette anni rimase al liceo italiano di Sofia. Tornato dalla Romania insegnò prima al «Petra» e poi passò come preside all'«Dante», rimanendovi fino alla collocazione in riposo. Nel 1971 ricevette la medaglia d'oro per meriti della cultura e della scuola e la nomina a cavaliere ufficiale.

Nella società della Minerva Giuseppe Secoli era entrato nel 1948 e nel 1972 ne diventò vicepresidente, scrivendo poi il volume «Il terzo cinquantennio della Minerva (1910-1960)», una ricostruzione storica di tutte le sedute svoltesi in quegli anni. Insieme a Cesare Pagnini fu anche direttore dell'«Archaeografo Triestino» e nel 1979 pubblicò un'altra raccolta, «150 anni dell'Archaeografo», che riporta una dettagliata storia del periodico. In ogni numero della rivista compariva poi una sua rubrica, il «notiziario di letteratura», annotazioni con le quali seguiva l'attività letteraria locale e alla quale piano piano si affiancò un'altra rubrica simile curata da Tino Sangiorgio e che poi ne prese definitivamente il posto quando le condizioni di salute di Giuseppe Secoli non gli permisero più di seguire con assiduità la vita letteraria.

Piccole gioie...



grandi maestri.

C'è una gioielleria a Trieste che vi dà l'occasione di avere i piccoli, grandi gioielli firmati dai maestri orafi di Valenza Po e Bassano del Grappa conosciuti ed apprezzati in tutta Europa..

Joy, a Trieste, in via Pascoli 4

JOY

A GIOIE COSÌ, COSTA DI PIÙ RINUNCIARE

VETTURE / INDAGINE IN PROVINCIA

Purchè sia nuova

Due triestini su 5 scelgono il veicolo «di fabbrica»

Autoveicoli venduti nelle maggiori province italiane

PROVINCE	Autoveicoli venduti per 100 circolanti
MILANO	34,5
FIRENZE	31,0
BOLOGNA	30,3
TORINO	30,0
PADOVA	27,6
CAGLIARI	26,8
VERONA	26,1
MEDIA NAZIONALE	25,6
ROMA	25,2
TRIESTE	25,1
GENOVA	24,3
NAPOLI	23,2
CATANIA	23,0
TARANTO	22,2
BARI	20,9
MESSINA	20,7
PALERMO	19,5
VENEZIA	18,8

Trieste sta diventando un vero e proprio «tubo di scappamento». Lo dicono le cifre dell'Istat, che ribadiscono le registrazioni notariali.

Nel giro di 12 mesi, infatti, il «parco macchine» triestino (città e provincia) ha registrato un aumento di ben 12 mila 661 vetture «nuove di fabbrica». Il dato, raffrontato alle cifre fornite dal mercato dell'usato, porta a una precisa conclusione: due triestini su cinque preferiscono comprare una vettura nuova, anziché attingere alla «seconda mano». Tradotto in percentuali, il raffronto rispetto al numero complessivo dei passaggi di proprietà, è pari al 38,3 per cento, leggermente superiore, quindi, alla media nazionale del 35,9 per cento.

Ma veniamo all'«identikit» dell'automobilista tipo. Innanzitutto, ogni quanti anni gli automobilisti triestini cambiano macchina? Secondo una valutazione basata sui più recenti dati attualmente disponibili, all'incirca ogni quattro anni.

**La «vita»
di una vettura
è, in media,
di quattro anni**

tura vent'anni, prima di cambiarla, mentre qualcun'altro la sostituisce dopo solo un anno; o forse anche prima. In merito, da una analisi resa nota in questi giorni dall'Istat, si apprende che in un anno presso gli studi notariali della nostra provincia sono stati registrati 33 mila e 85 atti riguardanti la vendita di autoveicoli; in media, 91 al giorno. Questa cifra, rapportata alla consistenza numerica del «parco macchine» circolante nella nostra provincia, corrisponde ad una media di 25,1 contratti di vendita ogni cento veicoli circolanti; media pressoché uguale a quella (pari a 25,6 macchine vendute ogni cento circolanti) riscontrabile a livello nazionale. Che posizione occupa Trieste

nell'ambito della graduatoria nazionale? Sul campione delle diciassette province maggiormente urbanizzate della Penisola, basata sul rapporto fra il numero degli autoveicoli circolanti e quelli venduti, emerge che la provincia italiana nella quale il mercato dell'usato nel settore automobilistico è più fiorente è la provincia di Milano, dove, in un anno sono state registrate in media 34,5 vendite ogni cento autoveicoli in circolazione.

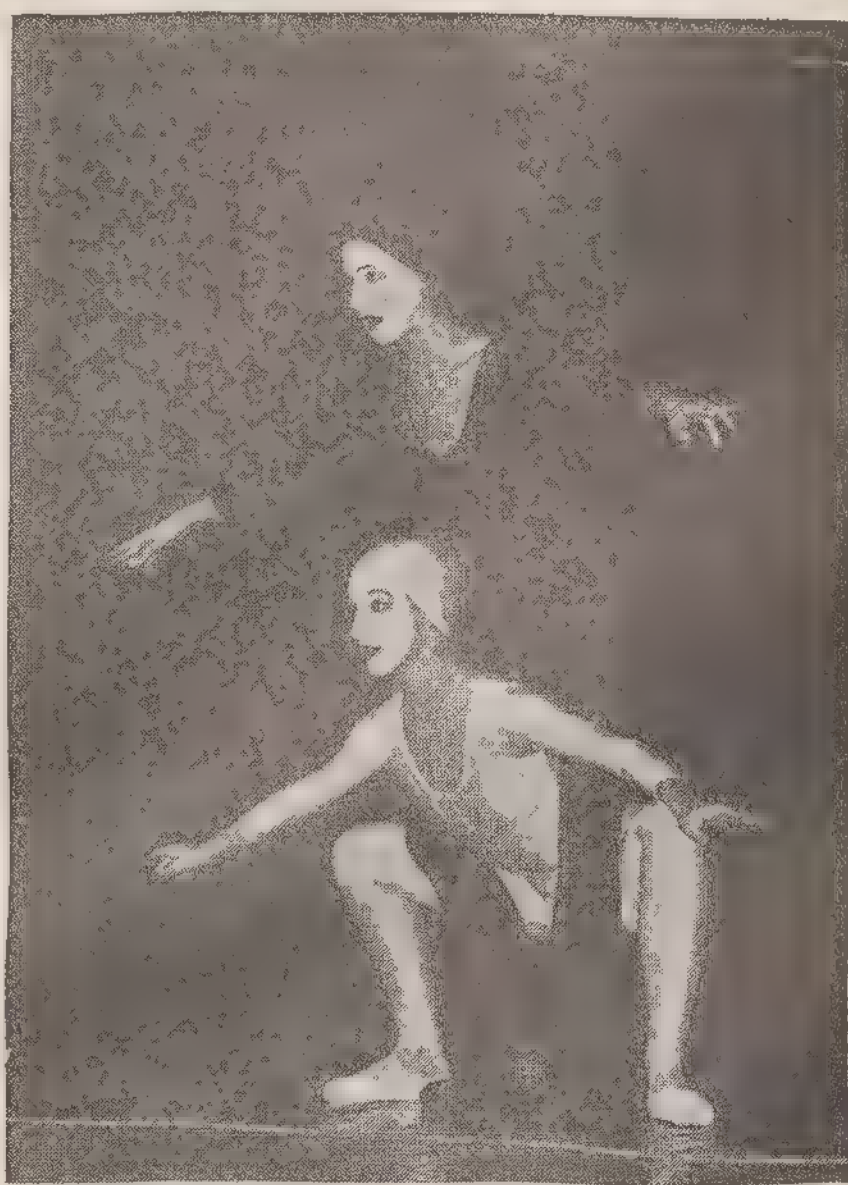
Nella «scaletta» seguono le province di Firenze, con 31 vendite ogni cento autoveicoli, Bologna (30,3), Torino (30) e Padova (27,6). Si tratta di province la cui frequenza di vendite è superiore alla media nazionale, calcolata in 25,6 vendite ogni cento veicoli.

Seguono (come rilevano i dati riportati nella tabella a fianco) le province di Cagliari (26,8), Verona (26,1), Roma (25,2) e, al nono posto, vale a dire in posizione intermedia, la provincia di Trieste (25,1). Meglio l'auto nuova di zecca che fidarsi dell'usato, sembra dunque essere il nuovo «leit-motiv» che sta imperverando nelle abitudini dei consumatori.

(Giovanni Palladini)

«TELETHON» AL MIELA

Giovani sulla ribalta della solidarietà



Il Pierrot bianco e nero della Scuola di danza di Anna Giani esibiti al «Miel».

Mentre è partita la maratona «non stop» televisiva «Teletthon», trasmessa contemporaneamente su Raiuno, sulla rete francese Antenne 2 e sulla tv tunisina, a favore della raccolta di fondi per la ricerca sulla distrofia muscolare, alla quale ha pure aderito la Fleg (Federazione italiana degli editori), un altro tassello di solidarietà l'hanno aggiunto i giovani artisti triestini che al «Miel» hanno dato il meglio di sé, mettendo in scena uno spettacolo tutto particolare.

Nell'unico teatro triestino privo di barriere architettoniche, i giovani artisti hanno presentato un repertorio prevalentemente classico, ma rivisitato in chiave moderna. Un mixage di danza, prosa, musica, proposto dalla scuola di danza di Anna Giani, dal teatro-danza del gruppo «Arte ed effetto», da Andrea Orel, dal «Teatro degli asinelli». Infine, note «blues» con il trio della Scuola 55. All'operazione «Teletthon» hanno aderito anche i Lions club triestini, con l'istituzione di un centro di raccolta fondi, in via Dante 7. Dalle 9 alle 20 di oggi i cittadini potranno far pervenire le offerte, sia personalmente che per telefono (369133).

MEDICI
Parlato
presidente

Giuseppe Parlato è il nuovo presidente dell'ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia di Trieste. Succede nella carica a Elio Belsasso.

Gli altri incarichi sono stati così distribuiti: vicepresidente è stato eletto Euro Ponte, tesoriere Andrea Vuga, segretario Aureliano Vascotto. Nelle elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo e del collegio dei revisori dei conti per il triennio 1991-1993 sono stati inoltre eletti: Elio Belsasso, Biagio Borea, Maurizio Papagno, Dario Magris, Mauro Melato, Fulvio Maghetti, Mario Balestra, Paolo Guastini, Sergio Lupieri, Piero de Favento ed Ennio Giglio per quanto riguarda i medici chirurghi. I voti per la commissione degli odontoiatri sono invece andati a Maurizio Zanel, Italo Stener, Marco Caneva, Guglielmo Mayer e Roberto Del Giglio.

Aldo Marinuzzi, Rinaldo Rolli e Fabio Steffè, infine, sono i membri effettivi per il collegio dei revisori dei conti. In qualità di membro supplente è stato invece eletto Roberto Umek.

TERZA ETÀ
Pranzo
di Natale

L'Associazione Pro Senectute rinnoverà anche quest'anno la tradizione del pranzo di Natale per gli anziani nella sala del Jolly Hotel. Saranno invitati 250 anziani a trascorrere alcune ore serene in lieta compagnia, lunedì 24 dicembre dalle ore 12, con l'assistenza dei volontari dell'Associazione e dei ragazzi del Corpo nazionale dei giovani esploratori italiani. Il Vescovo di Trieste verrà a portare il conforto del Suo augurio pastorale. La Pro Senectute rivolge il caldo appello ai concittadini di voler partecipare alla sottoscrizione «Aggiungi un posto a tavola», per il sostegno finanziario dell'iniziativa. La quota di sottoscrizione è di lire 20.000 per ogni posto tavola; i versamenti possono essere effettuati, come elargizioni, presso gli sportelli della Crt, oppure negli uffici della Pro Senectute via Valdirivo 11, dalle 10 alle 12 escluso il sabato e i festivi; al Centro Ritrovo Anziani di via Mazzini 32 dalle 16 alle 19 escluso festivi; alla sede del Circolo Marina Mercantile in via Roma 15, dalle 16 alle 19, domenica esclusa; alla biblioteca dell'Università della Terza Età via Corti 1/1 dalle 10 alle 12 escluso il sabato.

VETTURE / MOSTRA GRAFICA AL TERGESTEO

L'automobile in tanti «clic»



Dietro le quinte di un'auto «chiavi in mano», c'è una parte della città che lavora. Alacremente, con il puntiglio di chi della professionalità ne ha fatto un biglietto da visita. E' stato questo l'augurio di «Buon Natale» che il Consorzio concessionari d'auto della provincia di Trieste ha offerto, alla Galleria Tergesteo, al consumatore. Lo ha fatto, ieri mattina, in modo singolare, attraverso una mostra fotografica (nell'immagine a fianco) sui generis. Davanti a una fiammeggiante Formula Uno, i pannelli presentavano le sequenze della realizzazione di un'auto, dal momento del progetto, alle fasi di controllo, all'acquisto, alla consulenza e soccorso stradale, al «privilegio» di possedere una Crt Card, che dà diritto a numerose agevolazioni.

«Attorno a questo mondo» — hanno spiegato gli operatori — ruotano innumerevoli figure professionali. Questo vuole essere un viaggio lungo la gestazione di

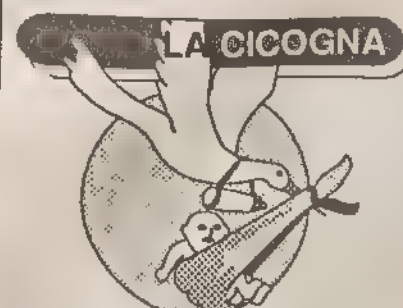
un'automobile, perché la professionalità preferisce parlare con i fatti. I fatti sono i servizi, all'insegna della qualità, forniti dalle 16 concessionarie che «rappresentano la propria Casa automobilistica». Ma anche il lavoro sinergico di artigiani e di tecnici che costituiscono uno «staff» di quasi 3 mila addetti. Scambio di auguri, ma anche qualche nota dolente: «Trieste, purtroppo — ha osservato l'assessore ai lavori pubblici, Lucio Cerniz —, sconta oggi una posizione non facile, ereditata degli ultimi anni, che l'ha isolata. Questo è il momento per guardare al futuro. Il rischio di venir-by-passata dalle grandi occasioni è una questione non solo di capacità imprenditoriale, ma anche culturale». Cerniz ha sottolineato la necessità di «recipere le istanze delle categorie, evitando la «rottura» tra il centro e la periferia cittadina». La mostra durerà fino a mercoledì.

STUDENTI
Il «Circolo»
ha 40 anni

Il 10 dicembre del 1950 si costituiva a Trieste il «Circolo studenti medi». A quarant'anni di distanza si è formato un comitato che è presieduto da Giorgio Cerniani, fondatore e primo presidente del Csm, da Fulvia Marchi Annesse e Marisa Sossi Verbitz segretarie e formato da: Anteo Alessio, Rino Amorosi, Loredana Candotti, Chittarra, Lalli de Stadler Sauro, Glauco Germani, Carlo Scapini, Corrado Sauro, Edda Brezza Vidiz. Il comitato intende promuovere una serie di manifestazioni che proseguiranno per tutto il 1991: la serata inaugurale avrà luogo oggi con un incontro conviviale di tutti gli ex-soci. Lunedì alle ore 19 invece sarà celebrata da Padre Giorgio Basso, nella Chiesa dei Padri Cappuccini di Montuza, una messa di ringraziamento e in ricordo dei soci scomparsi.

CONCORSO
Le foto
vincenti

La giuria del decimo concorso regionale per fotografie sul tema «Più vita agli anni, la realtà e i sogni degli anziani alle soglie del Duemila» ha proclamato i seguenti vincitori. Per la sezione «bianco e nero», il primo premio è andato ad Antonio Spazzal, il secondo ad Ermanno Comar, il terzo a Moreno De Monte. Per la sezione «colore», primo premio a Linda Rossi, il secondo ad Antonio Spazzal e il terzo ad Ermanno Comar. Per la sezione «vecchie fotografie», il primo premio è stato assegnato a Gabriele Graffiti, il secondo a Marina Rossi, il terzo ancora a Gabriele Graffiti. Infine, miglior fotografia in assoluto è stata giudicata quella di Aurora Miliella.



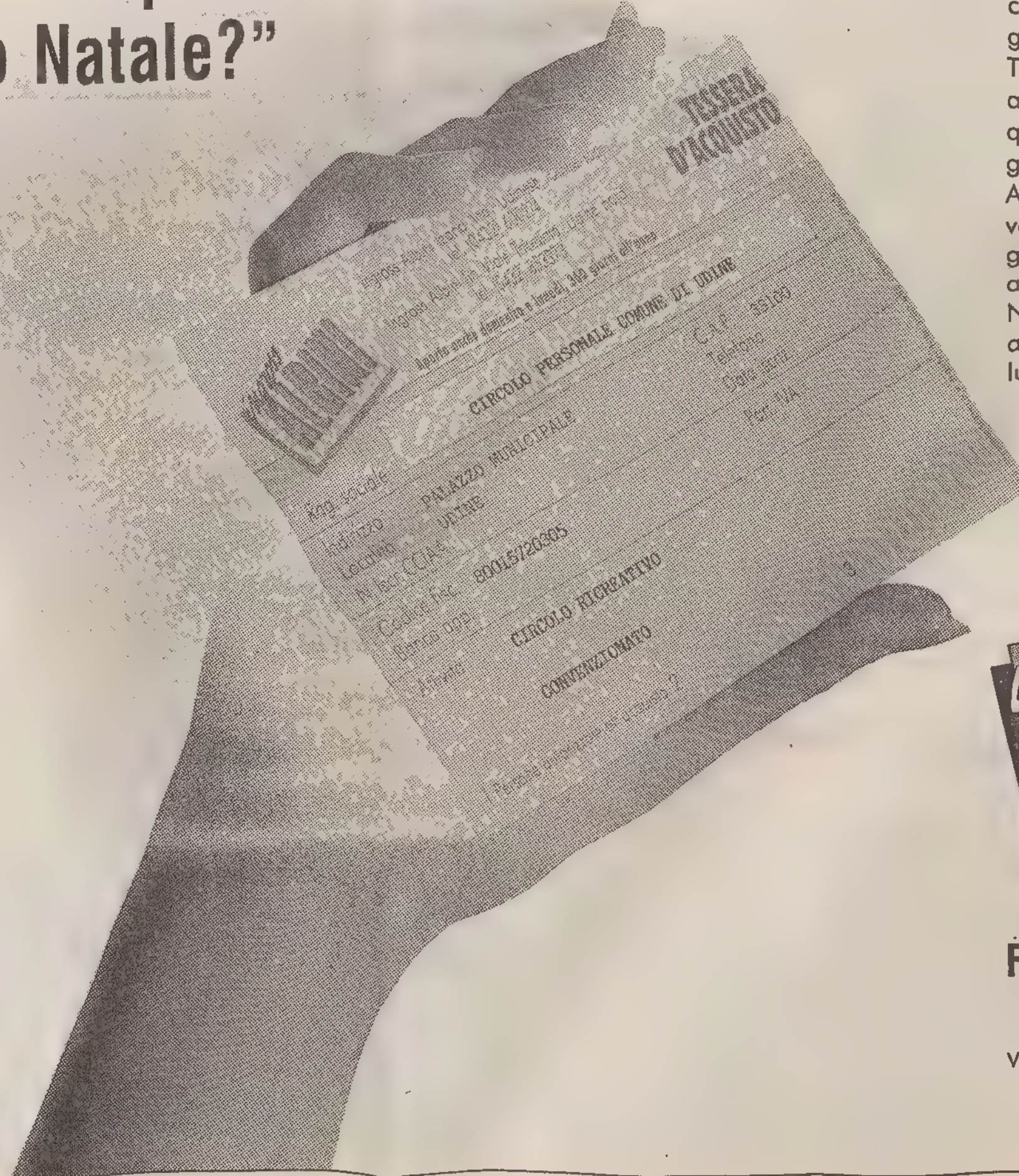
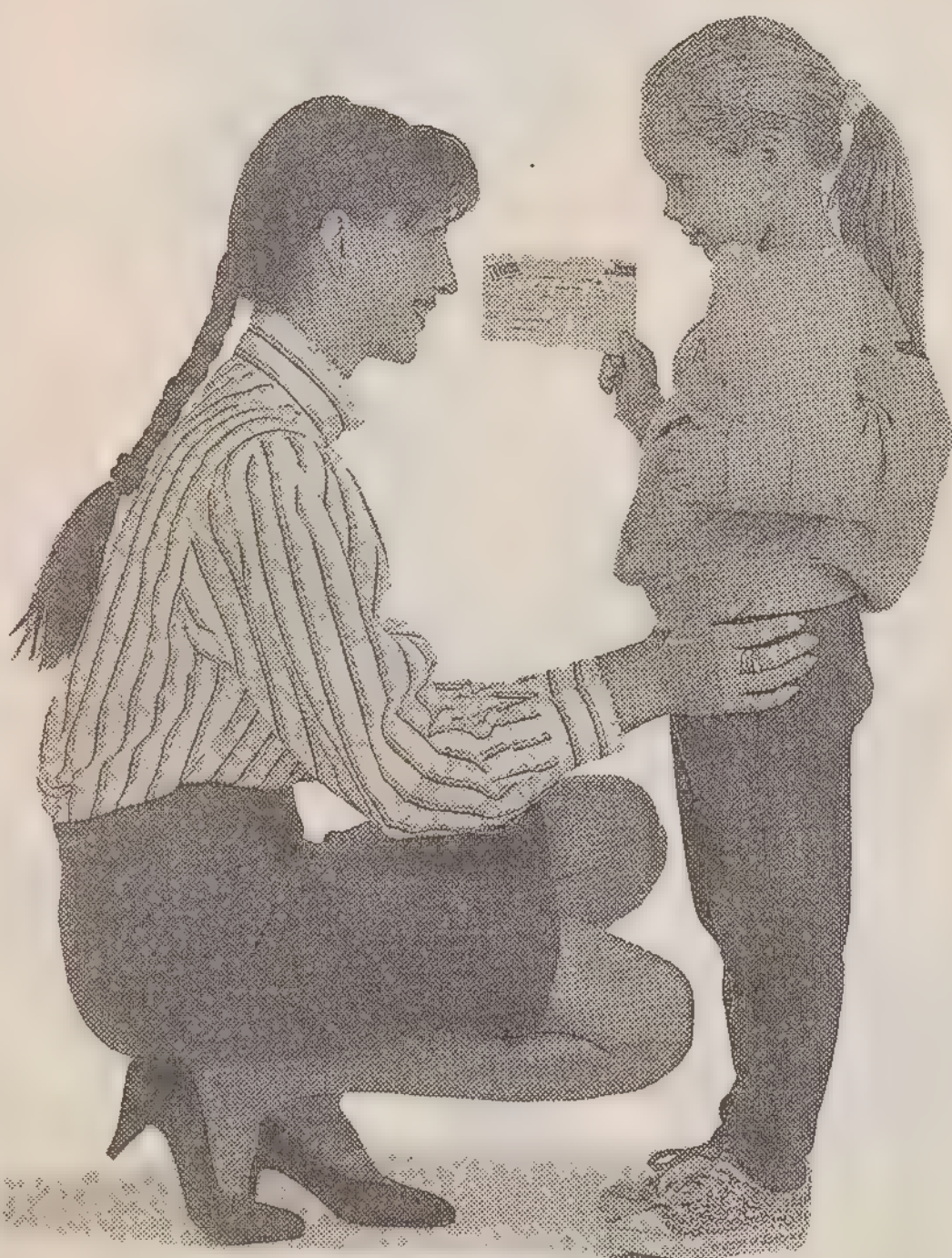
LA CICOGNA
Quale regalo migliore da farsi, in un momento così bello come la nascita di un figlio? L'occasione di conservare nell'album di famiglia lo splendido ricordo, l'immagine pubblicata sul giornale, la offre il «Piccolo», con la rubrica «Sono nato» partita già da due giorni. Oggi un solo piccolo appare nel nostro baby-angolo: la cicogna ieri, evidentemente, ha fatto rotta altrove. Con questo bellissimo omaggio al neonato, un affettuoso «benvenuto» alla vita, il «Piccolo» ricorda che, chiunque fosse interessato, può telefonare alla segreteria di redazione, al numero 7786226. La segreteria, dalle 11.30 alle 12.30, sarà a disposizione degli interessati, tutti i giorni, per le informazioni del caso. Il nostro fotografo provvederà quindi a scattare la simpatica fotografia.

Sono nato



Proprio un bel quadretto familiare: papà Roberto Bovo è proprio felice di poter abbracciare Patrizia Scoddeggio e la sua piccola Giulia (kg. 3), nata giovedì. Nell'edizione di ieri, il nome esatto del papà di Giorgio è Salvatore Allone. (Foto Italfoto)

“Mamma, che cosa mi porta quest'anno Babbo Natale?”



Questa tessera regalerà a voi e ai vostri clienti un grande Natale. La felicità dei bimbi certo non ha prezzo, ma gli INGROSS ALBINI hanno fatto di più. Tutti i titolari di partita IVA e associati agli enti convenzionati, potranno acquistare liberamente al grande reparto giocattoli con l'imbatibile convenienza ALBINI. Ecco l'assortimento ideale per i vostri regali di fine anno. E in più la grande comodità per tutto l'anno, di acquistare presso la sede di Udine Nord con orario continuato dalle 9.00 alle 20.00, anche la domenica e lunedì.

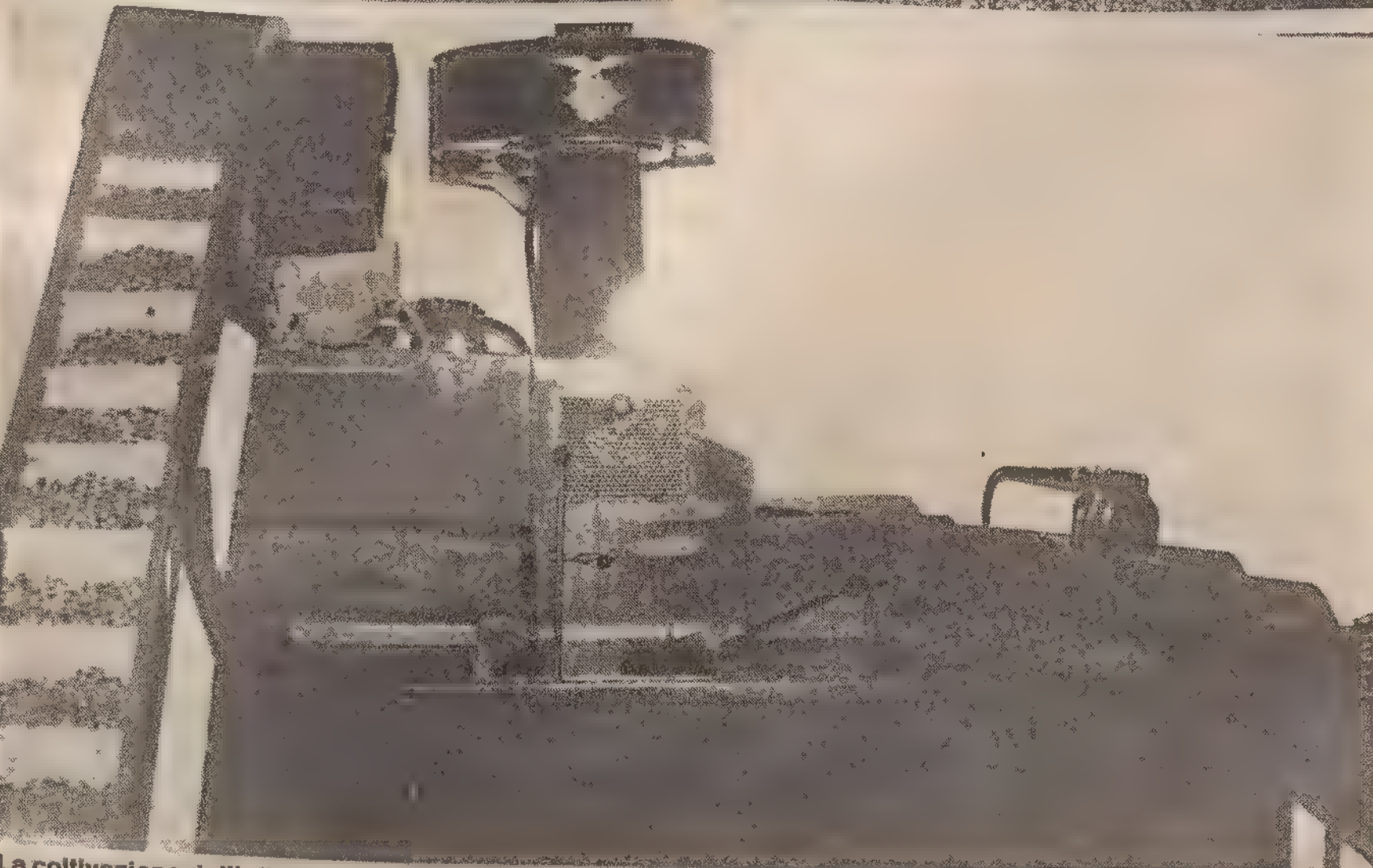
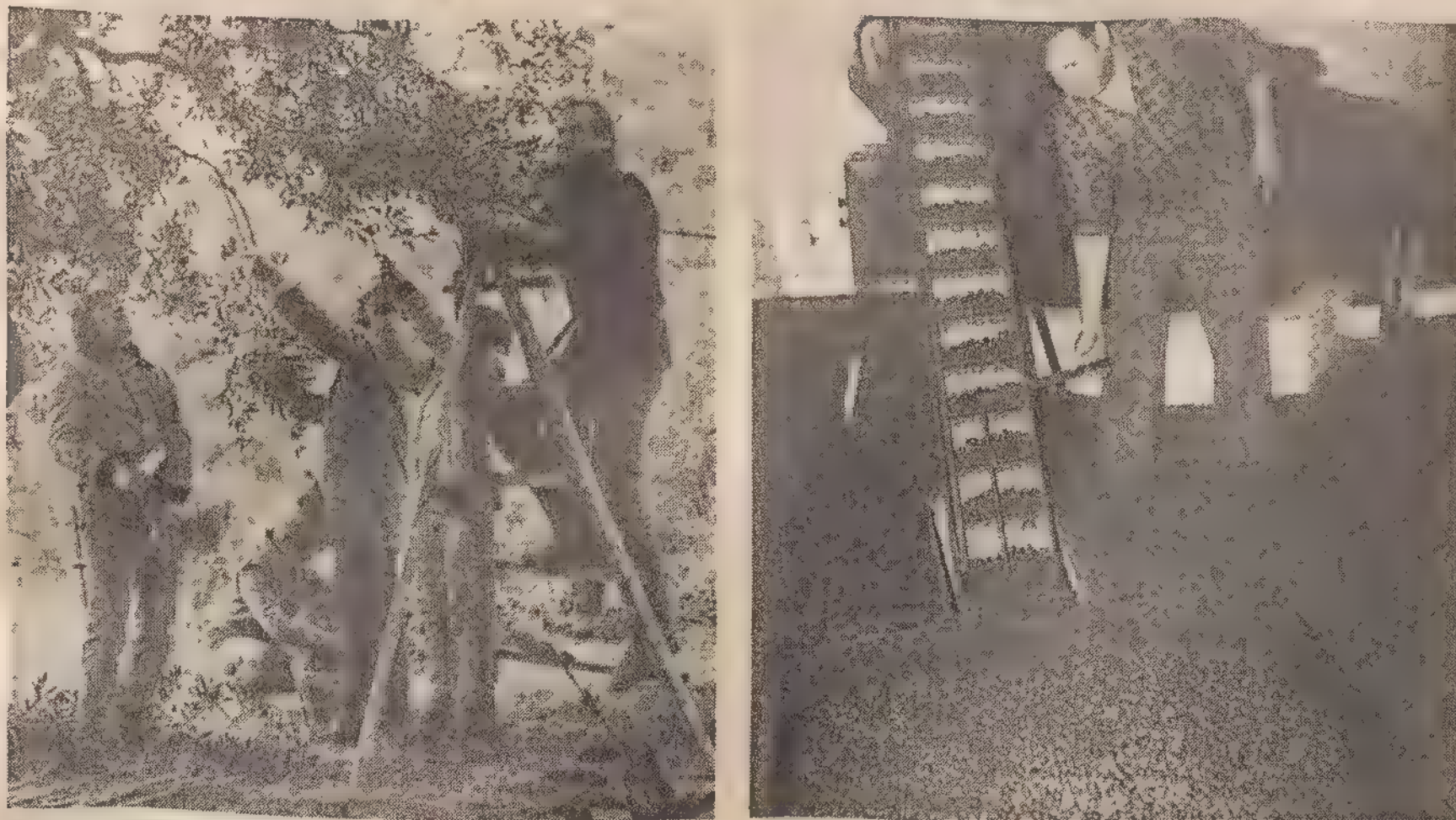


Facciamo affari insieme.

Paparotti, Udine sud - Tel. 0432/600274
V.le Tricesimo, Udine Nord - Tel. 0432/853373
Ingresso libero

SAN DORLIGO

Olio: cala la produzione per colpa della «mosca»



La coltivazione dell'olivo continua a svilupparsi, nonostante le «disavventure»: il frantoio della Cooperativa agricola è sempre molto sfruttato.

Poteva essere l'anno del «boom», per la coltivazione delle olive. Le previsioni della Cooperativa agricola di Trieste puntavano a una produzione di 1700 quintali. Invece un terribile insetto, la mosca olearia, ha colpito duramente i produttori dell'olio giuliano, distruggendo, a chi non aveva provveduto al trattamento, quasi il 90 del potenziale raccolto.

«Per il momento — spiega Boris Mihalic, presidente della Cooperativa —, la raccolta di olio si aggira su un quantitativo di 360 quintali. Speriamo, in ogni caso, di arrivare a 500. La resa, poi, è molto bassa, soltanto il 17 per cento di fronte al 25 della media nazionale. Nonostante le disavventure causate dalla mosca, riusciamo a mantenere un prezzo di commercializzazione del prodotto assai competitivo: una spesa che si aggira su valori compresi fra le 15 e le 16 mila lire al chilo è sicuramente un onere accettabile, vista la qualità».

«L'olio prodotto dalla Cooperativa triestina — continua Mihalic —, che ha sedi in tutta la provincia e opera in tutti i comuni, è qualitativamente ottimo. Del resto, il nostro frantoio è quello situato più a nord d'Europa».

In effetti, anche a parere degli esperti gastronomici, la qualità della «bianchera» (l'olio è chiamato in questo modo per il suo colorito chiaro) risulta mediamente assai alta.

Il frantoio di Domio, poi, è l'unico della regione (il più vicino è a Bassano del Grap-

pa...), e serve con profitto tutta l'area compresa fra San Dorligo, Muggia, Prosecco e Bagnoli. Recentemente, per «rafforzare» la produzione, l'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura ha distribuito 180 milioni agli operatori: il futuro per l'olio d'oliva locale (nonostante la malefica mosca) potrebbe essere roseo.

S. DORLIGO / AGRICOLTURA

Il sindaco: «Sempre attenti ai problemi ambientali»

Marino Pecnik, sindaco di San Dorligo della Valle, guida un Comune che ritiene molto attento ai valori ambientali.

San Dorligo possiede 6250 abitanti. «Non è stato facile — spiega il primo cittadino —, ma siamo riusciti a far convivere positivamente fianco a fianco, sul nostro territorio, industria e agricoltura. Ciascuna delle due dimensioni specifiche ha il suo spazio, che viene razionalmente sfruttato per produrre reddito e occupazione. E, quindi, benessere».

«Siamo l'unico Comune della provincia triestina — continua Pecnik — che abbia già adottato il Piano di conservazione e sviluppo del Carso. Parallelamente, poi, stiamo predisponendo la creazione del Centro-visite per la Val Rosandra. Quest'ultima struttura è attualmente in fase di costruzione, beneficiando di valide contribuzioni regionali, finalizzate al potenziamento del turismo in loco. La nostra idea è quella di apporre in tutta la zona una serie di tabelle, di fianco ai sentieri tracciati di fresco, per permettere ai visitatori (anche a quelli casuali) di «capire» meglio le immense risorse della flora e della fauna tipiche di questo territorio».

«All'interno della Zona Industriale, infine — conclude il primo cittadino di San Dorligo —, siamo impegnati a favorire le potenzialità occupazionali. In sintesi, il nostro Comune cerca di sintetizzare al meglio le potenzialità di «due universi», quello della tutela ambientale e quello dello sviluppo industriale, che possono sempre trovare una forma di accordo. Basta saperla cercare».

[p. p. s.]

FIRMATA A ROMA LA CONVENZIONE

Verso l'accademia nautica

Proseguono i corsi internazionali per capitani marittimi

Trieste si avvia a diventare la sede di una vera e propria accademia marittima internazionale, secondo un progetto al quale la Provincia punta con grande convinzione. Proseguiranno, infatti, i corsi d'aggiornamento e perfezionamento tecnico-giuridico per capitani marittimi dei Paesi in via di sviluppo. I corsi sono stati istituiti a Trieste nel 1989, sotto l'egida dell'«International Maritime Organisation» di Londra (Imo), l'organismo dell'Onu preposto ai problemi della navigazione. Dopo il buon

esito della fase sperimentale, è stata confermata la prosecuzione di altri due corsi. La convenzione con il ministero degli Affari Esteri è stata firmata a Roma dal presidente della Provincia, Dario Crozzoli. Verranno utilizzati i fondi della direzione generale per la cooperazione allo sviluppo. Il primo corso, di durata trimestrale, sarà dedicato allo studio degli incidenti in mare; il secondo, di cinque mesi, agli studi di idrografia, consentendo ai capitani di conseguire

anche il patentino di idrografo, per eseguire lavori specialistici anche a terra. In questa fase saranno coinvolti il «Bureau International de Hydrographie» di Monaco e la Marina militare italiana, che metterà a disposizione un natante dotato di strumentazione e personale specializzato. L'iniziativa, sostenuta da Marina mercantile, Finmare, Confindustria, compagnie assicurative e Collegio dei capitani, in vista della creazione di un'accademia marittima internazionale.

La Provincia di Trieste pensa alla cultura. E lo fa con tutta una «rafica» di finanziamenti destinati agli organismi che da tempo sono attivi in un settore davvero «delicato».

Il Consiglio provinciale ha infatti approvato l'altra sera tre deliberazioni riguardanti l'assegnazione dei contributi annuali alle varie associazioni che operano all'interno della nostra provincia nel settore della cultura.

Si tratta di finanziamenti che la Regione mette a disposizione, con proprie leggi, delle varie Amministrazioni provinciali affinché queste ultime raccolgano le specifiche richieste dei richiedenti con i limiti finanziari disponibili per ciascun singolo ente o associazione. Limiti che, detto per inciso, ultimamente si sono fatti più «stretti» a causa del noto giro di vite del Governo centrale rispetto alla finanza locale.

E così, sulla scorta della legge regionale numero 15 del 1987, che prevede interventi

per la promozione di una cultura di pace e di collaborazione fra i popoli, il contributo complessivo di 250 milioni è stato suddiviso fra 57 associazioni.

Sulla delibera in questione — presentata, come le successive, dall'assessore alla cultura Raffaele Dello Russo — sono intervenuti i consiglieri Capuzzo (Lva), Serpi (Msi), Cossutta (Pci), Dinì e Peinkhofer (LpT). Al termine di un ampio e articolato dibattito, che si è protratto a lungo, la deliberazione proposta ha ottenuto 10 voti favorevoli, 6 contrari e 4 astensioni.

Il secondo documento, che si richiama invece alla legge regionale 68 del 1981 (e che prevedeva interventi miranti allo sviluppo e alla diffusione delle attività culturali), ha poi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Erogati i contributi agli enti culturali

Fra 258 gruppi

vengono

suddivisi

650 milioni

per la promozione di una cultura di pace e di collaborazione fra i popoli, il contributo complessivo di 250 milioni è stato suddiviso fra 57 associazioni.

Sulla delibera in questione — presentata, come le successive, dall'assessore alla cultura Raffaele Dello Russo — sono intervenuti i consiglieri Capuzzo (Lva), Serpi (Msi), Cossutta (Pci), Dinì e Peinkhofer (LpT). Al termine di un ampio e articolato dibattito, che si è protratto a lungo, la deliberazione proposta ha ottenuto 10 voti favorevoli, 6 contrari e 4 astensioni.

Il secondo documento, che si richiama invece alla legge regionale 68 del 1981 (e che prevedeva interventi miranti allo sviluppo e alla diffusione delle attività culturali), ha poi

assegnato un contributo complessivo di 300 milioni, ripartito fra 163 associazioni. Infine, la somma totale di 100 milioni — destinata all'attuazione dei corsi d'orientamento musicale, corale, strumentale e bandistico —, come previsto dalla legge regionale 49 del 1983, è stata distribuita fra 38 associazioni.

I fondi sono andati anche a diversi gruppi di sloveni, soprattutto nell'ottica di uno sviluppo nell'«intesa» con i colleghi italiani. Non sono mancati, naturalmente, i finanziamenti ai Comuni.

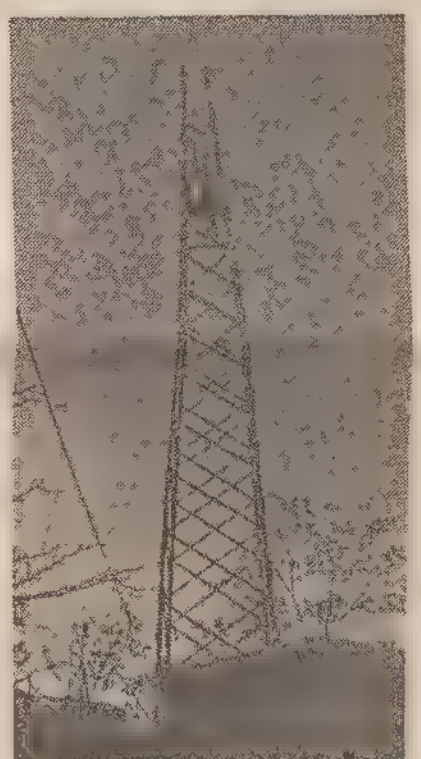
Prima di procedere a tutta questa serie di finanziamenti, comunque, l'assessore aveva provveduto a nominare il rappresentante provinciale nel Consiglio d'amministrazione delle cooperative operaie. Su proposta del presidente Crozzoli, è stato designato Giorgio Di Mario. Si tratta di un esperto della materia, proposto dalla Federazione cooperative e mutue.

In sostanza, è stato fatto notare in sede consiliare, è una nomina proposta dai partiti della maggioranza di giunta, ma del tutto sottratta alla logica delle lottizzazioni partitiche.

MUGGIA

Aquilinia compie venticinque anni

Ricorre quest'anno a Muggia il 25.º anniversario della fondazione della parrocchia «San Benedetto Abate» di Aquilinia. C'è ovviamente soddisfazione negli ambienti ecclesiali, fra i fedeli, per una festa particolarmente sentita. La parrocchia nasce come naturale esigenza della comunità che, dopo il primo insediamento industriale dell'«Aquila» nell'ormai lontano 1936, crebbe costantemente nel corso dei decenni successivi, parallelamente alla contemporanea espansione industriale della zona che si colloca al punto d'incontro fra Comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle, nel territorio chiamato Zaulle. Il problema dell'assistenza pastorale si fece col tempo sempre più pressante. Già alcune iniziative erano state portate avanti, tuttavia erano rimasti dei casi «isolati», senza che vi fosse una sede unica per i fedeli. Un esempio che i più adulti ricorderanno, è stato il Campo profughi nella valle delle Noghère, ove era stata ospitata parte degli istriani in seguito all'esodo del Dopoguerra. Nel '53, in previsione di creare una nuova parrocchia a Muggia, nel particolare decreto vescovile si accennava, fra l'altro,



Il campanile dell'Aquilinia.

anche alla costituzione di una «cappellania» ex novo che comprendesse le attuali frazioni di Aquilinia-Stramare-Noghère, fino ad allora smembrate. Si trattò della prima pietra verso l'istituzione della parrocchia, ufficializzata venticinque anni fa da un atto atto dell'allora arcivescovo di Trieste, mons. Santin, e sempre accentrata

— come oggi — attorno alla chiesa in prefabbricato eretta nel '62.

Vicino, le case delle suore canossiane, vera anima della parrocchia. Primo parroco della nuova parrocchia San Benedetto Abate fu nominato Mario Penco, già operante nel Centro profughi delle Noghère. Nonostante le difficoltà iniziali, la comunità via via migliorò la propria organizzazione, sia con l'associazione cattolica, sia con quello sportivo: la A. S. Zaulle offre ancora oggi la possibilità ai giovani di fare sport, avendo ricevuto gratuitamente il proprio terreno dalla stessa ex raffineria. Approdato don Penco a Servola, nel '75 giunse da Muggia l'energico e vitale don Giovanni Gasperutti, parroco tuttora, che continua a «sfornare» varie iniziative per i ragazzi. La più grossa soddisfazione per tutta la comunità di Aquilinia è, però, la recentissima edificazione del campanile, stilisticamente discutibile ma fatto in casa, della volontà di questa gente che ne è molto fiera e che attende ancora una chiesa «definitiva».

Ma mancano i soldi: è la storia di sempre.

[Luca Loredan]

INCONTRI

INCONTRI

INCONTRI

A cura SPE

Hill SPORT

Via Kette 2 - Basovizza
Tel. 226515 - TRIESTE

tutto per lo sci

Laboratorio
riparazione sci.
Rifacimento
lamine, soletta,
sciolina.

La Strenna
di Natale di
GUIN
e
SPORT

Mezza giornata di parcheggio garantito
GRATUITO per i vostri acquisti.

Oggi, domenica e lunedì aperto

VIA GENOVA 12-23



CALIDA

CAMICIE DA NOTTE E PIGIAMI
UOMO, DONNA, BAMBINO
in esclusiva da

monti

TRIESTE

VIA S. SPIRIDIONE 5

MOSTRA di BONSAI

al nuovo GARDEN CENTER

★ Alberi e stelle di Natale
★ Addobbi natalizi

Verde
Sgaravatti

APERTO

TUTTE LE DOMENICHE
DI DICEMBRE

CONFRONTATE I PREZZI E LA QUALITÀ E SARETE NOSTRI CLIENTI

Esposizione dei famosi bonsai della collezione Crespi fino al 31-12-90

STRADA COSTIERA 6/1 - TRIESTE - TEL. 224177

scommetti che ti diverti
all'ippodromo di Montebello



OGGI E DOMANI CORSE AL TROTTO
Inizio ore 14.30

Domenica giornata dedicata
a tutti gli AZZURRI d'ITALIA

DANCING PARADISO

TRIESTE - VIA FLAVIA

QUESTA SERA DALLE 21.00

CON L'ORCHESTRA

"GRUPPO ALICE"

NON SOLO LISCIO

BALLARE SI', AL PARADISO DI SABATO:
«IN UN MONDO DI LUCI»SI SONO INIZIATE LE PRENOTAZIONI DEL
VEGLIONISSIMO DI FINE ANNO

Marcia

Oggi avrà luogo una marcia non competitiva a passo libero con partenza alle 10.30 dal Piazzale della Fontana di Montuza, organizzata dall'Associazione donatori sangue della provincia di Trieste e da 16 società sportive e podistiche della città, denominata «La Tergestina», giunta quest'anno alla settima edizione, manifestazione unica nel suo genere a scopo di beneficenza. Tale iniziativa è un'occasione per creare a Trieste un momento d'incontro a livello cittadino e per trascorrere insieme qualche ora in un clima sereno e con un riflesso altamente sociale, il dono del sangue, ancora carente nella provincia.

Circolo Dalmatico

Oggi alle 16.30 nella sede sociale del «Jadera», avrà luogo la tradizionale festa di Santa Lucia per la distribuzione di «calzette» ai figli e nipoti dei soci.

«Regali di Natale»

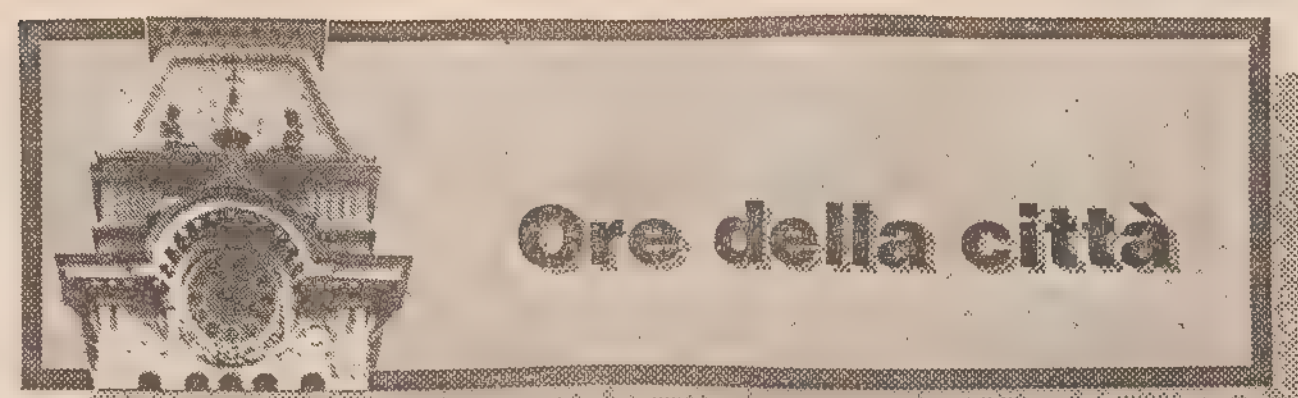
Le firme della moda sono piacevoli regali... regali Manuel nella tua città.

Vog 1 - Regali di Natale

Il negozio Vog 1 di via delle Torri 1 effettuerà lo sconto del 10% a chi prenota i regali di Natale entro il 9 dicembre. Aperto tutti i giorni. (Com. eff.).

Grande concorso Godina

Il biglietto fortunato di questa settimana è il seguente: serie F n. 001968, vince un buono d'acquisto di L. 500.000. Ricordiamo che tutti i biglietti concorrono all'estrazione finale: una splendida berlina Mercedes 190 E 1.8 che sarà sorteggiata il 19.1.1991. (Aut. Min. 4/5590).



Radio Quattro

Oggi alle 12 su Radio Quattro Network (97 e 98.300 Mhz) l'on. Giulio Camber neo-segretario della LpT sarà ospite della rubrica settimanale d'informazione politica «Dentro il palazzo», condotta da Cristina Apollonio e Massimo Gobessi.

Civici musei

Nell'ambito della settimana dei beni culturali i Civici musei di storia ed arte propongono oggi alle 11 al Civico museo di storia ed arte (via Cattedrale 15) una conversazione di Grazia Bravar (direttore dei Civici musei di storia ed arte) su «Un tesoro del Museo: il rhyton di Taranto». Ingresso gratuito.

Casa Serena

Oggi alla «Casa Serena» di via Marchesetti n. 8/1 alle ore 16 in occasione della «Festa dell'Immacolata» e in prossimità delle prossime feste natalizie si terrà un concerto a cui parteciperanno la violinista Manuela Manlio e il tenore Mario Manlio, accompagnati al pianoforte da Anna Luci Sanvitale. L'attrice Marcella Battig leggerà alcuni brani dalle Maldorrie.

Testimoni di Geova

Oggi inizia nella sala delle assemblee dei testimoni di Geova di Trieste, in via del Bosco 4, il ciclo autunnale di assemblee dal tema: «State svegli e siate sobri».

Sculptura: Grazioli

Oggi e domani Francesco Grazioli terrà presso il centro R. Steiner di via Trento 12, un fine settimana sul tema: «La figura umana nei diversi atteggiamenti del prete». Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria del centro R. Steiner, tel. 364406 ogni giorno dalle 10 alle 12 oppure dalle 10 alle 15 al 305319.

Seminario diocesano

Oggi festa dell'Immacolata i serrani si troveranno alle 10 nel Seminario diocesano per essere presenti al conferimento di alcuni ministeri a candidati al presbiterato ed al diaconato.

Natale scout

Come ogni anno, l'Amis (Amici delle iniziative scout) organizza il «Natale scout», tradizionale appuntamento che lupetti, esploratori, rover e scotti adulti danno a tutti gli amici. La festa avrà luogo oggi dalle 16 alle 20, nelle sale della Stazione Marittima che l'Eapt e il Cral Ente Porto di Trieste hanno cortesemente concesso all'associazione. Giochi, canti e soprattutto «atmosfera scout» attendono dunque tanti amici per lo scambio di auguri per le prossime festività.

Alcolisti anonimi

Se la causa dei tuoi problemi, è l'alcol e da solo non riesci a smettere di bere, prova da Alcolisti Anonimi, forse ti possono aiutare. Riunioni: in via del Bastione, 4, lunedì e mercoledì dalle 17.30 e venerdì dalle 20. Tel. 305934. Oppure in via Pendice Scoglietto, 6; riunioni: martedì dalle 20 e giovedì dalle 19.30. Tel. 577388. Oppure a Muggia, in via Battisti, 18, riunione al lunedì dalle 18.

Cepacci a Muggia

Oggi alle 16.30 «Quelli de il Lumicino» presentano a Muggia al teatro «G. Verdi» «Le baruffe chiozzotte» di C. Goldoni per la regia di Sideria Santin Social.

Veterani dello sport

I veterani dello sport di Trieste, unitamente all'Olimpic club, in occasione della visita al Cern di Ginevra dal 23 al 25 novembre u.s., hanno devoluto l'importo di lire 300.000 a favore del centro tumori di Trieste, raccolto tra i partecipanti.

Acili: viaggi

Il Cta-Acili organizza: domani «festa insieme» con visita a chiese, musei e monumenti di Cividale. Pranzo e al pomeriggio ballo con orchestrazione. Tutti in allegria per Capodanno da scegliere fra le seguenti possibilità: Liguria e Costa Azzurra oppure ad Abazia (28/12/90 - 2/1/91). Klagenfurt o Villacco (30/12/90 - 1/1/91). Affrettarsi per le iscrizioni. «Festinsieme sulla neve» dal 2 al 9 febbraio a Pinzolo. Per iscrizioni ed informazioni via S. Francesco 4/1, scala A, tel. 370525.

Reduci d'Africa cena d'auguri

L'Associazione nazionale reduci e rimpatriati d'Africa (Anra) informa soci e simpatizzanti che mercoledì 12 dicembre all'Hotel Jolly, avrà luogo la tradizionale cena degli auguri di fine anno.

MOSTRE

Circolo Carso
Piazza Barbacan 4
CLARA ZINI
orario 11-13

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Ogni mal fresco, si sana presto.

Lo maree

Oggi: alta alle 2.21 con cm 32 e alle 12.40 con cm 9 sopra il livello medio del mare; bassa alle 8.33 con cm 1 e alle 19.37 con cm 34 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 3.22 con cm 33 e prima bassa alle 10.31 con cm 7.

Dati meteo

Temperatura massima: 4,9; minima: 3,3; umidità: 55%; pressione millibar 1013 in diminuzione; cielo poco nuvoloso; vento N-E greco a 12 km/h; mare poco mosso con temperatura di 11,4 gradi.

Un caffè e via...

Il diametro di una tazza è molto importante per il risultato della crema di un espresso. Al diametro eccessivo corrisponde una crema poco densa e duratura. Degustiamo l'espresso al Bar Elda - Via Combi 14 - Trieste.

FARMACIE

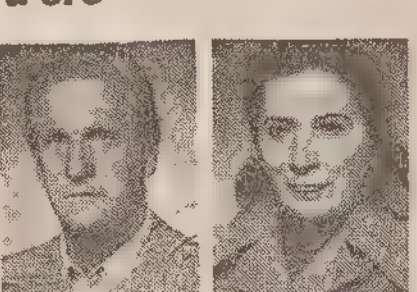
Turni farmacie per l'8 e il 9 dicembre.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: viale XX Settembre 4, tel. 772919; via Bernini 4, tel. 309114; via Commerciale 21, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; lungomare Venezia 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 21; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); lungomare Venezia 3, Muggia.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Unità d'Italia 4; lungomare Venezia 3, Muggia. Sgonico, tel. 229373 aperta solo dalle 8.30 alle 13. Alle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Nozze d'oro



L'8 dicembre 1940 nella chiesa di S. Vincenzo dei Paoli si univano in matrimonio Ermanno Collarini e Argia Cancliani. Nella lieta ricorrenza li festeggiano il figlio Giorgio, la nuora Bruna, il nipote Silvio, la bisnonna Anna, il fratello Bruno e le sorelle con i parenti tutti.



Paola e Albano Leani festeggiano il 50.° anniversario del loro matrimonio celebrato nella chiesa di San Giovanni Decollato l'8 dicembre 1940. Il figlio, la nuora i nipoti e tutti i parenti si uniscono in un caldo augurio di tanta felicità.

Pranzo sociale

Il sodalizio terrà il proprio pranzo sociale di fine anno mercoledì 12 dicembre, alle 13, in un ristorante sulle Rive. L'occasione sarà gradita per lo scambio di auguri di buone feste tra gli associati. Per confermare l'adesione all'iniziativa c'è tempo sino a lunedì.

Mostra mercato

Il gruppo «Lavoriamo insieme» della Parrocchia di Santa Caterina da Siena organizza nella sala parrocchiale di via dei Mille 18 una mostra-mercato di lavori a maglia, di cucito e all'uncinetto confezionati dalle signore e dalle bambine della comunità.

PICCOLO ALBO

Smarrito orecchino d'oro con zirconi in Corso Saba nei pressi del Laboratorio; compenso al ritrovatore: Tel. 040/380504, 040/828669.

Smarrito nel tratto via Orlani, Molino a Vento busta nylon con testo del manuale P.T. e fogli di un concorso regionale. Pregati onesto rinvenitori tel. 816188 serali.

Si prega chiunque avesse assistito all'incidente avvenuto mercoledì 28 novembre verso le 22 in via Orlani tra una Vespa 125 e una Peugeot 205 di telefonare al 306244-307589.

Domenica, giorno 2 u.s. in via Fabio Severo 2 smarrito cucciolo b/nero di mesi 3 (circa). Tel. 309438.

Trovata gatta giovane bianca striata grigio pelo lungo con collare nero zona Pendice Scoglietto. Tel. ore pasti 576071-573108.

STATO CIVILE

NATI: Perra Natasha, Russo Eleonora, Romano Massimo.

MORTI: Miniussi Maria Luisa, di anni 55; Giuni Luciano, 65; Niemiz Nicoletta, 1 giorno; Frisan Bruna, 79; Sideri Alfredo, 61; Cattalini Federico, 81.

OGNI GIORNO VICINI AL MONDO E ALLA NOSTRA CITTÀ.

IL TEMPO IN ITALIA

Correnti cicloniche interessano le regioni prospicienti il mare Adriatico. Sulle Venezia si prevede cielo irregolarmente nuvoloso con locali edensamenti seguiti da ampie schiarite. Venti deboli Nord-orientali. Foschie notturne e gelate nelle pianure.

Temperature minime e massime in Italia

	3,3	4,9	MONFALCONE	2,1	8,2
TRIESTE	3,3	4,9	UDINE	-5,7	2,9
GORIZIA	1,3	8			
Bolzano	-9	3	Catania	3	14
Venezia	-2	5	Bologna	-4	6
Torino	-7	5	Milano	-7	5
Firenze	2	9	Genova	2	12
Falconara	1	7	Pisa	-3	10
Pesara	2	8	Perugia	-1	2
L'Aquila	-2	3	Campobasso	-1	1
Roma	3	9	Napoli	-1	9
Barl	3	8	Palermo	7	11
Reggio C.	6	13	Cagliari	-1	11

Sulle regioni nordoccidentali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna generalmente sereno o poco nuvoloso. Sulle restanti regioni nuvolosità variabile con addensamenti accompagnati da isolati rovesci e nevicate sui rilievi al di sopra dei 700-900 metri, ma con tendenza a miglioramento. Temperatura in aumento più sensibile sulle regioni occidentali. Venti: da nord - est tra moderati e forti in graduale attenuazione. Mari: molto mossi, con moto ondoso in attenuazione.

Temperature minime e massime nel mondo

	0	8	Madrid <th>sereno <th>1</th> <th>12</th> </th>	sereno <th>1</th> <th>12</th>	1	12
Amsterdam	0 <td>8</td> <td>La Mecca</td> <td>sereno</td> <td>21</td> <td>35</td>	8	La Mecca	sereno	21	35
Atene	18	30	C. del Messico	sereno	8	21
Bangkok	23	26	Miami	pioggia	21	23
Barbados	15	19	Montevideo	pioggia	19	22
Beirut	16	19	Mosca	nuvoloso	-3	1
Bermuda	16	19	New York	sereno	-1	8
Brisbane	16	19	Nuova Delhi	sereno	7	23
Bruxelles	16	19	Nicosia	sereno	7	21
Buenos Aires	16	19	Ole	nuvoloso	3	3
Calcutta	16	19	Parigi	sereno	-3	3
Caracas	16	19	Pechino	sereno	-1	11
Chicago	16	19	Rio de Janeiro	variabile	22	36
Copenaghen	16	19	San Francisco	sereno	7	18
Frankfurt	16	19	San Juan	sereno	12	27
Hong Kong	16	19	Seul	sereno	7	13
Honolulu	16	19	Singapore	pioggia	23	25
Islamabad	16	19	Taipei	nuvoloso	20	26
Istanbul	16	19	Tel Aviv	sereno	14	24
Glakarta	16	19	Tokyo	sereno	6	15
Gusalemm	16	19	Toronto	sereno	-1	3
Johannesburg	16	19	Vienna	nuvoloso	-3	0
Kiev	16	19	Varsavia	nuvoloso	-1	2
Londra	16	19				
Los Angeles	16	19				

Le chiamate d'emergenza

Serve auto... 113; vigili del fuoco 115; polizia stradale 42222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 36611; soccorso Auto 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto, tel. 366666.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 7761.

Per avere ambulanze

Croce rossa 310310; Croce di San Giovanni, Soglitel, tel. 304545 (trasporti).

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e S. Antonio centralino 7761; Istituto per l'Infanzia Burlo Garofalo centralino 76 55; Maddalena 330190; Lungospedini 567714/5; Clinica psichiatrica 51344.

Benzi di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Isola, Duno Sud, Duno Nord, Esso: piazzale Valmaura, stabile «202» all'altezza di Prosecco. Fina: via Fabio Severo 23.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730 - Radio Taxi 54933. Taxi via Piccolomini (ang. via Giulia) 72082; Roiano 414307; po-aleggi: via Foscato 725225; piazza Goldoni 772946; Stazione F.F.S. 418822; piazza Venezia 305814; piazza Vico 744508; piazzale Valmaura 810205; via Galati 64205; via R. Sanzio 55411; piazzale Monte Re - Opicina 211721; via Enaudi 644848; piazzale Salaria 293036; piazza F.lli. (ang. via Signorile) 389281; posteggio ospedale Cattinara - strada Cattinara 512777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, Direzione Compartimentale, Centralino 3794-1. Ufficio informazioni (orario 8.30-12.30, 15.30-18.30) tel.402007. Polizia ferroviaria (orario continuato) 3794 int. 537. Opposti rinvii (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0451/7731.

Servizi pubblici

Acqua e gas segnalazione guasti 77931; elettricità segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931-Ente 7657.

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete

21/3 - 20/4

Splendida giornata per l'amore e i sentimenti in genere: emozioni intense per la coppia e, per chi è ancora solo, occasioni di incontri straordinariamente interessanti: occhi aperti a cogliere la palla al balzo in campo lavorativo situazione più quieta ma indubbiamente positiva: potrete fare passi avanti.

Toro

21/4 - 20/5

La vostra tenacia verrà premiata e, a fermare le stelle, fin da oggi. Non meravigliatevi, dunque, se... sarete chiamati e lodati. Al di là delle parole, che comunque fanno piacere, molto probabilmente avrete segni più tangibili a riconoscimento della vostra dedizione. In campo affettivo tutta fila secondo routine.

Gemelli

21/5 - 20/6

Molto buone i rapporti familiari: partner, genitori, figli, secondo le situazioni personali. Approfittate per tracciare programmi che vi possano mettere tranquilli anche per il futuro: sapete guardare anche avanti! Sul lavoro qualche novità potrà costringervi a un mutamento del tutto gradito.

Cancro

21/5 - 21/6

Sapete tracciare una precisa linea di condotta, se non volete rischiare ansie ed equivoci. Cercate dunque di chiarirvi bene le idee su ciò che volete, sia che si tratti di affari di cuore sia più concreti. Oggi le stelle vi danno una più lucida mente, per cui non potrete campare a scuse.

Leone

21/6 - 21/7

Giornata molto interessante e anche movimentata. Stanno per piombarvi addosso certe novità che forse non vi sarete aspettati, per cui dovrete far fronte a situazioni di emergenza. Ma a quelli di voi che non si lasceranno prendere in contropiede tutto ciò si tramuterà in sicuro vantaggio. Siate avvertiti!

Vergine

21/7 - 21/8

Stette un po' imbronciata con voi e voi con gli altri. Non fate i capricci, non impuntatevi sul delirio: in fin dei conti anche gli altri possono, una volta tanto, aver ragione. O no? Comunque, una condotta prudente vi eviterà di esporvi troppo, evitando il rischio di antipatiche mance indietro. Salute ok.

Bilancia

21/8 - 21/9

Se decidete di muovervi non fatevi degli scrupoli e andate dritto fino in fondo. Ora l'entusiasmo sarebbero fuori luogo e addirittura controproducenti. S'alzando oggi le stelle vi daranno il loro aiuto, quindi potrete contare su alleati preziosi. In arrivo una telefonata inattesa ma piacevole. Salute ok.

Scorpio

21/9 - 21/10

Giornata discreta, il che significa che qualche contrattacco ve lo potete aspettare. Attenzione ai rapporti con persone del Leone e dell'Acquario. Evitate di firmare contratti e di assumere impegni a lunga scadenza: oggi le stelle vi danno una più lucida mente, per cui non potrete campare a scuse. Molta prudenza anche nel traffico.

Sagittario

21/10 - 21/11

Buone energie e tanta voglia di fare, ma forse anche un po' di caos nella vostra testa. Se davvero volete riuscire occorre che vi organizziate a puntino. Non pensate che stilare programmi e ascolti sia una perdita di tempo, anzi! In campo sentimentale un po' di «fari all'eglimento»: occhio alle gelosie!

Capricorno

21/11 - 20/12

Un consiglio per questa giornata? Ecco: più allegria, più leggerezza! Ricordate che non si vive di solo pane, e i soldi (anche se a voi piacciono tanto) c'è anche altro nelle vite! Provate a guardarvi intorno e lo scoprirete con i vostri stessi occhi. La salute e la forma sono buone.

Acquario

21/12 - 20/1

La chiave di questa giornata è la collaborazione. E allora dimenticate il proverbio «chi fa da sé fa per tre», tenendo conto di quello che dice «l'unione fa la forza». E vedete quanto possono essere diversi i punti di vista... In campo sentimentale scoprirete ragioni di contentezza. Salute ottima.

Pesci

21/1 - 20/2

Giornata più coinvolgente (e faticosa) del previsto. Il lavoro presenterà aspetti inusuali e impegnativi e voi dovrete sudare non poco, di braccia e di cervello secondo le personali situazioni, per carverla come si deve. Arriverete a sera un po' stressati: ragioni di voi per rilassarsi tra le braccia del partner.

COSA POSSIAMO OFFIRVI

CHE GIA' NON VI SIA STATO OFFERTO?

la nostra nota cortesia e disponibilità

TV COLOR, TELECAMERE, HI-FI, PICCOLI E GRANDI ELETTRODOMESTICI
SCALDABAGNI, LAVELLI, STUFE, RADIOREGISTRATORI ecc.

OGGI SIAMO APERTI

Ramani expert

Il vostro negozio
TRIESTE - VIA REVOLTELLA, 10

PAGAMENTI RATEALI PERSONALIZZATI

UNA «GRANA»

'Se il riscaldamento è ad aria calda, farà sempre freddo'

Care Segnalazioni.

Chiedo un parere tecnico-amministrativo su un problema riguardante il riscaldamento del mio appartamento. Sono un condomino con abitazione riscaldata ad aria calda (ventilazione ad aspirazione forzata, batteria d'acqua calda e bocchette d'emissione aria). Per i primi dieci anni l'impianto ha funzionato egregiamente; ora da quattro anni, pur con stagione invernale non particolarmente fredda, la mia temperatura ambiente non riesce a superare i 14 gradi centigradi. Nonostante abbia pagato regolarmente la quota per il riscaldamento, a nulla sono valsi i ripetuti interventi, sia verbali che scritti, diretti all'amministratore, il quale si è limitato all'invio sul posto del conduttore dell'impianto, il quale non è stato in grado di apportare alcuna miglioria. A chi debbo rivolgermi per ottenere quello che ritengo un mio diritto? Inoltre, considerate le disposizioni vigenti in materia condominiale, posso staccarmi dall'impianto centralizzato e installare nel mio appartamento un impianto autonomo? E mia facoltà addebitare le spese o parte di esse all'intero condominio?

Ave Bolcich

Ricordo di Claudio

Hanno detto che è stata una disgrazia, ma in questi casi parlare di disgrazia è poco. La morte di Claudio è stata un dramma, una tragedia inutile, una profonda ingiustizia, qualcosa di terribile che si è abbattuto su tutti coloro che lo amavano, distruggendolo, annientando in un solo attimo sogni, speranze, la stessa voglia di vivere. Quando muore un essere umano fa sempre male, ma quando muore un giovane di 23 anni, forte, intelligente, buono, pieno di salute e di calore umano, l'unico cosa che si riesce a fare è gridare, urlare contro un destino che si vorrebbe poter riuscire a cambiare, per poi lasciarsi sprofondare in un dolore sordo, continuo e lancinante. In un dolore che non dà più tregua dal momento in cui ci si rende conto che ormai non c'è più niente da fare. Queste righe solo per ricordare a chi, il suo volto sempre sorridente, la sua disponibilità ad aiutare se stesso per aiutare gli altri, la sua allegria che da sola riusciva a coinvolgere chi gli stava intorno, solo per dirgli ancora una volta che era un uomo di più importante che di più importante. Aveva la mia aveva dato. Aveva la montagna al punto di morire per lei, non avrebbe potuto allontanarsi dalla natura che tanto amava e rivelarsi con lui tanto crudele, nemmeno l'amore dei suoi genitori, nemmeno l'amore infinito e struggente di chi non riuscirà mai a dimenticarlo. Federica Conzina

Segno di civiltà

In qualità di cittadini amanti della natura, sentiamo il dovere segnalare il gruppo di ragazzi che domenica 18 novembre hanno impiegato quasi tutto il pomeriggio, assieme ai sottoscritti, a raccogliere rifiuti nella zona di Basovizza-S. Lorenzo. I loro nomi sono Barbara Duda, Gaia Fior, Fabio Tamburini, Erika Kravos, Francesca Lamona, Valeria D'Amato, Chiara Chellato. Una menzione particolare va a Michele Chinellato che ha liberato l'ingresso della grotta Bac da una quantomessa penosa visione costituita da una vitatrice abbandonata. Sentiamo il dovere di scrivere nomi e cognome di questi ragazzi perché, nonostante la loro giovane età (12-15 anni) non si sono rifiutati di svolgere ciò che dovrebbe essere compito di qualcun altro, come invece spesso accade nel mondo degli adulti. Qualche segno di maggior civiltà potevamo ricevere da questi giovani che non si sono preoccupati dell'umidità che un tale gesto comportava ma che, semplicemente, per amore della natura e del prossimo, si sono rimboccati le maniche laddove qualcun altro avrebbe detto: è compito dello Stato. Andrea e Gabriella Mandich

Trent'anni di lavoro

Sono un cassintegrato dell'ex Aquila che da quattro anni e mezzo vive questa difficile situazione. Non mi sembra il caso di fare politica, in quanto al riguardo non è stata fatta tanta e proprio sulle spalle dei lavoratori. Desidero invece puntualizzare come tanti colleghi e non a caso i più anziani, i quali hanno lavorato negli anni di crescita di un'industria che poggiava su solide

basil, ora si trovano nella lista degli «esuberanti» o meglio nella difficile posizione che li vede riassorbiti in un ipotetico posto lavorativo dalle dubbie possibilità occupazionali. In una recente assemblea che vedeva riuniti i sindacati, i lavoratori e l'assessore Sato, è emersa con evidenza la posizione tenuta da una dottoressa, la quale proponeva di fare psicoanalizzare «con mezzi definiti da lei sperimentali» le capacità lavorative degli «esuberanti» (i quali si badi bene hanno un'esperienza trentennale di lavoro) al fine di vedere le possibilità di collocazione degli stessi in altro ambito lavorativo. A conclusione chiederai a questa esperta di «problemi occupazionali» come lei reagirebbe se qualcuno le chiedesse di essere psicoanalizzata avendo alle spalle trent'anni di lavoro. Lettera firmata

Pensioni bloccate

In risposta alla nota a firma Mario Fragiaco pubblicata in data 11 novembre 1990 sotto il titolo «Una grana: pensioni bloccate per i lavoratori dell'ex zona B» si forniscono i seguenti chiarimenti. La legge 28 agosto 1989 n. 307, citata dall'editore, autorizza la ratifica dell'accordo firmato a Belgrado il 14 ottobre 1986, tra il governo della Repubblica italiana e il governo della Repubblica socialista federativa jugoslava per il regolamento delle questioni di sicurezza sociale. Tale accordo peraltro potrà entrare in vigore soltanto il primo giorno del secondo mese successivo allo scambio degli strumenti di ratifica: scambio che a tutt'oggi non è ancora avvenuto.

Cattinara: disagio

Gli abitanti di Cattinara residenti alla fine di via Marchesetti, e precisamente nel tratto che attraversa in salita il borgo e porta al cimitero dello stesso, con la presente intendono protestare presso l'Acqua e le Autorità comunali competenti per l'estrema lentezza con cui provvedono ai lavori di scavo dipendenti dalla metanizzazione che viene compiuta nella zona. L'opera — iniziata nel mese di agosto — è ancora lungi dall'essere ultimata e questo fatto desta molte preoccupazioni negli abitanti interessati, che, essendo prevalentemente anziani, si trovano seriamente limitati nel loro spostamenti. Seri problemi derivano anche dal fatto che attualmente gli autoveicoli non possono percorrere la via, per cui ambulare o mezzi pubblici eventualmente chiamati da persone ammalate non potrebbero prestare a queste l'adeguato soccorso. Inoltre la brutta stagione rende in questo tratto di strada ancor più impraticabile e pericoloso il terreno, mettendo in serio pericolo l'incolumità dei cittadini (si sono già verificate infatti rovine cadute). Si segnala anche il fatto che la strada viene principalmente attraversata da persone che si recano al vicino cimitero e che cortei funebri per raggiungere l'unica entrata dello stesso, debbono per forza percorrere un tratto di strada interessato dai lavori di scavo.

seguono 16 firme



«Comune: quei 25 miliardi di troppo»

Ho testualmente affermato che «stando alla relazione dell'assessore alle finanze Tomizza la spesa del Comune di Trieste per il personale ammonta a 143 miliardi, cioè al 49 per cento dell'intero bilancio comunale contro il 40 per cento che costituisce la spesa media dei comuni italiani. Siccome ritengo che questo 9 per cento di spesa in più non si traduce in una maggiore o migliore qualità dei servizi rispetto alla media degli altri Comuni, mi è lecito dedurre che il nostro Comune spenda circa 25 miliardi all'anno per il personale non necessario e si tratta pertanto d'una spesa a carattere e finalità assistenzialistica». Mi rendo conto che il cronista deve necessariamente suntuaggiare i concetti espressi nelle pubbliche assemblee, ma attribuirmi nella specie l'affermazione che «la spesa del personale comunale è di 25 miliardi annui e che si tratta di una spesa assistenzialistica» costituiva un vero e proprio travisamento del mio pensiero.

Mario Bercé

WWF / LETTERA APERTA A DE MICHELIS

Timori per il Carso

Lettera aperta al ministro degli Esteri, on. Gianni De Michelis. On. De Michelis, avremmo voluto cogliere l'occasione della sua annunciata presenza a Trieste per l'inaugurazione dell'Anno accademico 1990-91 (presenza poi sfumata), per chiedere alcuni chiarimenti riguardo a una sua recente presa di posizione molto preoccupante per chi, come il Wwf, ha a cuore il futuro del territorio carsico.

Durante il convegno nazionale del Wwf a Camerino è emerso che l'ostacolo principale all'istituzione del Parco nazionale del Carso, proposto dal Wwf tramite un emendamento alla legge quadro sui Parchi nazionali, è costituito appunto dall'atteggiamento del ministero degli Esteri.

Lei è a conoscenza della strenua opposizione dei cittadini di Trieste, ai tempi degli accordi di Osimo, contro la creazione di una zona industriale sul Carso. Oggi sorge spontaneo il timore che il progetto della zona industriale carsica non sia mai stato accantonato dal governo italiano; e quindi che il Parco nazionale venga osteggiato proprio in vista di una ripresa di tale progetto. Inoltre i dubbi sono alimentati dal fatto che nella repubblica di Slovenia, nella zona di Sesana, sia di recente stata riproposta l'urbanizzazione di ampi territori, con l'obiettivo di insediare delle industrie che si avvarranno del supporto scientifico del Sincrotrone e dell'Area di ricerca.

E' superfluo sottolineare ancora una volta come, nonostante i numerosi gravi guasti ambientali prodotti sul Carso (Autoporto di Ferneti, Sincrotrone, autostrada, ecc.), il valore naturalistico di questo territorio sia ancora elevatissimo, grazie alla presenza di fenomeni geologici unici al mondo, di una ricchissima vegetazione, e di una variegata fauna (ne è conferma, tra l'altro, la recente apparizione nella provincia di Trieste di un giovane esemplare di orso bruno, proveniente dai vicini monti del Carso sloveno).

Per una terra che conserva ancora simili tesori, il Wwf, le altre associazioni ambientaliste e tutti coloro che si interessano di tutela dell'ambiente domandano che siano definitivamente messi da parte progetti di industrializzazione; che sia data final-

mente via libera alla realizzazione di un Parco nazionale del Carso; che sia effettuata una revisione del trattato di Osimo, dando il via a delle trattative con il Paese confinante per la creazione di un Parco internazionale che salvaguardi il Carso italiano e quello sloveno, sotto un'unica gestione. Tenendo conto delle perplessità sopra accennate, e dal momento che attualmente manca alla cittadinanza una completa informazione sull'argomento, si rende necessaria da parte del ministero degli Esteri una spiegazione chiara su quali siano i programmi del governo italiano per il territorio carsico.

Carlo Cassola, per la Delegazione Wwf Friuli-Venezia Giulia

TRAFFICO «Ma anche a Roma»

A proposito delle polemiche sulla chiusura del Borgo tereziario al traffico veicolare, vorrei riferire ai lettori una vecchia esperienza vissuta a Roma nei primissimi anni Settanta. Gli amministratori capitolini avevano deliberato di costituire un'isola pedonale nell'area circostante a piazza Navona, suscitando la violenta reazione dei commercianti del quartiere. Giorno dopo giorno, la gente prese gusto a passeggiare per le vecchie strade del rione e a sostare davanti alle vetrine dei negozi per ammirare la merce esposta. Dopo un paio di anni, per un tardivo ripensamento dovuto probabilmente a errati calcoli elettorali, si ventò la possibilità di riaprire l'area al traffico privato. Bene, furono proprio i commercianti a scendere in piazza per chiedere che la chiusura fosse confermata. Al ritrovato piacere della gente di vivere la città senza pericoli, frastruoni, inquinamenti, nevrosi da posteggi introvabili ecc., si sommo l'interesse degli operatori turistici ed emporisti e l'isola pedonale di piazza Navona divenne un esempio da esportare in altri rioni (Monti, Trevi, Campitelli, Trinità dei Monti ecc.). Bisogna dare tempo al tempo prima di dare giudizi affrettati su tale soluzione urbanistica.

Mario Sardella

AMBIENTE «Il verde indifeso»

Nell'inchiesta sul rione di Barriera Vecchia, è stato messo in risalto che in tutta la zona il verde è pressoché inesistente. Devo però far presente che l'estensore dell'inchiesta si è dimenticato di citare quell'autostrada polmonare verde (o almeno quello che ne rimane) che è attorno al grande complesso edilizio dell'ex casa del povero, via Pascoli. Tale zona verde, voluta dai costruttori di allora per dare riparo all'edificio e ristoro agli ospiti del caldo estivo, ha subito una autentica devastazione con il taglio degli alberi di alto fusto, alcuni dei quali centenari. Il primo assalto è avvenuto con l'abbattimento di una decina di tali alberi, quando si è dato mano alla costruzione del campo di calcio. Poi, per poterlo allargare e dotare dell'impianto di illuminazione serale, altri alberi sono stati eliminati o mutilati in modo sconsiderato. Insomma una devastazione fatta col proposito del più grezzo utilitarismo. Infine, quest'anno si è proceduto ad altri abbattimenti sconsiderati nel cortile interno e nella parte posteriore del complesso edilizio, dove è in atto il progetto di ristrutturazione generale. L'aspetto più sconsolante di tutta la faccenda è che le autorità comunali e i politici che le incarnano, blaterano di tutelare il verde per la salute dei cittadini, specialmente degli anziani e dei bambini, che ora vanno tanto di moda, e poi lasciano distruggere quel poco esistente.

Nicola Lockmer

PENSIONI «Delusioni e speranze»

Sembra proprio che, l'alternanza di speranze e delusioni per i pensionati della previdenza sociale non finisca mai, in quanto la bella delle perequazioni delle pensioni di annata e di quelle «contributive» ante 1969, continua inesorabile anche con la recente approvazione della Camera della legge finanziaria 1991, con lo stanziamento di solo mille miliardi per il 1991 e duecento per il 1992, lungamente insufficienti anche per una iniziale equa perequazione, in tempi brevi, intanto il dialogo fra sordi continua, in quanto l'unico altro progetto rivalutativo delle vecchie pensioni «contributive» ante 1969 della previdenza sociale è quello statale di annata, presentato dal ministro del Lavoro nel dicembre 1988 e finito nel dimenticatoio di qualche cassetto ministeriale, in attesa forse di tempi migliori, magari con la naturale estinzione dei pensionati in età molto avanzata. Inoltre, la mancata perequazione penalizza maggiormente i pensionati marittimi come io scrivente, la cui pensione erogata ante 1969 non sono correlata alla retribuzione, ma riferita a tabelle fisse con cifre irrisorie rispetto alla perequazione percepita al momento del collocamento a riposo. Rimane, tuttavia, l'ultima speranza che con un maggior impegno parlamentare e sindacale al Senato in occasione della definitiva approvazione della legge finanziaria, si possa finalmente realizzare anche un'equa perequazione delle vecchie pensioni «contributive» ante 1969 della previdenza sociale.

Francesco Maccioni

HANDICAP «Richieste giuste»

La scrivente cooperativa «Duemilauno» desidera correggere alcune imprecisioni apparse nella segnalazione nella quale si lamentavano le difficoltà affrontate da parte di Federica Causin, portatrice di invalidità al 100 per cento, nell'ottenere l'assegnazione di un accompagnamento atto a consentire la frequentazione del corso di laurea da lei seguito, accompagnamento a suo tempo da lei richiesto al Comune di Trieste, che è convenzionato con la cooperativa «Duemilauno» per l'effettuazione quotidiana di una porzione dei servizi erogati dall'ente. Ci siamo impegnati nell'organizzazione di un servizio che tenesse nel massimo conto i bisogni degli assistiti e delle loro famiglie, e nel contempo le altrettanto sacrosante esigenze di dignità lavorativa degli operatori educativi. Nel caso specifico della Causin, le perplessità avanzate dalla cooperativa riguardavano soltanto l'incertezza che le giuste richieste avanzate dalla stessa, maggiormente, fossero, a rigore di convenzione, di competenza della cooperativa, o non fossero piuttosto da destinare ad altri comparti del settore assistenziale comunale. Appena fugate le incertezze del caso con il personale amministrativo e tecnico del Comune, la cooperativa ha iniziato comunque ad erogare il servizio richiesto dalla Causin, prima della pubblicazione della segnalazione.

Dario Malutta, presidente della Cooperativa Duemilauno

SPORT / IMPIANTI

Cottur: «Necessarie le piste ciclabili»

Ho letto con piacere l'articolo «Progetto per costruire piste ciclabili». Già da diversi anni mi batto affinché vengano costruiti dei circuiti ciclabili riservati a chi si diverte ad andare in bicicletta. Oltre a questi ci vorrebbero pure delle piste per consentire ai ragazzi che gareggiano di svolgere adeguati allenamenti, senza rischiare la vita pedalando su strade aperte al traffico.

Sono a conoscenza del progetto di realizzare un circuito ciclabile, perché l'ho potuto esaminare direttamente tempo fa al Comune. Il primo tratto, dalla stazione a Miramare, sarebbe molto utile anche a chi risiede a Barcola. Queste persone, che lavorano in centro città, potrebbero muoversi in bicicletta, risparmiando i soldi della benzina e avendo un notevole giovamento dal punto di vista della salute. Penso che, con un po' di buona volontà, detto tracciato potrebbe essere ultimato entro la fine del mese di giugno o di luglio. Per gli altri tracciati, certamente ci vorrà un po' di più tempo, essendo più difficili.

Non si pensi, con questo, di aver risolto tutti i problemi. Vi sono altri progetti da di-

versi anni che dormono nei cassetti. Anzi, qualcuno forse è già cancellato. Un circuito sul Carso già programmato a Prosecco-Campo Sacco, con campo di calcio e pista, avrebbe potuto essere già ultimato da due anni. Ormai credo non si farà più nulla. Altro progetto da me da oltre dieci anni fatto presentarsi a Prosecco a fianco dei campi sportivi. Circuito di 2.500 chilometri, tutto il resto veniva ultimato con alberi e prato verde, da figurarsi quasi un parco a beneficio di tutti. E pensare che su questo circuito vengono gettate delle immondizie. A quel tempo il costo dell'asfaltatura della strada veniva a costare 50 milioni. Detto circuito si potrebbe ancora realizzare. Si parla tanto di turismo, in special modo di Sistianna, affinché il turista venga da noi. Ma con quali prospettive? Molte parole, ma pochi fatti. Immaginate poter costruire un centro sportivo a Sistianna. Abbiamo il campo di calcio vicino ad una pista di ciclismo, la quale potrebbe servire pure per la provincia di Gorizia e Udine, due campi da tennis, ecc. Il turista verrebbe a fare il bagno, trovando tutti i comfort, dalle belle passeggiate sui sentieri della panoramica e sui sentieri con la mountain bike. Detta idea è stata da me esposta assieme a un dirigente della Società Aurlina, Dario Locchi, il quale è stato entusiasta e vedrà in seguito una eventuale realizzazione. Ma qui, per ora, ad Aurlina c'è sempre un po' di nebbia. Non bisogna dimenticare Borgo San Sergio. Certo, qui si può fare molto, accontentando diverse discipline sportive. E non lasciar fuori il ciclismo. Come era in un primo progetto. E non il secondo, il quale addirittura lo lasciava fuori per mettere due campi di calcio. La prima idea prevedeva campo di calcio, pista ciclistica, pattinaggio, palestra, campo di bocce. Come vedete si possono fare tante cose, e mi auguro si realizzino quanto prima. Gli anni passano veloci e ci terrei ad essere presente all'inaugurazione, di qualche progetto. Spero di non aver intaccato la suscettibilità di alcuno. Questo mio sfogo va considerato da uno che vuol tanto bene al ciclismo e a Trieste.

Giordano Cottur

ASSOCIAZIONE COMMERCianti AL DETTAGLIO
IN COLLABORAZIONE CON IL TEATRO STABILE FRIULI-VENEZIA GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI
MARTEDÌ 1 GENNAIO 1991 - ORE 17.30
CONCERTO DI CAPODANNO
eseguito dalla Banda Cittadina
«G. Verdi» di Trieste
diretta dal maestro LIDIANO AZZOPARDO
Il ricavato sarà devoluto in beneficenza pertanto non sono valide le tessere di favore.
Preveduta Biglietteria Centrale - Trieste da martedì 18 dicembre. Tel. 040/69406-68311-65700

INCONTRI
A CURA SPE

CONCESSIONARIA RENAULT
F. ZAGARIA
TRIESTE
PIAZZA SAN SOVINO 2
TEL. 308702

GARANZIA	Golf GT 1.3 La.	'86	R 9 Spring	'87
R 25 TDX De Lux <td>'86</td> <td>Fiat Uno 45 Fire</td> <td>'87</td> <td></td>	'86	Fiat Uno 45 Fire	'87	
Alfa 33 1.3	'84	S 5 TSE	'85	
R 11 TSE	'88	Ford Escort Laser	'83	
S 5 GTL	'87	Nissan Blue Bird 1.8 GT Turbo '90		
R 12 RS	dic. '87	R 21 Nevada GTS	luglio '90	
A 115 Junior	'85	Volkswagen Polo CL	'86	
Fiesta 1.1 hi-fi	'85	Lancia Delta LX 1.5	'82	

RENault
Muoversi, oggi.

consorzio agrario trieste
Consorzio Agrario Trieste
ALBERI STELLE DI NATALE E... MILLE ALTRI PRODOTTI
Consegne a domicilio
A tutti i clienti una simpatica sorpresa

★ **AUGURI DI BUONE** ★
★ **FESTE A TUTTA LA** ★
★ **CLIENTELA** ★

Trieste - via F. Filzi, 15 ☎ 040/64724 - via Flavia, 12 ☎ 040/812311 - Strada per Basovizza, 6
Ronchi dei Legionari - via Mazzini, 105 ☎ 0481/777421 - Fossalon di Grado - viale Istria

Quando ai sacrifici seguono tante soddisfazioni...



Marcuzzi, Strain Raffaela Coop
3, Del Vecchio Clara Standa (21);
Rossi Corina Mazzarotto, Seppi
Francesca, Pagnanelli Guglielmo Mimosa
L'Arcobaleno del Parco,
Loredana Accionatore Rossana,
Petrone Danila Totodidattica
Gelino, D'Amico Caterina Tony's
Barber Shop, Barbato Maria A.
Maria, Gleria Mafalda Mode
Fanny (20); Crebel Elena Pasco-
lini, Pellegrini Anna Drioli, Pipan
Giovanna, Pizzani Paola, Piz-
zicchi Cristina Fulvio Spio,
La Salsa Livia Standa, Drioli Sabri-
na Ps Profumeria 2 P, Ossich Fran-
ca DS Compo, Di Bert Antonella I
Fornale, Scrobo Gabriella Selz,
Attente Giovanna Cion, Razzi
Marisa Ada Mode, Stefani Fabia
Profumeria Cosulich (19); Rus-
coni Ester Il Pellicano, Forno
Giorgia Conca d'oro, Ierardi Pa-
trizia Levi, Guin Silvia Standa,
Franza Tania Panificio Chicco,
Zuccheri Sandra Penaterlia Gio-
rgio, Ostaletta Alessandra, Ma-
natica Bernardi (18); Facchini
Barbara Il Macchino, Stefani Su-
sanna Osteria Al Fumi, Ribarich
Lidia Calzature Donna, Piani
Maria Godina, Possa Sara Bar
Meeting Point (17); Ivacich Elda
Supercoop, Paoli Sarina Casa
del merlutto, Lukas Marinella
Ag. Agricola Agribene, Corenica
Aurelia Martellotti, Mancinelli
Anna Maria Pelletteria, Mar-
torelli Daniela, Montecchi
Bertoni Fulvia Marchi Gomma,
Ditignona Loredana Ottica Car-
turari, Marsich Ariella La Bom-
boniera (16); Basezzi Renata
Standa, Barassi Maria Rosa Ca-
salalinghi Maria Rosa, Patti Fran-
casca Pasticceria Patti, Fiora Valen-
te, Frascarelli Rita, Giannetti
Luca, Forno Brava Puggiolto Elena
Peter Pan, Furian Bruna Cris-
taldri, Cucich Ausilia Mode Cri-
stina, Ulivelli Romina Charle-
ston, Pertot Guerrina Calzature
Ponterosso, Novacco Adriana
Mazzoratto (15).
Viezziello Zuccato Drogheria Az-
zeo, Cancliano Rita Nuovaria,
Pertout Cristina Benetton, Gia-
comini Giuliana Supercoop
Martellini Mariosva Viviani Re-
gali, Boso Bruno Nere Mode
Rocco Cristina Marchi Gomma
Market, Coltro Nadia Monti, Ros-
si Chiara Farmacia Al Giglio,
Tesi Irene Indira Bar latteria Fa-
rmasette, Tosi Daniela Panificio
Chicco, Abate Arianna Conca d'o-
ro (14); Russo Venera Confetioni
al 12, D'Abbraccio M. Rosa De
2007, Pillon Marcello La Perla
Bovo Marisa Lavorella La Perla
Alessandra, Felneria Vaglia,
Alfonsi Danilo Garden Center,
Forno Giuliani Bar latteria Lu-
chesi, Minniusi Rossella Conca
d'oro, Gamba Germana Tabacca-
toretti, Ieri Istria, Fragiacomo Si-
mone, Standa, Boccalon Elena
Bar Arieta, Ruzzier Daniela Pa-
nicchio Ruiter, Benko Nadia Zi-
nelli e Perizzi, Trampus Manue-
la MagazzinoDiet, Di Stefano Ca-
rolina Due Kappa (13); Gianlo-
renzi Claudia Max e Co., Accord-
o Maria Frutta e Verdura, Bo-
naldo Donatella Giornalfoto,
Colbasso Patrizia Pasticceria S.
Honore, Marsseth Francesca Su-
percoop, Perottino Rita, Zito
Luciana, Ciok Cluk Luciana Gon-
da, Distasi Elena Calzature Im-
perialre, Carini Daniela Rivendi-
ta Tabacchi, Tonut Rossella Su-
perservide, Travani Tiziana Cotton
Club, Biloslav Rita Spanglier,
Bianco Rossella Edicolante Pertot
spio, Pozzetti Rita, Pertot spio,
Pogorelli Lucia DS Compo 11,
Fantinutti Sarah Le Monde,
Quargnali Rita Orvisi, Zoch Pa-
trizia Smolare, Predonzan Laura
La Bomboniera. Soban Egle
Uppim, Grison Annamaria Hein,
Leban Adriana Denaro, Morsel-
soni Rita, Zito Zito Paperson,
San Talizia Profumeria Rosa,
Tomizza Nives Trattoria Tomiz-
za, Carrino Franca Catarruzza,
Pelini Elvia Moda sport, Franzelli
Loredana Standa, Potcarsky Pa-
trizia, Pool Magazzini di Ricambi,
Daniela Carla Zito Bom-
bicchi, Loredana Gregori,
Xompero Maria Carioca, Trus-
sardi Amelia Godina (11); Sinico
Orietta Godina, Micheli Giuliana
Pasticceria la Perla, Siega Marina
Marchi Gomma, Lovrecic
Alessandra Profumeria Cosulich,
Cesari Elena, Perini Zita, Po-
relli Rossella Coin, Biagini
Eleanora Università (7).

Berna Roberta Trussardi, De-
bora Elisabetta Bar Tivoli, Tan-
zani Roberto, Tanti Panzeri
Adriana Riv, giornali e
Stein Annamaria Mazzorato
Meton Alessandra Lavoratore
Uliani Cristina Penatelli, Bro-
nara Pia Standa, Mozzi Susanna
Edicola Mozzi, Corsi Linda Con-
fezioni Ferrui (10); Criscione
Morena Benetton, Del Rio Dolo-
res Gimmar, Ceppi Tiziana Ver-
dura Maria, Basacio Barbara
Ferd, Burger Maria
Gabriella Upp, (7); Arma-
niela Keaton, Mazzolini Lusa
Standa, Mutton Elena Giorgi,
Monteduro Giuliana Rende-
vous, Cozzi Claudia Bora Bazar,
Tofolo Barbara Fanny Shop,
Gozzanic Alessandra Remy, Gra-
ziara Tiziana Beltrame, Maniagò
Sonia Paneteria Paola, Bene-
detti Gheri Pasticceria Vivoda,
Gabbiani (5); Pasticceria Cartoleria Ro-
bino (3); Gaggioli Anna Hurw-
Shop, Barbell Valentin
Sussan Marina Ballarin, Graz-
so Daniela Vito Bombacigno
Ferrante Daniela Standa, Alber-
tini Alessandra Scarpanibis,
Mangano Daniela Paneteria Co-
cevar, Cosulich Eleonora Panete-
ria Ferigutti, (6); Bandi Cristina
La Cicogna, Polovina Silvana
Mijthos, Onor Elide Bar Bonazza,
Gorini (2); Gordini, Rotmeyer
Lenatoni Scarpa Viviana Traz-
zola Mocho, Crisiceni Ornella
Profumeria Cosulich, Colorini
Caterina Center Casa, Turin
Cristina Folo Rino, Primitivo Chi-
ara Profumeria Cosulich, Lind
Miriam Upim, Arzon Giuliana
Pecola, Viezzoli Roberta Pan-
eteria, (2); Gatti Stefani Eman-
Monti, Serrani Aurora Peller
Sajn Maria Despar, Iacone Bar-
bella Bar Forno, Cammarata Mi-
rara Bar Interno Usi, Cusma Ma-
ria Grazia Profumeria Venus,
Candotti Clelia Marchi Gomma,
Tulich Neva Walner, Marchetti
Anna Cremafici, Rodella Raffa-
ella Despar, Lusetti Michela
Lusetti, (2); Lotti V. Marconi
Busini, Crocetti Lucilla Elia,
Zlatic Emanuela Profuteria Co-
sulich, Albertini Clara, Centro
Finestra, Marchesini Italia Friz-
zidea, Cinti Tattiana Ottica Pri-
mato, Martinelli Alessandro Sa-
lumeria Porcellino, Vlah Zdenka
Standa, Garbin Liliana Despar,
Rinaldi Elisa Center Casa, Ra-
mani Maria Lotti V. Marconi
Danuzzo Alda Pellerier Fran-
co (6); Sossi Anna Coin, Doz
Sandra Dick Luigi, Favaretto Ma-
ria Luisa Università Tecnica, Roc-
chi Michela Macelleria Rocchi,
Ducchi Aurelia Mik Msk, Gatti
noni Stefania Max & Co., Nusi
Clara Center Casa, (7); Arma-
Antonella Supermarket, (2);
Sglavina Emanuela Odette, Cri-
sman Franca Godina, Colan Lu-
ciana Rosy, Loredan Susy Su-
percoop, Zulian Paola Calzature
Musica, Apostoli Daria Stocco
Prumi Adriana Despar, Loganes
Caterina Rosizh (5); Maraspin
Luisa Coin, Pagliari Gabriella
Pellerier, (2); Pellerier, (2);
Montebonghi Marisa G-Baby,
Nigris Carla Riv, giornali e gio-
chi, Amato Fulvia Pipolo, Castel-
li Anna Salumeria Righi, Sae-
Maria Betty Bombacigno, Pastor
Daniela Casa del pane, Oblach
Elena Al Bon Pan, Stebel Elena
Martot, De Grassi Liviana Upim,
Beltrame Marina Ottica Baso,
desco Marisa Maria Tedesco
(4); Pellegrini Anna Maria Tolo-
didattica Grillo, Benco Anna Li-
sa Max Mara, Toscani Dolores
Ialteria Toscani, Cecchi Marina
Paneteria Cecchi, Bembi Cristi-
na Standa, Polacchini (2); Lucif-
diana, Dorla Susy Pellerier, (2);
grati, (2); Benetton, (2);
Monti Marisa, L'angolo del pane,
Zanotto Flavia Upim, Versi Ro-
setta Verdura Rosetta, Moras
Luigina Standa, Seriani Rometta
Bar S. Marco, Febris Claudia Ori-
provi, (2); Pasticceria Cartoleria Ab-
bi, (2); Pellerier, (2); Pellerier,
Marazzola, Bacchi, (2); Pellerier,
zature Musica, Tulich Bianca
Coin, Lorenzi Michela Iana Bim-
bi (3); Del Piero Graziella Coop,
Cergoli Bianca Marchi Gomma,
Zattin Rita La Familiare, Gidino
Elena Spiedo d'oro, Bassi Zita
Scarpe Ziti, Vignes Fabiana Ori-
ficeria Laurenti, Soave Vera
Coin, (2); Burolo, (2); Godina,
Gidino Elena Talo, (2);
no Donatella, Cosulich Profumeria,
Morassut Alessandra Bar
Capitol, Perossa Viviana Edicola
Perossa, Vera Livia Castiglioni,
Kmet Antonietta Il Lavoratore,
Bonetti Sabrina Casa del Merlet-
to, Boltzer Maria Alimentare
Bussani Marina Bar Ginst-
nanti, Bencic Graziella Coop,
Matcovici, (2); Pellerier, (2);
Silk Paolo Garden center, Cherin
Silvana Cherinolo, Ritossa Susy
Paneteria d'Este, Germani Li-
liana Confezioni Ferrui, Cociani
Cristina Max & Co., Mattia Da-
niela Daniela, Paoletti Graziella
Coop (2); Grisan Rossana La Cu-
bana, Pellegrini Annamaria Bar
Mafalda, Conestabò Lucia Ger-
mani, (2); Pellerier, (2);
Viviana Pesciara da Fabio, Do-
ro Aurora Guina, Fragiacomo
Roberta De Pol, Ferro Alice Lat-
teria Ferro, Pierangeli Giuliana
Frutta e verdura, Blomgren Ma-
riuccia Nevar 2, Gaio Alessan-
dra Profumeria Cosulich, Furlan-
ich Adri Godign, Pitteri Giuliana
Noni non latte, Tolo Marinella
Materina Boutique Katia, Iacopini
Arriella Radobacchelli, Cioci
Patrizia Paneteria Delizia, Lizz
Fabiana Cartoleria Roma, Frez-
zara Lucia Il Lavoratore, Parme-
giani Elisabetta Coin, Podgornik
Andrea Frutta e verdura, Lega-
vivi Maria Il Lavoratore, Guttli
Mariuccia Mono Bar Mariuccia
Merigoldi Daniela, (2); Pellerier,
Pellerier, (2); Pellerier, (2);
Profumeria Renato, Gaeta Roberto
Il Modulo (1).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0431/34111. **MONFALCONE:** via Fratelli Rosselli 20, telefono 0431/798828-798829. **UDINE:** piazza Marconi 9, telefono 0432/505924. **MILANO:** via Marzotto, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771. **BOLOGNA:** via Cornelia 17, telefono 051/260247-357723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **NOVENTA PADOVANA:** via Roma 55, telefono 049/8932455-8932456. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217. **TRENTO:** via Cavour 39/41, tel. 0461/29000. **BOLZANO:** via L. Da Vinci 10, tel. 0471/973233.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di franchi-bolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicato, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 13 lire 550, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25 lire 1320, numeri 20-21-22-23-24-25 lire 1540.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissione. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non chiara scrittura per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b.

34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBBLICED 34100 TRIESTE.

3 Impiego e lavoro Richieste

DIPLOMATA istituto d'arte cerca lavoro serio, anche salutario o baby-sitter. Telefonare preferibilmente ore pasti 0481/390108. (B582)

GUARDIA giurata 30enne esamina proposte lavoro serio. 040/755602. (A65462)

PALISTA escavatorista carrellista esamina proposte lavoro. 040/755602. (A65462)

SEGRETERIA, buona conoscenza tedesco dattilografia uso computer con esperienza nel settore turistico, cerca nuova occupazione. Tel. 0431-82519. (B578)

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti. Scrivere Stella - Principe Eugenio 42, 00195 Roma. (G10513)

CERCASI aiuto cuoco per posto fisso chiuse domeniche. Presentarsi al mattino via Bonomea 52. (A6378)

CERCASI commessa/o bella presenza pratica/o abbigliamento uomo. Presentarsi dalle 12 alle 13 negozio Mazzorato via Trento 18. (A6397)

CERCASI padroncini con mezzo proprio minimo q. 10 per consegne. Tel. 040/829190. (A6311)

COMMESSO magazzinoiere conoscenza sloveno-croato termotecnico patente B militante azienda commerciale cerca. Inviare curriculum e referenze a Cassetta n. 27/T Published. (A6178)

PROGRAMMATORE conoscenza contabilità computerizzata cerca part-time. Scrivere cassetta n. 19/V Published 34100 Trieste. (A6379)

SOCIETA' di spedizioni di Trieste ricerca due collaboratori con esperienza ramo trasporti terrestri, conoscenza lingua tedesca ed eventualmente altra, gradito uso computer livello operatore. Scrivere a cassetta n. 18/V Published 34100 Trieste. (A6374)

9 Vendite d'occasione

CAUSA imminente trasferimento svendo camera cucina soggiorno salotto più accessori arredamento tutto in moderno e in perfette condizioni. Visionabile in Ronchi Leg. Per appuntamento tel. Udine 0432/505950 tarda sera. (C433)

...in dicembre conbipel conviene di più per:

- prezzo
- qualità
- assortimento
- custodia gratuita pellicce
- comodi pagamenti rateali

per questo i "grandi" negozi conbipel non hanno concorrenza

conbipel
shearling pelle pellicce
sabato e domenica aperto

veneziana marghera
inizio str. romea - via orsato, 3/m
tel. 041-921783

occhiobello (ro)
autost. pd-bo uscita occhiobello
tel. 0425-750679

verona
s. martino b.a. - autost. mi-ve uscita verona est
tel. 045-995013

22 punti vendita in Italia
cocconato d'asti - sede produzione e vendita aperto anche la domenica e festivi - tel. 0141-907656

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili, soprammobili, pianoforti, cose vecchie di ogni genere; agommeremo soffitte, cantine. Telefonare 040/366932-415582.

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 950.000. 0431/83393. (C002)

12 Commerciali

CENTRALGOLD ACQUISTA ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 primo piano. (A6266)

14 Auto, moto cicli

VENDO Panda 30 2.500.000.

ABITARE a Trieste. Sistiana. Grande appartamento arredato - non residenti. 1.500.000. 040/371361. (A6276)

ABITARE a Trieste. Uffici nuovi circa mq 70. Sistiana centro. 040/371361. (A6276)

ADRIA 040/60780 affitta V. BENUSI appartamento uso foresta soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiori 700.000 mensili. (A6290)

ALPICASA via Udine magazzino 20 mq possibilità sopralco buono stato 500.000 mensili. Tel. 040/733209. (D144)

CAMINETTO, via Roma 13: affitta ufficio zona centrale, quattro stanze, servizi, 140 mq, riscaldamento autonomo. Tel. 040/69425. (A6296)

LORENZA affitta: corso Italia, 6 stanze, cucina, bagno, da restaurare. 600.000. 040-734257. (A6311)

20 Capitali Aziende

A. G. EDICOLA giornali cedesi Tris Mazzini 30, tel. 040/61425. (A65219)

A. G. LABORATORIO maglieria con licenza biancheria cedesi Tris Mazzini 30, tel. 040/61425. (A65219)

BAR buffet cucina rinnovato, buon reddito privatamente svendibile. 040/394598. (A6405)

BAR latteria centrale rinnovata recentemente ottimo avviamento vendesi indispensabile iscrizione Rec tabella 1A. Tel. 040/750085. (A65467)

CEDESI quota societaria ditta autotrasporti L. 60.000.000 escluso intermediari. Scrivere a cassetta n. 22/V Published 34100 Trieste. (A6391)

CEDO attività bar con sala biliardo avviato ampio parcheggio Bassa Friulana, ore pasti 0481/70404. (C589)

FIDIA servizi finanziari eroghiamo in tempi brevi a tutte le categorie. Tel. 0481/790449.

798814. (C431)

LORENZA vende: locale centrale mq 150, altezza 5 m, 7 vetrine, possibile affitto. 040-734257. (A6311)

OFFRESI in gestione eventualmente vendita gelateria bar analcolico. Tel. 040/362775. (A6373)

PRESTITI mini prestiti liquidazione veloce anche pensionati mutui casa liquidità cessione quinto. Centroservizi Corso Italia 21 Trieste. 040/65818. (A6409)

VENDESI studio dentistico Bassa Friulana. Tel. 040/367640-775365. (A6388)

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO acquista appartamento in casa bifamiliare, o casetta da ristrutturare a Gorizia o dintorni. 0481/620026. (B572)

VESTA cerca appartamenti per nostri clienti zone centrali e periferiche da 1, 2, 3 stanze soggiorno cucina servizi. Telefonare 040/730344. (A6275)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax. Trieste 040/390039. Padova 049/872022. (A099)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. ECCARDI vende adiacenze piazza Vico cotta soggiorno due stanze bagno ripostiglio poggiori termoaufonoma. 90.000.000. 040-732266. (A6305)

AVVISO

Gli uffici pubblicità de
IL PICCOLO
di via Einaudi 3/B

OGGI
SABATO 8 DICEMBRE
SONO APERTI dalle 9.00 alle 12.00
e dalle 17.00 alle 18.00

Società Pubblicità Editoriale

A.A.A.A. ECCARDI zona Cattinara vende box 040-732266. (A6305)

A. G. VENDESI stanza cucina doccia Tris Mazzini 30, tel. 040/61425. (A65219)

AGENZIA GAMBIA 040-768702 - Università vecchia 55 mq completamente ristrutturato prossima consegna saloncino cucinino matrimoniale servizi. (A65274)

AGENZIA GAMBIA 040-768702 - posto macchina coperto strada per Cattinara 12.000.000. (A6274)

ALPICASA Garibaldi mansarda soggiorno cottura camera bagno in fase di ristrutturazione possibilità sopralco 040/733209. (A05)

ALVEARE 040/724444 Udine automotano miniloggia restaurato. 33.000.000 mutabili. B.G. 040-272500 Besenghi recente appartamento con mansarda, vasta metratura, terrazzo, garage. (A04)

B.G. 040-272500 Ippodromo residenziale, tre stanze, soggiorno, cucina, bagno, balcone, eventuale garage, PERMUTASI con altro 70 mq in zona limitrofa. (A04)

ESPERIA VENDE MARINA OCCUPATO mq 110 2 stanze, stanzino, soggiorno, cucina, bagno. ESPERIA Battisti 4, tel. 040/750777. (A6279)

GEOM. SBISA: Besenghi villa indipendente prestigiosa scopo investimento occupata con usufrutto. 040/942494. (A6243)

23 Turismo e villeggiature

CADORE S. Pietro vicinanze Sappada Pensione Stella Alpina Natale. Capodanno, camere con bagno ottimo trattamento. Lire 65.000 giornaliere tutto compreso. Telefonare 0422/303013. (A099)

25 Animali

A. BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco iscritti vaccinati vendo 0432/722117. (A099)

SPLENDIDI cuccioli siberiani husky con pedigree vaccinati vendo. Telefonare 040/826265. (A65425)

CORTE DI APPELLO DI TRIESTE

La Corte d'Appello di Trieste in data 4.7.1989 ha pronunciato la seguente sentenza nei confronti di: Passuello Antonello, nato a Gorizia il 28.2.1962, residente in Sagrado, via Fermi 8

a) di aver omesso, esercitando il commercio di autoveicoli usati, la tenuta delle scritture contabili obbligatorie;
b) per avere aperto in Sagrado dal 26.2.85 un pubblico esercizio avente ad oggetto la compravendita di autoveicoli usati senza la licenza dell'autorità competente;
c) per avere esercitato il commercio di cui sopra senza aver fatto dichiarazione preventiva all'autorità locale di P.S. e senza osservare le prescrizioni di legge.

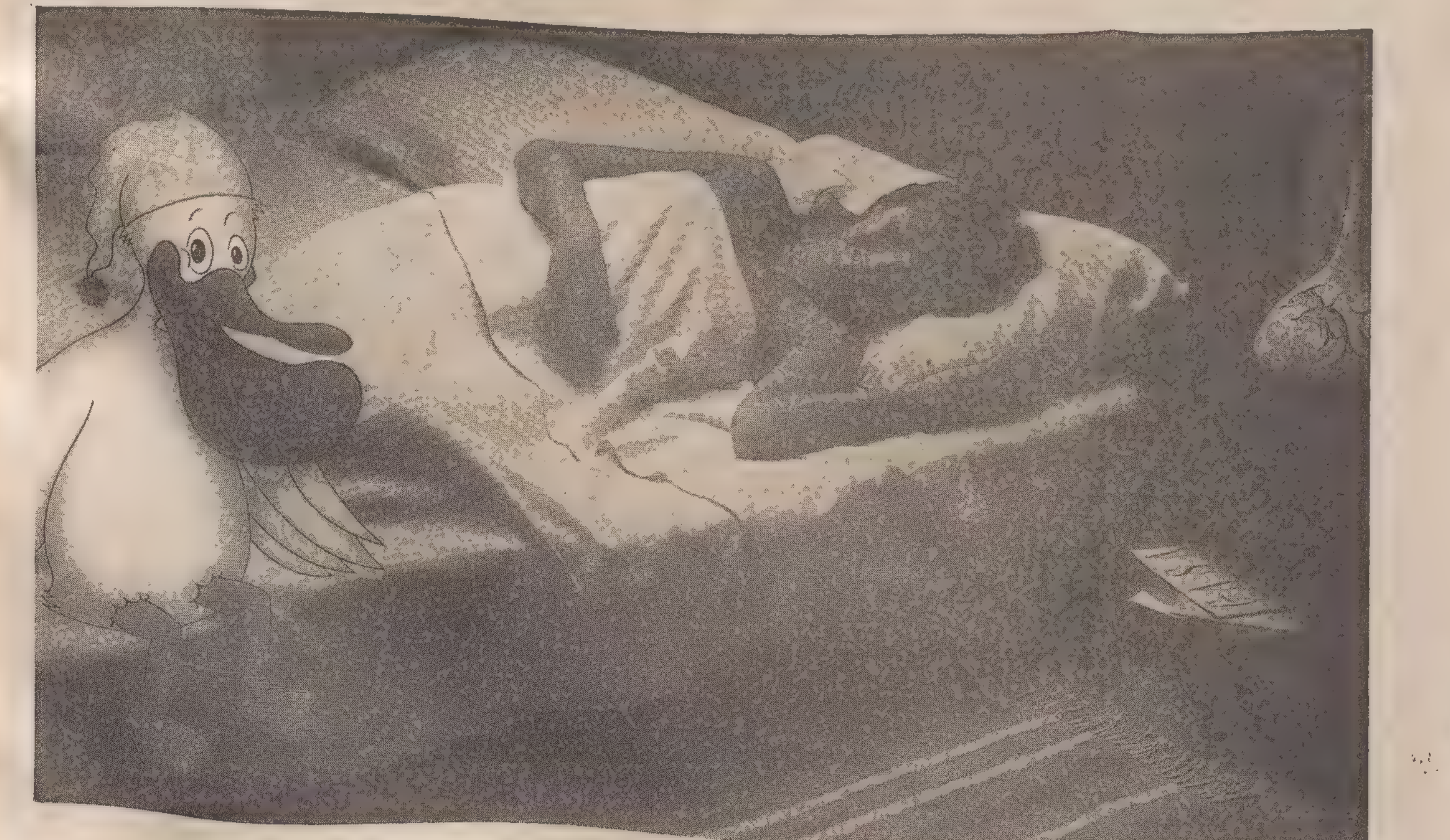
Residua reiterata specifica infrazione per i capi b) e c). Accertato in Sagrado e in Cormons tra il 17.10 e l'8.11.1986.

La Corte d'Appello di Trieste, in parziale riforma della sentenza 16.12.1988 del Tribunale di Gorizia, condanna Passuello Antonello alla pena di giorni venti di arresto, lire 100.000 d'ammenda oltre al pagamento delle spese processuali. Gli infligge le pene accessorie di cui all'art. 71 e l'co. L. 516/82, quantificate di cui al n. 4 art. 6 legge citata ed altra temporanea in mesi due, e quella della pubblicazione della presente sentenza, per una sola volta ed in estratto, sul quotidiano il Piccolo.

Con sentenza 9.10.1990 la Corte di Cassazione rigetta il ricorso del Passuello.

Sentenza irrevocabile il 9.10.1990. Per estratto conforme per la pubblicazione. Trieste, 19 novembre 1990

Il Funzionario di Cancelleria
Dott. Guido Friso



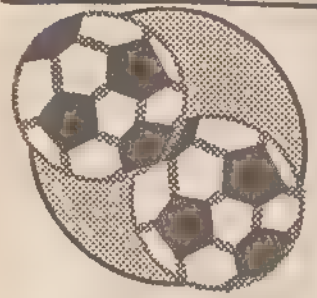
REGALI da
MILLE e UNA
NOTTE!

il pellicano
amici per la spesa

Raccogli i punti e potrai avere splendidi regali
CHIEDI IL REGOLAMENTO ALLE CASSE E VINCI
FEDERE, COLORATISSIME LENZUOLA COORDINATE E TAPPETINI SCENDILETTO!

Sabato 8 dicembre 1990

CALCIO



SERIE B / LA TRIESTINA IN PARTENZA PER TARANTO

Alabarda ancora una volta al Sud

Tranne che Urban, a casa per le terapie, a disposizione di Giacomini tutti i giocatori - Oggi ultimi test

SERIE B / QUATTORDICESIMA GIORNATA Messina-Ascoli, confronto verità A Foggia atteso pubblico record - Tre partite in «coda»

TRIESTE — Il quattordicesimo turno propone due incontri ravvicinati fra squadre appartenenti al gruppo di testa e tre tra quelle di coda. Partita clou dovrebbe senz'altro essere eletta Messina-Ascoli, in cui la capolista verifica se stessa dopo la caduta di Cosenza (venuta dopo una serie di dodici incontri senza sconfitte) al cospetto di un'avversaria si esaltata dal largo successo ai danni del Foggia e dal prestigioso poker di gol messi a segno dal suo capocannoniere Casagrande, ma sempre alle prese con un «complesso trasferta» che sinora le ha concesso solo tre punti esterni (contro ben quattro sconfitte, di cui le ultime tre consecutive) frutto di altrettanti 0-0 (uno dei quali colto al Grezar). Seconda per importanza è certamente Foggia-Salernitana, cioè l'incontro tra le due squadre che sinora hanno fruttato del maggior seguito di pubblico: trattandosi di due città distanti tra loro un'oretta e mezzo di autostrada, è probabile che la partita faccia segnare il record di pubblico per questa annata di B certo non ricca di presenze. Le due squadre, separate in classifica da due soli punti, hanno tenuto finora comportamenti decisamente all'opposto, essendo il Foggia quella che tra tutte le venti formazioni della B ha pareggiato di meno (solo due volte, entrambe in trasferta) e viceversa la Salernitana quella che detiene con largo distacco il record dei pareggi, ben dieci in tredici impegni. E' assai facile immaginare che i satanelli, forti del loro superprolifico attacco (25 gol, quasi due di media a partita), vorranno cancellare subito la recentissima debacle di Ascoli, ma i granata opporranno quel loro gioco ragionato che ha permesso loro di uscire imbattuti da cinque trasferimenti su sei (a Lucca l'unica sconfitta).

In coda l'incontro più importante è Udinese-Padova, derby triveneto nel quale gli uomini di Buffoni partono favoritissimi in sede di pronostico, non esistendo di paragone tra le due formazioni. Se dovessero farcela ad aggiudicarsi i due punti, gli uomini di Buffoni non solo supererebbero in graduatoria quelli di Colautti, ma probabilmente uscirebbero per la prima volta dall'inizio del torneo dalla zona delle fatidiche ultime quattro. Solo la cabala osta a tale risultato, giacché in B è sempre difficilissimo cogliere quattro vittorie di fila: lo scorso anno, lo ricordiamo, ne furono capaci solo le squadre poi andate in serie A.

Sempre in coda c'è poi un Avellino-Cosenza dal quale gli ormai alquanto scontenti lupi irpini devono trarre linfa per corroborare una classifica divenuta deficitaria per le quattro sconfitte consecutive da cui sono ridotti: sulla carta, nessun avversario migliore per riprendersi di quel Cosenza che sinora in trasferta ha saputo fare solo un punto dei dodici disponibili. Comunque, tra «lupi» irpini e silani sarà — è il caso di dirlo — battaglia all'ultimo morso. A chiudere la serie degli incontri diretti di bassa classifica c'è infine Pescara-Brescia: qui gli abruzzesi, rivitalizzati dall'arrivo di un trainer graditissimo all'ambiente come Gateone, dovrebbero poter per termine alla notevole serie positiva delle rondine, imbattute da otto turni.

Delle rimanenti cinque partite quella dal pronostico più incerto è Cremonese-Reggina, in cui si scontrano due squadre attualmente ai margini della zona alta; se i lombardi vorranno confermare lo stato di grazia che li ha portati domenica scorsa a espugnare Ascoli, si può star certi che gli emiliani non daranno loro davvero via facile.

Verona-Modena, Ancona-Reggina e Lucchese-Bari presentano la comune

Servizio di
Gualberto Niccolini

TURRIACO — Ancora un allenamento questa mattina, poi colazione tutti assieme e quindi la partenza per Taranto con l'aereo della Air-Dolomiti, lo stesso che ha già portato fortuna nel viaggio inaugurale a Cosenza e che la settimana successiva ha portato analogo fortuna all'Udinese che se ne è servita per la trasferta di Bari. Si parte dunque per la settima trasferta di stagione, la sesta al Sud, se consideriamo a Sud pure Ancona: finora il bilancio delle partite esterne parla di una vittoria, un pareggio e quattro sconfitte, con cinque reti subite e due messe a segno. E' un bilancio negativo che la Triestina vuole raddrizzare. Ed ora ha gli uomini, la potenzialità e la carica per farlo.

Ancora una volta ci si trova davanti ad un durissimo impegno. Giacomini ripete che anche questa è una difficile trasferta: ingrata su un campo in cui i padroni di casa non hanno mai perso, in cui il Taranto ha incamerato 9 dei 12 punti disponibili, rendendo difficile la vita a squadre come la Reggina, l'Ancona e la Salernitana per non dire delle altre.

Anche ieri mattina a Turri-

Pronti per la chiamata anche Terracciano e Donadon (nella foto). Nessun risentimento per Consagra. Il mister medita sulla formazione



co, con una temperatura che sapeva tanto di neve in arrivo, gli alabaristi hanno lavorato per un paio d'ore, prima tutti assieme poi a gruppi differenziati. C'erano i portieri, curati da Zampà, a farsi miraggiare a turno, c'era Terracciano impegnato in severi slalom, sotto la sorveglianza attenta di Leonarduzzi, per sottoporre la caviglia già infortunata a un probante test; altri a lavorare su schemi e tiri ed infine i quattro più scatenati Costantini, Trombetta, Scarafoni e Rotella hanno dato vita ad un intensissimo match di calcio-tennis, con tuffi, equilibristi e grida da incanto. Nello spogliatoio infine grande lavoro per Maffi e il suo staff sui muscoli dei giocatori. Un clima sereno, allegria ma anche la giusta concentrazione come si addice all'anti-

vigilia di un serio impegno. C'era un giocatore in borghese, mani in tasca e sguardo triste: Alberto Urban, l'unico che non sarà della comitiva questo pomeriggio costretto com'è a rimanere a casa per proseguire le numerose terapie sul muscolo offeso. «Spiace sempre restar fuori - ci ha detto - ma sino a martedì è meglio che stia fermo. Ho tanta voglia di tornare a giocare ma in queste situazioni ci vuole pazienza. Non posso rischiare di affrettare il rientro per poi ritrovarmi con una ricaduta». Chi invece non ha più paura di ricadute è Angelo Consagra che si è sobbarcato un supplemento di lavoro con l'ausilio di Mar-

mani, neanche parlarne. «Ci sono ancora tante situazioni da verificare» è stata la sua risposta, riservandosi non solo la seduta di stamane per ottenere le ultime indicazioni dal campo sullo stato di salute dei singoli, ma anche i consigli che gli suggerisce la notte del sabato. Le comunicazioni sono pertanto rinviate a domani alle 12.30 quando, dopo la colazione, si riunirà con i giocatori per l'ufficializzazione dei convocati e le ultime raccomandazioni tecnico-tattiche per la partita.

Possiamo ipotizzare una formazione con Drago in porta, Consagra libero, Costantini e Gerone centrali, Corino e Picci esterni, Levanto, Conca e Trombetta centrocampisti con Scarafoni e Rotella di punta. Dimenticavamo che ora sono a disposizione anche Terracciano e Donadon, che Luiu nelle ultime due domeniche s'è proposto con ottimo titolare, che c'è sempre uno scalpitante Di Rosa pronto ad entrare e a dar un valido contributo al gioco della squadra e che infine altrettanto scalpitante e pronto c'è anche Marino. Un problema di sovrabbondanza? Nessun allenatore, e neanche Giacomini, di questo s'è mai lamentato.

SERIE B / TARANTO Formazione ionica pronta per una gara ragionata

TARANTO — Salutare fu il pari strappato contro le rondine bresciane. Se dalla capitale del tondino si fosse rientrati con un nulla di fatto le nuvole che aleggiavano sul capo della società ionica si sarebbero potute tranquillamente ingrossare e rovesciare temibili acquazzoni. Vi erano stati a dire il vero amari sfoghi del presidente del sodalizio, Donato Carelli, il quale lamentava lo scarso attaccamento ai botteghini delle folle tarantine e rammentava ai potenti dell'apparato di essersi sfilanciato a metter mano in Saccoccia e cacciare denari. «La classe politica è buona solo a chieder biglietti e abbonamenti gratis» il botto finale presidenziale.

L'acqua lombarda ha spento i bollenti spiriti, momentaneamente. Ma veniamo alle vicende calcistiche che contano. Il Taranto viaggia con il vento in poppa e niuno potrebbe disconoscere la realtà della graduatoria attuale. A inizio stagione se qualcuno avesse pronosticato che alla tredicesima giornata i propri beniamini sarebbero stati a ridosso delle prime con sufficienti probabilità sarebbe stato indicato come lo scemo del paese. Invece sono lì, a un punto dalla quarta.

Donato Carelli spregiurò a suo tempo che massimo due annate ed i suoi dipendenti sarebbero approdati nella massima serie e avrebbero cancellato quel neo che ricorda agli storici calcistici la mai avvenuta iscrizione del club pugliese nel campionato più ricco del mondo. Carelli vuol passare alla storia per essere stato l'artefice della vittoria del torneo cadetto.

Domani pomeriggio sono di scena all'Erasmo Iacovone gli alabaristi di Massimo Giacomini, immischiati nel gruppetto dei penserosi. Ovvio che il cinquantunenne tecnico non verrà in Puglia per trascorrere un assoluto week-end ma tenterà di rosicare il punticino. «In settimana abbiamo sperimentato diverse soluzioni per superare la prevedibile disposizione difensiva dei rossi — ci ha dichiarato Walter Nicoletti — e alla ricerca dei sostituti di Turri e Raggi appiedati dal giudice sportivo. Non sono problemi di vitale importanza in quanto dispongo di una vasta rosa, in ogni settore vi sono validi rincalzi».

Da quel che si è potuto annotare durante la settimana pare che Pierangelo Avanzi debba indossare la casacca numero otto. L'acquisto novembrino, sembra abbia acquisito il ritmo partita e gli otto minuti giocati a Brescia dicono che il mantovano è entrato nelle grazie di Nicoletti. Qualora non dovesse essere schierato dal primo è bello il pronto Mazzaferro. Altra incognita potrebbe essere rappresentata dalla punta che farà compagnia a Clementi, Giachetta oppure Insanguine.

Fra i pali nessun dubbio, Gianpaolo Spagnuolo, una sicurezza. Sulla fascia destra Gino Cossaro, sulla sinistra l'altro neo acquisto il diciannovenne Sacchi, ben comportatosi a Brescia, la sua maglia potrebbe essere insidiata dal veterano D'Ingnazio. Coppia centrale Brunetti, stopper, Zaffaroni, libero. Sulla mediana l'instancabile Luca Evangelisti, polmone e rotore della squadra. A completare il quadrilatero del centrocampo, Filardi, con il compito di tornante, Avanzi, a coprire la zona destra, Zannoni, nella veste di uomo d'ordine.

[Bruno Galante]

SERIE B / L'UDINESE VERSO IL PRIMO DERBY

Ed ora Pozzo vuole rimanere

Servizio di
Gualberto Niccolini

UDINE — Alla vigilia del derby con il Padova scoppiava l'ennesima bomba sul cammino minato della Spa bianconera. Una bomba, però, dagli effetti ancora indecifrabili, perché il presidente (dimissionario, ma pur sempre presidente) dell'Udinese sta vivendo un tormento senza fine. Gianpaolo Pozzo contro Gianpaolo Pozzo. Il tifoso, l'appassionato contro il presidente, l'imprenditore. Il primo, legatissimo ai colori bianconeri, si sente sempre più vicino alla squadra, alla «sua» squadra: oggi più che mai, visti gli ultimi risultati sul campo. Il secondo vuole chiudere, definitivamente, un capitolo appassionante della sua vita, certo, un capitolo però del quale vuole scrivere le ultime pagine. Sì, perché di questo tenore sono tutte le sue dichiarazioni ufficiali. «Voglio passare la mano»

aveva dichiarato anche poco meno di un mese fa, il 13 novembre scorso, al Piccolo. Tutt'altre parole con le persone a lui più vicine: «No, non vengo più» ha confidato domenica sera, dopo la vittoria di Bari, la terza vittoria consecutiva ha rilanciato il suo entusiasmo. Insomma, un rebus, perché nel frattempo Gianpaolo Pozzo ha comunque continuato a immaginare il «volto» futuro del vertice societario. Una volta scartata l'ipotesi Mar (le pure un'altra cordata di industriali friulani che hanno agito riuscendo a mantenere l'anonimato), seguendo due vie: una con convinzione, l'altra quasi forzatamente, ma non per questo dallo sbocco meno possibile. Dunque, la prima è quella che ipotizza un futuro con Gianpaolo Pozzo sempre al vertice della società anche se in una posizione più defilata. La presidenza sarebbe infatti lasciata ad altri: non un

politico, forse una stella dello sport, più probabilmente un imprenditore, che peraltro non si esporrebbe economicamente. La seconda strada è invece già nota: porta nella Bassa friulana, ad Aiello, a casa Zamparini. L'incontro di poco meno di un mese fa è però dimenticato, diciamo cancellato. Un paio di cene nel corso di quest'ultima settimana (l'ultima ieri sera) sono servite a far reincontrare Pozzo (non più accompagnato dall'avvocato Cenci) e Zamparini (invece sempre assistito dal suo commercialista, Enzo Calnerio), ma i colloqui si sono sviluppati su basi nuove. Basi solide? Lo sapremo oggi, perché il «re dei Mercatoni» avrebbe posto il suo ennesimo, definitivo ultimatum. Cosa succederà dunque nel pomeriggio? Ogni previsione è impossibile, troppi i colpi di scena che hanno accompagnato questi ultimi mesi di calcio parlato in bianconero. L'impressione,

in ogni caso, è che se un accordo sarà raggiunto sarà comunque sofferto. Tanti, troppi sono ancora gli ostacoli (soprattutto nel cuore tifoso di Pozzo, ma non solo) da superare. E nemmeno il clan Zamparini appare troppo ottimista. Intanto la squadra si avvicina al derby con il Padova con la pile cariche al massimo (il solo De Vitis lamenta un dolore un polpacchio), decisa a fare poker. La fantasia vola, ma la squadra tiene i piedi a terra. «Il pericolo è credere che adesso tutto sia facile» spiega Giuliano Giuliani. «Dobbiamo partire da zero ogni domenica: non dobbiamo dimenticarci che siamo ancora penultimi. Insomma, le tre vittorie consecutive dalle quali veniamo sono già dimenticate. La serie A? No, grazie. Non ne voglio nemmeno parlare. Tabelle? E come si fa a farle? Meglio pensare a una partita alla volta. E alla fine faremo i conti».

A TOKYO LA COPPA INTERCONTINENTALE «TOYOTA»

Il Milan alla nuova sfida mondiale

TOKYO — Con l'allenamento di ieri il Milan ha raggiunto la «forma ideale» per contendere domani ai campioni sudamericani dell'Olimpia di Asuncion del Paraguay la Coppa Intercontinentale «Toyota» nella formazione ormai decisa dall'allenatore Arigo Sacchi che nutre qualche dubbio solo sulla partecipazione di Donadoni e Rijkaard.

Dopo la «sgambata» e la partita in famiglia di scarico del quarto giorno a Tokyo, Sacchi è «molto ottimista» sull'esito dell'incontro «nonostante la temibile» e organizzatissima Olimpia, con giocatori che disorientano perché ugualmente capaci di difendere e di attaccare, e anche preoccupantemente simili ai campioni europei «per valore e grinta dei singoli e intelligenza tecnica e tattica collettiva».

Sgombrato il campo dai dubbi sullo stato fisico di Gullit e Van Basten, l'allenatore ha lamentato che Donadoni non si sia ancora ripreso del tutto e che dopo l'allenamento di giovedì, in tarda serata, Rijkaard abbia accusato un indurimento al flessore della coscia destra. La presenza in campo dei due giocatori, stando a Sacchi, dipenderà quindi esclusivamente da come si sentiranno domenica stessa prima dell'incontro. E' certo invece che al calcio d'avvio ci saranno Pazzagli in porta, Tassotti, Maldini, Costacurta e Baresi in difesa, Carbone e Stroppa a centrocampo e Gullit e Van Basten in attacco.

Nonostante assenze e guai fisici, Sacchi ha rilevato che «non da questi dipenderà la partita poiché il Milan saprà essere se stesso confermando la forma delle ultime partite di campionato e di coppa». I campioni d'Europa, ha precisato, saranno all'altezza del titolo «anche per la strategia elaborata durante gli allenamenti a Tokyo che non è il ca-



so di rivelare in anticipo». Una strategia che, a dispetto del possibilismo manifestato giovedì, «non si fonderà su cinquantare in campo» per lezza a centrocampo e sul lato sinistro. Una formazione, ha precisato l'allenatore, «non si frutto di costante riscontro verificato con i giocatori».

La fiducia nella capacità del Milan di «dare lo spettacolo che il pubblico giapponese e mondiale si attende e merita — ha aggiunto Sacchi — nasce dall'energia, dalla compattezza, dall'educazione sportiva, dalla professionalità e dalla modestia tanto vincente da una squadra che vince da molto tempo». Garanzia di spettacolo «sono gli avversari

Gullit e Van Basten di sicuro in squadra, dubbi per Donadoni e Rijkaard. L'ottimismo di Sacchi. Italia 1 trasmette la partita alle 4 di domattina.

— ha ricordato Sacchi tornando sull'Olimpia — diversi dal difficilissimo e pur organizzatissimo Medellin battuto un anno fa a Tokyo, ma anche da gentili o brasiliani che siamo abituati a incontrare. I paraguayani sono tattici e allo stesso tempo pragmatici, non danno respiro, sembrano rischiare più del dovuto ma in realtà non lasciano il tempo per organizzarsi».

Ottimismo a parte, ha concluso Sacchi, è difficile definire le possibilità di vittoria con un avversario «che si ha modo di conoscere in soli 90 minuti, in un posto lunare come Tokyo, anche se per il Milan è la seconda esperienza, e soprattutto con una posta in gioco tanto alta per una coppa destinata solo ai più grandi campioni».

Pronostico Totocalcio	
Atalanta-Napoli	x 2
Cesena-Inter	x
Florentina-Bari	x 2
Lazio-Genoa	x 2
Lecco-Cagliari	x
Parma-Bologna	x
Sampdoria-Roma	1
Torino-Juventus	1
Cremonese-Reggina	1
Foggia-Salernitana	1
Messina-Ascoli	x 2
Catania-Parma	x
Civilanovese-Jesi	x

Pronostico Totip	
1 corso: 1 arrivato	x x
2 arrivato	1 2
2 corso: 1 arrivato	2 1
2 arrivato	x 1
3 corso: 1 arrivato	x 2
2 arrivato	2 x
4 corso: 1 arrivato	x 1
2 arrivato	1 x
5 corso: 1 arrivato	x x
2 arrivato	1 2
6 corso: 1 arrivato	2 2
2 arrivato	1 x 2

Identici al riguardo i commenti dell'emozionato Gullit che al numerosi e impegnativi recenti appuntamenti del Milan ha attribuito anche la serie di infortuni perché «è molto facile farsi male quando si è tesi. E prima di una grande partita si è sempre tesi. Soprattutto prima di un appuntamento come questa coppa, raro nella carriera anche dei più grandi campioni. Soprattutto in un posto tanto diverso, anche se affascinante, come il Giappone. Dove è difficile ambientarsi, dove cambia il cibo, del quale in realtà ho mangiato poco, dove mancano i giornali e tante altre cose, dove anche il tipo, a tratti con una passione quasi idolatra, è differente».

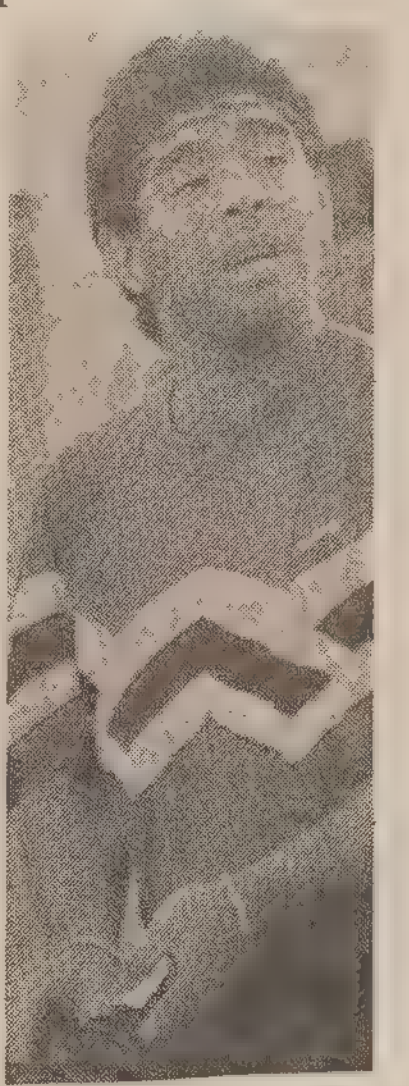
«La tensione dei grandi eventi — ha commentato Agostini — a dispetto della fiducia e del buon morale della squadra con uomini tutti ugualmente validi, è ancora più sentita dall'attesa di incontrare un avversario molto forte che sappia non ci lascerà un momento di tregua con un pressing di zona esasperato e che tende ad attaccare appena volti le spalle alla palla».

La partita sarà trasmessa domani mattina alle 4 da Italia 1, in differita di un quarto d'ora. Alla sfida tra i rossoneri campioni in carica e i sudamericani, Italia 1 dedicherà anche uno «speciale» in onda stasera alle 22.30, nel corso del quale verranno proposte, tra le altre, le immagini di tutte le finali intercontinentali giocate da squadre italiane, dalle due vittorie consecutive dell'Inter nel 1964 e '65 a quella del Milan nel 1969 contro l'Estudiantes e della Juventus nel 1985, fino alla vittoriosa finale dello scorso anno dei rossoneri di Arrigo Sacchi contro l'Atletico Medellin. La finalissima tra Milan e Olimpia Asuncion verrà replicata sempre su Italia 1 domani alle 10.

MARADONA E' SEMPRE ASSENTE Il Napoli chiede aiuto alla Figc Moggi si è anche appellato all'Associazione calciatori

Anche ieri Diego Maradona non si è allenato e il Napoli, a questo punto, chiede l'intervento, «per normalizzare la situazione», della Federazione calcio e dell'Associazione calciatori. Al centro «Paradiso» si è ripetuta, anche ieri, una scena divenuta ormai usuale: Maradona che non arriva all'allenamento, il medico sociale, Bianciardi, che, accompagnato dal dirigente del settore giovanile, Perinetti, si reca a casa dell'argentino, i due, infine, che tornano al campo, senza avere potuto né parlare né vedere il giocatore.

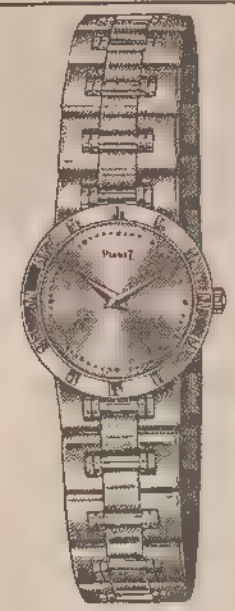
L'assenza di Maradona era stata preannunciata questa volta, da una telefonata del preparatore atletico, Fernando Signorini, il quale aveva riferito soltanto che Maradona non si sarebbe allenato, ma senza spiegarne i motivi. Al ritorno al centro «Paradiso» Bianciardi si è limitato a dire di non aver visto Maradona «ma soltanto Signorini».



Alla domanda di un giornalista che gli chiedeva che cosa pensasse che stesse facendo Maradona ha risposto: «Non ritengo che stesse dormendo». Subito dopo Luciano Moggi ha, per l'ennesima volta, spiegato ai giornalisti la posizione della società sulla vicenda, ma in questo caso, con l'aggiunta della richiesta di intervento di Figc e Aic. «L'unica arma che la

immagine del calcio italiano a essere calpesta e non solo il club. Ci appelliamo al capo della Federazione e all'Associazione calciatori, perché anche quest'ultima si interessi di un comportamento come questo». «La nostra richiesta — ha aggiunto Moggi — è semplice: avere il giocatore a disposizione e farlo partire con la squadra. Vogliamo essere tutelati e ci appelliamo a chi di dovere». Alla richiesta su che cosa, in concreto, potrebbe fare la Federazione, visto che non ci sono regole precise, Moggi ha risposto: «Per situazioni fuori dell'ordinario, si può trovare un intervento straordinario».

Il direttore generale del Napoli ha confermato che Maradona era a conoscenza della visita del capo dell'ufficio inchieste Consolato Labate «perché quest'ultimo ne aveva parlato con Signorini». Maradona oltre a non allenarsi si è anche rifiutato di registrare la settimanale rubrica per Telemontecarlo. La televisione ha reso noto che l'argentino non ha voluto fare dichiarazioni poiché intendeva prima chiarire la sua situazione con il Napoli. Ma la società, secondo quanto Maradona ha riferito a Telemontecarlo, non gli ha dato tale possibilità, per cui non avrebbe potuto dire nulla di nuovo.



Modello "Dancer".
Movimento al quarzo, cassa e bracciale oro 18 carati,
impermeabile 3 atm.

PIAGET

JOAILLIER EN HORLOGERIE DEPUIS 1874
GENÈVE

MARZARI GIOIELLI
TRIESTE • VIA ROMA, 3

Candolini. La grappa seria.





Servizio di

Silvio Maranzana

TRIESTE — Girano con «bastone» e «bambetta», camminano svelti e sono tremendamente distratti, tanto che spesso si fanno sfilare il «portafoglio». Non sono gentiluomini londinesi a spasso per la «City», ma i giocatori di basket della Filanto Forlì che domani alle 17.30 a Chiarbola affronteranno la Stefanel. Le bombe e le bombette, insomma il tiro da tre punti, sono il pallino della squadra e vi si sbizzarriscono un po' tutti: play, guardie, ali e pivot. La Filanto è quarta nella graduatoria specializzata con quasi il 41 per cento di realizzazione, mentre la Stefanel è ottava con il 39 per cento scarso. Forlì usa spesso anche il «bastone», è fallosa, e con venticinque penalità a match è quarta anche in questa graduatoria dove la Stefanel è settima, ma la segue molto da vicino con 24 falli e mezzo a partita. I romagnoli però hanno più la testa fra le nuvole (la loro difesa è la più perforata della A1 con 105 punti subiti ogni quaranta minuti) che le mani (sono penalizzati per i rimbalzi, meno di 35 a partita, mentre la Stefanel è settima con due re-

STEFANEL / DOMANI A CHIAROBOLA LA FILANTO

«Bombaroli» di Forlì

I romagnoli però difendono poco e sono scoperti ai rimbalzi

La squadra di Bernardi ha perso

temporaneamente per infortunio

gli americani Bob McAdoo e Fox e li ha sostituiti con Griffin e Allen

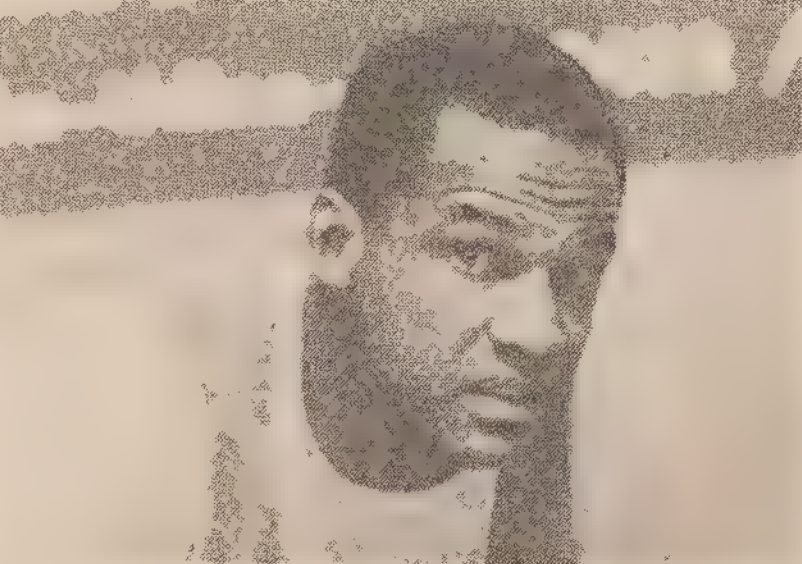
bounds in più) perché la statura è complessivamente piuttosto bassa e manca un vero pivot di ruolo. La Filanto però è anche una formazione che segna molto e la prolificità del suo attacco è superata soltanto da quella della Scavolini. Si può facilmente desumere che è una squadra che predilige ritmi rapidi e che grazie soprattutto alla spinta garantita da Corrado Fumagalli, play di scuola canturina, colpisce spesso in contropiede. Fronte a canestro, con licenza di uccidere da lontano, giocano due mariponi del parquet italiani: la guardia Luigi Mentasti, 32 anni, onesto passato in particolare a Varese e a Desio, e Marco «marine» Bonamico, 33 anni, ex colonna della Virtus Bologna, e 154 partite giocate in nazionale. Questi tre uomini facevano

parte anche dell'ossatura della formazione che in primavera conquistò la promozione in A1 al termine del play-out, mentre al termine della regular season erano saliti Trieste e Torino. La sfortuna ha però perseguito i romagnoli in questa prima parte della stagione: pressoché simultaneamente sono stati messi kappà da infortuni il mitico Bob McAdoo che garantiva bottini sostanziosissimi, e John Fox. Il coach Bernardi li ha sostituiti con Rod Griffin, ala forte di due metri, 34 anni di cui gli ultimi dodici trascorsi in Italia, una «pantera nera», com'è stato soprannominato, che però ultimamente rugisce poco, e Randy Allen, un'altra ala forte di 2,03 che ha già giocato in Europa, buon saltatore e pure lui buon tiratore da tre punti. Se

già prima la Filanto aveva qualche problemino sotto i tabelloni, ora è ben che sistemata, anche perché il primo cambio per i lunghi, Massimo Codevilla, 2,10, non garantisce piombo particolarmente elevati di rendimento. In panchina scapitano Andrea Gnechli, play già visto in maglia goriziana, e Davide Ceccarelli, guardia-ala, tanto per cambiare, un bombarolo.

Contro questa squadra, quintultima in classifica a quota otto e che già sente sul collo il fiato di Torino e Napoli che hanno sei punti (ultime sono Firenze e Reggio Calabria a quota quattro), una Stefanel incentivata e allenata non avrebbe alcun problema. Il rischio per i nerorancia però è quello di essere regrediti, non certo per colpa propria, ad armata Brancaleone. Da due settimane i giocatori triestini sono divisi e sparsi per tutti gli angoli del mondo e appena domani mattina arriveranno Piliotti, Bianchi, Cantarello e Sartori, impegnati con la nazionale militare. Soltanto sei decimi della squadra: Gray, che è tornato in salute, Middleton, Meneghin, Fucca, De Pol e La Torre, rifiniscono stamattina la preparazione al palasport.

EMMEZETA / BUON MOMENTO Anche Piccin si sbilancia elogi a Turner e al gruppo



Terry White sta migliorando.

UDINE — Lode e gloria a Henry Turner dopo il torneo della rigenerazione. Ad effettuare il tecnico dell'Emmezeta, Giovanni Piccin che, contraddicendo la propria indole — solitamente parco di elogi nei confronti dei suoi giocatori — una tantum si sbilancia in un plauso individuale.

«Henry ha finalmente capito come si gioca in Italia, dimostrandosi ragazzo intelligente e duttile. A Siena si era intestardito in un'improduttiva manovra individuale che altro non aveva fatto se non peggiorare la precaria situazione in campo. A Schio, sia contro l'Olimpia sia contro la Benetton, ha giocato molto per il collettivo, dimostrandosi arma vincente. Un segnale quanto mai positivo alla vigilia di un incontro, quello di domenica con il Banco di Sardegna, che per noi riveste un'importanza vitale».

«White? «Terry sta migliorando, anche se da lui non si può pretendere di essere in tutto e per tutto il vice King. Sotto il proprio canestro il suo lavoro lo fa; in fase d'attacco, invece, non c'è ed è proprio qui che ci mancano le invenzioni di Winfred, quelle che spesso contribuiscono a mantenere in piedi un punteggio in bilico o a rincalzare rincorse ritenute ormai vane. Quando White arrivò a Udine le sue condizioni fisiche erano a dir poco approssimative, ora si trova sulla buona

strada anche se, presumibilmente, quando sarà all'«optimum» dovrà lasciare il posto al rientrante King».

«Un rientro davvero imminente quello del pivot titolare? «Io per natura tendo a smorzare gli entusiasmi eccessivi. Winfred, dopo la rimozione del gesso, si è ripresentato in palestra per tirare da fermo e talvolta, senza accorgersene, ha anche accennato ad una corsa prudente. Salvo poi riprendere a zoppiare una volta avvertitosi che il suo ruolo attuale è quello del convalescente. Un lato positivo, in questa situazione, va ravvisato, comunque, nella raggiunta maggior scioltezza psicologica del resto del gruppo, attualmente libero dai diktat tattici imposti dal buon Winfred quando è in campo».

«Un Piccin rasserrenato dopo la bufera, insomma. In fin dei conti una vittoria limpida contro la capolista del massimo campionato qualcosa serve. «Tutto a Schio, tatticamente parlando, è filato a meraviglia, dalla selezione del tiro alla pressione difensiva agli automatismi del collettivo, con lo stesso Bettarini, afflitto da tendinite, a recitare una parte importante. Essenziale sarà però ribadire tutto questo anche in campionato. Perché i due punti, stavolta, sono davvero irrinunciabili».

[Edy Fabris]

AROMCAFFÈ La Leake in forse

TRIESTE — Continua purtroppo la serie negativa per l'Aromcaffè, che fino al momento attuale non è mai riuscito a scendere sul parquet al completo. All'inizio del campionato i problemi venivano dalla Meucci, non ancora in forma, poi dal cambio di allenatore, dall'operazione subita dalla Ingram, e dall'arrivo di Beth Hunt. Ora, quando tutto sembra andare al posto giusto, è l'altra americana della squadra biancoceleste a non far dormire PituZZi. Pam Leake, infatti, è stata ricoverata in ospedale per una serie di controlli dopo esser stata colta da una colite: non si sa ancora se la giocatrice, che è uscita ieri dall'ospedale, potrà andare ad Ancona, e se lo farà, in quali condizioni scenderà sul parquet. Un vero peccato per l'Aromcaffè che domani giocherà ad Ancona contro il Sidis. Squadra che, dopo grave infortunio capitato alla Costalunga, ha dimostrato di essere ancora alta ricerca di un buon play in grado di rimpiazzarla. Tutto questo ha probabilmente «segnato» la squadra marchigiana che si trova ora a navigare, come del resto l'Aromcaffè, in brutte acque.

In classifica si trovano tutte e due a 6 punti, nell'ultima giornata di campionato, il Sidis ha perso un incontro che probabilmente meritava di vincere, contro l'Italmeco Bari. Nel corso della partita la Gaspari, guardia pordenonese, ha subito un infortunio alle spalle, e con ogni probabilità non giocherà PituZZi, allenatore biancoceleste, appare visibilmente preoccupato per la trasferta in terra marchigiana: «Evidentemente avevamo parlato troppo presto, sperando che le vicissitudini della squadra fossero finite. Speriamo che Pam recuperi, se fossimo stati al completo e tutte in buona forma, avremmo avuto buone possibilità di spuntarla, così è più difficile. Mi auguro — continua il coach biancoceleste — che Pam possa giocare, l'infortunio della Gaspari ci aiuta in questo senso, perché, mancando la guardia triestina, Pam avrebbe più spazio. Potrebbe essere l'ago della bilancia».

L'Aromcaffè dovrebbe tentare di vincere ad ogni costo domani, per tirarsi fuori da una situazione non drammatica, ma certamente molto difficile. PituZZi non vuol sentir parlare di facile o difficile: «Non esistono incontri impegnativi o facili. Tutte le squadre più o meno si equivalgono, un giorno si può giocare bene un altro no. La mia filosofia è di continuare a giocare tranquillamente, senza crearsi problemi», continua PituZZi —, non bisogna mai mollare fino all'ultimo secondo». La pallacanestro femminile è talvolta imprevedibile, non si può mai dire niente».

[Fulvia Degrassi]

DIANA / OSPITE LA BURGHY MODENA

Test importante con la capolista

Gebbia teme un calo di tensione - Nessuna assenza

GORIZIA — Arriva la capolista Burghy Modena e in casa della Diana si fanno i piani di battaglia. L'incontro, infatti, potrebbe finalmente chiarire quali sono le reali possibilità della formazione goriziana soggetta, finora, ad alti e bassi preoccupanti. Dopo l'avvio di campionato piuttosto deludente, quattro vittorie consecutive avevano riportato un po' di tranquillità all'ambiente; con il fiorire di nuove speranze. La sconfitta di Marsala però ha rifatto nascere parecchi dubbi sulle possibilità della squadra che viene definita «bella senz'anima».

Contro il Modena Masini e compagni sono chiamati a smentire questa affermazione. L'allenatore Nini Gebbia è piuttosto ottimista sui possibili risultati dei suoi pupilli: «Per noi vincere domenica è quasi un obbligo e ciò per diversi motivi — dice il coach goriziano —, in primo luogo non vogliamo più, in nessun caso, perdere in casa di fronte al nostro pubblico che si è dimostrato molto paziente. Poi affrontando una squadra come la Burghy che sta giocando molto bene dobbiamo renderci conto delle nostre possibilità anche in prospettiva futura. Infine, un'eventuale sconfitta ci ricaccerebbe fuori dalla zona che conta della classifica e quindi comprometterebbe tutti i nostri programmi».

In questa ottica una vittoria è quasi d'obbligo, anche se la Diana, nell'amichevole di giovedì, disputata praticamente contro la formazione juniores della Stefanel rinforzata da Meneghin e Middleton, non del tutto convinto: «In effetti non sono molto contento — dice il tecnico goriziano — mi è parso di notare un certo calo di tensione. La squadra molto probabilmente dopo la serie di quattro vittorie, si è sentita un po' appagata. E' un grosso errore perché siamo ancora molto lontani dal raggiungere un

rendimento che si possa definire soddisfacente. Dobbiamo essere sempre presenti mentalmente in campo per evitare quelle pause che si sono sempre rivelate per noi molto pericolose».

Contro la Burghy pertanto Masini e compagni dovranno dimostrare tutto il loro valore e la loro potenzialità, enorme sulla carta, ma, finora, rimasta ancora inespressa. Per la partita con la formazione modenese che sarà priva di Binelli a causa di un infortunio la squadra goriziana invece sarà al gran completo. Nessun incidente è stato denunciato nel corso della settimana e quindi per il «coach» isontino l'unico problema sarà relativo alle scelte tattiche da adottare. Sicuramente la formazione goriziana farà ancora una volta ricorso in difesa al marciamento a uomo che è quello che ha dato i migliori risultati.

[Antonio Galet]

SERIE C / LATTE CARSO E JADRAN

Turno delicato per i servolani

TRIESTE — E' di scena in questo fine settimana la decima giornata, con cui si porta a compimento l'ultimo terzo di campionato; il Latte Carso avrà come avversario a Chiarbola, l'Italia San Marco di Gradisca d'Isonzo, mentre lo Jadran in trasferta sarà opposto alla Cestistica Basket udinese.

Alla Servolana il calendario ha riservato un turno, di tutto rispetto, circostanza di certo non favorevole se si considera che la squadra sta attraversando un periodo davvero delicato. Non si è poi ancora realizzato pienamente l'inse-

rimento negli schemi del neo acquisto Bertotti; d'altra parte l'incontro di questa sera sarà per lui appena il quarto nella nuova squadra, per cui non si può chiedere di più a un giocatore che tuttavia, sia pure in brevi scorsi di partita, ha già mostrato le sue potenzialità specie sotto canestro. Non devono trarre in inganno i soli sei punti in possesso dell'Italia San Marco, che la pongono immediatamente alle spalle del Latte Carso. Ripercorrendo il cammino di questa formazione, ci si accorge infatti di come in que-

sto avvio di campionato abbia già incontrato le quattro squadre in vetta alla graduatoria. L'appuntamento con i tifosi per questo incontro che si preannuncia davvero vivace, è per stasera al Palazzetto alle 21.

Meno impegnativo invece, almeno sulla carta, è il compito che attende domani lo Jadran. La squadra ha potuto svolgere in settimana le consuete sedute di allenamento, dalle quali è emerso il pieno recupero di Ciuch. Stazionaria invece la situazione di Pregarc, che, a causa del solito risentimento al nervo sciatico, ha potuto lavorare ben poco in palestra, ma comunque il suo impiego in partita è fuori discussione. Unica modifica quindi rispetto alla formazione tipo, sarà la sostituzione di Stanisla con Skerk, sempre per motivi di salute.

L'avversario di turno, come si è già accennato, non sembra di quelli particolarmente temibili; occupa infatti la penultima posizione in classifica, con una sola vittoria a proprio favore.

[Massimiliano Gostoli]

PROMOZIONE / TESTA-CODA Sfida dell'Orient-Express alla capolista Kontovel

TRIESTE — Interessante testa-coda caratterizzata la settima giornata di andata del campionato di Promozione maschile. Il fanalino di coda Orient-Express si recherà a Rupingrande nella «tana» degli assatanali carsolini che stanno dominando il campionato. Scontro d'alta classifica, invece, tra Stella Azzurra e Sanico Autostar; questa sfida tra avversarie dirette può essere definita come un ideale spargimento per la promozione, Kontovel permettendo. Faremo vedere chi prevarrà tra l'estrema compattezza del gruppo gialloverde e la classe cristallina di alcuni elementi della Stella Azzurra.

Chiusa la striscia negativa, la Libertas Dual Sottiva è far visita al Fincantieri. Visti contro lo Scoglietto, i giocatori di Radesic sono parsi estremamente determinati e combattivi tanto che lo Scoglietto ha dovuto mantenere desta la concentrazione sino al 40°

[Roberto Lisjak]

IPPICA / PREMIO FRATELLI RAINO

Rincorsa di Milleperché

Non gli sarà facile acchiappare Mar, Mattioli e Mugar

Servizio di Mario Germani

TRIESTE — Si corre nel ricordo dei fratelli Remo e Romolo Rainò, due grossi appassionati ippici, questo pomeriggio a Montebello. A reggere il cartellone sono stati chiamati i 3 anni, protagonisti sulla distanza del doppio chilometro allungato. Un quintetto in pista, con Milleperché unico chiamato a inseguire e pronto a rifare conoscenza con il traguardo dopo un paio di battute a vuoto.

Domenica scorsa il figlio di Domenico Fée non è stato di certo fortunato avendo sbalzato rovinosamente al via, terzo poi nel traguardo insequimento. Stavolta, Milleperché dovrà bensì rendere un nastro a Mar, Mattioli Ok, Mugar e Marchesina, però, attuando graduale rimonta, potrebbe benissimo battere allo spunto i rivali.

Sono comunque avversari tosti quelli che il puledro di Paolo Leoni si appresta ad affrontare. Forse Marchesina al momento appare inferiore, ma i tre maschi allo start sono da prendere con le pinze. Mar è fondamentalmente un velocista, ma conta esperienze in buone categorie, anche se a Montebello, in una sortita non troppo lontana, è stato preceduto da Mestrale e da Maracanà Jet.

Andando in test, il figlio di Ghendro potrebbe distribuire accorci parziali e serbarsi una ancora vistosa per la volta finale. Mattioli Ok, grossa rivelazione stagionale, sulla distanza va a nozze. Ultimamente non ha avuto fortuna, terzo di Mugar e Musica Jet ma dopo aver patito un contrattacco nella fase iniziale.

Può prendersi la rivincita su Mugar il giovane di Schipani, specialmente se gli dovesse riuscire di guadagnare d'acchito il comando delle operazioni. Ed è, ovviamente, bene in corsa Mugar, due corse a Montebello e altrettante vittorie. Dotato di forte spunto, l'alrile di Castiello è apparso — lieve di Castiello è apparso — tipo pronto ad approfittare di qualsiasi evenienza favorevole, come ha fatto all'ultima sortita quando ha sfruttato appieno la lotta ad oltranza fra Musica Jet e Marezzano. E' una corsa abbastanza aper-

ta pur nella sua stringatezza. Milleperché può rendere la parità, ma il suo inseguimento non sarà una... passeggiata di salute. Occhio dunque anche a Mar, a Mattioli Ok, e a Mugar, mentre Marchesina è l'estrema outsider.

Subito una ghiotta occasione per Dodino Pi all'inizio (ore 14.30). In Categoria D, il veltro di Pouch proprio non può perdere, con il numero 1 di partenza, e con avversari come Golden Mir, Felussow, Flipper

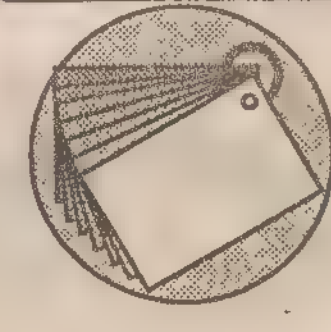
Piella e Glenfiddie, certo alla sua portata. Più aperto il... discorso nel successivo ingaggio dei «gentlemen». Se Luggage, in serie podistica di vittoria, non si può discutere, anche Libbianò, Lido Bi e Len Dolz vogliono fetta di pronostico adeguata, come del resto la rientrante Luana di Casei. Una corsa interessante e incerta non c'è che dire.

Fra i giovanissimi che non hanno ancora vinto, potrebbe risaltare Nuovano, che sembra di stazza superiore rispetto alla concorrenza, mentre nella «reclamare» per 4 anni non manca la carne al fuoco, anche se non si tratta proprio di «fietto». Proveremo ad indicare Lecio Master, a onta del numerale. Gli allievi si daranno battaglia in un miglio di discreta qualità. Furioso Prad, attestato alla corda, ha qualche speranza nella maggiore rispetta Gitram Mo, Drotrel e Isolamento. Nell'handicap a invito sulla media distanza e su tre nastri, ci convince maggiormente Dacier, che potrebbe sfuggire a Greifus.

In chiusura, un «2060 metri» senz'altro alla portata di Garmar che avrà in Gashaka, la terza della Tris nazionale, e nel veloce lago, gli avversari più pericolosi.

I nostri favoriti
Premio U-MIO-NE: Dodino Pi, Flipper Piella, Felussow.
Premio Garmar Caprio: Luggage, Libbianò, Lido Bi.
Premio Mario Sumel: Nuovano, Narfui, Nigroz Mo.
Premio Lucio Piratti: Lecio Master, Lionel Fes, Lagopo.
Premio Ippica Nova: Furioso Prad, Gitram Mo, Drotrel.
Premio Remo e Romolo Rainò: Mar, Milleperché, Mattioli Ok.
Premio Ernesto Serafini: Dacier, Greifus, Egizio.
Premio Eugenio Steidler: Garmar, Gashaka, lago.

TACCUINO



TACCUINO

Tris: 11-13-2 Due milioni

IPPICA. Gift ha tentato vanamente la fuga nella tris livornese apparendo però in debito di ossigeno in retta d'arrivo, dove per un attimo è stato Musical Leader a prevalere. Alla distanza, però, l'allungo più incisivo si è dimostrato quello di Bosco del Lupo, che si è sottratto abilmente al tentativo dell'outsider Bolero Magic, il quale doveva accontentarsi di precedere Heaven Blue e Amox. Totalizzatore: 64, 23, 56, 34; (639). Montepremi tris lire 1.455.993.000, combinazione vincente 11-13-2. Dei 505 vincitori complessivi, 11 hanno fatto centro a Trieste, 8 da «Monti», 3 presso la «Tergeste». Buona la quota di lire 1.959.700. Non ha corso il numero 10 Nippur di Lagash.

SCI. Carlo Gerosa, ventiseienne bergamasco, ha vinto ad Obereggen il primo slalom di Coppa Europa, battendo nell'ordine lo svedese Thomas Fogdöe e il ventenne bellunese Da Grignis. Si è corso nella parte alta della pista Oberholz (partenza m. 2030, arrivo m. 1850) con la prima manna tracciata dall'austriaco Trenkwalder e la seconda dal francese Moynet. Nella prima il più veloce è stato De Grignis prudente quanto basta nella parte alta e poi velocissimo in quella

terminale. Bene anche Gerosa che ha fatto registrare il secondo miglior tempo. Deludono invece nella prima discesa i favoriti Peter Roth, vincitore in Coppa del mondo in Nuova Zelanda e Armin Bittner. Nella seconda i due stranieri hanno rischiato il tutto per tutto. Bittner ha fatto segnare il miglior tempo parziale, ma non è bastato. Carlo Gerosa è riuscito a sopravvivere. Da Grignis il quale non ha voluto invece rischiare più del lecito.

PUGILATO. Ferrara ospita stasera il primo mondiale di pugilato della sua storia: il pugile di casa Massimiliano Duran, campione in carica dei massimi leggeri versione Wbc, incontrerà la sfidante ufficiale e campione europeo Anacleto Wamba, francese. La riunione avrà inizio alle 20.30 e il match potrà essere trasmesso in diretta su Rai 2 alle 21.15.

TENNIS. Paolo Canè ha battuto per 7/5, 2/6, 6/3 lo svedese Stephan Edberg, numero uno del mondo, nella semifinale del torneo-esibizione «All Stars Tennis Classic» che si gioca nel palasport di Bologna. L'italiano incontrerà in finale lo jugoslavo Goran Ivanisovic (numero nove Atp) e di chiudere il bilancio con un profitto di circa 300 miliardi di lire.

PALLAVOLO. Questi i risultati dei due incontri di pallavolo disputati ieri, in anticipo sulla quinta giornata del campionato di serie A1: Prep Reggio Emilia-Chiaro Padova 1-3 (10-15, 12-15, 15-11, 7-15); Penco Zinella Bologna-G.S. Falconara 0-3 (6-15, 13-15, 7-15).

TENNIS. L'Italia è stata sconfitta 2-0 dal Belgio nel girone di 2.a divisione della coppa Europa di tennis che si gioca a Forlì. Wuts ha battuto Nargiso 6-7, 4-6, 6-4, e Masso ha regolato Caratti 6-2, 4-6, 6-3. Con questa sconfitta l'Italia è in pratica fuori dalla finale per il primo posto: per rimetterla in gioco ci vorrebbe infatti un 3-0 alla Svezia che non appare alla portata degli azzurri.

OLIMPIADI. Sydney si prepara a candidarsi come sede delle Olimpiadi del 2000, sull'onda di un rapporto presentato al premier dal Nuovo Galles del Sud, Nick Greiner, da un comitato di leaders imprenditoriali e di ministri regionali. Il rapporto sostiene che la metropoli australiana abbia ottime probabilità di battere gli altri principali contendenti — Pechino e Berlino — e di chiudere il bilancio con un profitto di circa 300 miliardi di lire.

Lo sport in Tv



9.45	Montecarlo	Pianeta neve
10.20	Montecarlo	Sci discesa maschile
10.20	Rai 3	Sci discesa libera
11.15	Capodistria	Calcio, campionato tedesco
11.50	Montecarlo	Sci, discesa femminile
12.00	Teleantenna	La vela fa spettacolo
12.15	Teleantenna	Top handball
12.30	Teleantenna	Caleidoscopio alabardato
12.45	Montecarlo	Crono, tempo di motori
13.00	Capodistria	Basket, Assist
13.15	Rai 2	Dribbling
13.15	Teleantenna	Caleidoscopio alabardato
13.20	Montecarlo	Sport show
13.30	Italia 1	Estimoteama
13.30	Capodistria	Supervolley
14.30	Capodistria	Assisi
14.30	Rai 1	«Sabato Sport»
15.00	Capodistria	Supervolley
15.05	Rai 3	Rugby, campionato italiano
15.30	Capodistria	Calcio, campionato tedesco
16.00	Rai 3	Pattinaggio artistico
16.30	Rai 3	Tennis Coppa Europa
17.30	Capodistria	Calcio, campionato inglese
19.15	Telequattro	Cia Unione
18.45	Rai 3	Derby
19.40	Teleantenna	Rita sport
20.00	Telequattro	Anteprima sport
20.15	Rai 2	Tg2 Lo sport
22.30	Capodistria	Calcio, campionato inglese
22.30	Italia 1	Speciale Coppa Intercontinentale
23.15	Capodistria	Calcio, campionato inglese
23.30	Rai 2	«Notte Sport»
23.35	Telequattro	Anteprima sport (replica)
23.50	Teleantenna	Rita sport
1.30	Capodistria	Calcio, campionato spagnolo

BORSA DI TRIESTE

753,60 Nello Sme, la lira si è indebolita solo nei confronti del fiorino e dell'
(+0,02%) divisa di Bonn. La Banca d'Italia si è comunque impegnata anche ieri
vendendo 10 miliardi di dollari.

BEDDING BLOCK

TITOLI			Quot.	Var.
Buoni del Tesoro poliennali				
TP mar 91	92,025%	nr		
TP mar 91	92,125%	100,10	0,00	0,00
TP gen 92	92,93%	97,40	0,00	0,00
TP mag 92	92,925%	97,15	-0,05	-0,05
TP mar 92	91,00%	98,05	0,00	0,00
TP mar 92	91,915%	96,95	0,00	0,00
TP mar 92	91,515%	96,75	0,00	0,00
TP mag 93	91,915%	96,70	0,00	0,00
TP mag 93	92,110%	97,55	0,00	0,00
TP gen 93	91,515%	97,55	0,00	0,00
TP lug 92	91,150%	98,05	0,00	0,00
TP lug 92	91,150%	97,75	-0,05	-0,05
TP set 92	92,50%	99,10	-0,05	-0,05
TP ott 92	92,50%	99,15	0,00	0,00
TP feb 93	92,50%	99,05	-0,10	-0,10
TP mar 93	92,50%	98,15	0,00	0,00
TP ago 93	92,50%	97,75	-0,05	-0,05
TP set 93	92,50%	97,60	0,00	0,00
TP ott 93	92,50%	97,90	0,00	0,00
TP nov 93	92,50%	97,15	-0,10	-0,10
TP dic 93	92,50%	97,90	-0,05	-0,05
TP gen 94	92,50%	97,55	0,00	0,00
TP feb 94	92,50%	96,85	0,00	0,00
TP mar 94	92,50%	96,85	0,00	0,00
Certificati di credito del Tesoro				
dic 90		nr		
dic 90		nr		
dic 90		100,00	0,00	0,00
gen 91		99,95	-0,05	-0,05
lug 91		99,95	-0,10	-0,10
feb 91		99,90	-0,20	-0,20
feb 91		99,95	0,00	0,00
mar 91		99,90	-0,10	-0,10
mar 91		99,90	-0,10	-0,10
mag 91		100,00	0,00	0,00
mag 91		100,00	0,00	0,00
lug 91		100,15	0,00	0,00
lug 91		100,00	0,00	0,00
ago 91		100,05	0,00	0,00

oct 91	100.05	0.00
oct 91	100.05	0.00
nov 91	100.15	0.00
dec 91	100.20	0.00
gen 92	100.20	-0.10
feb 92	100.00	-0.10
18 apr 92	99.95	0.05
19 mag 92	100.00	0.00
20 july 92	100.00	0.00
19 aug 92	100.10	-0.10
nov 92	100.10	-0.10
dec 92	100.20	-0.05
gen 93	99.60	-0.05
feb 93	99.65	0.00
mar 93	99.60	0.00
apr 93	99.60	0.00
mag 93	100.20	0.05
aug 93	100.15	0.05
18 sep 93	97.50	0.00
18 oct 93	98.75	0.10
11 nov 93	98.70	-0.05
feb 95	99.45	0.10
mar 95	97.75	0.10
apr 95	97.30	0.05
mag 95	97.25	-0.05
july 95	97.55	0.00
1 aug 95	98.10	-0.05
app 95	97.65	0.00
sep 95	97.35	0.00
oct 95	97.80	0.10
nov 95	97.85	0.05
dec 95	98.25	0.05
gen 96 CV	100.90	0.00
feb 96	98.20	0.00
mar 96	98.30	0.05
aug 96	98.20	0.00
app 96	97.60	0.10
oct 96	95.70	0.10
nov 96	95.25	0.31
dec 96	97.25	0.00
gen 97	96.20	0.00
feb 97	95.95	-0.05

18 feb 97	95,95	0,05
mar 97	95,95	0,00
apr 97	95,95	0,05
mag 97	95,75	0,10
giu 97	95,95	0,00
lug 97	96,00	0,00
ago 97	95,70	-0,05
set 97	95,65	-0,10
ott 97	100,00	-0,10
nov 97	101,10	-0,20
dic 97	99,15	-0,05
gen 98	92,45	-0,30
feb 98	97,50	-0,21
mar 98	97,30	-0,21
apr 98	95,90	0,05
mag 98	92,75	0,28
giu 98	92,25	0,00
lug 98	96,45	0,00
ago 98	90,95	0,00
set 98	89,85	0,00
ott 98	89,85	0,00
nov 98	89,85	0,00
dic 98	89,85	0,00
gen 99	89,85	0,00
feb 99	89,85	0,00
mar 99	89,85	0,00
apr 99	89,85	0,00
mag 99	89,85	0,00
giu 99	89,85	0,00
lug 99	89,85	0,00
ago 99	89,85	0,00
set 99	89,85	0,00
ott 99	89,85	0,00
nov 99	89,85	0,00
dic 99	89,85	0,00
gen 00	89,85	0,00
feb 00	89,85	0,00
mar 00	89,85	0,00
apr 00	89,85	0,00
mag 00	89,85	0,00
giu 00	89,85	0,00
lug 00	89,85	0,00
ago 00	89,85	0,00
set 00	89,85	0,00
ott 00	89,85	0,00
nov 00	89,85	0,00
dic 00	89,85	0,00
gen 01	89,85	0,00
feb 01	89,85	0,00
mar 01	89,85	0,00
apr 01	89,85	0,00
mag 01	89,85	0,00
giu 01	89,85	0,00
lug 01	89,85	0,00
ago 01	89,85	0,00
set 01	89,85	0,00
ott 01	89,85	0,00
nov 01	89,85	0,00
dic 01	89,85	0,00
gen 02	89,85	0,00
feb 02	89,85	0,00
mar 02	89,85	0,00
apr 02	89,85	0,00
mag 02	89,85	0,00
giu 02	89,85	0,00
lug 02	89,85	0,00
ago 02	89,85	0,00
set 02	89,85	0,00
ott 02	89,85	0,00
nov 02	89,85	0,00
dic 02	89,85	0,00
gen 03	89,85	0,00
feb 03	89,85	0,00
mar 03	89,85	0,00
apr 03	89,85	0,00
mag 03	89,85	0,00
giu 03	89,85	0,00
lug 03	89,85	0,00
ago 03	89,85	0,00
set 03	89,85	0,00
ott 03	89,85	0,00
nov 03	89,85	0,00
dic 03	89,85	0,00
gen 04	89,85	0,00
feb 04	89,85	0,00
mar 04	89,85	0,00
apr 04	89,85	0,00
mag 04	89,85	0,00
giu 04	89,85	0,00
lug 04	89,85	0,00
ago 04	89,85	0,00
set 04	89,85	0,00
ott 04	89,85	0,00
nov 04	89,85	0,00
dic 04	89,85	0,00
gen 05	89,85	0,00
feb 05	89,85	0,00
mar 05	89,85	0,00
apr 05	89,85	0,00
mag 05	89,85	0,00
giu 05	89,85	0,00
lug 05	89,85	0,00
ago 05	89,85	0,00
set 05	89,85	0,00
ott 05	89,85	0,00
nov 05	89,85	0,00
dic 05	89,85	0,00
gen 06	89,85	0,00
feb 06	89,85	0,00
mar 06	89,85	0,00
apr 06	89,85	0,00
mag 06	89,85	0,00
giu 06	89,85	0,00
lug 06	89,85	0,00
ago 06	89,85	0,00
set 06	89,85	0,00
ott 06	89,85	0,00
nov 06	89,85	0,00
dic 06	89,85	0,00
gen 07	89,85	0,00
feb 07	89,85	0,00
mar 07	89,85	0,00
apr 07	89,85	0,00
mag 07	89,85	0,00
giu 07	89,85	0,00
lug 07	89,85	0,00
ago 07	89,85	0,00
set 07	89,85	0,00
ott 07	89,85	0,00
nov 07	89,85	0,00
dic 07	89,85	0,00
gen 08	89,85	0,00
feb 08	89,85	0,00
mar 08	89,85	0,00
apr 08	89,85	0,00
mag 08	89,85	0,00
giu 08	89,85	0,00
lug 08	89,85	0,00
ago 08	89,85	0,00
set 08	89,85	0,00
ott 08	89,85	0,00
nov 08	89,85	0,00
dic 08	89,85	0,00
gen 09	89,85	0,00
feb 09	89,85	0,00
mar 09	89,85	0,00
apr 09	89,85	0,00
mag 09	89,85	0,00
giu 09	89,85	0,00
lug 09	89,85	0,00
ago 09	89,85	0,00
set 09	89,85	0,00
ott 09	89,85	0,00
nov 09	89,85	0,00
dic 09	89,85	0,00
gen 10	89,85	0,00
feb 10	89,85	0,00
mar 10	89,85	0,00
apr 10	89,85	0,00
mag 10	89,85	0,00
giu 10	89,85	0,00
lug 10	89,85	0,00
ago 10	89,85	0,00
set 10	89,85	0,00
ott 10	89,85	0,00
nov 10	89,85	0,00
dic 10	89,85	0,00
gen 11	89,85	0,00
feb 11	89,85	0,00
mar 11	89,85	0,00
apr 11	89,85	0,00
mag 11	89,85	0,00
giu 11	89,85	0,00
lug 11	89,85	0,00
ago 11	89,85	0,00
set 11	89,85	0,00
ott 11	89,85	0,00
nov 11	89,85	0,00
dic 11	89,85	0,00
gen 12	89,85	0,00
feb 12	89,85	0,00
mar 12	89,85	0,00
apr 12	89,85	0,00
mag 12	89,85	0,00
giu 12	89,85	0,00
lug 12	89,85	0,00
ago 12	89,85	0,00
set 12	89,85	0,00
ott 12	89,85	0,00
nov 12	89,85	0,00
dic 12	89,85	0,00
gen 13	89,85	0,00
feb 13	89,85	0,00
mar 13	89,85	0,00
apr 13	89,85	0,00
mag 13	89,85	0,00
giu 13	89,85	0,00
lug 13	89,85	0,00
ago 13	89,85	0,00
set 13	89,85	0,00
ott 13	89,85	0,00
nov 13	89,85	0,00
dic 13	89,85	0,00
gen 14	89,85	0,00
feb 14	89,85	0,00
mar 14	89,85	0,00
apr 14	89,85	0,00
mag 14	89,85	0,00
giu 14	89,85	0,00
lug 14	89,85	0,00
ago 14	89,85	0,00
set 14	89,85	0,00
ott 14	89,85	0,00
nov 14	89,85	0,00
dic 14	89,85	0,00
gen 15	89,85	0,00
feb 15	89,85	0,00
mar 15	89,85	0,00
apr 15	89,85	0,00
mag 15	89,85	0,00
giu 15	89,85	0,00
lug 15	89,85	0,00
ago 15	89,85	0,00
set 15	89,85	0,00
ott 15	89,85	0,00
nov 15	89,85	0,00
dic 15	89,85	0,00
gen 16	89,85	0,00
feb 16	89,85	0,00
mar 16	89,85	0,00
apr 16	89,85	0,00
mag 16	89,85	0,00
giu 16	89,85	0,00
lug 16	89,85	0,00
ago 16	89,85	0,00
set 16	89,85	0,00
ott 16	89,85	0,00
nov 16	89,85	0,00
dic 16	89,85	0,00
gen 17	89,85	0,00
feb 17	89,85	0,00
mar 17	89,85	0,00
apr 17	89,85	0,00
mag 17	89,85	0,00
giu 17	89,85	0,00
lug 17	89,85	0,00
ago 17	89,85	0,00
set 17	89,85	0,00
ott 17	89,85	0,00
nov 17	89,85	0,00
dic 17	89,85	0,00
gen 18	89,85	0,00
feb 18	89,85	0,00
mar 18	89,85	0,00
apr 18	89,85	0,00
mag 18	89,85	0,00
giu 18	89,85	0,00
lug 18	89,85	0,00
ago 18	89,85	0,00
set 18	89,85	0,00
ott 18	89,85	0,00
nov 18	89,85	0,00
dic 18	89,85	0,00
gen 19	89,85	0,00
feb 19	89,85	0,00
mar 19	89,85	0,00
apr 19	89,85	0,00
mag 19	89,85	0,00
giu 19	89,85	0,00
lug 19	89,85	0,00
ago 19	89,85	0,00
set 19	89,85	0,00
ott 19	89,85	0,00
nov 19	89,85	0,00
dic 19	89,85	0,00
gen 20	89,85	0,00
feb 20	89,85	0,00
mar 20	89,85	0,00
apr 20	89,85	0,00
mag 20	89,85	0,00
giu 20	89,85	0,00
lug 20	89,85	0,00
ago 20	89,85	0,00
set 20	89,85	0,00
ott 20	89,85	0,00
nov 20	89,85	0,00
dic 20	89,85	0,00
gen 21	89,85	0,00
feb 21	89,85	0,00
mar 21	89,85	0,00
apr 21	89,85	0,00
mag 21	89,85	0,00
giu 21	89,85	0,00
lug 21	89,85	0,00
ago 21	89,85	0,00
set 21	89,85	0,00
ott 21	89,85	0,00
nov 21	89,85	0,00
dic 21	89,85	0,00
gen 22	89,85	0,00
feb 22	89,85	0,00
mar 22	89,85	0,00
apr 22	89,85	0,00
mag 22	89,85	0,00
giu 22	89,85	0,00
lug 22	89,85	0,00
ago 22	89,85	0,00
set 22	89,85	0,00
ott 22	89,85	0,00
nov 22	89,85	0,00
dic 22	89,85	0,00
gen 23	89,85	0,00
feb 23	89,85	0,00
mar 23	89,85	0,00
apr 23	89,85	0,00
mag 23	89,85	0,00
giu 23	89,85	0,00
lug 23	89,85	0,00
ago 23	89,85	0,00
set 23	89,85	0,00
ott 23	89,85	0,00
nov 23	89,85	0,00
dic 23	89,85	0,00
gen 24	89,85	0,00
feb 24	89,85	0,00
mar 24	89,85	0,00
apr 24	89,85	0,00
mag 24	89,85	0,00
giu 24	89,85	0,00
lug 24	89,85	0,00
ago 24	89,85	0,00
set 24	89,85	0,00
ott 24	89,85	0,00
nov 24	89,85	0,00
dic 24	89,85	0,00
gen 25	89,85	0,00
feb 25	89,85	0,00
mar 25	89,85	0,00
apr 25	89,85	0,00
mag 25	89,85	0,00
giu 25	89,85	0,00
lug 25	89,85	0,00
ago 25	89,85	0,00
set 25	89,85	0,00
ott 25	89,85	0,00
nov 25	89,85	0,00
dic 25	89,85	0,00
gen 26	89,85	0,00
feb 26	89,85	0,00
mar 26	89,85	0,00
apr 26	89,85	0,00
mag 26	89,85	0,00
giu 26	89,85	0,00
lug 26	89,85	0,00
ago 26	89,85	0,00
set 26	89,85	0,00
ott 26	89,85	0,00
nov 26	89,85	0,00
dic 26	89,85	0,00
gen 27	89,85	0,00
feb 27	89,85	0,00
mar 27	89,85	0,00
apr 27	89,85	0,00
mag 27	89,85	0,00
giu 27	89,85	0,00
lug 27	89,85	0,00
ago 27	89,85	0,00
set 27	89,85	0,00
ott 27	89,85	0,00
nov 27	89,85	0,00
dic 27	89,85	0,00
gen 28	89,85	0,00
feb 28	89,85	0,00
mar 28	89,85	0,00
apr 28	89,85	0,00
mag 28	89,85	0,00
giu 28	89,85	0,00
lug 28	89,85	0,00
ago 28	89,85	0,00
set 28	89,85	0,00
ott 28	89,85	0,00
nov 28	89,85	0,00
dic 28	89,85	0,00
gen 29	89,85	0,00
feb 29	89,85	0,00
mar 29	89,85	0,0

ut. FS 85-95 2	103,70	0,39
ut. FS 85-2000	102,10	-0,29
ut. FS 87-92 1*	101,20	0,20
72-92 7,00%	97,45	0,46
73-93 7,00%	93,00	-0,86
84-92 1*	101,30	0,00
84-93 2*	100,50	-0,25
84-93 3*	111,70	0,18
84-93 4*	111,10	0,00
85-95	103,90	-0,11
85-2000 2*	102,50	-0,39
85-2000 3*	104,30	0,07
86-93 2* 9,50%	94,10	0,37
86-93 3*	143,20	0,21

86-93 4*	92,20	-0,11
86-2001	103,85	-0,05
87-93 3*	103,60	0,19
87-94 1* 9,25%	92,00	0,38
87-94 2*	102,75	-0,54
88-94 1*	102,15	-0,24
88-94 2*	102,60	0,00
88-96 3*	101,75	-0,15
Poligrazioni con Warrant		
Media 87-92 7,00%	108,20	0,42

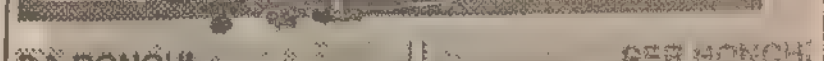
CADENZA	Giorni	Prezzi	Var %
1-91	79	97,78	0,06%
6-91	170	95,30	-0,02%
1-91	353	90,54	-0,02%

BORSE ESTERE			
Amsterdam	Tend	97 90	(-0 41)
Francoforte	Dax	1512.84	(-0 55)
Londra	Ft-Sex 100	2183 40	(-0 28)
Sidnev	Gen	1335 50	(+0 93)
Bruzelles	Gen	5131 33	+1 25
Hong Kong	H S	3165 69	+1 01
Parigi	Cac	5802 11	+0 10
Tokyo	Nik	23522 49	+4 50

PIAZZA AFFARI

MILANO — Partito al galoppo, con la Fiat e le Generali.

[Maurizio Ricci]

VOL. 1 INTERNATIONAL

naco	15.10 (incl. sal.)	16.40	naco	21.10 (incl. sal.)	22.25
Per Bu	05.45 (incl. sal.)	07.00	Da Bu	22.05 (incl. sal.)	23.20

TRIESTE *arrivi*

7/12	14.00	DRVAR	Spalato	34
7/12	11.06	BITUMA	Monfal	SS 2

partenze

7/12	pom.	COLUMBIA ERRE	Aquila	Derir
7/12	18.00	RIEKA EXPRESS	49	

movimenti

10/12 8.00 URITSK 44

MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Tel. 69086

Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 0431/6666

IL PROBLEMA DI QUOTARE LE DIVISE DELL'EUROPA ORIENTALE

Trieste 'convertirà' l'Est?

Una borsa per il rublo, il fiorino, la corona - L'esperienza maturata col dinaro



Un'immagine della "corbelle" della Borsa triestina. Trieste potrebbe domani diventare, utilizzando la legge sulle aree di confine, una piazza fondamentale per la quotazione delle monete dell'Est europeo, attualmente non convertibili.

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE — La «piazza» affaristica triestina potrebbe approfittare della sua antica esperienza per divenire un centro di scambio e forse la capitale delle banconote non convertibili. La dove già oggi si «fa» il prezzo del dinaro si potrebbero anche intraprendere quelle alchimie per conoscere il valore effettivo delle monete a senso unico, che tuttora le Banche centrali di alcuni paesi dell'Est non possono fare a meno di tenere sotto sorveglianza. Attorno al progetto, che sulle prime potrebbe sembrare avveniristico, si sta cominciando a muovere qualcosa nel mondo dei rari operatori economici specializzati triestini. Si tratta di un mercato da inserire nel progetto dell'«off shore», che potrebbe polarizzare sul capoluogo giuliano l'attenzione dell'economia internazionale. Agire sul mercato delle banconote non convertibili non è così semplice come operare su quello valutario (dove si scambiano tutte le convertibili). I rischi da affrontare, come pure la possibilità di forti speculazioni, costituiscono altrettante difficili regole del gioco.

«A Trieste — commenta l'agente di cambio Giuseppe Vizzini — siamo già abituati a fissare il prezzo di una moneta non convertibile: il dinaro jugoslavo. Lo facciamo in virtù del fatto che in città circolano molti dinari, che le banche triestine ne trattano una quantità considerevole, che di conseguenza c'è la necessità di attribuire un valore a questo denaro. Ora — aggiunge — si profila la possibilità di usare questa nostra posizione privilegiata riguardo al dinaro per allargare il discorso ad altre banconote estere, per esempio al rublo». Un discorso che potrebbe farsi particolarmente interessante in prospettiva. Se il rublo, o la moneta cecoslovacca, o quella ungherese, dovessero raggiungere presto una convertibilità (o anche solo una semiconvertibilità, come quella del dinaro nei confronti del marco), Piazza della Borsa potrebbe di conseguenza essersi preconstituita una rilevante autorevolezza. C'è la possibilità effettiva che la Borsa triestina si conquistino un posticino in un'area particolarmente difficile e delicata: si metta a fare la concorrenza a Vienna e Zurigo, che possono vantare in

questo campo minato una lunghissima esperienza? «Tutto dipende — ricorda Vizzini — dall'attitudine degli operatori economici». Se l'Est si svilupperà, se potremo fare affari, e non solo inviare aiuti economici, se ci saranno investitori pronti a rischiare circoleranno quelle banconote non convertibili che i due agenti di cambio triestini possono già quotare giorno per giorno. Per dare un valore al rublo, si sostiene in piazza della Borsa, non occorrono autorizzazioni straordinarie, non sono necessarie decine di convegni teorici, non bisogna aspettare una patente dalla Banca d'Italia. L'unica cosa che ci serve è che le banconote da quotare circolino effettivamente, che si manifesti l'interesse concreto di qualche operatore. Maggiore prudenza, anche se accompagnata dallo stesso interesse, è ostentata da Cornelio Rizzardi, l'altro agente di cambio triestino. «Se l'off shore partirà — commenta — questi fiori all'occhiello saranno preziosi. Ma se si farà attendere per anni, se il progetto resterà impantanato, allora vedo difficile anche l'avvio di una contrattazione delle valute non convertibili. Mano a ma-

no che passano le settimane — prosegue — ci si rende conto che investire a Est non è così semplice come poteva sembrare sull'onda dell'entusiasmo in un primo momento. La verità è che ci troviamo davanti a situazioni disastrose, che per un lungo periodo ci si dovrà impegnare ad aiutare alcune popolazioni europee soprattutto a combattere la fame». Il direttore della sede triestina della Banca d'Italia, Corrado Leonbruno, sottolinea soprattutto, invece, come nella legislazione sulle aree di confine si faccia cenno alla possibilità di attuare anche un importante mercato valutario. «Una volta completato l'iter parlamentare — ha dichiarato — saranno necessari regolamenti chiari, che richiedano la concertazione fra vari ministeri e istituti». Un mercato delle banconote non ufficiale Trieste lo potrebbe avere subito, ben più complessa sarà invece una istituzionalizzazione, che dovrebbe passare per Roma e per Bruxelles. Ma non è da escludere che nel frattempo un guizzo di fantasia possa far guadagnare alla cartolina ingiallita di piazza della Borsa il francobollo espresso per l'Europa.

RATIFICATO L'ACCORDO

Può partire l'intesa tra Eapt e Ungheria

TARIFFE FS
Necci
su Trieste

TRIESTE — Sollecitato da una richiesta del deputato dc Coloni riguardo i raccordi ferroviari e le tariffe preferenziali tra Italia e Ungheria, Lorenzo Necci, amministratore straordinario dell'Ente Fs, ha fornito alcuni chiarimenti. Necci ha comunicato che, per quanto riguarda la Fs, è stato previsto che i prezzi applicati ai trasporti stradali via Villa Opicina-Trieste marittima (km 20) saranno quelli delle tariffe interne ridotte del 50% e la tassa minima sarà ridotta nella misura del 15%. Necci auspica infine che le misure tariffarie previste possano offrire una valida risposta rispetto alle aspettative degli operatori triestini che dalla clientela ungherese. Come noto, l'accordo Italia-Ungheria prevede facilitazioni per i trasporti maggiori attraverso il porto di Trieste.

E' entrato in vigore l'accordo italo-ungherese per l'utilizzo del porto franco di Trieste. Ne ha dato formale comunicazione il ministero degli Esteri al presidente della Camera di commercio, Tombe- si. Si è positivamente conclusa dunque la laboriosa fase di ratifica dell'intesa, siglata, come si ricorderà, il 19 aprile dell'88 nella nostra città, facendo scattare finalmente la piena operatività dei contenuti del trattato. Questi prevedono, fra l'altro, l'applicazione di facilitazioni per il trasporto ferroviario delle merci da e per il porto di Trieste ed altre iniziative intese ad accentuare i legami operativi fra Trieste e l'Ungheria, con riferimento anche agli scambi, alla cooperazione tecnico-industriale e agli investimenti congiunti. S'inscrive in questo quadro anche la pubblicazione sulle più recenti normative economiche in Ungheria, realizzata e presentata proprio nei giorni scorsi dalla Camera di commercio, ora in distribuzione agli operatori. L'accordo prevede che, per far fronte agli adempimenti istruttori e attuativi, la commissione mista italo-ungherese (preposta alle problematiche d'interesse natio-

nale) si avvalga dell'apposito comitato di collegamento fra la Camera di commercio ungherese e la Camera di commercio di Trieste, con l'Ente porto, costituito dall'86; in tal senso i rappresentanti dei due Enti triestini sono stati convocati a Roma nei giorni scorsi, in vista dell'imminente seduta della commissione mista a Budapest. I principali problemi del porto di Trieste sono stati esaminati dal presidente dell'emporio giuliano, Paolo Fusaroli e dall'assessore ai trasporti della regione Friuli Venezia Giulia, Giovanni Di Benedetto. E' stata ravvisata l'opportunità di intensificare e qualificare maggiormente questi rapporti anche attraverso l'utilizzazione dello strumento conoscitivo, già esistente, rappresentato dall'Osservatorio regionale dei trasporti (Orti), che ha competenza nella valutazione delle problematiche portuali, in un'ottica sistemica regionale dei trasporti. In particolare si è parlato del rilancio dello scalo giuliano, attraverso una azione coordinata e su concreti provvedimenti attuativi della Regione.

L'ALLARME DI COLONI (DC)

Il Fondo pensioni dipendenti sta rischiando il collasso

CGIL
Sostegno
alle tute blu

TRIESTE — Le iniziative di protesta, messe recentemente in atto dai metalmeccanici in alcune aziende della regione, hanno ricevuto pieno appoggio da parte della CGIL. Lo afferma in una nota il segretario regionale, Pasquale, il quale chiede agli imprenditori locali di farsi sentire a Roma affinché si chiuda rapidamente la vertenza. «Si facciano avanti nelle loro associazioni — afferma Pasquale — oppure gli imprenditori locali sanno farsi sentire solo quando c'è da battere cassa in Regione?».

ROMA — Senza una rapida e tempestiva riforma del sistema pensionistico che elevi gradualmente l'età pensionabile a 65 anni, magari ogni due anni si prolunga di un anno l'età, in quattro-cinque anni il Fondo pensioni lavoratori dipendenti entrerà in crisi con grossi rischi sul pagamento delle pensioni. A lanciare l'allarme è il presidente della Commissione bicamerale di vigilanza sugli enti previdenziali, Sergio Coloni, secondo il quale «è pericoloso riaprire il capitolo dei prepensionamenti sia per il costo finanziario diretto sia per le distorsioni che si determinerebbero sul mercato del lavoro». La commissione bicamerale sta concludendo la relazione generale sui 57 enti di previdenza che a gennaio sarà inviata al

Parlamento. «Anche la relazione del collegio dei sindaci sul bilancio lms dell'89 — annuncia Coloni — sarà acquisita agli atti per le parti di competenza della commissione». Il presidente della commissione bicamerale è molto preoccupato per i ritardi accumulati sulla riforma del sistema pensionistico. «Finora il fondo dei lavoratori dipendenti — continua Coloni — registrava un sostanziale equilibrio tra contribuzione e pensione erogata ma, se non si alza l'età pensionabile a 65 anni, questo fondo entrerà in crisi». L'ipotesi di riforma è che ogni due anni si allunghi l'età pensionabile di uno e in questo modo si risparmiino ogni anno 10 mila miliardi.

AL SALONE DI BIELLA

L'imprenditorialità giuliana promuove le sue strategie

TRASPORTI
Sciopero
il giorno 11

TRIESTE — Uno sciopero di 24 ore dei dipendenti di tutte le aziende di trasporto pubbliche e private del Friuli-Venezia Giulia è stato proclamato per l'11 dicembre prossimo dalle segreterie regionali di Cgil, Cisl, Uil, in accordo con i sindacati di settore. L'azienda — come rileva una nota sindacale congiunta — sarà attuata a causa dei tagli di carattere economico finanziario previsti a livello nazionale e delle difficoltà prospettate dall'amministrazione regionale e dagli enti locali a far fronte agli obblighi loro delegati nel comparto del trasporto pubblico, che comprometteranno in modo grave le stesse possibilità di determinata realtà. In seguito a ciò — si legge ancora — sono in dubbio le più essenziali potenzialità di investimento e di gestione delle aziende proprio nel momento di servizio da parte dell'utenza e risulta anche condizionata l'applicazione, da parte delle aziende stesse, degli accordi sindacali sia nazionali sia aziendali nei confronti dei lavoratori. Cgil, Cisl e Uil lamentano anche che si riscontra da parte dell'amministrazione l'iniziativa di strumentalizzare la gravità della situazione per porre in atto azioni di prevaricazione nei confronti dei lavoratori, sia in termini di richiesta di maggiori prestazioni sia in termini di limitazione dello stesso diritto di sciopero.

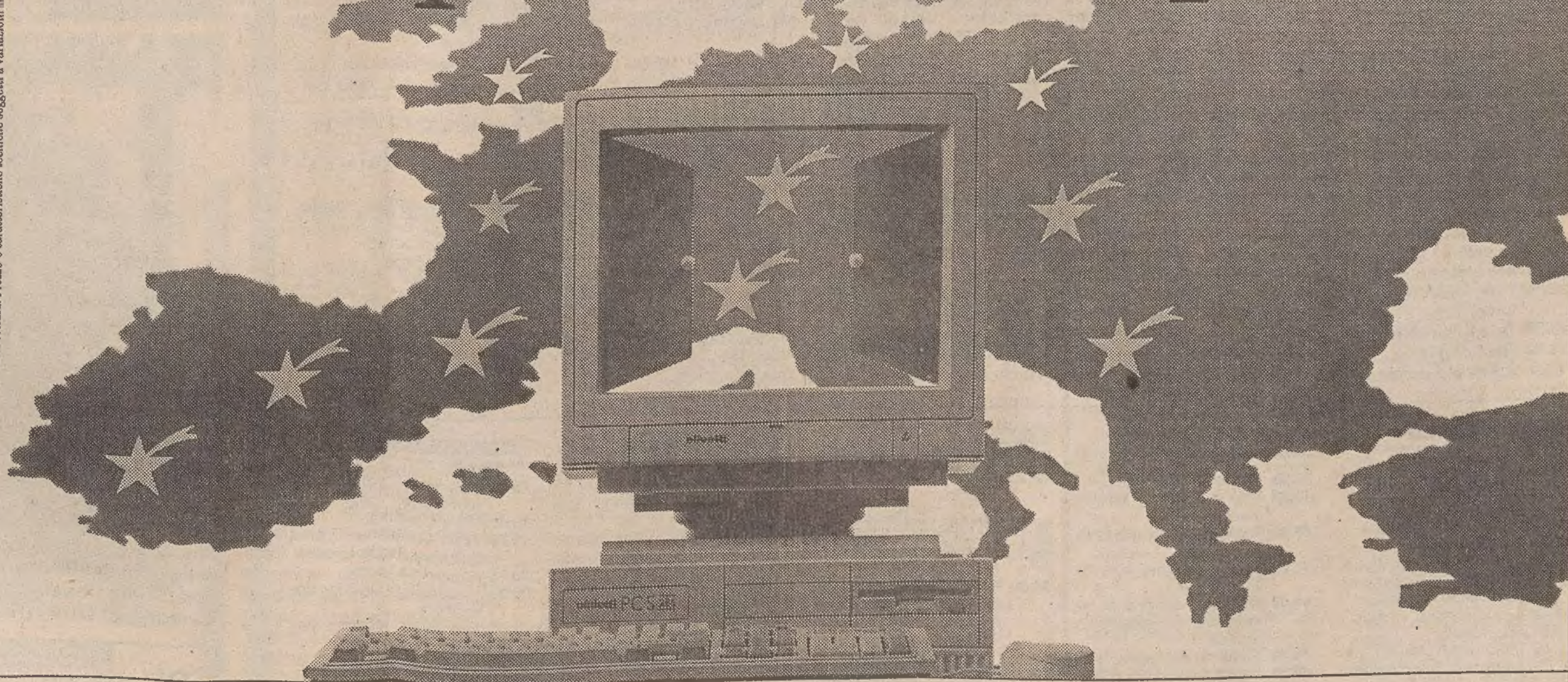
TRIESTE — L'economia triestina non può permettersi il lusso di giocare l'immagine e le prospettive che la nuova realtà europea le ha offerto. Non può permettersi, soprattutto, di sbriciolare le sue proposte promozionali e di sviluppo in una miriade di iniziative sostanzialmente ripetitive. In questa prospettiva acquista particolare interesse l'esperienza che una serie di enti economici operanti a Trieste in settori strategici è riuscita a realizzare in modo coordinato. L'occasione è venuta dalla partecipazione a Biella a «Intraprendere '90», primo salone italiano per i creatori di nuove imprese, dell'Area di Ricerca, del Bic Trieste, dell'Ezlt e di «Trieste Impresa», quattro realtà che, pur nelle diverse funzioni istituzionali, hanno come obiettivo la promozione e lo sviluppo di nuova imprenditorialità a Trieste. In particolare Trieste Impresa, la società di promozione formata dall'Associazione degli Industriali, la Camera di Commercio, la Cassa di risparmio di Trieste e la Finporto, ha presentato l'«opzione Trieste» — come spiega il suo direttore di Ricerca, con particolare riferimento alle potenzialità «Sempre più spesso le aziende — afferma Ferretti — cercano per i propri investimenti produttivi, oltre alle agevolazioni, zone di insediamento nelle quali vi sia la garanzia di servizi e di risorse di ricerca e di alta tecnologia». Una stanno diventando una realtà tangibile, ma che devono essere disperse da una moltiplicazione di centri informativi che operano in modo sconnesso. «Abbiamo partecipato al salone di Biella — ha dichiarato il presidente di Trieste Impresa, l'ingegner Giorgio Tombesi — per più motivi: non solo per svolgere attività di promozione in un'area fortemente industrializzata, ma attenta a ogni nuova opportunità, ma anche per sperimentare il grado di interesse a un'offerta integrata, come strutture, servizi, finanza e ricerca, proveniente dall'area triestina, e presentare un nuovo «sistema» di approccio al mondo imprenditoriale». Considerata l'esperienza positiva, anche il Bic Trieste, che ormai si è affermato in Italia come un modello di «incubatore di imprese», ha deciso fin da ora di elaborare una presenza comune per l'edizione del '91. «La nostra presenza a «Intraprendere '90» — afferma Bruno Salotto, direttore generale del Bic Trieste — è stata realizzata in collegamento con la Spi (la Finanziaria dell'Iri, maggiore azionista del Bic, n.d.r.) e con gli altri Bic operanti in Italia e in particolare con quello della Liguria. E' però auspicabile che il prossimo anno, visto l'interesse dell'iniziativa, si crei una più salda rete informativa tra gli enti che operano nel territorio triestino, pur tenendo conto, considerata l'origine del Bic, della realtà nazionale sviluppata dalla Spi».

[Franco Del Campo]

Un vero PC da L. 1.390.000
con 9 software per parlare europeo.*

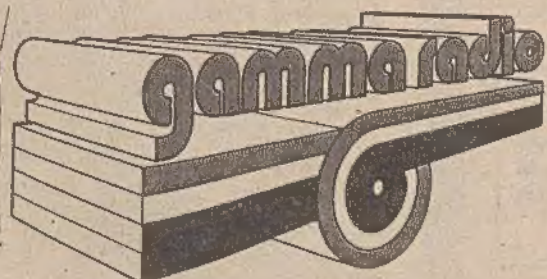
8, 9 Dicembre. Olivetti PCS ti apre all'Europa.

* IVA inclusa. Prezzo e caratteristiche tecniche soggetti a variazioni senza preavviso.



Entra Sabato 8, Domenica 9 Dicembre
da un Concessionario Olivetti o da un Rivenditore PCS.
Con la gamma dei Personal Computer Olivetti PCS 86, 286, 386sx
potrai avere, incluso nel prezzo, il nuovo superpackage Europa,
un impareggiabile pacchetto di 9 software per parlare europeo.
E condizioni speciali per gli studenti.

olivetti
OLIVETTI OFFICE



TRIESTE UDINE
GORIZIA

MUSICA STEREO IN COMPACT DISC 24 ORE SU 24



per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538,
FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX
(0481) 34111 • MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20, telefono (0481)
796829, FAX (0481) 796828 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924



7.00 Telethon mattina. Conduce Gianni Minà.
9.00 Telethon Big! Speciale (1 parte).
10.50 Dal santuario di Bonaria in Cagliari, Santa Messa.
11.50 Telethon Big! Speciale (2 parte).
12.30 Check-up. In collegamento con Telethon.
13.30 Telegiornale.
14.00 Telethon pomeriggio (1 parte). Conduce Gianni Minà.
14.30 Bologna, Motorshow.
15.30 Bolzano, sci, Coppa Europa.
16.00 Roma, ciclocross, Trofeo Spallanzani.
16.30 Telethon pomeriggio (2 parte).
17.20 Telethon buonasera! (1 parte).
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Telethon buonasera! (2 parte).
19.25 «Parola e vita: il Vangelo della domenica».
19.40 «Almanacco del giorno dopo».
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Pippo Baudo presenta: «Fantastico '90». Con M. Laurito, G. Faletti, Jovanotti. In collegamento con Telethon.
23.00 Telegiornale.
23.10 Telethon - Gran finale! (1 parte) Conduce Pippo Baudo.
24.00 Tg1 Notte. Che tempo fa.
0.20 Telethon. Gran finale! (2.a parte).

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.05, 6.56, 7.56, 8.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio, meteo: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Ondaverde, in diretta per chi viaggia; 6.45: Ieri al Parlamento; 9: Week-end, varietà radiofonica; 10.30: Black-out; 11: Mille presentazioni: incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteca; 12.30: I personaggi della storia: Francesca Benedetti; 13.00: Music store, al passo con la musica; 14.01: Sabato quasi domenica; 15: Da sabato a sabato; 16.27: Teatro insieme; 17.01: Il cuore; 17.30: Autoradio; 18: Obiettivo Europa, spettacolo; 18.30: Musicalmente; 19.15: Ascolta se fa sera; 19.20: Al vostro servizio; 19.55: Black out; 20.30: Ci siamo ancora; 21.30: Giallo sera; 22: Musica notte, musicisti di oggi; 22.27: Teatrino, «Ho visto un cantautore»; 23.09: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

15: Festival; 17: Dediche e richieste...; 18.50: Ondaverdeuno; 19: Gr1 Meteo; 21.30: Gr1 in breva; 21.32, 23.59: Stereouno; 22.57: Ondaverdeuno; 23: Gr1 Meteo, chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.28, 8.28, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 17.27, 18.27, 19.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue, «La vita in maschera»; 7.21: Bolmare; 8: Giochi con noi; 1x2 alla radio; 8.05: Un poeta un attore; 8.10: Radiodue presenta; 8.45: Un'aura amorosa, grandi arie per grandi voci; 9.05: Le famose coppie; 9.33: Mille e una canzone; 10.13: Grivolo italiano; 11, 12, 14, 15, 16, 17: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: Com'era dolce il suono della ramsinga; 17.05: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro; «Amore e danaro» di O. Mirbeau; 19.50: Radiodue sera jazz; 21: Stagione sinfonica pubblica 1990-91, in collegamento diretto con l'Auditorium del Foro Italico, concerto sinfonico; al termine (ore 21.50 circa) Programma di sala; 23.05: Confidenziale; 23.23: Bolmare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE

15: Studioudue; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Classifiche internazionali; 19.26: Ondaverde; 19.30: Gr2, Radiodue; 19.50, 20.30, 23.59: F.M. Musica; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.15: Disconovità; 21.30: I magnifici dieci;

8.00 Tg2 Mattina.
10.05 «L'ORO DELLE MONTAGNE» (1951) Film. Regia di Harold F. Kress. Con Lassie, Paul Kelly, Bruce Cowling.
11.05 L'arca del dottor Bayer. Telefilm.
12.00 Week-end con R. Carrà. Ricomincia da due. (1.a parte).
13.00 Tg2. Ore tredici.
13.15 Tg2 Dribbling.
13.55 Meteo 2.
14.00 Week-end con R. Carrà. (2.a parte).
15.30 Vedrai. Settegiorni Tv.
16.00 Il bambino di celluloido.
16.30 Da Cuneo per il campionato di pallavolo, «Alpitour Cuneo-Cividini Milano».
18.45 Un giustiziere a New York. Telefilm.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 Film «ORE 13: DOPO IL MASSACRO LA CACCIA» (1987) Regia di Stephen Gyllenhaal. Con Tatum O'Neal.
22.05 Da Ferrara, incontro di pugilato tra Massimiliano Duran e Wamba Anacleto.
23.15 Tg2 Notte. Meteo 2.
23.30 Missione reporter: America anno zero.
0.22 Tg2 Notte sport con le immagini da Bologna del Motorshow; da Forlì della Coppa Europa di tennis; da Genova del Super-cross.

Radiotre

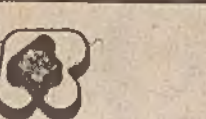
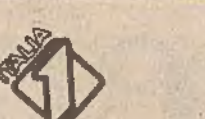
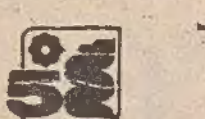
Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 14.45, 16.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: «Orione», osservatorio settimanale sul mondo dello spettacolo, delle arti e della musica; 11.15: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Ritratto di P.I. Ciaikovski; 13: Fantasia; 14: Passaggi musicali; 14.48: Controspazio; 15: La paura e la maschera, opere originali scritte e presentate da Enzo Siciliano; «Una sigaretta» di Dacia Maraini; 16: Orchestra romana internazionale; 16.45: Atlante sonoro; 17.15: Dall'Auditorium Domenico Scarlatti di Napoli, «Autunno Musicale a Napoli 1990»; 18.20: Dall'aula magna dell'Università; «Caldera» di Rende; «VI Festival di musica di oggi 1990»; 19.15: Folkconcerto; 20: Forum internazionale, rassegna di musica contemporanea; 21: Euryant; «opera di H. von Ween»; 23.35: Intervento; 23.58: Chiusura.

STEREOTRE

Ondaverdetre, Notturno italiano, Programmi culturali, musicali e notiziari; 23.31: Dove il si suona; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverdetre, Musica e notizie; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverdetre. Notiziario in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 12.35: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Italia.
Programmi in lingua slovena: 8: Gr; 8.20: Calendario; 8.30: Avvenimenti culturali; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Musica orchestrale; 10: Teatro del ragazzo; La Signora della bontà; di Lucka Susic; 10.20: Musica orchestrale; 10.30: Concerto alla chiesa di Monrupino; 11.30: Potpurri; 12: Val Resia e Valcanale; 12.30: Solisti strumentali; 12.40: Due cantanti mariani; 12.50: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 14.50: Viaggio musicale nel passato; 16.10: Noi e la musica; 17.10: Spazio aperto; 17.40: Jazz; 17.55: Italo Alighiero Chiusano; «Kolbe». Originale radiofonico. Regia di Marjana Prepeluh (replica); 19: Gr; 19.20: Programmidiomani.



12.00 La vela fa spettacolo, a cura di Luisa Cividin (r.).
12.15 Top handball, campionato di pallamano (r.).
12.30 Caleidoscopio alabardato (r.).
12.45 Telefilm: Boys and girls.
13.30 Cartoni animati.
14.00 Film: «PRIVILEGE». Drammatico.
15.30 Medicina in casa, ospite il dott. Giorgio Mazza (r.).
16.40 Cartoni animati.
17.30 Telefilm: Boys and girls.
18.15 Telefilm: Detective in pantofole.
18.45 Incontro con Amnesty International.
19.00 Medicina in casa flash (r.).
19.15 Tele Antenna Notizie.
19.40 Rta Sport.
19.50 Strategia, a cura di Roberto Spazzali.
20.00 Speciale regione.
20.15 Film: «UN UOMO VENUTO DALL'IMPOSSIBILE», fantascienza.
22.00 Il Piccolo domani.
22.05 Film: «MANTELO ROSSO», avventura.
23.30 Tele Antenna Notizie.
23.50 Rta Sport (r.).
0.20 Il Piccolo domani.

7.50 Telefilm: La piccola grande Nell.
8.25 Film: «CINQUE POVERI IN AUTOMOBILE». Con Aldo Fabrizi, Eduardo De Filippo. Regia di Mario Mattoli. (Italia 1959). Comico.
10.30 Talk-show: Gente comune.
12.00 Quiz: Il pranzo è servito.
12.45 News: Caratv.
13.30 Quiz: Cari genitori.
14.15 Quiz: Il gioco delle coppie.
15.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.30 Rubrica: Ti amo parliamone.
16.00 Rubrica: Cerco e offro.
16.20 Show: «Buon compleanno» 1987.
16.55 News: Arca di Noè.
18.00 Quiz: O.K. il prezzo è giusto.
19.00 Quiz: Il gioco dei 9.
19.45 Tra moglie e marito.
20.25 News: Striscia la notizia.
20.40 Show: Sabato al circo. Con Gigi e Andrea.
22.30 Film: «ECCO NOI PER ESEMPIO». Con Adriano Celentano, Renato Pozzetto. Regia di Sergio Corbucci. (V.m. 14). (1987).
0.50 Telefilm: Elly Queen.
2.10 Telefilm: L'ora di Hitchcock.

8.30 Telefilm: Skippy il canguro.
9.05 Telefilm: Strega per amore.
9.40 Telefilm: Tarzan.
10.55 Telefilm: Riptide.
12.00 Telefilm: Charlie's Angels.
13.00 Show: Sette per uno.
13.30 Sport: Calciomania.
14.30 News: Jonathan, reportage con Ambrogio Fogar.
15.15 Musicale: Top vent.
16.00 Bim bum bam, Cartoni.
18.45 Musicale: Be bop a lula, con Red Ronnie.
19.30 Telefilm: Casa Keaton.
20.00 Cartoni: Niente paura c'è Alfred.
20.30 Film: «FACOLTA' DI MEDICINA». (1.a visione Tv). Con Steve Guttenberg, Alan Arkin. Regia di Harvey Miller. (Usa 1985) Commedia.
22.30 Sport: Speciale Coppa intercontinentale.
23.00 Maratona: John Lennon.
2.25 News: Premiere.
2.30 Film: «MEZZO DESTRO, MEZZO SINISTRO». Con Gigi Sammarco, Andrea Roncato.
4.00 Sport: Calcio, coppa intercontinentale. Da Tokio Milan-Olympia Asuncion.

8.30 Teleromanzo: Una vita da vivere.
9.15 Telenovela: Andrea Celeste.
9.45 Teleromanzo: Amandoti.
10.15 Teleromanzo: Aspettando il domani.
10.45 Teleromanzo: Così gira il mondo.
11.25 Telefilm: La casa nella prateria.
12.30 Ciao ciao, Cartoni animati.
13.40 Telenovela: Sentieri.
14.35 Telenovela: Marilena.
15.40 Telenovela: La mia piccola solitudine.
16.10 Teleromanzo: Ribelle.
16.50 Teleromanzo: La valle dei pini.
17.25 Teleromanzo: General Hospital.
18.00 Teleromanzo: Febbre d'amore.
19.00 Show: C'eravamo tanto amanti.
19.30 Telefilm: Top secret.
20.35 Telefilm: Colombo.
22.05 Telefilm: Kojak.
23.05 News: Parlamento in.
0.10 Film: «MESSAGGERO D'AMORE». Con Julie Christie, Alan Bates. Regia di Joseph Losey. (Gb 1971).

TELEMONTECARLO

7.30 Cbs News.
8.30 Snack, cartoni.
9.45 Pianeta neve.
10.20 Sci, discesa maschile.
11.20 Snack, cartoni.
11.50 Sci, discesa femminile, in diretta da Altenmarkt. (Coppa del mondo).
12.45 Crono, tempo di motori.
13.20 Sport show.
17.00 Pallanuoto, Italia-Olanda, torneo internazionale.
18.05 Pomeriggio al cinema: «DONNE DELLA FRONTIERA». (Usa 1974) western, con Hugh O'Brian, Anne Francis, Marilyn Maxwell.
19.30 High Seven. Lo sport ai limiti dell'avventura.
20.00 Sabato al cinema: «CITTA' IN FIAMME» (Canada 1978), avventura, con Henry Fonda, Ava Gardner, James Franciscus.
22.30 «OPERAZIONE SIC-FRIED». Film. (Usa 1975), guerra, con Telly Savalas, James Mason, Robert Culp.
0.15 «LA STORIA DI JOHNNY GIBSON». (Usa 1986), poliziesco, con Lynn Whitfield, Richard Lawson, W. Allen Young.

ITALIA 7-TELEPAVOVA

14.00 Azzucena, telenovela.
14.30 Peyton Place, teleromanzo.
15.00 Ter Tv, settimanale di informazione.
15.30 Samba d'amore, telenovela.
16.00 Weekend, rubrica di informazione cinematografica.
16.45 Andiamo al cinema.
17.00 Speedy, un programma a tutta velocità.
17.30 She-ra, cartoni.
18.00 Gli sceriffi delle stelle, cartoni.
18.30 I cavalieri dello zodiaco, cartoni.
19.00 Tommy la stella dei Giants, cartoni.
19.30 Usa today, news.
20.30 «CORLEONE», film con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da U. Smalia.
23.30 Profondo news, settimanale di attualità.
0.45 Andiamo al cinema.
1.00 Giudice di notte, telefilm.
1.30 «BALTIMORE BULLET». Film, con James Coburn, Omar Sharif.

TELEFRILUI

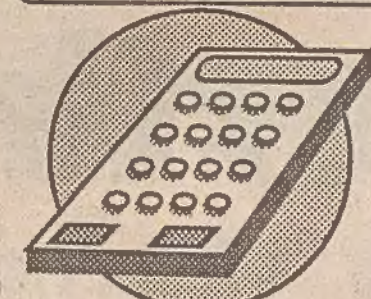
17.45 Ciao ragazzi.
18.00 Bianco e nero.
19.00 Telefilm, Al banco della difesa.
20.00 Anteprima sport.
20.30 Sceneggiato: «L'Ingrataggio».
22.00 Telefilm, Lo zio d'America.
22.30 Telefilm, Primos.
23.00 Varietà: «Te lo do io il Brasile».
0.15 Anteprima sport.



Faye Dunaway (Raitre, 20.30)

Eventuali variazioni degli orari dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirli di effettuare le correzioni.

TELECOMANDO



Rubrica di

Giorgio Placereani

Andrea Barbato-Guido Carli: 2. Siccome Andrea Barbato, oltre a essere molto forte, giocava in casa, parecchi avevano trovato più prudente mettere X; quindi, sono stati ricchi i tredici, questa settimana. Sentiremo discorsi più o meno di questo genere, se esistesse una schedina per la comunicazione televisiva (offriamo l'idea gratuitamente al Totocalcio). Permetteteci di insistere sul termine: perché naturalmente uno può trovarsi d'accordo, con Carlo o con Barbato o con nessuno dei due o (se ce la fa) con entrambi, e tuttavia valutare diversamente quale dei due abbia difeso meglio le sue posizioni. Non vale l'osservazione che Barbato appariva in veste di intervistatore: è un potere anche quello, e Barbato lo sa usare assai bene. Il campo di gioco, s'intende, era il nuovo «talk show» serale di Barbato. Carolina Illustrata, che va in onda dopo le 22.30, su Raitre, il mercoledì. Introducendo la trasmissione, Barbato ha tenuto a precisare che questa «estensio-

RAITRE

Barbato sconfitto (in casa) da Carli

ne» della sua cartolina quotidiana non è nata per «pagare nessun debito», e ha ragione. Il famoso «caso Barbato» è, a nostro parere, una delle questioni più assurde sorte in questi tempi convulsi e ridicoli: secondo i critici del nostro, in Rai un opinione (intendi: un personaggio assunto e pagato dalla Rai per esprimere delle opinioni) non dovrebbe esprimere opinioni se la persona chiamata in causa nell'esprimere l'opinione non ha la facoltà immediata (del tipo concesso solo dalla presidenza fisica a fianco dell'opinione) di intervenire per dire all'opinione che non è d'accordo con la sua opinione. E se trovate che in questo periodo ci sono troppi opinioni e troppe opinioni, ecco che siete perfettamente in accordo col pensiero recitato di chi ha messo su il «caso Barbato». Orduendo mercoledì, introdotto da una sigla misteriosamente partenopea, si sono trovati faccia a faccia Barbato e il ministro Carli, a discutere delle privatizzazioni, con Cesare Romiti in collegamento da Milano; e a nostro parere è stato Carli il più

convincente (a nostro parere aveva anche ragione, ma non crediamo che questo ci accechi: tant'è vero che ci permettiamo di giudicare la sua sortita originaria, quella su «Radio Praga», una caduta di stile). Intanto, bisogna dire subito che ha giocato a favore di Carli anche il complesso di illuminazione e ripresa (che è importante. Ricordate il celebre esempio del dibattito Nixon-Kennedy). La scenografia di «Carolina Illustrata» è plumbea e vampiresca. Il culpisimo sfondo, che suggerisce una specie di antica magione aristocratica immersa in una penombra marconina, è contraddetto da una luce fortissima che piove sui visi (Barbato, quando guardava Carli, sbatteva di continuo le palpebre). Carli, inquadrato frontalmente in primissimo piano, coi suoi occhi azzurri penetranti e le sopracciglia regolari, riempiva il teleschermo ricordando il mascherone della Bocca della Verità, assumendo un'autorevolezza che ha saputo sfruttare molto bene nei suoi interventi. Per contro, Barbato, col suo viso più mosso e rientrante, era in situazione di inferiorità.

Quel suo sorriso educato assumeva un'inedita sfumatura incerta, perdente e difensiva. Scenografia a parte, Barbato è partito bene e poi ha perso la presa. Aveva chiesto a Carli (riassumiamo): capisco tutto il discorso sulle privatizzazioni, ma chi si oppone, quali sono i «nemici illustri» che lo bloccano? Evidentemente non soltanto «Carolina Illustrata». Qui Carli ha glissato, insistendo sul discorso culturale. Barbato poteva insistere; non l'ha fatto. Dopo qualche obiezione che non ha messo Carli in difficoltà, è finito su domande da intervista quotidiana («la recessione di cui si parlava c'è davvero?»). Perché? Ci resta un dubbio. Visto che i problemi dell'economia italiana, così come li ha esposti Carli, assomigliano molto a quelli sovietici, il problema è: dove sta Boris Eltsin e dove Ligaciov? E se Barbato avesse insistito, non avrebbe corso il rischio di scoprirsi involontariamente ligacioviano? Perché talvolta, in questo strano mondo accade che i progressisti siano conservatori; e viceversa.

TELEVISIONE



RAIUNO

Delon e «Telethon»

L'attore francese ospite d'onore di «Fantastico»



Sopra: Alain Delon (nella foto Liverani), ospite d'onore della puntata odierna di «Fantastico» (Raiuno, 20.40). Sotto: Julie Christie, protagonista di «Messaggero d'amore» di Losey (Retequattro, 0.10).

Sarà Alain Delon l'ospite d'onore della decima puntata di «Fantastico» in onda oggi alle 20.40 su Raiuno e collegata per l'occasione (come tutta la programmazione di Raiuno nella giornata) con l'iniziativa della maratona per «Telethon». L'attore francese presenterà il suo nuovo film in uscita in Italia, «Nouvelles vagues» di Jan-Luc Godard, e commenterà un filmato con le immagini di molti suoi film. La puntata, eccezionalmente, andrà in onda fino alle 24, quando dopo il Tg della notte cederà la linea a «Telethon». Per la canzone, verranno al Delle Vittorie: Ornella Vanoni, Enrico Ruggeri e Gianni Nannini.

Raitre, ore 22.35

Gianola Nonino ospite di «Harem»

Lina Wertmüller, Emmanuela Barilla e la friulana Gianola Nonino, l'artigiana della grappa, sono le ospiti di «Harem», il programma condotto da Catherine Spaak in onda oggi alle 22.35 su Raitre.

Sulle reti Rai

Cast di stelle sulla «Nave di dannati»

Sono due i titoli in programma alle 20.30 nella serata cinematografica allestita oggi dalla Rai: «Ore 13: dopo il massacro la caccia», in onda su Raidue, e «La nave dei dannati» trasmessa da Raitre. Il primo ha per protagonisti Tatum O'Neal e Irene Cara. «La nave dei dannati», invece, è un film di Stuart Rosenberg con un cast di «stelle»: Faye Dunaway, Orson Welles, Max von Sydow, James Mason. La trama racconta la storia di un gruppo di ebrei che, nel 1939, si imbarca su di una nave nel porto di Amburgo, nel tentativo di fuggire all'orrore nazista. Mezz'ora dopo mezzanotte Raitre propone «Chi c'è c'è», un film di Piero Natoli del 1987.

Sulle reti private

«Messaggero d'amore» di Joseph Losey

Oggi alle 20.30 su Italia 1 va in onda «Facoltà di medicina» una commedia diretta da Harvey Miller con Stuart Rosenberg, Alan Arkin e Julie Hagerty. Alla stessa ora Telecinco propone «Città in fiamme», un film del filone catastrofico con Henry Fonda, Ava Gardner e Shelley Winters, mentre Odeon Triveneta trasmette «Mission Kill». Alle 22.30 appuntamento con un film di grande successo su Canale 5: «Ecco noi per esempio» con Renato Pozzetto e Adriano Celentano. La regia è di Sergio Corbucci recentemente scomparso. Cinema d'autore ai massimi livelli a mezzanotte su Retequattro: va in onda «Messaggero d'amore» di Joseph Losey, con Julie Christie e Alan Bates. E' uno dei film più belli diretti dal regista inglese.

Raidue, ore 23.30

Terza puntata di «America anno zero»

Andrà in onda oggi su Raidue alle 23.30 la terza puntata di «America anno zero», appunti per il prossimo secolo, un viaggio-inchiesta negli Stati Uniti realizzato da Furio Colombo e Franco Lazzaretti. In scaletta, quattro argomenti: il dibattito in corso negli Stati Uniti sul tema dell'aborto; un recente caso di eutanasia di una donna affetta dal morbo di Alzheimer; l'emergenza Aids; il moltiplicarsi delle cliniche specializzate nella chirurgia plastica, conseguenza della crescente domanda di bellezza e perfezione del corpo proveniente dalla società americana.

Canale 5, ore 20.40

Acrobati, leopardi e pantere a «Sabato al circo»

I «Petunowy», un gruppo di trapezisti ed acrobati composto da 10 elementi, saranno tra gli ospiti di maggior spicco della decima puntata di «Sabato al circo». Tra le altre attrazioni del varietà c'è un concerto da Gigi Sammarco e Andrea Roncato, i leopardi e le pantere ammaestrate del domatore «Chippierfield», il giocoliere Dedeus e i clown belgi «Chabry».

Raiuno, ore 12.30

La distrofia muscolare a «Check up»

Anche la puntata di «Check up» (il settimanale di medicina ideato da Biagio Agnes e in onda oggi alle 12.30 su Raiuno) si occupa del tema proposto dalla maratona di «Telethon». Si parlerà, infatti, della distrofia muscolare chiarendo gli aspetti medici e clinici di questa terribile malattia che ha un decorso progressivo e inesorabile e che colpisce soprattutto i bambini in tenera età.

Canale 5, ore 10.30

Si discute sul parto a «Gente comune»

Alessandra Panelli e Antonella Interlenghi saranno ospiti oggi alle 10.30 su Canale 5 di «Gente comune», il talk show condotto da Silvana Giacobini che affronterà nuovamente il tema del parto. In studio interverranno Luciana Omicini, direttrice di un mensile per le «mamme», i ginecologi Rocco Gallicchio e Carlo Luraschi ed inoltre Tullia Borgarelli, presidente dell'associazione per lo studio e la tutela della maternità.

CINEMA / TRIESTE

Quell'orrore impalpabile

«Marta e io» di Jiri Weiss ha inaugurato la rassegna «Alpe Adria Cinema»

Servizio di
A. Mezzana Lona

Ricci, seducente

«dark lady»

nell'«Assassina»

di Beat Kuert

TRIESTE — Nazisti a colazione. Terzo Reich a pranzo. Camicie bruno a cena. E come digiuno, una bella storia sul lager. Ormai, il cinema ha proposto la folle avventura di Adolf Hitler e compagnia in tutte le sale. Tanto che, leggendo le note di presentazione del film «Marta e io», più di qualcuno l'altra sera ha pensato bene di defilarsi. «Jiri Weiss? Certo, un grande regista. Che peccato, proprio oggi ho una riunione di lavoro».

La nausea da nazismo, però, è riuscita a tenere alla larga dal «Marta» ben pochi cinefili. Centinaia di persone hanno risposto, giovedì sera, al richiamo di «Alpe Adria Cinema». E non si sono pentite. Perché come aprista della rassegna c'era quel «Marta e io», di Jiri Weiss, uscito dalla Mostra di Venezia con onore e gloria.

Una volta tanto, i critici non hanno suonato le trombe in onore di un santissimo bluff. Questo «Marta e io» si merita tutte le lodi incassate negli ultimi mesi. Che sia un film triste, non lo si può negare. Ma Jiri Weiss non gioca a colorare di nero pece la sua storia. Anzi, per un'orettina buona si diverte a sbazzare spensieratamente la vita di quegli stessi personaggi che finiranno, poi, stritolati negli ingranaggi della follia razzista.

CINEMA
Il testimone
e Dornhelm

TRIESTE — Sono almeno due i film da non perdere nella terza giornata di «Alpe Adria Cinema». Oggi alle 16.30, al Teatro «Mela», verrà proiettato «L'ultimo testimone» del bulgaro Mikhail Pandourky, che era in corsa per aggiudicarsi il Leone d'oro a Venezia. Il film ha fruttato la Coppa Volpi a Oleg Borisov per la miglior interpretazione maschile.

L'altro film di richiamo è in programma alle 22.30. Si tratta di «Requiem per Dominic» di Robert Dornhelm, la storia dell'uomo accusato di essere il boia di Timisoara. Alle 14.30, in anteprima, c'è «Paradiso artificiale» dello sloveno Karpo Godina, mentre alle 20.30 seguirà «Glocatori» di Dominik Graf, bavarese. «Paprika a mezzanotte» ha in scalcetta «Maddalena zero in condotta» di Vittorio De Sica.

menti semplici, ma inossidabili, come l'amore, la fiducia nel prossimo, l'amicizia, la gioia delle piccole cose. Weiss spicca il volo perché sa dare corpo all'orrore, senza mai cedere. Non una divisa nazista compare nel film, né un comando gutturale urlato in tedesco. E tanto meno lo sbattere di tacchi militari alla porta.

Quello di Weiss non è il solito film sui nazisti. Assomiglia, piuttosto, a un urlo di paura strozzato in gola. Distilla l'angoscia che il nome Terzo Reich riesce a provocare ancora. Però, al tempo stesso, è pure un monumento innalzato per rendere omaggio a chi sa amare senza chiedere. A chi sa annullarsi per non rinnegare sentimenti profondi.

Tanto armonioso è sembrato il film di Weiss, quanto stilizzato quello di Beat Kuert. Ma il regista ticinese, quarantatreenne, ha altre storie alle spalle. La sua «Assassina» si impara a memoria, ma con un cinema di ricerca, mai contento dei risultati raggiunti. Sempre a caccia di nuove idee, di prospettive alternative.

Kuert, però, non rinuncia a un sempreverde personaggio ricorrente nel cinema: la «dark lady». Donna-mantide, vampiro in carne e ossa. I panni della femminina tigre, questa volta, spettano a Elena Sofia Ricci che, fasciata da un abito «copro-poco-e-nascondo-ancor-meno» piomba nottetempo in casa di Gambini, uno scrittore stanco di vivere nel caos della città. In quattro e quattr'otto, lo spaventa. Ma gli fa pure perdere la testa.

Il filo narrativo si ingarbuglia fino a rasentare i confini del giallo. Ma a Kuert interessa non più le inquadrature, le atmosfere, i significati possibili, della storia vera e propria. Il «thriller», fatti i conti, si dissolve in un volens-nolens finale. Anche se, nel frattempo, ci sono scappati due morti. Con la benedizione della Mantide.

Kuert deve soffrire di digestione un po' lenta. La sua «Assassina», infatti, rischia spesso di precipitare nel torpore. Onore a lui, comunque, per come sa far recitare le donne. La Ricci, «dark lady» inquietante e seducente, è Margherita Mazzanti, tutta casa e famiglia ma con inquietudini sessuali-esistenziali, escono a testa alta da questa traballante favola in nero.

CINEMA / INTERVISTA
Cavandoli, da vent'anni in Linea

Spiega: «La pubblicità s'è mangiata il personaggio»



TRIESTE — Intervistare la Linea: chi ci riesce è bravo. Troppo irascibile quell'omino fatto di segni di matita. A meno che non si metta di mezzo il suo creatore, Osvaldo Cavandoli. «Il Piccolo» vuole intervistare la Linea? — chiede il disegnatore nato a Maderno, sul lago di Garda. Vediamo se è possibile. Gli basta un foglio di carta, una penna, e il gioco è fatto. In pochi secondi è pronta «L'intervista al Piccolo», il disegno che riproduce la Linea.

Cavandoli non ama fare il divo. Evita di ripetere, ogni tre secondi, «ho fatto questo, ho fatto quest'altro». Preferisce scherzare, dialogare come si fa tra vecchi amici. E dire che lui, nel campo del cinema d'animazione, è molto stimato. Forse più all'estero che in Italia.

«Purtroppo la Linea, il personaggio che ho inventato vent'anni fa — racconta Cavandoli, classe 1920, che ignorando la candore della barba e dei capelli conserva tuttora l'entusiasmo e la grinta di un ragazzo — è stata fagocitata dalla pubblicità. Per molto tempo, infatti, l'hanno utilizzata per uno spot televisivo che reclamizzava una famosa marca di pentole. Così, adesso, la Rai e la Fininvest non ne vogliono sapere di mandare in onda i miei film che hanno la Linea per protagonista».

Nel resto d'Europa, invece, la Linea continua a imperversare. Jugoslavia e Svizzera, ad esempio, trasmettono regolarmente i film d'animazione di Cavandoli. Lui non dà segni di stanchezza. Anche se, ormai, da vent'anni disegna soltanto le avventure della Linea.

«Non solo non mi stanco — afferma Cavandoli —, ma sto pensando come rinno-

vare la Linea. Alcuni progetti in testa li ho già. Uno spunto me l'ha fornito Annamaria Pericavassi, direttrice di «Alpe Adria Cinema». Dovrei disegnare la Linea a colori mentre si fa beffe dei moti più famosi e di certe poesie che ci facevano imparare a memoria da bambini. Poi ci sarebbe l'omaggio a Mozart. Dato che siamo nell'anno moztartiano, vorrei far danzare la Linea usando come colonna sonora qualche celebre composizione del musicista austriaco. Infine, mi piacerebbe trascinare nel mondo della Linea i personaggi di Walt Disney, facendo sparire a poco a poco il loro mondo, e reinventandolo a modo mio. Con pochi tratti di matita».

Ma la Linea, com'è nata? «Semplice, lo ricavavo dal cinema d'animazione — dice Cavandoli — e inseguivo un mio progetto. A quel tempo, infatti, sognavo di inventare un personaggio essenziale. Figlio della sintesi grafica. Un'idea che lasciava da parte certe ridondanze artistiche, esaltando invece la pura tecnica. Schizza e disegna, prova e riprova, è saltata fuori la Linea. Con la mano del disegnatore sempre presente, a farle da «spalla».

«Alpe Adria Cinema» ha voluto rendere un doppio omaggio a Osvaldo Cavandoli, ieri sera, aspettando la proiezione de «L'aria serena dell'ovest» di Silvio Soldini, sono stati proiettati tre film d'animazione del disegnatore: «La Linea 2», «La Sexilinea», «La Linea 113 (Concerto)». Inoltre, sempre ieri, è stata inaugurata una mostra insolita con i fax disegnati che Cavandoli ha spediti negli ultimi mesi agli organizzatori della rassegna triestina.

[A. Mezzana Lona]

CONCERTO: MONFALCONE
Lucchesini trascina
se fa SchumannServizio di
Fedra Florit

MONFALCONE — La difficoltà, alla fin fine, resta una: conciliare istinto e ragione, ovvero equilibrare la fantasia con il ragionamento pur lasciando in vita entrambe le componenti. E non è certo facile, soprattutto quando pare evidente che la qualità del suono sia determinante per riuscire a conciliare due elementi in certi casi decisamente antitetici. Se il suono è magico, se il suo timbro riesce a illuminarsi e smaterializzarsi con un minimo fremito, se la staticità voluta si risolve in espressività finissima, se dalle corposità profonde alle stilizzazioni eteree la gamma delle possibilità pare infinita, allora ogni interpretazione, anche la più stringata, risulta affascinante.

Il discorso si fa poi macroscopico se riferito a Chopin, dove le attuali letture rigorose (peraltro giustissime) nel concentrare l'attenzione sulla vera essenza lavano via anche quell'impressionabile carattere improvvisatorio che è connesso alla patina salottiera, rischiando, di tanto in tanto, di spegnere una delle componenti più «charmant» di Chopin.

E' successo un po' così anche al pianista Andrea Lucchesini, il ventiquenne allievo di Maria Tipo da noi già più volte apprezzato sui palcoscenici triestini e monfalconesi. Il suo approccio intelligente e determinato si è concentrato su certi particolari a discapito di una cantabilità più varia e partecipante; e questo nonostante la giusta

scelta dei tempi, nonostante un'interessante impostazione della «costruzione» chopiniana, che affondava le radici nella conduzione del «basso», e nonostante la chiarezza tecnica, basata sulla «finita» dello scatto. In programma i tre «improvvisi» e la Sonata op. 35 che, assieme al sonumano di «Carnava», costituivano la proposta di giovedì scorso al Comunale di Monfalcone. Della personalissima e rivoluzionaria op. 35 ci piace ricordare la sensibile trascorrenza creata da Lucchesini nella parte centrale della «Marcia funebre», un attimo quasi estatico, un enigma tra gli enigmi, prima del fulminante «motto perpetuo» col quale si dissolve la Sonata. Se qualche perplessità ha destato l'incontro fra Lucchesini e Chopin, nessun dubbio, invece, sulle sue affinità con il mondo variegato di «Carnava», e in maschere e nella glosità quasi caricaturali di Schumann, con le sue bizzarrie e la sua personalità «doppia», con le dolcissime inflessioni dantzesche che interrompono il turbinio dei personaggi e con le malinconie latenti. Perfetta la partecipazione di Lucchesini che, con spontaneità ed estrema sicurezza, ha trascinato l'uditorio nel cuore della musica, evidenziando la tempra del trascendentalista sotto le sembianze del ragazzo «qualsiasi». Una fantasiosa interpretazione (accompagnata da colori e suono ideali) che ha meritato acceso il pubblico: tanti applausi e due fuoriprogramma hanno siglato la serata.

[Elena G. Polidori]

CINEMA

A un ucraino
il premio
del «Festival
dei Popoli»

FIRENZE — «To our brothers and sisters, Ukraine today» dell'ucraino Aleksandr Balagura ha vinto il premio come migliore documentario alla trentunesima edizione del «Festival dei Popoli» che si è concluso ieri sera a Firenze. La giuria internazionale, presieduta da Nagisa Oshima e composta da Alberto Farassino, Gary Kurtz e Victor Semeniuk ha anche premiato «We can't can't forget those tears», del giapponese Junichi Ushiyama, per la migliore ricerca, e «Itaunas» degli italiani Ludmilla Ferola e Jeanne Peduzzi come migliore documentario etnografico.

Menzioni speciali sono andate a «Jan Saudék, Prague printemps 1990» del francese Jérôme De Missolz, a «Le dernières marnes» del francese Stan Neumann e a «Sehnsucht nach Sodom» dei tedeschi Kurt Raab, Hanno Baethle e Hans Hirschmüller. Sono stati anche assegnati riconoscimenti agli Studi Lendocfilm per l'attività svolta nel campo della produzione documentaria e al regista giapponese Nagisa Oshima. Il premio del ministero della pubblica istruzione è andato al film «Jan Saudék, Prague printemps 1990» di De Missolz.

Grande fantascienza
all'ARISTON
MICHAEL DOUGLAS presenta
KIEFER SUTHERLAND JULIA KVIN JACOBSON
LINEA MORTALE
«FLATLINERS»
2ª settimana di successo

ALCIONE
DICK TRACY
ROGER ROBERTS
MONTAGNA

I FILMISSIMI
NAZIONALE 1
DAVID CRONENBERG
CABAL
NAZIONALE 2
MARLON BRANDO
IL BOSS e la MATRICOLA
NAZIONALE 3
JERRY CALA e EZIO GREGGIO
OCCHIO alla PERESTROJKA
NAZIONALE 4
DANIELE LUCCHETTI
La SETTIMANA della SFINGE

ALPE ADRIA CINEMA
proiezioni
TEATRO MELA
dalle ore 10 alle 24
Convegno Internazionale:
Goethe Institut «Lo schermo di Babele»: ipotesi di un mercato dell'audiovisivo di Alpe Adria, ore 9.30 e ore 15

ALPE ADRIA CINEMA presenta
I VIDEO di TELECAPODISTRIA
Martedì al TEATRO MELA
Ore 15
IL «MARTIN MUMA»
di Ligio Zanini
Ore 16
IL RISANO
Ore 16.30
FOIBE IN ISTRIA
Ore 17.30
CHE COS'E' L'ISTRIANITA'
Ore 18.30
Incontro col pubblico e la stampa dei rappresentanti di Telecapodistria
INGRESSO LIBERO

LUMIERE FICE
Stanno tutti bene
15.30 - 17.45 - 20 - 22.10

APPUNTAMENTI



CONCERTO

Eugenio
Finardi
si confessa
in musica

A Monfalcone

Concerto Gigli

Domani alle 17 all'Istituto di musica «A. Vivaldi» di Monfalcone (V. Galilei 93/A), nel centenario della nascita del tenore Beniamino Gigli, il Circolo del bel canto a lui intitolato propone un concerto lirico-vocale con i soprani Renata Ellero e Elisabetta Richter, i tenori Giuseppe e Riccardo Botta, il baritone Fausto Cruzis e il basso Mario Pardini. Al pianoforte Alessandro Vitiello.

In programma brani dalla «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, oltre ad arie e melodie di Mozart, Tosti, De Crescenzo, De Curtis. Presenta Orlando Manfrin.

Nuovo Cinema Alcione

«Dick Tracy»

Ancora oggi e domani al Nuovo Cinema Alcione si proietta «Dick Tracy» di e con Warren Beatty, Madonna, Al Pacino e Dustin Hoffman.

Cinema Ariston

«Linea mortale»

Fino al 12 dicembre al cinema Ariston si replica il film «Linea mortale» di Joel Schumacher. Da venerdì 14 dicembre sarà in programma «Un angelo alla mia tavola» di Jane Campion.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Domani alle 16 quarta (turno D) de «La straniera» di V. Bellini, direttore Gianfranco Masini, regia Denis Krier. Martedì alle 20 quinta (turno H). Biglietteria del Teatro.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1990/91. Rassegna video. Sala del Ridotto. Lunedì alle 17 per il Teatro di W. A. Mozart «Idomeneo» (parte prima). Direttore Bernard Haitink. Ingresso L. 2.000. Biglietteria del Teatro (lunedì chiusa).

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica 1990/91. Mercoledì alle 20.30 (turno A). Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Lubiana. Direttore Nikolaj Alekseev, solista Stanko Arnold (tromba). Musica di S. V. Hummel, Rachmaninov. Venerdì alle 20.30 seconda (turni B e G). Biglietteria del Teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI CARTATEATRO 8 - E' possibile acquistare la speciale Cartateatro 8 valida per 8 spettacoli a scelta tra i 12 ancora in programma. Sottoscrizioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Frotti 2.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle 20.30 il Teatro di Genova presenta «Tito Andronico» di W. Shakespeare, con E. Pagni, M. Crippa, L. Pistilli e P. Graziosi. Regia di Peter Stein. In abbonamento tagliando n. 3 turno «il sabato» (durata 3 h). Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Frotti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dall'11 al 23 dicembre l'ATER/ER presenta «Le serva» di J. Genet, con in c.a. A. Bartolucci, P. Mannoni, L. Morlacchi. Regia di M. Castri. In abbonamento tagliando n. 4. Prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Frotti.

TEATRO CRISTALLO. Ore 20.30: «L'identissima» di Umberto Simonetta. Regia di Mario Licalsi.

ALPE ADRIA CINEMA AL TEATRO MELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3) tel. 040/365119; ore 10: «L'aria serena dell'Ovest», 1990; ore 12: «Emberk a Havasov», 1942; ore 14.30: «Umetni Ray» di K. Godina (Slov. 1990); ore 16.30: «Edinstvenijat Svjdetel» di M. Pandursky (Bulg. 1990); ore 18: «Maddalena zero in condotta» di V. Hermann (Cant. Ticino, 1981); ore 20.30: per Sezione Ufficiale: «Spier» di D. Graf (Bav., 1990); ore 22.30: «Requiem for Dominic» di R. Dornhelm, (Austria, 1990); ore 24: per «Paprika»: «Maddalena zero in condotta» di V. De Sica, 1940. Sala V. Cottafrani, 1981: «Un colpo al cuore» di D. Tavolieri, 1989. Ingresso libero. Sottotitoli italiani.

ALPE ADRIA CINEMA AL GOETHE INSTITUT (V. Coroneo 18 - Mattose) tel. 040/365119; ore 8.30 e ore 15: «Lo schermo di Babele». Convegno internazionale sul problema dei rapporti fra lingue maggiori e lingue minori nel cinema multilingue. Ipotesi di un mercato dell'audiovisivo di Alpe Adria.

TEATRO V. ANANIAN. Ore 16.30 «Armonia» presenta «Ex allievi del Toti» in «Servola fra Carnevale e Quaresima» di Cappelletti e P. Agli. Regia di B. Cappelletti. Prevendita biglietti Utat.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento «Master Class» di David Pownall. Regia di Mario Ursic.

ARISTON. 11. Festival del Festival. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15. Julia Roberts e Kiefer Sutherland tra fantamagica e fantapiccanica in «Linea mortale» (Flatliners) di Joel Schumacher, prodotto da Michael Douglas. Fischietti e terrificanti viaggi nell'aldilà compiuti da studenti di medicina: che c'è dopo la morte? 2.ª settimana. V. m. 14.

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì per la rassegna sul cinema tedesco «Roulette» di K. Hausers di Herzog.

EXCELSIOR. Ore 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15. Il nuovo capolavoro di Walt Disney: «La sirenetta». Al film è abbinato il cortometraggio: «Paperino guardando il faro».

SALA AZZURRA. Ore 15.45, 17.50, 19.55, 22. «Ghost» (fantasma) di Jerry Zucker, con Patrick Swayze, Demi Moore, Whoopi Goldberg. Una delicata storia d'amore al di là del tempo e dello spazio.

ELEN. 15.30 ut. 22.10: «Turba» di moribondi di sexy girls con Holly Jay la più superdotata del Teton club in un hard fenomenale V. m. 18. Ult. giorno. Domani: «Le calde amanti di un giumento».

GRATACIELLO. 17.18.40, 20.20, 22.15. B. Hoskins, D. Washington sono gli interpreti di «Un fantasma per amico»: uno è rozzo, l'altro ha classe. Uno è un poliziotto, l'altro è morto... ma è un rompicapo più che fosse vivo.

MIGNON. 15.30 ut. 22.15: «Rischio totale». Carol ha visto l'assassino. Ora la sua vita è appesa a un filo. Un thrilling mozzafiato con Gene Hackman e Anne Archer.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Cabal» con David Cronenberg. Un film di Clint Eastwood, ormai è più bravo di me. Stephen King. Dolby stereo. V. m. 14.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il boss e la matricola». Marlon Brando e Matthew Broderick in uno dei più grandi successi del '90.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15: «Occhio alla Perestrojka» con Jerry Calà e Ezio Greggio la nuova accoppiata vincente della risata NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La settimana della sfiga». Una travagliata e divertente love story raccontata da Daniele Luchetti. Con Paolo Bonolis e Margherita Buy. In Dolby stereo.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22: Michael J. Fox e Christopher Lloyd nell'ultimo film di Steven Spielberg: «Ritorno al futuro parte II». Un divertimento per tutti.

ALCIONE (Via Madonna, 4 - tel. 304832). Ore 16, 18, 20, 22.10. Un grande successo per tutti: «Dick Tracy» di e con Warren Beatty, Madonna, Al Pacino, Dustin Hoffman. Il più celebre detective dei fumetti in un colossale raffronto, emozionante che diverte adulti e ragazzi, e con il film potrete vedere «Roger Rabbit» sulle montagne russe! Al cinema abbonamento 10 ingressi L. 35.000.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 15.30, 17.45, 20, 22.10: «Stanno tutti bene» di Giuseppe Tornatore (premio Oscar '90 per «Nuovo cinema Paradiso» con Marcello Mastroianni (Leone d'oro alla carriera 1990) e Michelangelo Antonioni. Una metafora commovente quanto a questi ultimi anni.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Sabato ore 10 e 11.30: «Biancaneve e i sette nani» e «Il principe e la povera ragazza». L'ultimo e divertente cartone animato.

RADIO. 15.30 ut. 21.30: «La casa dei vizi erotici». Super strepitoso hard-core. V. m. 18.



Alla Contrada debutta la Presidentessa

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al «Cristallo» il Teatro popolare La Contrada presenta la sua seconda produzione stagionale: «La Presidentessa», che Umberto Simonetta ha tratto, per la regia di Mario Licalsi, da uno dei maggiori successi di Charles Maurice Hennequin (1842-1887) e Pierre Veber trasferire l'azione della «Presidentessa» dalla Francia di fine secolo all'Italia degli anni '30 — dice dell'originale». Da sinistra, nella foto Zip: Adriano Giraldi, Giorgio Amodeo, Gianfranco Saletta, Alceste Ferrari, Ariella Reggio e Patrizia Burul. Si replica da domani al 30 dicembre.

TV: NOMINE RAI

In prima linea, di gran carriera

ROMA — «Canzonissima», «Fantastico», «Domenica In», «Rischiatutto»: tutte trasmissioni di punta della Rai, che hanno del varietà televisivo. Pochi sanno che dietro queste trasmissioni di successo c'è un manager, uno di quelli «che hanno fatto la Rai». E' Giovanni Salvi, che il 5 dicembre è stato nominato dal consiglio di amministrazione vicedirettore generale per la televisione al posto di Emanuele Milano.

Quando fu assunto in Rai nel '55, Salvi puntò tutto sul giornalismo fatto «sul campo»: reportage da varie parti d'Europa, importanti inchieste. Ma il varietà e lo spettacolo sono sempre stati i suoi punti di riferimento. Nominato vicedirettore del settore spettacolo cercò di recuperare per i programmi più impegnativi, autori

famosi provenienti da esperienze teatrali come Marchesi, Terzoli, Amurri e Verde e di dare sbocco ai giovani talenti, come Costanzo e Valme. Un paziente lavoro di ricostruzione e rilancio del varietà televisivo che stocò, nel '68 con la «Canzonissima» condotta da Mina, Walter Chiari e Paolo Panelli.

Una carriera per il varietà quindi? «Non solo — spiega Salvi — perché nello stesso periodo di Canzonissima cominciai a lavorare per allacciare i primi rapporti tra Rai e produzione cinematografica estera. A piccoli passi furono realizzati i primi telefilm, situation comedies e miniserie tratte da opere letterarie che ebbero molto successo presso il pubblico».

Era solo l'inizio. Poco tempo più tardi, grazie alla strategia di produzione voluta da Salvi, sono nati film come «L'Odissea»

di Franco Rossi, «Gli atti degli Apostoli» di Rossetini e il «Mosè» di Burt Lancaster. Eppure questa esperienza positiva sul fronte del cinema non gli ha fatto dimenticare il varietà. «Dopo la riforma del '76 — tre reti, mi fu affidata la televisione in zona di struttura alla Rete Uno. In questo periodo ho inventato il primo talk-show. Qualche anno più tardi è stata la volta di «Fantastico» e di «Uno Mattino».

Qualcuno ha sostenuto che, nei vari momenti storici in cui la Rai doveva fare qualcosa di nuovo, c'era sempre Salvi «in prima linea». E' sarà ancora così — dice il vicedirettore generale — anche se con mansioni diverse».

[Elena G. Polidori]

TEMPRA SLX. VIAGGIO NEL BENESSERE.


FIAT

È nata una nuova Tempra, più completa che mai. Nei contenuti. Nel comfort. Nel benessere. È la Tempra 1800 SLX, il top della gamma.

Troverete nella sua dotazione di serie anche l'aria condizionata, l'idroguida, i cerchi in lega.

Troverete nel suo prezzo una nuova, affascinante convenienza. Ma anche le altre Tempra non stanno a

guardare: dall'idroguida di serie per la Tempra 1600 all'aria condizionata per le Turbodiesel, il viaggio in avanti continua. E porta ad un nuovo benessere.

Quando oggi andrete dal vostro Concessionario Fiat non chiedetegli solo quanto costa una Tempra. Fatevi spiegare quanto vale.

SCEGLIETE LA VOSTRA TEMPRA A PARTIRE DA
L. 17.197.000 CHIAVI IN MANO.

IL VALORE. LA NUOVA GRANDE PRESTAZIONE FIAT.